

BALLARIO ARCHITETTI ASSOCIATI

BALLARIO DOTT. ARCH. FRANCESCO - BALLARIO DOTT. ARCH. IVANO GIANFRANCO - ELIA DOTT. ARCH. PATRIZIA
ARCHITETTURA - URBANISTICA - RESTAURO ARCHITETTONICO - PROGETTAZIONE STRUTTURALE - ARCHITETTURA D'INTERNI

Via Termine n° 16, Villafalletto (CN) - tel.0171938156 -fax. 0171938315 - e-mail ballarioarchitetti@libero.it - http://www.ballarioarchitetti.eu

REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE DI BROSSASCO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE N. 13

(Variante parziale ai sensi art. 17 c. 5 L.R. 56/77 e s.m.i.)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE

TAV./VOL.

5

La Committenza:

COMUNE DI BROSSASCO

Agg. Cartografico:

18/03/2013

rif.

647

Villafalletto,

22/03/2018

Adottato/Approvato con Del. C. C. n. del

Il Sindaco:

Il Segretario:

Il Responsabile del Procedimento:

I Tecnici incaricati:

SOMMARIO

<u>Cap. 1 – FASI DEL PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE</u>	Pag. 3
1.1 <u>Documento Tecnico Preliminare</u>	Pag. 3
1.2 <u>Scopo della procedura di VAS</u>	Pag. 4
1.3 <u>Riferimenti Normativi</u>	Pag. 7
1.4 <u>Quadro di riferimento della pianificazione</u>	Pag. 8
1.5 <u>Soggetti competenti in materia ambientale</u>	Pag. 8
1.6 <u>Contenuti del Rapporto Ambientale</u>	Pag. 9
1.7 <u>Raccolta dei dati disponibili per l'espletamento della VAS</u>	Pag. 10
1.8 <u>Svolgimento integrato dei procedimenti</u>	Pag. 10
<u>Cap. 2 - STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI</u>	Pag. 13
2.1 <u>Piano Regolatore Generale Comunale</u>	Pag. 13
<u>Cap. 3 - METODOLOGIA E CONTENUTI</u>	Pag. 15
3.1 <u>Premessa</u>	Pag. 15
3.2 <u>Componenti e tematiche ambientali</u>	Pag. 15
3.3 <u>Strumenti di riferimento per obiettivi ed indirizzi</u>	Pag. 15
3.4 <u>Inquadramento territoriale, paesaggistico e ambientale</u>	Pag. 16
3.5 <u>Dati della caratterizzazione ambientale</u>	Pag. 16
3.6 <u>Analisi di coerenza esterna</u>	Pag. 18
3.7 <u>Analisi di coerenza interna</u>	Pag. 18
<u>Cap. 4 - RIFERIMENTI NORMATIVI SOVRACOMUNALI</u>	Pag. 19
4.1 <u>Premessa</u>	Pag. 19
4.2 <u>Documenti di pianificazione e programmatici</u>	Pag. 19
4.3 <u>Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio</u>	Pag. 20

4.4	<u>PIANO TERRITORIALE REGIONALE</u>	Pag. 20
4.5	<u>PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE 2009-2015</u>	Pag. 25
4.6	<u>PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE</u>	Pag. 46
	<u>Cap.5. - INQUADRAMENTO TERRITORIALE PAESAGGISTICO E AMBIENTALE</u>	Pag. 53
5.1	<u>Dati generali</u>	Pag. 53
5.2	<u>Caratteristiche climatiche</u>	Pag. 55
5.3	<u>Caratteri idrologici</u>	Pag. 55
5.4	<u>Caratteri geolitologici</u>	Pag. 57
5.5	<u>Caratteri paesaggistici</u>	Pag. 61
5.6	<u>Risorse idriche idropotabili</u>	Pag. 71
5.7	<u>Aria</u>	Pag. 71
5.8	<u>Ambiente e biodiversità</u>	Pag. 72
5.9	<u>Popolazione</u>	Pag. 76
5.10	<u>Rumore</u>	Pag. 80
5.11	<u>Rifiuti</u>	Pag. 80
5.12	<u>Inquadramento Storico</u>	Pag. 84
5.13	<u>Patrimonio architettonico ed urbanistico</u>	Pag. 85
	<u>Cap. 6 STRUMENTO URBANISTICO GENERALE VIGENTE</u>	Pag. 95
6.1	<u>Situazione urbanistica in riferimento al vigente P.R.G.C.</u>	Pag. 95
	<u>Cap. 7. FINALITA', CONTENUTI E IMPATTI DELLA VARIANTE AL PRGC</u>	Pag. 183
7.1	<u>Finalita' e obiettivi della Variante Parziale n°13 al P.R.G.C.</u>	Pag. 183
	<u>Cap. 8 – CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE</u>	Pag. 221

REGIONE PIEMONTE**PROVINCIA DI CUNEO****COMUNE
DI
BROSSASCO****VARIANTE N. 13
al Piano Regolatore Generale Comunale****Procedura di Valutazione Ambientale Strategica****DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE****Cap. 1 – FASI DEL PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE****1.1 Documento Tecnico Preliminare**

La presente relazione tecnica e descrittiva ai fini ambientali ha l'intento di fornire gli elementi mediante i quali le autorità competenti possano verificare in via preventiva l'assoggettabilità del piano in esame alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 4/2008.

In particolare costituisce il "Documento Tecnico Preliminare" relativo alla fase preliminare rispetto alla procedura di valutazione ambientale strategica "VAS" della Variante Parziale n°13 al Piano Regolatore Generale del Comune di Brossasco, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 c. 5 della L.R. 56/77 e s.m.i..

In questo documento sono segnalati i contenuti, gli ambiti territoriali e le analisi ambientali da sviluppare in dettaglio nel Rapporto Ambientale, ove necessario, in caso di Valutazione.

1.2 Scopo della procedura di VAS

Va innanzitutto evidenziato che gli oggetti di modifica del vigente P.R.G.C., previsti nella variante parziale n°13, sono estremamente limitati e circoscritti ai seguenti argomenti:

1. Eliminazione della indicazione in cartografia di P.R.G.C. di porzione di area da destinare a viabilità in area omogenea Residenziale di completamento C1.
2. Cambio di destinazione urbanistica di porzione da Residenziale di completamento C2 in area agricola E.
3. Cambio destinazione urbanistica di porzione di area produttiva artigianale D8 in parte in area residenziale di completamento C2 e in parte in destinazione agricola E.
4. Cambio di destinazione urbanistica di porzione di area produttiva artigianale D6 in area di salvaguardia ambientale ES.
5. Cambio di destinazione urbanistica di porzione di area produttiva artigianale D12 in area agricola E.
6. Integrazioni dell'art. 11 delle N.T.A. riguardanti caratteristiche tipologiche e costruttive nella nuova edificazione.
7. Modifica ed integrazione dell'art. 39 N.T.A. in materia di fasce di rispetto stradali.

- Va precisato che Il Comune di Brossasco è dotato di P.R.G.C. con relative N.T.A. approvate con D.G.R. n° 36-3482 del 14/01/1991 e la più recente variante strutturale è la III^a Variante Strutturale al P.R.G.C. approvata con D.C.C. n° 24 del 23-09-2015 ai sensi della L.R. 26-01-2007 n° 1, variante n°11 in ordine generale.

Il procedimento di VAS viene sintetizzato dalla Regione Piemonte secondo i seguenti passaggi:

- a) verifica preventiva, ove necessario, della necessità di sottoporre a valutazione ambientale il piano o programma;
- b) redazione di un rapporto ambientale;
- c) eventuale consultazione di Stati o Regioni confinanti;
- d) valutazione della compatibilità ambientale del piano o programma (valutazione del rapporto ambientale e delle risultanze delle consultazioni);
- e) integrazione degli esiti della valutazione nel piano o programma;
- f) informazione sul processo decisionale e sui suoi risultati;
- g) monitoraggio degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi.

La Regione Piemonte con D.G.R. 9 giugno 2008, n.12-8931, D.lgs152/2006 e s.m.i. riguardante *"Norme in materia ambientale"* *"Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi"* e, successivamente, con D.G.R. 29 febbraio 2016 n. 25-2977 recante *"Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56"* ha stabilito i casi in cui la VAS deve essere effettuata e le diverse fasi della procedura di VAS compatibili con il suddetto Decreto legislativo e con la normativa regionale.

La fase di valutazione deve essere obbligatoriamente effettuata nel caso di:

- a. Piano territoriale regionale (ai sensi dell'art. 3 comma 2 e secondo le modalità dell'art. 7 della l.r. 56/1977) e sue varianti (ai sensi dell'art. 10 comma 7 della l.r. 56/1977);
- b. Piano paesaggistico regionale (ai sensi dell'art. 3 comma 2 e secondo le modalità dell'art. 7 della l.r. 56/1977) e sue varianti (ai sensi dell'art. 10 comma 7 della l.r. 56/1977);
- c. Piano territoriale di coordinamento provinciale e della Città metropolitana (ai sensi dell'art. 3 comma 2 e secondo le modalità dell'art. 7 bis della l.r. 56/1977) e sue varianti (ai sensi dell'art. 10 comma 7 della l.r. 56/1977);
- d. Progetti territoriali operativi regionali, provinciali o della Città metropolitana (ai sensi dell'art. 3 comma 2 e secondo le modalità dell'art. 8 quinquies della l.r. 56/1977);
- e. Piani di settore, contenenti disposizioni di carattere territoriale, che costituiscono variante dei piani territoriali degli enti dello stesso livello e sono approvati ai sensi dell'art. 8 bis, comma 3 della l.r. 56/1977, fatto salvo quanto previsto dalla normativa di settore;
- f. Piano regolatore comunale o intercomunale (ai sensi dell'art. 3 comma 2 e secondo le modalità dell'art. 15 della l.r. 56/1977);
- g. Variante generale al piano regolatore comunale o intercomunale (ai sensi dell'art. 17 comma 3 e secondo le modalità dell'art. 15 della l.r. 56/1977);
- h. Qualsiasi tipologia di piano per la quale sia necessaria la valutazione d'incidenza.

Si deve procedere alla verifica preventiva di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica nel caso di:

- a. Varianti al Piano territoriale regionale comportanti modifiche minori o riguardanti piccole aree (ai sensi dell'art. 10 comma 8 della l.r. 56/1977);
- b. Varianti al Piano paesaggistico regionale comportanti modifiche minori o riguardanti piccole aree (ai sensi dell'art. 10 comma 8 della l.r. 56/1977);
- c. Varianti al Piano territoriale di coordinamento provinciale e della Città metropolitana comportanti modifiche minori o riguardanti piccole aree (ai sensi dell'art. 10 comma 8 della l.r. 56/1977);
- d. Varianti ai Progetti territoriali operativi regionali, provinciali o della Città metropolitana (ai sensi dell'art. 8 quinquies, comma 8 della l.r. 56/1977);
- e. Varianti strutturali al piano regolatore comunale o intercomunale, come definite dall'art. 17 comma 4 (ai sensi dell' art. 17 comma 8 della l.r. 56/1977);
- f. Varianti parziali al piano regolatore comunale o intercomunale, come definite dall'art. 17 comma 5 (ai sensi dell' art. 17 comma 8 della l.r. 56/1977);
- g. Varianti necessarie per l'attuazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, come definite dall'art. 16 bis, comma 1 (ai sensi dell' art. 16 bis comma 5 della l.r. 56/1977);
- h. Varianti semplificate al piano regolatore comunale o intercomunale, come definite dall'art. 17 bis (ai sensi dell' art. 17 bis comma 8 della l.r. 56/1977);
- i. Strumenti urbanistici esecutivi, come definiti dall'art. 32 (ai sensi dell'art. 40 comma 7 e 9 della l.r. 56/1977), fatto salvo quanto previsto alla successiva lettera c.

L'art. 17 c.8 della L.R. 56/77 richiede pertanto che, in caso di variante parziale al P.R.G.C., si proceda alla verifica di assoggettabilità alla VAS.

In ottemperanza al citato disposto l'Amministrazione Comunale, nella predisposizione della Variante n. 13, redatta ai sensi dell'art.17 c. 5 della L.R. 56/77 s.m.i., intende sottoporre a verifica preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica i contenuti della Variante in corso di programmazione le cui ricadute investiranno in minima parte il territorio e l'ambiente.

In particolare in base alla legislazione europea e nazionale di riferimento la Valutazione Ambientale Strategica è finalizzata a garantire un elevato livello di salvaguardia, tutela e miglioramento dell'ambiente e di protezione della salute umana ed è diretta ad assicurare un utilizzo accorto e razionale delle risorse naturali, condizione essenziale per uno sviluppo sostenibile e durevole.

Si richiama inoltre l'art. 6 del P.P.R. che recita:

“[1] La Valutazione ambientale strategica (Vas) è uno strumento atto a valutare, a priori, gli effetti ambientali indotti dall'attuazione di un piano o di un programma, garantendo l'integrazione del principio di sostenibilità ambientale, sociale ed economica nel processo decisionale fin dalla fase di elaborazione di tali piani o programmi.

[2]. La Vas costituisce un'azione fondamentale per il monitoraggio dell'attuazione del Ppr; a tal fine, l'attività di valutazione si avvale di tutti gli elementi e informazioni in possesso della Regione e del Ministero, nonché delle altre amministrazioni pubbliche.

[3]. Ciascun piano territoriale e settoriale, alle diverse scale, misura la sostenibilità ambientale e territoriale delle proprie previsioni in rapporto al perseguimento degli obiettivi generali e specifici del Ppr e del Ptr, così come espressi nelle rispettive Vas.”

In particolare in base alla legislazione europea e nazionale di riferimento la Valutazione Ambientale Strategica è finalizzata a garantire un elevato livello di salvaguardia, tutela e miglioramento dell'ambiente e di protezione della salute umana ed è diretta ad assicurare un utilizzo accorto e razionale delle risorse naturali, condizione essenziale per uno sviluppo sostenibile e durevole.

1.3 Riferimenti Normativi

La procedura della Valutazione Ambientale Strategica è definita dai seguenti provvedimenti legislativi:

- Decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997 n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE riguardante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- Direttiva Europea 2001/42/CE;
- D.Lgs. 22/01/2004 n.42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002 n.137”;
- D.Lgs 03/04/2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”;
- D.Lgs 16/01/2008 n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del D.Lgs n.152/06 recante norme in materia ambientale”;
- L.R. 14/12/1998 n. 40 recante “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”.- Linee guida per l’analisi di compatibilità ambientale applicata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell’articolo 20.
- L.R. 24/03/2000 n. 31 “Disposizioni per la prevenzione e lotta all’inquinamento luminoso per il corretto impiego delle risorse energetiche”.
- Comunicato P.G.R. 15/12/2000 “Applicazione dell’art.20 della L.R. 14/12/1998 n. 40 “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione – Linee guida per l’analisi di compatibilità ambientale applicata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell’art.20”;
- C.P.G.R. 13/01/2003 n.1/PET;
- L.R. 10/02/2009 n. 4 “Gestione e promozione economica delle foreste”;
- L.R. n. 19 del 29/06/2009 e s.m.i. “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”.
- L.R. n. 19 del 3/08/2015, “Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali e nuove norme in materia di Sacri Monti. Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità).
- D.G.R. 29 febbraio 2016 n. 25-2977 - Disposizioni per l’integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56.

1.4 Quadro di riferimento della pianificazione

Le previsioni della Variante dovranno essere congruenti, anche dal punto di vista ambientale, con i contenuti e le strategie della pianificazione a livello regionale, provinciale e di ambito locale:

Piani Regionali

- Piano Territoriale Regionale P.T.R;
- Piano Paesaggistico Regionale P.P.R.;
- Programma di Sviluppo Rurale P.S.R.;
- Piano Regionale per la qualità dell'aria P.R.Q.A.;
- Piano Energetico Ambientale Regionale P.E.A.R.;
- Piano Regionale di gestione dei rifiuti;
- Piano Regionale per la bonifica delle aree inquinate;
- Piano Regionale per la tutela delle acque P.T.A.;
- Piano Territoriale Forestale;
- Piano stralcio di assetto idrogeologico P.A.I.;
- Piano Regionale dei trasporti e delle comunicazioni.

Piani Provinciali

Piano Territoriale di coordinamento provinciale P.T.P.

Piani Comunali

- Piano di Assetto Idrogeologico P.A.I.;
- Piano di Classificazione Acustica.

1.5 Soggetti competenti in materia ambientale

L'Autorità procedente e competente per il procedimento di V.A.S. è il Comune di Brossasco.

Secondo la D.G.R. 29 febbraio 2016 n. 25-2977 recante "*Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56*", in relazione agli strumenti urbanistici devono essere consultati "soggetti con competenza ambientale" che, nel caso delle Varianti parziali al P.R.G.C. sono:

- in ogni caso, Regione, Provincia, Città metropolitana, comuni limitrofi o loro forme associative, ARPA Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico degli enti coinvolti;
- a seconda dei casi quando vi sia una relazione diretta tra le previsioni in esame e le specifiche competenze e responsabilità, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, Soprintendenza per i beni archeologici, Enti di gestione delle aree protette, Soggetti gestori dei siti della Rete Natura 2000 qualora specificamente delegati, ASL, Autorità di Bacino del Fiume Po, altri soggetti.

I soggetti con competenza ambientale e gli altri soggetti consultati nell'ambito dei diversi procedimenti forniscono contributi finalizzati a migliorare il processo di pianificazione che possono articolarsi in osservazioni derivanti da competenze proprie di cui l'autorità competente dovrà tenere conto in maniera adeguata, ovvero in osservazioni di carattere scientifico o conoscitivo che potranno essere utilizzati dall'autorità competente quale patrimonio di conoscenza funzionale al miglioramento complessivo della qualità ambientale del piano o della variante.

1.6 Contenuti del Rapporto Ambientale

Ove gli esiti della presente fase di verifica lo rendessero necessario si dovrà procedere alla stesura del Rapporto Ambientale.

Le informazioni e i contenuti del Rapporto Ambientale sono definiti nell'Allegato VI del D.Lgs. 16/01/2008 n. 4 il quale dispone che le informazioni che devono accompagnare le proposte di piani e programmi sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica sono:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate quali zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art.21 del D.Lgs. 18/05/2001 n. 228;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto, definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati ed i elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Inoltre, la D.G.R. 29 febbraio 2016 n. 25-2977 recante “*Disposizioni per l’integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56*” introduce ulteriori precisazioni e prescrizioni al riguardo.

1.7 Raccolta dei dati disponibili per l’espletamento della VAS

I dati ambientali e i riferimenti di pianificazione utili per eseguire la verifica preliminare di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica, individuati in sede di Relazione Preliminare, sono stati tratti principalmente da:

- Comune di Brossasco;
- ARPA Piemonte;
- Regione Piemonte;
- Provincia di Cuneo;
- ASL CN1.

1.8 Svolgimento integrato dei procedimenti

la D.G.R. 29 febbraio 2016 n. 25-2977 recante “*Disposizioni per l’integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56*” precisa all’Allegato 1 le disposizioni per lo svolgimento integrato dei procedimenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di VAS.

In particolare al quadro “j.1” viene esplicitato il “Procedimento integrato per l’approvazione delle Varianti parziali al PRG: fase di verifica di assoggettabilità e pubblicazione “in maniera contestuale” che riguarda il caso in argomento.

Si riporta alla pagina seguente stralcio del documento.

j.1. Procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti parziali al PRG: fase di verifica di

Il Comune adotta la variante parziale, comprensiva del documento tecnico per la fase di verifica VAS (DCC)			
Entro il termine massimo di 90 gg dall'invio della documentazione	Il comune pubblica la variante parziale per 15+15 gg per le osservazioni	Il comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica ai soggetti con competenza ambientale che inviano i pareri entro i successivi 30 gg dalla data del ricevimento	Il comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica alla Provincia o alla Città metropolitana che entro 45 gg formula il parere anche ai fini della verifica di VAS
	In caso di silenzio l'iter procede		
La fase di verifica di assoggettabilità, si conclude con l'emissione del provvedimento di verifica da parte dell'autorità comunale competente, che tiene conto dei pareri trasmessi dai soggetti con competenza ambientale; in caso di necessità di avvio della fase di valutazione utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale. Il provvedimento è reso pubblico sul sito informatico del Comune (art 12, c 5, d.lgs. 152/2006)			
NO VALUTAZIONE		SI VALUTAZIONE	
Il consiglio comunale controdeduce alle osservazioni, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e le eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica e approva la variante con deliberazione (DCC) entro 30 gg dallo scadere del termine delle pubblicazioni *		Il comune adotta la variante parziale, comprensiva del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica , controdeducendo alle osservazioni e recependo le indicazioni della Provincia o della Città metropolitana (DCC) *	
La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposta in pubblica visione sul sito del comune e trasmessa alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione		Il comune pubblica la variante parziale, il RA e la sintesi non tecnica per 60 gg per le osservazioni in merito agli effetti ambientali (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)	Il comune comunica l'avvenuta pubblicazione e le modalità di accesso ai documenti, ai soggetti competenti in materia ambientale che entro 60 gg esprimono il parere di competenza in merito agli effetti ambientali (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)
		L'autorità comunale competente per la VAS emette il parere motivato entro 90 gg dal termine delle consultazioni	
		Il Comune, procede alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predispone gli elaborati per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio	
		Il consiglio comunale, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e di aver tenuto conto del parere motivato e approva la variante con deliberazione (DCC)	
		La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposto in pubblica visione sul sito del comune e trasmesso alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione	

assoggettabilità e pubblicazione "in maniera contestuale"

Cap. 2 - STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

2.1 Piano Regolatore Generale Comunale.

La strumentazione che regola l'attività edilizia sul territorio è la seguente.

Il Comune di Brossasco è dotato di P.R.G.C. con relative N.T.A. approvate con D.G.R. n° 36-3482 del 14/01/1991.

Successivamente, sono state introdotte nello Strumento Urbanistico delle Varianti strutturali di adeguamento alla normativa Nazionale e Regionale o di risposta alle richieste che pervenivano dal territorio e sono state introdotte anche Varianti Parziali adottate dal Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i. che, più precisamente, in ordine generale sono:

- 1^ VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C. , approvata con D.G.R. n° 54-9956 del 24-06-1996;
- VARIANTE PARZIALE n° 1, riguardante gli artt. 17-23 delle N.T.A., approvata con D.C.C. n° 23 del 18/12/1998;
- VARIANTE NON VARIANTE n° 2, non adottata;
- VARIANTE NON VARIANTE n° 3, riguardante l'area A, approvata con D.C.C. n° 20 del 09-08-2001;
- VARIANTE NON VARIANTE n° 4, riguardante l'area C4, approvata con D.C.C. n° 3 del 25-03-2002;
- VARIANTE NON VARIANTE n° 5, riguardante le aree D3, E3 e D9 approvata con D.C.C. n° 12 del 30-06-2002;
- VARIANTE NON VARIANTE n° 6, riguardante le aree D6, D10 e E approvata con D.C.C. n° 18 del 02-10-2002;
- VARIANTE NON VARIANTE n° 7, riguardante le aree C1 ed E, approvata con D.C.C. n° 10 del 12-05-2003;
- 2^ VARIANTE STRUTTURALE AL PRGC (n° 8 in ordine generale), approvata con D.G.R. n° 14-7944 del 28-12-2007;
- VARIANTE PARZIALE n° 9, riguardante le aree B43, D3 e gli artt. 7 e 38 delle N.T.A., approvata con D.C.C. n° 14 del 18/03/2009;
- VARIANTE PARZIALE n° 10, riguardante le aree CN6, CN7, A10 e gli artt. 3-16-18-33 delle N.T.A., adottata in via preliminare con D.C.C. n° 13 del 11-04-2011 ed approvata con D.C.C. n° 20 del 12-07-2011;
- 3^ VARIANTE STRUTTURALE (n° 11 in ordine generale) – ai sensi della L.R. 1/2007, adottato con D.C.C. n° 13 del 09-04-2014 ed approvata con D.C.C. n° 24 del 23-09-2015;
- VARIANTE PARZIALE n° 12, approvata con D.C.C. n° 8 del 27-03-2013 e riguardante il cambio di destinazione d'uso e di intervento edilizio su un fabbricato in area di Centro Storico A5, nonché le integrazioni agli artt. 11 e 30 delle N.T.A.

Il Comune di BROSSASCO è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica approvato con D.C.C. n. 1 del 18/02/2004, ottemperando alla L. n° 1447 del 26-10-1998 e L.R. n° 52 del 20-10-2000.

Il Comune di BROSSASCO è dotato di Regolamento Edilizio adottato e trasmesso alla Regione Piemonte con D.C.C. n° 15 del 04/07/2001, modificato con successivi D.C.C. n° 12 del 03/07/2003, D.C.C. n° 25 del 30/09/2005 e D.C.C. n° 7 del 02/03/2011.

Il Comune di BROSSASCO è dotato di Piano per lo sviluppo del Commercio al dettaglio in sede fissa approvata con D.C.C. n° 34 del 20-12-2004 in sintonia con DD. CC. Regione Piemonte la cui prescrizione sono state inserite, anche a livello urbanistico, nelle N.T.A.

L'intero territorio del Comune di Brossasco è sottoposto alle disposizioni di cui alla D.G.R. n° 11-13058 del 19/01/2010, e successive D.G.R. n° 28-13422 del 01/03/2010 e D.G.R. n° 8-1517 del 18/02/2011, essendo classificata in classe III di rischio sismico.

Si richiamano altresì:

- Deliberazione della Giunta Regionale 12 dicembre 2011, n. 4-3084

D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010. Approvazione delle procedure di controllo e gestione delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico attuative della nuova classificazione sismica del territorio piemontese.

- Deliberazione della Giunta Regionale 21 maggio 2014, n. 65-7656

Individuazione dell'ufficio tecnico regionale ai sensi del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ulteriori modifiche e integrazioni alle procedure attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico approvate con D.G.R. 12 dicembre 2011, n. 4-3084.

Cap. 3 - METODOLOGIA E CONTENUTI

3.1 Premessa

La V.A.S. di un Piano é necessariamente una V.A.S. in itinere e il documento indispensabile si materializza nel documento tecnico di valutazione preliminare e successivamente nel Rapporto Ambientale la cui relazione di compatibilità ambientale descrive e valuta gli effetti significativi derivanti sull'assetto locale dall'attuazione di un Piano (nel caso in argomento della Variante parziale al P.R.G.C.).

3.2 Componenti e tematiche ambientali

Per l'analisi del contesto ambientale, necessaria per poi effettuare la valutazione degli effetti significativi prodotti dalla Variante Parziale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della normativa regionale da essa derivante, sono prese in considerazioni le seguenti componenti ambientali e le loro eventuali interrelazioni:

- suolo e pericoli naturali;
- acqua;
- aria;
- ambiente e biodiversità;
- popolazione e benessere;
- rumore;
- rifiuti;
- paesaggio e patrimonio culturale.

3.3 Strumenti di riferimento per obiettivi ed indirizzi

- Contenuti ed obiettivi specifici della Variante n.13 al P.R.G.C.

- Obiettivi e prescrizioni negli Strumenti di Pianificazione Sovra Comunali:

- 1) Piano Territoriale Regionale.
- 2) Piano Paesaggistico Regionale.
- 3) Piano Territoriale Provinciale.

- Obiettivi dei Piani di Indirizzo:

- 1) Programma di Sviluppo Rurale P.S.R.;
- 2) Piano Regionale per la qualità dell'aria P.R.Q.A.;
- 3) Piano Energetico Ambientale Regionale P.E.A.R.;
- 4) Piano Regionale di gestione dei rifiuti;
- 5) Piano Regionale per la bonifica delle aree inquinate;

- 6) Piano Regionale per la tutela delle acque P.T.A.;
- 7) Piano Territoriale forestale P.F.T.;
- 8) Piano Regionale dei trasporti.

- Obiettivi dei Piani Comunali:

- 1) Piano Regolatore Generale Comunale;
- 2) Piano di adeguamento al P.A.I.;
- 3) Piano di zonizzazione acustica.

3.4 Inquadramento territoriale, paesaggistico e ambientale

L'eco-tessuto del territorio comunale è stato oggetto di un'indagine conoscitiva estesa a tutto il territorio, riguardante principalmente i seguenti argomenti per i quali siano disponibili dati statistici o informazioni utili e di cui verranno esposti gli esiti qualora attinenti l'oggetto della verifica preliminare di assoggettabilità alla VAS, limitatamente agli aspetti riguardanti la variante parziale al P.R.G.C. in esame:

- a) Utilizzo del suolo:
 - uso del suolo e dei vincoli;
 - usi agroforestali e capacità d'uso del suolo.

- b) Patrimonio storico:
 - catalogazione di edifici ed insediamenti storici.

- c) Paesaggio:
 - analisi delle unità di paesaggio.

- d) Rischio Geologico:
 - verifica delle aree inondabili e eventuale inidoneità del territorio.

3.5 Dati della caratterizzazione ambientale

- a) Suolo e pericoli naturali:
 - Aree soggette a dissesto;
 - Superficie agricola;
 - Superficie urbanizzata;
 - Superficie boscata;
 - Aree verdi.

b) Acqua:

- lo stato qualitativo dei corpi idrici;
- le idroesigenze legate all'antropizzazione;
- la potenzialità dell'acquedotto comunale;
- lo stato quali-quantitativo delle acque di falda;
- quantità dei reflui recapitati all'impianto di depurazione;
- potenzialità dell'impianto di depurazione.

c) Aria:

- lo stato qualitativo dell'aria;
- individuazione delle aree soggette a concentrazioni d'inquinanti sopra i limiti normativi;
- dati sul traffico;
- dati sul consumo di gas metano;
- dati sulle emissioni in atmosfera.

d) Ambiente e biodiversità:

- Aree interessate da agricoltura biologica;
- Aree protette;
- Aree di salvaguardia naturale;
- Consumo di pesticidi;
- Specie animali e vegetali.

e) Popolazione e benessere:

- Struttura e composizione della popolazione;
- Flussi e movimenti della popolazione;
- Proiezioni demografiche,
- Valutazione del fabbisogno abitativo.

f) Rumore:

- Classi d'uso del territorio
- Dati relativi a misurazione acustiche
- Popolazione esposta ad inquinamento acustico

g) Rifiuti:

- Quantità di rifiuti prodotti;

- Numero delle isole ecologiche;
- Dati sulla raccolta differenziata.

h) Paesaggio e patrimonio culturale:

- Zone boschive;
- Nuclei e borgate storiche;
- Dati demografici e abitativi relativi al centro storico;
- Edifici per il culto sul territorio;
- Testimonianze storiche.

3.6 Analisi di coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna avverrà mediante un confronto tra gli obiettivi della pianificazione sovra comunale e le previsioni della Variante urbanistica.

3.7 Analisi di coerenza interna

L'analisi di coerenza interna avverrà mediante un confronto fra gli obiettivi da raggiungere con il P.R.G.C. e le conseguenti trasformazioni del territorio oggetto della presente Variante urbanistica.

Cap. 4 - RIFERIMENTI NORMATIVI SOVRACOMUNALI

4.1 Premessa

Ai fini della redazione del presente Documento Tecnico Preliminare la definizione delle informazioni richieste ai punti a), b), c) dell'allegato VI del D.Lgs 16/1/2008, propedeutica alla compilazione dell'eventuale Rapporto Ambientale, fa riferimento ai seguenti documenti.

4.2 Documenti di pianificazione e programmatici

- Previsioni degli strumenti di pianificazione sovracomunali (PTR, PTP, PPR);
- previsioni del P.R.G.C. vigente conseguenti alle scelte individuate originariamente nella Delibera Programmatica;
- adeguamento del P.R.G.C. alla Circ.P.G.R.7/LAP e al P.A.I. in rapporto alla classificazione della pericolosità idrogeologica del territorio;
- classificazione acustica del territorio comunale.

4.3 Riqualficazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio

In generale, a livello Regionale, indirizzi e direttive riguardano:

- il territorio (valorizzazione del policentrismo, sviluppo delle reti commerciali, integrazione delle reti turistiche, rivitalizzazione delle aree agricole);
- la riqualficazione dell'ambiente urbano mediante un appropriato insieme di dotazioni ecologico-ambientali;
- tutela e valorizzazione dei Centri Storici della Regione mediante la conservazione del patrimonio edilizio, la continuità del ruolo e dell'identità culturale;
- rivitalizzazione e rifunzionalizzazione delle aree urbane esterne ai centri storici;
- Valorizzazione degli insediamenti produttivi preesistenti ed attrazione delle aziende innovative ed ambientalmente sostenibili;
- Ricollocazione delle aree produttive esistenti incompatibili con le aree urbanizzate nelle quali sono inserite;
- Qualificazione dei nuovi insediamenti produttivi che dovranno configurarsi come "aree ecologicamente attrezzate" APEA di cui al D.Lgs n.112/98 ed all'art.3 della L.R. 34/2004;
- Riequilibrio della rete distributiva commerciale attraverso la valorizzazione degli addensamenti urbani e sviluppo di attività commerciali di rango diversificato;
- Creazione di circuiti turistici integrati per il rafforzamento e la diversificazione del sistema dell'offerta,valorizzando il patrimonio storico, artistico, naturalistico, paesaggistico, termale, culturale e sportivo della Regione;

- Valorizzazione del territorio collinare mediante la creazione di itinerari tematici, lo sviluppo delle produzioni agricole tipiche, il recupero del patrimonio edilizio esistente e l'uso del verde come elemento di mitigazione e di arredo;
- Valorizzazione del ruolo dell'agricoltura compatibilmente con la salvaguardia della biodiversità, la conservazione di ecosistemi e habitat naturali e la tutela e valorizzazione degli assetti rurali storici;
- Mantenimento dell'assetto morfologico e della qualità dell'ambiente e del paesaggio;
- Riconoscimento quali territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura quelli ricadenti nella I e II classe di capacità d'uso;
- Valorizzazione e qualificazione delle risorse turistiche delle realtà rurali mediante la definizione di itinerari escursionistici e la creazione di una rete di servizi;
- Limitazione dell'eccessivo e disordinato consumo di suolo nelle aree rurali periurbane;
- Promozione dei valori, delle attività e delle potenzialità del lavoro e dell'impresa rurale nei territori di collina;
- Tutela e salvaguardia degli aspetti paesaggistici e ambientali dei territori montani.

4.4 PIANO TERRITORIALE REGIONALE

4.4.1 Premessa

Il Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ha approvato il nuovo Piano territoriale regionale (P.T.R.) il quale rappresenta il riferimento, anche normativo, per la pianificazione alle diverse scale.

Il P.T.R. è lo strumento che interpreta la struttura dell'intero territorio, riconosce gli elementi ecologici, paesaggistici, culturali, socioeconomici, insediativi, infrastrutturali ed urbanistici caratterizzanti le varie parti del territorio regionale e individua le potenzialità che possono derivare dalle loro interazioni e sinergie e vi sono contenuti ed esplicitati i fattori, i valori, le limitazioni e le relazioni di lunga durata che condizionano i processi di trasformazione .

La filosofia del P.T.R. è quella di operare, in sinergia con altri livelli di pianificazione, per uno sviluppo integrato e sostenibile del territorio regionale, superando la cultura del vincolo per privilegiare quella della responsabilità e della competenza. L'obiettivo è quello dell'utilizzare al meglio le potenzialità del territorio piemontese, inteso come insieme di sistemi locali il cui sviluppo deve essere governato nel rispetto di tre principi fondamentali (coesione territoriale, sviluppo policentrico e eco pianificazione) che trovano il riferimento nella sussidiarietà. E' in questa logica che il piano definisce le strategia a livello regionale e sovraregionale demandando i necessari approfondimenti e la loro attuazione agli Enti che operano alle scale inferiori attraverso momenti di verifica e confronto.

4.4.2 Articolazione del P.T.R.

Il P.T.R. si articola in tre diverse parti:

1. il quadro di riferimento;

2. la parte strategica;
3. la parte normativa.

4.4.3 La normativa di attuazione del P.T.R.

Le disposizioni normative sono articolate in ragione del loro carattere in:

- indirizzi con carattere di orientamento rivolti alla pianificazione di settore e sub regionale;
- direttive: disposizioni vincolanti che devono essere recepite da parte dei soggetti della pianificazione mediante l'adozione di adeguati strumenti.

Il P.T.R. individua cinque strategie diverse e complementari:

- riconoscimento quali territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura quelli ricadenti nella I e II classe di capacità d'uso;
- valorizzazione e qualificazione delle realtà rurali mediante la definizione di itinerari escursionistici e la creazione di una rete di servizi a supporto anche delle risorse turistiche;
- limitazione dell'eccessivo e disordinato consumo di suolo nelle aree rurali periurbane;
- promozione dei valori delle attività e delle potenzialità del lavoro e dell'impresa rurale nei territori di collina;
- tutela e salvaguardia degli aspetti paesaggistici e ambientali dei territori collinari.

4.4.4 Sostenibilità ambientale

Il P.T.R. promuove:

- il contenimento del consumo di suolo, destinando a finalità di carattere ecologico, ambientale e paesaggistico alcune porzioni di territorio, in ricompensa al nuovo suolo consumato;
- l'uso razionale del suolo vietando la previsione di nuovi insediamenti residenziali su territori lontane dalle aree già urbanizzate;
- la realizzazione di aree di nuovo insediamento localizzate in prossimità delle aree urbane da realizzare con tipologie simili a quelle esistenti incentivando la realizzazione di impianti funzionanti con energie alternative;
- la verifica e prevenzione del rischio geologico ed idrogeologico;
- la protezione e valorizzazione del sistema idrico secondo gli obiettivi del Piano di Tutela delle acque della Regione.

4.4.5 Integrazione territoriale della viabilità e comunicazione

Le norme riguardano la razionalizzazione delle reti della mobilità, della logistica e delle reti telematiche. Tra gli obiettivi della pianificazione si evidenzia la necessità di valutare l'utilità e la validità delle infrastrutture in progetto in rapporto al consumo del territorio e alla congruenza con gli obiettivi strategici regionali.

4.4.6 Ricerca, innovazione e rinnovamento

Sono definite direttive riguardanti:

- la necessità di riqualificare gli spazi urbani favorendo la transizione produttiva attraverso l'insediamento di attrattori d'innovazione e di funzione di eccellenza;
- lo sviluppo dei sistemi produttivi locali;
- la diffusione di piattaforme tecnologiche per valorizzare le sinergie locali.

4.4.7 Valorizzazione delle risorse umane e di quelle pubbliche

Riguarda le azioni di governo del territorio intersettoriali e interscalare dirette allo sviluppo sostenibile riferito alla rete dei grandi servizi pubblici e alle capacità di "fare sistema" tra soggetti territoriali, pubblici e non, per la valorizzazione delle risorse locali.

4.4.8 Articolazione territoriale del PTR

Al fine di garantire un efficace governo delle dinamiche di sviluppo dei territori della regione e nel rispetto dei caratteri culturali ed ambientali che li contraddistinguono, il PTR articola il territorio regionale in "Ambiti di Integrazione Territoriale" (AIT), sistemi territoriali e funzionali di livello regionale, che hanno lo scopo di favorire una visione integrata a scala locale di tutto ciò che il PTR intende governare. Essi costituiscono perciò un elemento di supporto alle fasi diagnostiche, valutative e strategiche del Piano per quanto riguarda le implicazioni locali delle scelte, riferimenti indispensabili per la promozione di azioni e progetti integrati coerenti con i caratteri dei territori interessati.

Come tali gli AIT, costituiscono una dimensione ottimale per le analisi e le azioni di reti sovralocali (regionale, nazionale, europea), in quanto, sotto diversi aspetti, possono essere trattati come nodi complessi di queste reti.

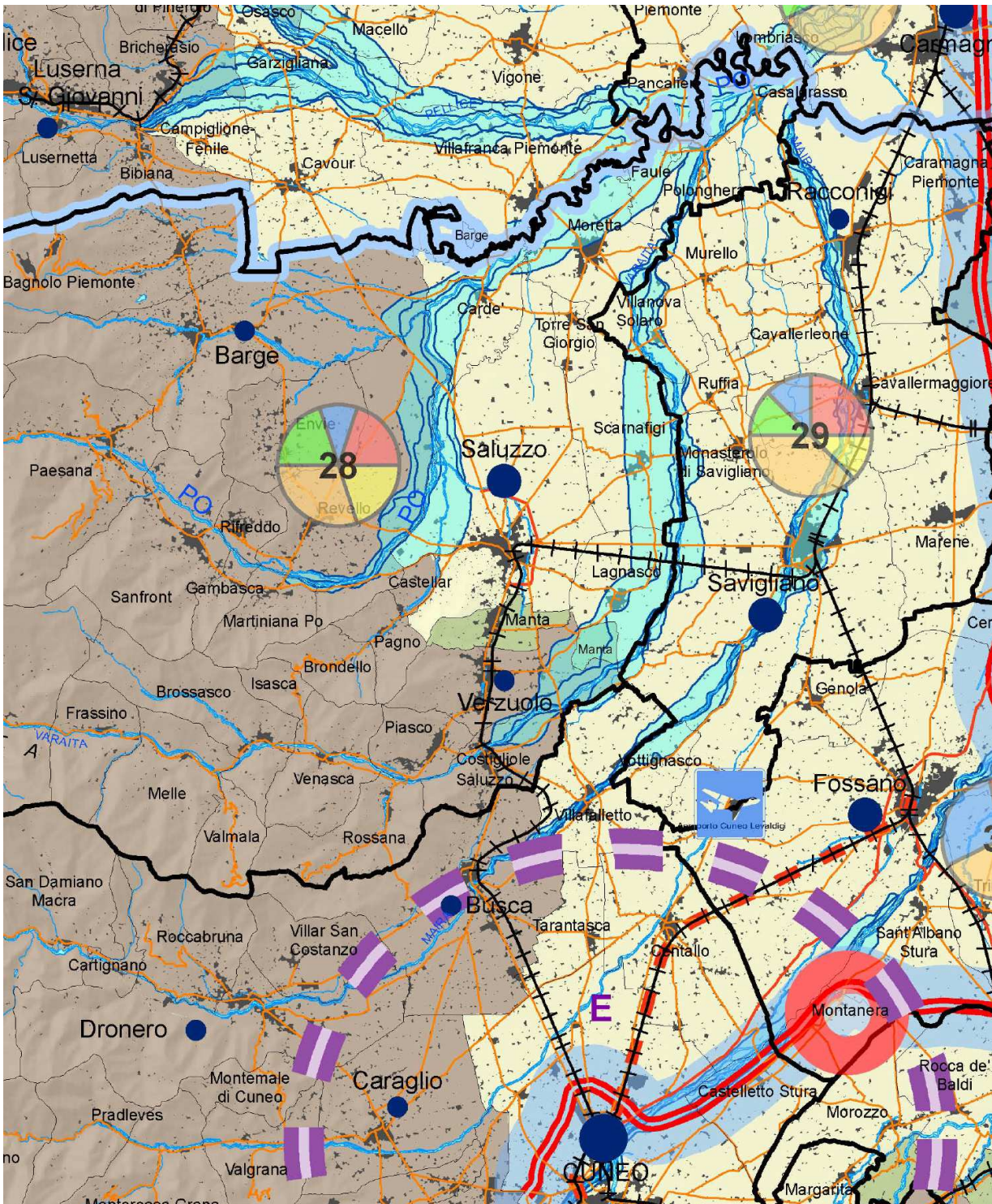
Tali ambiti ricomprendono insieme di comuni gravitanti su un centro urbano principale costituendosi come ambiti ottimali, per costruire processi e strategie di sviluppo condivise. I comuni ricompresi in un AIT, ai fini di un più efficace governo del territorio, potranno costituire apposite associazioni per la redazione di strumenti urbanistici intercomunali con riferimento ai sub ambiti dell'AIT di appartenenza.

Sono previsti complessivamente 33 AIT e il Comune di Brossasco fa parte dell' Ambito di Integrazione Territoriale "28 – Saluzzo".

Si riporta alle pagine seguenti la scheda di ambito con gli indirizzi previsti per le varie tematiche affrontate e lo stralcio della TAVOLA DI PROGETTO del P.T.R. (in originale scala 1:250.000), limitata al territorio del Comune di Brossasco e all'area immediatamente circostante.

AIT 28 - Saluzzo

Tematiche	Indirizzi
Valorizzazione del territorio	<p>Conservazione e gestione del patrimonio ecologico-ambientale (Po, Monviso), paesaggistico, storico-architettonico (in particolare: centri storici di Saluzzo e Revello, castelli di Manta e Lagnasco, borgate alpine) e culturale (lingua e tradizioni occitane).</p> <p>Conservazione del patrimonio boschivo naturale della montagna, dei suoli agricoli nella pianura e tutela delle risorse idriche. Messa in sicurezza idraulica della fascia fluviale del Po e del Varaita.</p> <p>Controllo e riordino della dispersione urbana a nastro nella fascia pedemontana.</p> <p>Valorizzazione degli insediamenti produttivi attraverso attivazione di nuove APEA.</p> <p>Presenza di formazione secondaria e universitaria.</p> <p>Creazione di posti di lavoro nelle basse e medie valli (tra cui: filiera del legno e mobile) al fine di mantenere il presidio demografico nella montagna interna.</p> <p>Recupero della rete ferroviaria secondaria interprovinciale come sistema parametropolitano. Potenziamento della formazione scolastica superiore nel settore frutticolo, del legno-mobile e della gestione ambientale.</p>
Risorse e produzioni primarie	<p>Il Saluzzese pedemontano come polo di servizi gestionali, logistici, commerciali, scolastici e tecnologici dell'area della frutticoltura di qualità, che si estende anche agli AIT di Pinerolo, Savigliano e Cuneo. Zootecnia integrata nel sistema cuneese.</p> <p>Piani di utilizzo e governo del patrimonio forestale per l'utilizzo del legname e di biomasse per energia. Lo stesso con biogas da reflui (in rete con AIT Carmagnola, Savigliano, Fossano, Cuneo e Mondovì).</p>
Ricerca, tecnologia, produzioni industriali	<p>Sistema locale dell'industria e dell'artigianato del legno: promozione del distretto del mobile artistico (Saluzzo) e della filiera legno-mobile (valle Varaita). Messa in rete con le altre analoghe filiere locali della Regione, accesso a servizi di trasferimento tecnologico, formazione e design, potenziamento delle iniziative commerciali e fieristiche.</p> <p>Distretto del lapideo di Barge-Luserna S.G.: promozione dell'organizzazione distrettuale assieme all'AIT Pinerolo (versante della bassa valle Pellice).</p>
Trasporti e logistica	<p>Bretella di collegamento Saluzzo-Savigliano-Marene.</p>
Turismo	<p>Valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, culturale paesaggistico e naturalistico (v. sopra), inserito in circuiti turistici di eccellenza sia transfrontalieri (Queyras, Alpes de Provence), sia provinciali (montagna cuneese, Langhe). Integrazione del turismo con la promozione di produzioni tipiche locali (frutta, latticini), dell'artigianato di eccellenza e delle manifestazioni fieristiche connesse, in particolare mobili e antiquariato.</p>



4.5 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE 2009-2015

4.5.1 Premessa

La Giunta Regionale ha adottato il Piano Paesaggistico Regionale con D.G.R. n.53-11975 del 04/08/2009. Il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.), redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella Convenzione Europea del Paesaggio, nel Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, disciplina la pianificazione del paesaggio regionale. Il P.P.R. detta indirizzi, direttive e prescrizioni.

A seguito di revisione la Regione Piemonte ha adottato, con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015, il nuovo P.P.R.

Con successiva Deliberazione del Consiglio regionale 3 ottobre 2017, n. 233 – 35836 si è proceduto all'approvazione del nuovo piano paesaggistico regionale ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo).

4.5.2 Quadro e obiettivi di qualità paesaggistica

Il PPR definisce modalità e regole volte a garantire che il paesaggio sia adeguatamente conosciuto, tutelato, valorizzato e regolato. A tale scopo promuove la salvaguardia, la gestione e il recupero dei beni paesaggistici e la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati.

Il PPR comprende:

- a. la ricognizione del territorio regionale mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche impresse dalla natura, dalla storia umana e dalle reciproche interrelazioni;
- b. la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157 del Codice, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla loro identificazione, nonché la determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi del comma 1, dell'articolo 138, del Codice, fatto salvo quanto disposto dagli articoli 140, comma 2, e 141 bis del Codice stesso;
- c. la ricognizione delle aree di cui all'articolo 142, comma 1, del Codice, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla loro identificazione, nonché la determinazione delle prescrizioni d'uso intese ad assicurarne la conservazione dei caratteri distintivi e, compatibilmente connessi, la loro valorizzazione;
- d. l'individuazione di diversi ambiti di paesaggio e dei relativi obiettivi di qualità;
- e. l'individuazione di ulteriori contesti, diversi da quelli indicati dall'articolo 134 del Codice, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione;
- f. l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo vigenti.
- g. l'individuazione degli interventi di recupero e di riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli interventi per la loro valorizzazione;
- h. l'individuazione delle misure necessarie al corretto inserimento degli interventi di trasformazione del territorio nel contesto paesaggistico, che dovranno costituire riferimento per le azioni finalizzate allo sviluppo sostenibile delle aree interessate;
- i. la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e paesaggistica in riferimento alle azioni prefigurate e dei criteri di valutazione per verificarne la corretta applicazione nei piani e nei programmi alle diverse scale;

j. la definizione delle linee di azioni strategiche, integrate con quelle del PTR, per la valorizzazione delle risorse paesaggistiche, la difesa dall'abbandono e il ripristino dei valori e dei fattori strutturali;

k. la definizione dei criteri di adeguamento dei piani e dei programmi vigenti all'atto di approvazione del PPR.

4.5.3 Articolazione territoriale del Piano Paesaggistico Regionale

Il PPR, ai sensi dell'articolo 135 del Codice, in ragione delle caratteristiche paesaggistiche rilevate, articola il territorio regionale in 76 ambiti di paesaggio (Ap) che costituiscono complessi integrati di paesaggi locali differenti.

I 76 ambiti di paesaggio, al fine di rappresentare la mappa dei paesaggi identitari del Piemonte, sono stati aggregati in 12 macroambiti omogenei sia rispetto alle caratteristiche geografiche, sia rispetto alle componenti percettive.

Gli ambiti di paesaggio sono ulteriormente articolati in 535 unità di paesaggio (Up), intese come sub-ambiti connotati da specifici sistemi di relazioni che conferiscono loro un'immagine unitaria, distinta e riconoscibile.

Le Up sono raccolte in 9 tipologie normative, individuate sulla base degli aspetti paesaggistici prevalenti, con riferimento all'integrità, alla rilevanza e alle dinamiche trasformative che le caratterizzano.

Il P.P.R. definisce gli obiettivi specifici di qualità paesaggistica riferiti a ciascun ambito di paesaggio.

Per ogni ambito il P.P.R. individua azioni finalizzate:

- alla conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie anche in ragione delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi;
- alla riqualificazione delle aree compromesse;
- alla individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio in funzione della loro compatibilità con gli obiettivi stessi;
- alla conservazione delle caratteristiche paesaggistiche.
- Gli indirizzi da seguire per ogni Up sono orientati a rafforzare:
 - La coesione: la connettività interna sia in termini di funzionalità ecosistemica che di unitarietà, leggibilità e riconoscibilità dell'immagine complessiva.
 - L'identità: caratteri identitari dell'UP con particolare riferimento alla diversità biologica e paesaggistica.
 - La qualità: interventi volti alla mitigazione dei fattori di degrado, rischio o criticità che caratterizzano la Up.

4.5.4 Sintesi degli aspetti e obiettivi paesaggistici del P.P.R.

In sintesi il P.P.R. definisce i seguenti aspetti paesaggistici :

- naturalistico-ambientale

- storico-culturale
- scenico-percettivo
- urbanistico –insediativo.

Per le aree di montagna il P.P.R. promuove :

- il recupero del patrimonio naturale-culturale montano
- la riqualificazione dei paesaggi e delle morfologie insediative tradizionali alterate dai processi di urbanizzazione;
- la valorizzazione delle reti ecologiche e culturali;

Per le aree montane i piani locali devono :

- promuovere le attività agricole;
- finalizzare il potenziamento delle funzioni residenziali, delle attività turistiche, ricreative o produttive per il recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;
- disciplinare la previsione di nuovi bivacchi e attività legate alle attività escursionistiche.

Per il sistema idrografico il P.P.R. definisce :

- le fasce fluviali e le aree tutelate ai sensi del D.Lgs.22/1/2004 n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) cioè le sponde o piedi degli argini di fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal T.U. sulle acque nonché le aree previste dal Codice di cui al punto precedente e le aree che risultano geomorfologicamente, pedologicamente ed ecologicamente collegate alle dinamiche idrauliche e gli impianti elettrici per una fascia di 150 m;

Inoltre nelle fasce fluviali si provvede a :

- limitare gli interventi trasformativi che possano danneggiare gli eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua;
- assicurare la riqualificazione della ,vegetazione arborea ed arbustiva.
- favorire il mantenimento degli ecosistemi più naturali;
- migliorare l'accessibilità e la percorribilità pedonale, ciclabile , a cavallo nonché la fruibilità degli spazi ricreativi con attrezzature e impianti a basso impatto ambientale.

Per i territori coperti da boschi il P.P.R. persegue i seguenti obiettivi :

- La manutenzione e la valorizzazione del loro ruolo per la caratterizzazione strutturale e la qualificazione del paesaggio naturale e culturale;
- la conservazione della biodiversità;
- la protezione idrogeologica e del clima;
- la capacità turistico-ricreativa;
- la capacità produttiva di risorse rinnovabili;
- la ricerca scientifica e di memoria storica e culturale.

Il P.P.R. riconosce quali aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico:

- le conoidi;
- i terrazzi antichi;
- i geositi;

- le zone umide e le torbiere;
- i prati stabili;
- gli alberi monumentali.

Il P.P.R. riconosce quali aree naturali protette ed aree di conservazione della biodiversità:

- i parchi nazionali e regionali, nonché i territori di loro protezione esterna;
- le riserve nazionali e regionali
- altre aree protette regionali e provinciali;
- le proposte di siti di interesse regionale (SIR) e di biotopi definiti ai sensi dell'art. 3 della L.R. 47/85.

Il P.P.R. riconosce quali aree rurali di elevata biopermeabilità:

- le praterie site all'interno del bosco o al limite superiore della vegetazione arborea;
- i sistemi a prato-pascolo di montagna e di collina, i cespuglieti e le fasce a praticoltura permanente o a brughiera;
- le aree a diffusa presenza di siepi e filari di pianura, in collina e nella fascia pedemontana.

Il P.P.R. riconosce, come componenti rilevanti del paesaggio agrario e risorsa insostituibile per lo sviluppo sostenibile della Regione, le aree ad elevata capacità d'uso dei suoli.

Per queste aree si persegue :

- la salvaguardia attiva dello specifico valore agronomico;
- la protezione del suolo dall'impermeabilizzazione, dall'erosione, da forme di degrado legate alle modalità colturali;
- il mantenimento dell'uso agrario delle terre e la conservazione del paesaggio.

Il P.P.R. riconosce il ruolo socio-culturale e promuove la fruizione sostenibile ed integrata del patrimonio storico-culturale.

Il P.P.R. riconosce gli immobili, i percorsi, i tratti stradali e quelli ferroviari di interesse storico culturale a livello regionale distinti in :

- rete viaria di età antica;
- rete viaria di età moderna e contemporanea;

Il P.P.R. tutela le zone di interesse archeologico :

- la struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica;
- la viabilità storica;
- i sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale;
- i sistemi di fortificazioni.

Il P.P.R. riconosce e identifica gli insediamenti aggregati storicamente consolidati compresi quelli extraurbani distinguendo:

- centri storici di rango I : città capitali e dominanti, sedi diocesane, capoluoghi di provincia di antico regime, oltre al centro storico di Torino;
- centri storici di rango II : centri amministrativi e di mercato di rilievo regionale;
- centri storici di rango III : altri centri di rilievo locale;
- la struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica.

Con riferimento agli insediamenti storici il P.P.R. persegue :

- la conservazione attiva dei valori ad essa associati;
- la valorizzazione dei sistemi di relazioni;
- il miglioramento delle condizioni di conservazione e della qualità complessiva del contesto fisico e funzionale.

I Piani locali :

- verificano le perimetrazioni dei Centri Storici individuati nei Piani Regolatori vigenti;
- definiscono una disciplina di dettaglio che assicuri la conservazione e la valorizzazione dei centri storici;
- tutelano gli spazi urbani complessi urbanistici di particolare valore storico-architettonico;
- tutelano i valori storici e architettonici del patrimonio edilizio.

Il P.P.R. tutela le aree e gli immobili quale espressione del paesaggio rurale storicamente consolidato.

I Piani locali, incentivano la conservazione e la valorizzazione delle testimonianze del territorio agrario storico laddove ancora riconoscibili attraverso :

- il mantenimento delle tracce delle maglie di appoderamento romane;
- la tutela ed il mantenimento delle opere di età medievale;
- la mitigazione dell'impatto sulle trame agrarie consolidate;
- la coerenza delle opere di sistemazione colturale con le modalità tradizionali di inserimento nel contesto pedologico, geomorfologico e climatico;
- il divieto, nelle aree individuate, di realizzare nuovi edifici incoerenti con le tipologie tradizionali locali;
- la disciplina degli interventi sui fabbricati esistenti e nelle loro aree di pertinenza.

Il P.P.R. individua e tutela le aree e gli immobili di rilevante valenza storico-culturale e paesaggistica espressione di attività storicamente consolidate finalizzate alla villeggiatura ed al turismo meritevoli di specifica tutela:

- sistemi di ville, vigne e giardini storici;
- giardini e parchi pubblici urbani, alberate storiche, complessi monumentali, cimiteri e luoghi della memoria;
- luoghi di villeggiatura e centri di loisir le aree previste dal Codice di cui al punto precedente e le aree che risultano geomorfologicamente, pedologicamente ed ecologicamente collegate alle dinamiche idrauliche;
- infrastrutture e attrezzature turistiche.

Il P.P.R. individua il patrimonio industriale di interesse storico-culturale :

- i poli e i sistemi protoindustriali e industriali dismessi;
- le aree e gli impianti estrattivi di età antica, medievale, moderna e contemporanea;
- le infrastrutture per la produzione di energia idroelettrica.

Il P.P.R. individua le aree e gli immobili di rilevante valenza storico-culturale e paesaggistica che costituiscono espressione qualificata della religiosità:

- i percorsi devozionali di rilievo storico-culturale;
- i santuari e i Sacri Monti;

- le opere religiose isolate o emergenti;

I Piani locali:

- provvedono al mantenimento o al ripristino della componente vegetazionale nonché dei bordi e dei margini delle aree sacre, garantendo inoltre la visibilità e l'emergenza della corona apicale degli edifici dal contesto urbano o boscato sottostante;
- localizzano le attività e le attrezzature di servizio in modo da evitare ogni impatto negativo.

Il P.P.R. individua le aree e gli immobili di rilevante valenza storico-culturale e paesaggistica interessate dai sistemi di fortificazioni e dalle opere di ingegneria e architettura militare finalizzate alla difesa del territorio :

- rocche;
- cinte bastionate;
- fortezze e cittadelle;
- linee di trinceramenti;
- viabilità militare alpina.

Il P.P.R. individua i siti ed i contesti di valore scenico ed estetico meritevoli di specifica tutela e valorizzazione .

- belvedere;
- percorsi panoramici;
- assi prospettici;
- fulcri o punti di attenzione visiva;
- profili paesaggistici.

Il P.P.R. riconosce i luoghi e gli elementi identitari la cui immagine é ritenuta di particolare valore simbolico nella percezione sociale locale e/o nell'immaginario collettivo:

- i Siti inseriti nel patrimonio Mondiale dell'UNESCO;
- I Tenimenti dell'Ordine Mauriziano limitatamente a quelli di cui al comma 7 (Tenimento di Staffarda).

Definisce gli obiettivi prioritari:

- la salvaguardia dell'identità storica e culturale;
- la tutela del patrimonio edilizio di impianto storico;
- la salvaguardia dell'integrità territoriale da non frammentare;
- la salvaguardia dell'impianto scenico paesaggistico-percettivo;
- la valorizzazione e la fruizione delle risorse dell'insieme del patrimonio storico-artistico e ambientale.

Il P.P.R. individua diverse tipologie di aree insediative, morfologicamente differenziate e riconoscibili come parti omogenee di territorio per con formazione, caratteri, fattori, uso del suolo, densità dei tessuti edificati e maglia del tessuto agrario.

L'individuazione delle componenti morfologico-insediative é finalizzata a garantire la qualità del paesaggio.

Gli strumenti di pianificazione ai vari livelli devono:

- garantire la permanenza degli aspetti peculiari che contraddistinguono i diversi sistemi insediativi;

- favorire la tutela, salvaguardia e valorizzazione dei contesti urbani consolidati;
- garantire la riqualificazione ed il completamento delle attrezzature al servizio dei tessuti urbani discontinui con particolare riferimento alla qualità degli spazi verdi;
- contrastare il fenomeno della dispersione insediativa;
- contenere, mitigare e compensare gli impatti sul paesaggio derivanti dalla realizzazione di infrastrutture;
- garantire la tutela, salvaguardia e valorizzazione del paesaggio agrario caratterizzato dalla presenza di insediamenti rurali.

I piani locali provvedono a:

- precisare la delimitazione delle componenti morfologico-insediative individuate dal P.P.R.;
- rendere coerenti le proprie previsioni in applicazione e specificazione delle disposizioni del P.P.R. relativamente alle diverse morfologie insediative.

Il P.P.R. individua gli insediamenti urbani consolidati costituiti da tessuti urbani compatti secondo le seguenti morfologie insediative:

- urbane consolidate dei centri maggiori; urbane consolidate dei centri minori;
- i tessuti esterni ai centri.

I Piani locali garantiscono:

- il mantenimento e la valorizzazione dei caratteri edilizi diffusi con particolare alle parti di città precedenti al 1950;
- il potenziamento degli spazi a verde e delle loro connessioni con elementi vegetali esistenti
- la riorganizzazione della mobilità con formazione sistematica di aree a traffico limitato;
- il potenziamento della rete degli spazi pubblici.

Il P.P.R. individua le aree contigue ai centri e ai tessuti urbani continui che, pur caratterizzate da estese urbanizzazioni in rapida evoluzione non hanno continuità e compattezza presentando un assetto urbano frammentario. Ivi persegue i seguenti obiettivi :

- riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia;
- contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative, arteriali;
- qualificazione paesaggistica delle aree agricole interstiziali e periurbane;
- riuso e recupero delle aree e dei complessi industriali o impiantistici dismessi;
- formazione di zone verdi significative nei centri urbani, nelle aree periurbane e nelle fasce di mitigazione dell'impatto ambientale delle grandi infrastrutture.

Il P.P.R. individua le aree rurali investite da processi di dispersione insediativa extra-agricola nelle quali prevalgono altri modelli insediativi :

- aree caratterizzate da insediamenti a bassa densità, prevalentemente residenziali;
- aree caratterizzate da insediamenti isolati reiterati , con edifici di grandi dimensioni prevalentemente specialistici (produttivi, terziari, commerciali, per attrezzature tecnologiche) localizzati per lo più lungo le strade, privi di un disegno d'insieme. Ivi persegue i seguenti obiettivi:
- contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative con particolare attenzione agli sviluppi arteriali specialistici;

- contenimento delle tendenze trasformatrici e dei processi di sviluppo che minacciano paesaggi insediati dotati di un'identità ancora riconoscibile;
- salvaguardia dei suoli ad elevata capacità d'uso;
- trasformazione dei contesti paesaggistici privi di una chiara struttura spaziale in luoghi dotati di nuove identità riconoscibili e riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia;
- contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una integrazione delle sue componenti naturali e d antropiche.

Il P.P.R. individua le aree dell'insediamento rurale nelle quali le tipologie edilizie, l'infrastrutturazione e la sistemazione del suolo sono prevalentemente segnate da usi storicamente consolidati per l'agricoltura secondo le seguenti morfologie insediative:

- aree rurali di pianura o collina con edificato diffuso;
- sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna;
- villaggi di montagna;
- aree rurali di montagna o alta collina con edificazione rada e dispersa;
- aree rurali di pianura con edificato rado;
- alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota.

In queste aree il P.P.R. persegue i seguenti obiettivi :

- sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali che valorizzano le risorse locali;
- contenimento delle proliferazioni insediative non connesse all'agricoltura;
- salvaguardia dei suoli agricoli ad alta capacità d'uso;
- potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola;
- sviluppo, nelle aree protette e nei corridoi ecologici, delle pratiche forestali che uniscono gli aspetti produttivi alla fruizione per il tempo libero e per gli usi naturalistici.

Il P.P.R. promuove la formazione della rete ecologica regionale prevista dalla L.R.19/2009, di quella storico-culturale e di quella fruitiva.

La rete ecologica regionale é costituita da :

- i nodi (aree centrali o core areas) principali e secondari formati dal sistema delle aree protette del Piemonte;
- le connessioni, formate dai corridoi su rete idrografica corridoi ecologici, dalle altre connessioni ecologiche areali e dalle principali fasce di connessione sovregionale;
- le aree di progetto formate da :
 - aree tampone in cui modulare l'impatto antropico fra il nodo della rete e l'ambiente esterno;
 - i contesti dei nodi cioè luoghi di integrazione tra la rete ecologica ed il territorio;
 - i contesti fluviali definiti dalle terre fluviali poste lungo le aste fluviali;
 - i varchi ambientali che costituiscono pause del tessuto antropico funzionali al passaggio della biodiversità;
- le aree di riqualificazione ambientale.

La rete storico-culturale é costituita dall'insieme dei sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale, nonché dai siti archeologici la cui interconnessione svolge un ruolo cruciale ai fini della valorizzazione complessiva del paesaggio regionale.

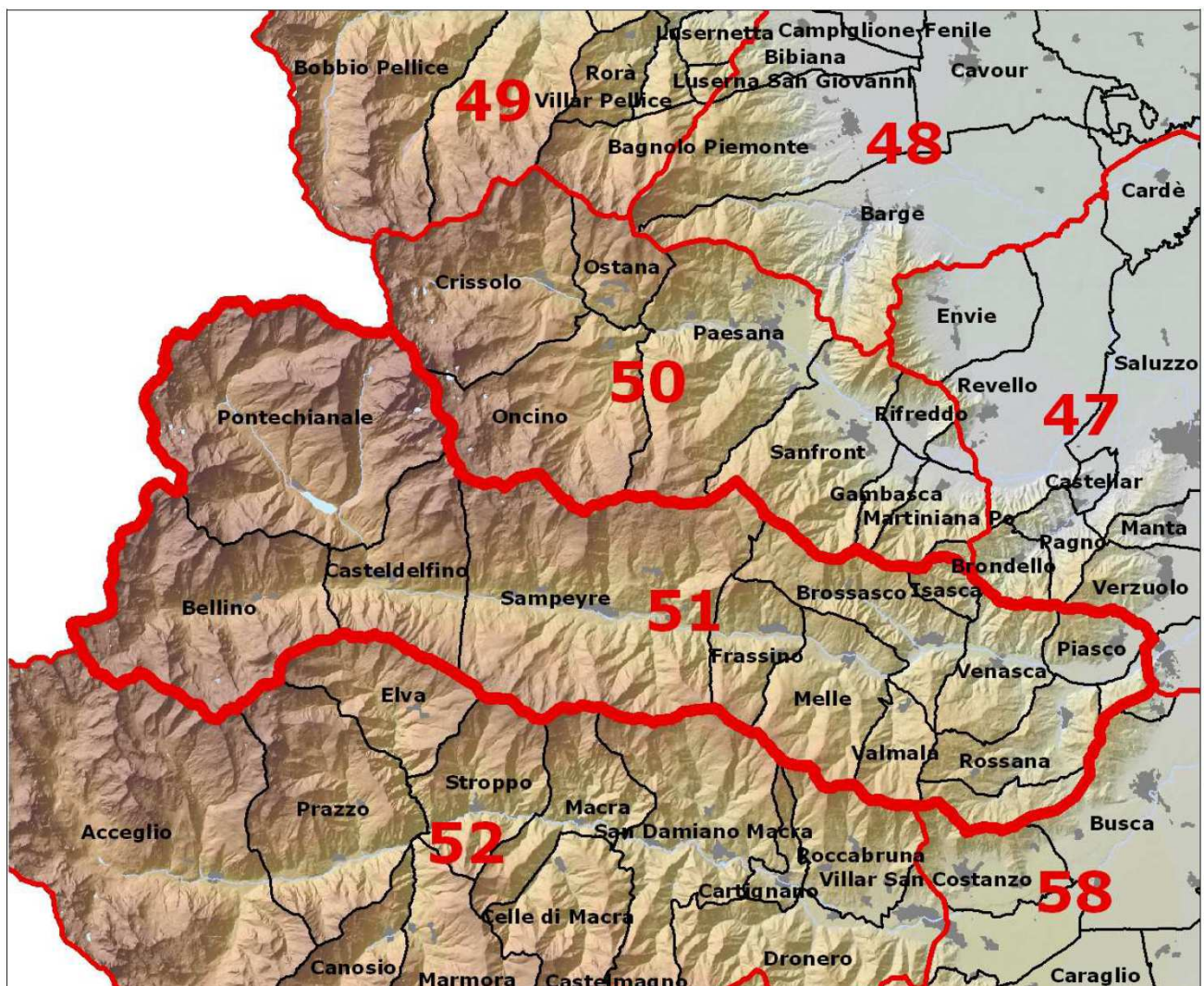
La rete di fruizione é costituita da un insieme di mete di diverso interesse e capacità attrattiva collegate tra loro da itinerari caratterizzabili a tema e strutturati per ambiti territoriali, rappresentativi del paesaggio regionale.

Le Province e i Comuni assicurano che il sistema delle mete di fruizione e i siti archeologici, individuati dal P.P.R., siano sempre agilmente accessibili e fruibili prevedendo dove necessario l'installazione di un'adeguata cartellonistica e dei punti informativi.

Nello specifico ambito di interesse del Comune di Brossasco si evidenziano le strategie e le politiche per il paesaggio indicate dal PPR nella Tavola 6, nonché gli obiettivi e le linee di azione indicate nelle Norme di Attuazione.

4.5.5 Scheda di Ambito Territoriale del PPR 2017.

Ambito	Val Varaita	51
---------------	--------------------	-----------



DESCRIZIONE AMBITO

Diversi sono gli elementi strutturali costituenti la Val Varaita: i versanti tipicamente alpini dell'alta valle (che comprendono il versante occidentale del Monviso), i versanti montani della media e bassa valle e la piccola porzione di fondovalle alluvionale all'estremo orientale. L'ambito confina a nord, tramite lo spartiacque, con il 50 Valle Po e Monte Bracco e il 47 Saluzzese, a sud con il 52 Val Maira, a est con il 58 Pianura e colli cuneesi e a ovest con il confine italo-francese.

La valle Varaita è storicamente il principale asse di collegamento (insieme alla valle Stura) tra il Piemonte sud-occidentale e la Francia meridionale, attraverso il colle dell'Agnello (2748 m), il più elevato delle Alpi sud-occidentali, che mette in comunicazione il Piemonte con il Queyras.

L'abitato di fondovalle di Sampeyre è interessato dalle tipologie edilizie recenti legate al turismo invernale ed estivo di montagna, mentre lungo i versanti rimangono ancora antiche borgate con le loro tipicità costruttive. Salendo nella valle gli abitati diventano meno concentrati e sparsi in numerose borgate, alcune abbandonate e altre oggetto di interventi di ristrutturazione per il mercato delle seconde case.

A Casteldelfino la valle si divide in due parti: la prima verso la valle Maira, caratterizzata dalla presenza di numerose borgate legate storicamente al bacino di Bellino (insediamento montano che mantiene ancora interessanti testimonianze medievali); il ramo maggiore, invece, caratterizzato da una viabilità principale che prosegue a mezza costa sulla riva sinistra del Varaita, conduce al colle dell'Agnello. Gli abitati montani sono più sparsi rispetto alla media valle, assumendo caratteri propri delle abitazioni di alta montagna, definite da spazi più limitati che prevedono la commistione tra l'uomo e gli animali. Il sistema insediativo della valle si completa con gli abitati di Chianale e di Pontechianale, segnati da un intenso sviluppo turistico legato alle attività sportive invernali ed estive, che hanno portato a un incremento dell'urbanizzazione, con la realizzazione di nuove costruzioni secondo tipologie edilizie residenziali non coerenti con le preesistenze.

Tra Sampeyre e Casteldelfino si trovano alcune centrali idroelettriche che sfruttano il grande bacino costruito a Chianale, alimentate dalle acque regolate dal sistema di invaso artificiale nei pressi della borgata Castello di Chianale.

Il paesaggio della media e bassa valle è interessato da diverse piccole aree industriali legate alla tradizionale lavorazione del legno, base dell'economia attuale locale.

Il profilo della valle è contraddistinto dalla presenza del versante sud del Monviso (Cadreghe del Viso), scalato per la prima volta nel 1863 dal versante Varaita, in considerazione del più semplice accesso lungo la via normale della parete sud.

CARATTERISTICHE NATURALI (ASPETTI FISICI ED ECOSISTEMICI)

Le caratteristiche naturali sono direttamente correlabili alle differenze strutturali, perciò nella descrizione è opportuno riferirsi a tre unità che meglio rappresentano le differenze paesaggistiche presenti.

La parte posta all'estremo occidentale dell'ambito va dal lago artificiale di Pontechianale fino al confine francese presso il Colle dell'Agnello e all'interno della valle di Bellino. Qui, tra i 2000 e i 3500 metri di quota, dall'alto verso il basso, si incontrano creste rocciose con numerose pietraie che si alternano a circhi glaciali e piccole valli con depositi morenici prevalentemente di fondo; sono poi da segnalare versanti montani da mediamente a molto pendenti, caratterizzati da una notevole instabilità superficiale con frequenti colate detritiche, e versanti più uniformi con pendenze meno accentuate, che si presentano relativamente poco incisi dal reticolo drenante. Le litologie di partenza sono riferibili in maggioranza ai calcescisti, secondariamente ai micascisti. È all'interno di quest'unità che è posta la porzione occidentale del massiccio del Monviso che si affaccia sul Vallone di Vallanta. La copertura del suolo, quando non caratterizzata dalla presenza di affioramenti rocciosi, pietraie e detriti, è prevalentemente a prateria, ancora fortemente utilizzata, e secondariamente a lariceti e cembrete, tra cui la più famosa cembreta dell'Alevè.

Nella parte centrale dell'ambito (800-2000 metri), su litologie prevalentemente riferibili a gneiss e micascisti, vi sono versanti e rilievi montani a pendenze medie o moderate con numerose piccole vallecole che incidono il versante principale. L'uso del suolo è a bosco con dominanza delle faggete, secondariamente lariceti frequentemente pascolati e pino silvestre. Nelle aree più elevate in quota, esclusivamente sui versanti solatii, vi sono pascoli tuttora utilizzati dal bestiame, mentre quelli esposti a nord hanno subito un'invasione di ontano verde praticamente continua. Più in basso, su superfici semi-pianeggianti, sono tuttora presenti prati sfalciati, alternati a zone di invasione dell'acero-frassineto. Nelle aree a monte è ancora ben evidente il segno della passata azione glaciale con numerosi cambi di pendenza, "spalle glaciali" e aree di accumulo di materiale di ablazione.

La parte più occidentale dell'ambito, di ridotta estensione ma di valore dal punto di vista agroambientale, è rappresentata dall'area di fondovalle del Varaita, compresa tra Brossasco e Piasco (CN). Qui suoli alluvionali attribuibili alla seconda e terza classe di capacità d'uso ospitano un'agricoltura marginale pedemontana, che definisce però un paesaggio caratterizzato da sequenze di ambienti e prospettive particolarmente ricchi, mentre sui versanti dominano i castagneti antropogeni, spesso in fase di abbandono.

Si segnala, infine, la presenza di attività estrattive, consistenti nella coltivazione di cave di calcare e gneiss.

EMERGENZE FISICO-NATURALISTICHE

La valle Varaita si caratterizza per la presenza di molti ambienti di origine glaciale, come il residuo del Ghiacciaio Selle, nei pressi del Monviso, e per l'impressionante quantità di laghi (Costagrande, Grande del Viso, Sagnette, Pellegrina, Forciolline). Il lago di Pontechianale ha invece origine artificiale, e viene molto frequentato da turismo di tipo familiare e sportivo.

Alcune zone della valle Varaita sono molto importanti dal punto di vista panoramico: il Colle dell'Agnello è sicuramente il principale, oltre a essere molto frequentato da cicloturisti di alto livello agonistico.

Dal punto di vista degli ambienti naturali sono da citare:

- il Bosco dell'Alevè, il bosco di pino cembro allo stato puro più esteso delle Alpi, che si caratterizza per avere una struttura e composizione prossima allo stato *climax*; è da considerare quindi uno dei santuari forestali del Piemonte e di tutto l'arco alpino;
- lembi di antiche bandite forestali, di protezione antivalanga, localmente con alberi monumentali.

CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI

Lungo la strada storica all'altezza di Casteldelfino era posto il confine tra il marchesato di Saluzzo e il Delfinato (resti del castello delfinale); la riscossione dei pedaggi della via commerciale caratterizzava l'incastellamento della valle, in particolare per la parte saluzzese presso Sampeyre (insediamento che costituiva la linea difensiva di confine del marchesato), mentre gli accessi al Delfinato erano presidiati dai castelli di Ponte Bellino, Casteldelfino e Ponte Chianale. Il rafforzamento delle posizioni collinari che dominavano gli sbocchi in pianura della valle Varaita permetteva invece ai marchesi di controllare le strade che dalla pianura cuneese risalivano verso le valli.

Le posizioni di fondovalle, in particolare Piasco e Rossana, predilette dai principati locali per l'insediamento e l'affermazione dell'autorità, consentivano lo sbarramento dell'accesso alla valle e la difesa delle popolazioni rurali. Lungo la direttrice stradale di attraversamento del fondovalle si susseguono gli insediamenti di Venasca, Brossasco, Melle e Frassino. Due percorsi laterali in corrispondenza dell'abitato di Sampeyre mettono in comunicazione la valle Varaita con quella di Po, attraverso il Monviso, e la valle Maira e l'insediamento di Elva.

In questo quadro insediativo emergono i seguenti fattori caratterizzanti:

FATTORI STRUTTURANTI

- Sistema stradale storico di fondovalle da Piasco risalendo la valle Venasca, Brossasco, Melle, Frassino, Sampeyre, dove parte la diramazione per il colle di Sampeyre e Elva, Casteldelfino dove la valle si divide nella valle di Bellino e in quella di Pontechianale e Chianale fino al Colle dell'Agnello, che segna il confine con la Francia e la regione del Queyras.

FATTORI CARATTERIZZANTI

- Sistema di castelli e fortificazioni (Ponte Bellino, Casteldelfino e Ponte Chianale, da leggere in sistema con l'organizzazione territoriale saluzzese e del delfinato) o di iniziativa signorile locale (Rossana);
- borgate rurali sparse nella bassa valle e quelle dell'alta valle: in particolare i nuclei di Becetto, di Bellino e di Chianale, in relazione con il sistema alpino dei pascoli;
- sistema delle architetture delfinali dell'alta valle (area del castello di Casteldelfino);
- sistema di centrali idroelettriche e dighe tra Sampeyre e Chianale.

FATTORI QUALIFICANTI

- Architettura rurale montana della frazione Becetto;
- santuario di Valmala ai piedi del monte San Bernardo e di Becetto a Sampeyre;
- bosco dell'Alevè di pino cembro, che si estende per circa 825 ettari sulle pendici del Monviso, nel territorio dei comuni di Pontechianale, Casteldelfino e Sampeyre, in una fascia che va dai 1500 ai 2500 m s.l.m.

Oltre alla puntuale individuazione e perimetrazione degli elementi dei sistemi di beni sopra elencati e delle relative pertinenze storiche e percettive, si segnalano, per la stratificazione storica e per il valore paesaggistico:

- versante del Monviso con le Cadreghe del Viso, il Viso di Vallanta, il Torrione Sari, la Punta Nizza, Punta Trieste e Punta Tuckett;
- la Rocca la Marchisa, spartiacque Varaita-Maira, che domina in altezza tutti i rilievi circostanti;
- alta valle di Pontechianale, Chianale, con le architetture montane e il sistema di pascoli;
- versante del colle di Sampeyre con l'ampia conca della frazione Sant'Anna;
- versante sud di Sampeyre con le borgate di Chiotti, Durandi, Civalleri, Becetto;
- colle del Prete e colle di Gilba verso la valle Po;
- cima delle Lobbie e laghi Bagnour e Secco.

DINAMICHE IN ATTO

Dal punto di vista naturalistico e delle dinamiche agrosivopastorali si verificano:

- il ritiro dei ghiacciai alpini; in particolare è da porre in evidenza la quasi totale scomparsa del Ghiacciaio Selle (ghiacciaio del Monviso), ridotto a poco più di un nevaio in continuo arretramento;
- la diminuzione dell'attività zootecnica d'alta valle, con abbandono delle superfici prative pascolive marginali o di difficile accesso, e rinaturalizzazione spontanea per invasione di specie forestali arboree e arbustive, e in alta quota formazioni erbacee e suffrutuose alpine di maggiore naturalità a ridotto valore pabulare;
- l'invecchiamento e la conversione spontanea verso le fustaie delle faggete, e in alcuni casi ceduzioni senza verifica della facoltà di rinnovazione agamica;
- l'abbandono delle superfici forestali antropogene (castagneti) e lo sviluppo di fasi di senescenza e instabilità.

Dal punto di vista delle dinamiche insediative emergono:

- il fenomeno dell'espansione indiscriminata e dequalificata di seconde case e di edilizia a basso costo continua, caratterizzante le aree del fondovalle di Sampeyre;
- le ristrutturazioni di intere borgate nell'area di Pontechianale e Chianale;
- le attività culturali e sociali nella borgata Rore di Sampeyre e Casteldefino;
- le nuove piccole attività produttive in alta valle tra Pontechianale e Bellino;
- la valorizzazione dell'attività artigianale e di produzione casearia;
- i forti interventi di regimazione dei corsi d'acqua, del Varaita, nella conca di Chianale e Pontechianale, con soluzioni invasive o estranee alle tradizioni costruttive locali.

CONDIZIONI

L'integrità elevata del paesaggio, malgrado la via di transito dall'Italia alla Francia abbia nel tempo consentito una discreta antropizzazione, è certamente un valore da preservare insieme alla variabilità del paesaggio: dal fondovalle a uso prevalentemente agrario ai bassi e medi versanti a bosco, agli alti versanti a pascolo fino alle creste alpine rocciose. Non vi sono particolari rarità da porre in evidenza, mentre la stabilità del paesaggio è in parte posta a rischio dall'effetto (evidente in alcune porzioni territoriali) dei fenomeni erosivi, di dissesto superficiale e profondo, che possono solo essere ridotti ma non eliminati. Qualsiasi opera di infrastrutturazione posta in essere nei pressi del fondovalle non può prescindere dai possibili effetti delle alluvioni del Varaita.

In particolare si riscontrano:

- fenomeni erosivi e di crollo di una certa rilevanza riguardanti i versanti più scoscesi (area di cresta), spesso impostati su litologie riferibili ai calcescisti;
- possibili effetti distruttivi di alluvioni in bassa valle; è da considerare in particolare l'ampiezza del bacino del Varaita;
- incremento del traffico veicolare a motore e frequentazione turistica lungo la viabilità principale di fondovalle e sui tracciati in quota (il colle dell'Agnello);
- rischio di taglio dei cedui invecchiati e in generale utilizzazioni irrazionali con degrado della qualità paesaggistica ed ecologica del bosco;
- degrado di castagneti per fattori diversi, quali incendio, collasso colturale o più semplicemente per abbandono;
- fragilità del patrimonio edilizio storico, ancora in parte conservato in numerose borgate della parte alta della valle, ma a rischio di crollo per abbandono delle attività economiche montane;
- fragilità del patrimonio boschivo nelle aree abbandonate e in quelle soggette a un forte incremento turistico.

STRUMENTI DI SALVAGUARDIA PAESAGGISTICO - AMBIENTALE

- Parco naturale Monviso;
- SIC: Gruppo del Monviso e Bosco dell'Alevè (IT1160058);
- ZPS: Gruppo del Monviso e Bosco dell'Alevè (IT1160058);
- Sito Unesco: MaB – Area della Biosfera del Monviso (core zone e buffer zone);
- Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Lago Belevu esistente in regione Colle Louget sito nel comune di Pontechianale (D.M. 17/02/1927);
- Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Lago Nero esistente in regione Colle Louget sito nel comune di Pontechianale (D.M. 17/02/1927);
- Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Lago Bes esistente in regione Colle Louget sito nel comune di Pontechianale (D.M. 17/02/1927);
- Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del gruppo del Monviso e della Val Varaita, sita nei comuni di Bobbio Pellice, Crissolo, Ostana, Oncino, Pontechianale, Casteldelfino, Bellino ed Elva (D.M. 01/08/1985);
- Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'albero monumentale denominato Castagno di Melle (D.G.R. n. 20-2253 del 27/02/2006).

INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI

Nella generale strategia di manutenzione del presidio insediativo e della conservazione del patrimonio culturale e degli aspetti naturalistici di maggiore qualità, si possono distinguere le seguenti azioni strategiche:

- conservazione integrata del patrimonio edilizio storico delle borgate e dei nuclei maggiormente caratterizzanti il territorio, con i relativi contesti (terrazzamenti, aree boschive, percorsi);
- valorizzazione culturale delle attività caratterizzanti la vallata;
- interventi di riqualificazione edilizia delle aree maggiormente colpite dal disordinato sviluppo edilizio negli anni sessanta-ottanta del Novecento, soprattutto nel caso di Sampeyre;
- promozione del ripopolamento delle borgate alpine dell'alta valle e delle attività agrosilvopastorali tradizionali locali;
- messa a sistema delle fortificazioni storiche di ponte Bellino, Casteldelfino, Pontechianale con i castelli del saluzzese;
- individuazione, tutela e valorizzazione per scopi ecomuseali e produttivi degli impianti storici per la produzione della calce, oggi in abbandono, ubicati principalmente nel fondovalle (complesso delle fornaci da calce di Rossana e di Piasco).

Per gli aspetti naturalistici e di manutenzione del sistema agrosilvopastorale:

- promuovere la zootecnia montana e la produzione casearia locale;
- nessun indirizzo particolare è da segnalare per la porzione più elevata in quota (creste rocciose, pietraie, affioramenti); più in basso, sugli alti versanti alpini, si deve attuare un continuo monitoraggio per rilevare eventuali criticità in atto, riferibili innanzitutto a possibili dissesti che possono danneggiare infrastrutture o per trasporto solido eccessivo da parte dei rii alpini; interventi di ingegneria naturalistica possono in alcuni casi migliorare la regimazione delle acque;
- nella maggior parte dell'ambito i fenomeni erosivi e i possibili dissesti dovuti all'acclività delle superfici impongono una gestione forestale e pastorale mirata soprattutto alla protezione del suolo e al mantenimento delle antiche bandite con selvicoltura specifica;
- nelle aree poste alle quote inferiori e sulle minori pendenze è possibile programmare una selvicoltura produttiva;
- contenere i versanti a rischio di frane e di valanghe mediante l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e il reimpianto dei boschi;
- riqualificare gli interventi di regimazione dei corsi d'acqua già eseguiti (conca di Chianale e Pontechianale) e controllare i nuovi interventi promuovendo l'impiego di tecniche costruttive e materiali locali e dell'ingegneria naturalistica;
- sono da conservare le aree con castagneti da frutto nei bassi versanti ancora curati e le aree a prato poste sulle numerose roture di pendenza dei versanti, che danno al paesaggio un carattere di variabilità da valorizzare;

- importante è la conservazione dei pascoli alpini d'alta quota con una gestione che sappia consentire il migliore utilizzo senza arrecare danni con sovraccarichi di bestiame;
- gli interventi selvicolturali di qualsiasi tipo (tagli intercalari, di maturità/rinnovazione) devono valorizzare le specie spontanee rare, sporadiche o localmente poco frequenti, conservandone i portaseme e mettendone in luce il novellame, per il loro ruolo di diversificazione del paesaggio e dell'ecosistema (rosacee varie, tigli, olmi e altre latifoglie mesofile); nel piano montano sono da perseguire e favorire i popolamenti misti di faggio e abete bianco e il reinserimento di abete bianco e pino cembro nei lariceti;
- nelle aree di fondovalle è da conservare l'alternanza di utilizzi (bosco-prato-pascoli-coltivi) per mantenere un ecomosaico e una percezione paesaggistica varia, salvaguardando la multifunzionalità di territori che rischiano viceversa un definitivo abbandono, con particolare attenzione alle vallate di Bellino con l'interessante patrimonio rurale e naturalistico.

Per gli aspetti insediativi:

- definire una normativa specifica per la tutela delle borgate montane con i terreni di loro pertinenza (Bellino, Becetto, Chianale) e dei nuclei produttivi vallivi anche se dismessi (sistema dei mulini a ruota orizzontale "mulini del Cumbal" a Casteldelfino, ecc.);
- contenere l'espansione di seconde case e di edilizia a basso costo nelle aree di fondovalle di Sampeyre;
- individuare, tutelare e valorizzare i tratti panoramici lungo i percorsi veicolari/pedonali e i punti di vista con i coni visuali che dai punti di vista si percepiscono.

Elenco delle Unità di Paesaggio comprese nell'Ambito in esame e relativi tipi normativi

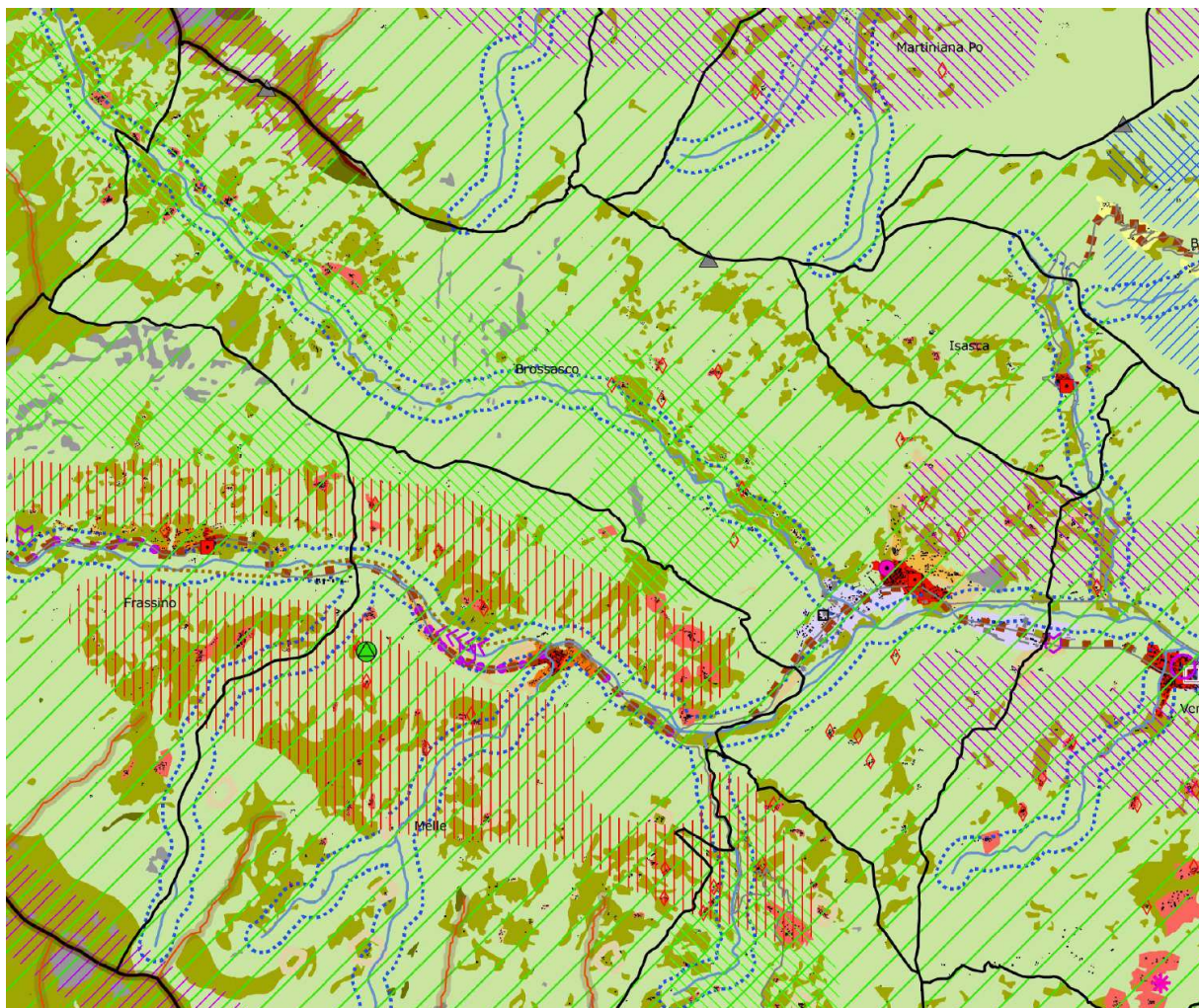
Cod	Unità di paesaggio	Tipologia normativa (art. 11 NdA)	
5101	Monte Viso	I	Naturale integro e rilevante
5102	Alta Valle Varaita	II	Naturale/rurale integro
5103	Sampeyre, Melle	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
5104	Fondo Valle Varaita	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità

Tipologie architettoniche rurali, tecniche e materiali costruttivi caratterizzanti

Unità di paesaggio	Descrizione	Localizzazione
5103 5104	Colonne tonde in pietra.	Tipologie diffuse nelle UP
5103 5104	Essiccatoi castagne "aberch" in terra cruda	Alta val Varaita
5102 5103 5104	Coperture di tetti in lastre d'ardesia (lause)	Tipologie diffuse nelle UP
5103 5104	Meridiane e affreschi votivi	Diffusi nell'UP - Borgata Ribiera, Borgata Chiesa, Borgata Celle, Borgata Chiazale

Alla pagina seguente:

STRALCIO TAVOLA P4-17 COMPONENTI PAESAGGISTICHE
















La tavola alla pagina precedente evidenzia in particolare la presenza sul territorio comunale di:

- Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (nello specifico il centro storico del capoluogo);
- Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25);
- Rete viaria di età romana e medievale;
- Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acqua, boschi o coltivi;
- Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30) (nello specifico il centro storico del capoluogo);
- Corsi d'acqua pubblica di interesse paesaggistico con fasce di "zona fluviale interna" ai sensi art. 14 delle N.T.A. del P.P.R.;
- Vette (n°2);
- Territori a prevalente copertura boscata (art. 16) praterie e pascoli (art. 19).

Alle pagine seguenti è riportata la legenda della tavola in stralcio.

Componenti naturalistico-ambientali












-  Aree di montagna (art. 13)
-  Vette (art. 13)
-  Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)
-  Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)
-  Zona Fluviale Allargata (art. 14)
-  Zona Fluviale Interna (art. 14)
-  Laghi (art. 15)
-  Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
-  Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva, art. 17)
-  Praterie rupicole (art. 19)
-  Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)
-  Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
-  Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

Componenti storico-culturali









Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):

-  Rete viaria di età romana e medievale
-  Rete viaria di età moderna e contemporanea
-  Rete ferroviaria storica






Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):

-  Torino
-  Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24, art. 33 per le Residenze Sabaude)
-  Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)
-  Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25)
-  Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25)
-  Sistemi di ville, giardini e parchi (art. 26)
-  Luoghi di villeggiatura e centri di loisir (art. 26)
-  Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna (art. 26)
-  Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)
-  Poli della religiosità (art. 28, art. 33 per i Sacri Monti Siti Unesco)
-  Sistemi di fortificazioni (art. 29)







Componenti percettivo-identitarie

-  Belvedere (art. 30)
-  Percorsi panoramici (art. 30)
-  Assi prospettici (art. 30)
-  Fulcri del costruito (art. 30)
-  Fulcri naturali (art. 30)
-  Profili paesaggistici (art. 30)
-  Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
-  Sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (art. 31)



















Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):

-  Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivati
-  Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
-  Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
-  Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate
-  Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)



Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

-  Aree sommitali costituenti fondali e skyline
-  Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)
-  Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti

Componenti morfologico-insediative

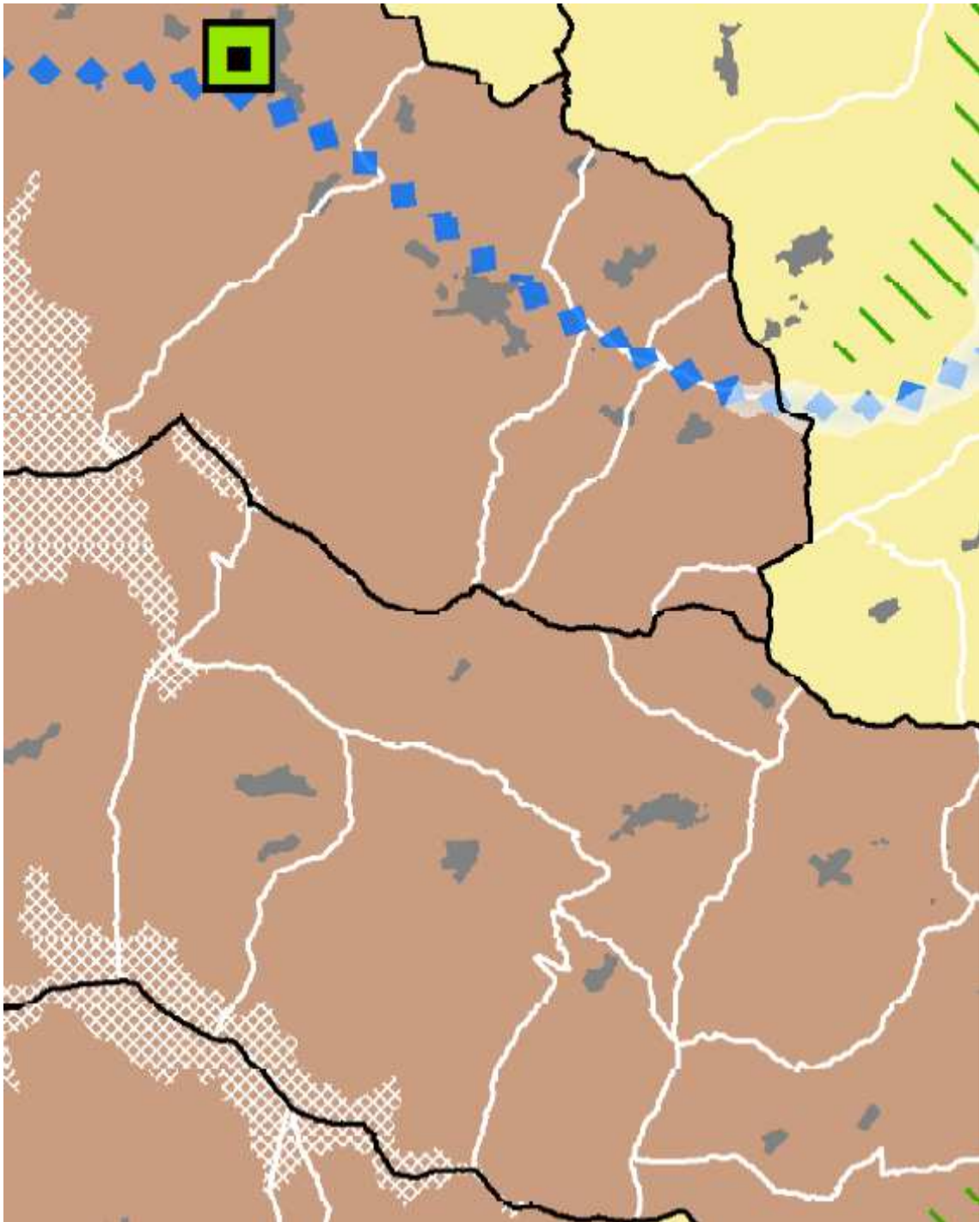
-  Porte urbane (art. 34)
-  Varchi tra aree edificate (art. 34)
-  Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)
-  Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.i.1
-  Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2
-  Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3
-  Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
-  Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7
-  "Insule" specializzate (art. 39, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.i.8
-  Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9
-  Aree rurali di pianura o collina (art. 40) m.i.10
-  Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11
-  Villaggi di montagna (art. 40) m.i.12
-  Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.i.13
-  Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14
-  Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.i.15

Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

-  Elementi di criticita' puntuali (art. 41)
-  Elementi di criticita' lineari (art. 41)

Temi di base

-  Autostrade
-  Strade statali, regionali e provinciali
-  Ferrovie
-  Sistema idrografico
-  Confini comunali
-  Edificato residenziale
-  Edificato produttivo-commerciale



Stralcio Tavola 6 PPR – STRATEGIE E POLITICHE PER IL PAESAGGIO

OBIETTIVI SPECIFICI DI QUALITA' PAESAGGISTICA

AMBITO 51 – VAL VARAITA

Obiettivi	Linee di azione
<p>1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesaggistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.</p> <p>2.4.1. Salvaguardia del patrimonio forestale.</p> <p>2.4.2. Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione).</p>	<p>Promozione di buone pratiche forestali ed agronomiche atte a favorire, nel piano montano, popolamenti misti di faggio e abete bianco, alternanza di utilizzi (bosco-prato-pascoli-coltivi), multifunzionalità dei territori che rischiano l'abbandono e salvaguardia delle specie spontanee rare.</p>
<p>1.3.2. Riconoscimento del ruolo funzionale dei centri storici nel quadro di una politica territoriale di rilancio delle città e sostegno ai processi di conservazione attiva dell'impianto urbanistico ed edilizio, delle pertinenze paesistiche e delle relazioni con il sistema dei beni d'interesse storico, archeologico e culturale.</p> <p>1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.</p>	<p>Conservazione integrata del patrimonio edilizio storico, delle borgate, dei nuclei isolati e dei relativi contesti territoriali (percorsi, terrazzamenti, aree boschive); gestione forestale e pastorale mirata alla protezione del suolo e al mantenimento delle antiche bandite con selvicoltura specifica.</p>
<p>1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.</p>	<p>Promozione di interventi di riqualificazione edilizia delle aree maggiormente colpite dal disorganico sviluppo edilizio degli scorsi decenni (spazi pubblici, qualità dei margini).</p>
<p>1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.</p>	<p>Tutela e incentivazione delle attività agricole attraverso la conservazione del suolo, dei caratteri paesaggistici rurali (siepi, filari ecc.), la promozione e la valorizzazione dei prodotti tipici e l'incentivazione all'utilizzo delle buone pratiche agricole.</p>
<p>1.6.2. Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali, con particolare attenzione a quelle di pregio paesaggistico o produttivo.</p>	<p>Contenimento di nuovi insediamenti non indirizzati alla valorizzazione dei luoghi nelle aree del fondovalle di Sampeyre.</p> <p>Promozione di attività artigianale e di produzione casearia.</p>
<p>1.8.3. Riqualificazione dei paesaggi alpini e degli insediamenti montani o collinari alterati da espansioni arteriali, attrezzature e impianti per usi turistici e terziari.</p>	<p>Mitigazione dell'impatto di insediamenti che compromettono relazioni consolidate tra centri storici e contesto o che alterano intervalli liberi, skyline e assi fruitivi nelle borgate dell'area di Sampeyre e Casteldelfino.</p>
<p>2.3.1. Contenimento del consumo di suolo, promuovendone un uso sostenibile, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione e desertificazione.</p> <p>2.6.1. Contenimento dei rischi idraulici, sismici, idrogeologici mediante la prevenzione dell'instabilità, la naturalizzazione, la gestione assidua dei versanti e delle fasce fluviali, la consapevolezza delle modalità insediative o infrastrutturali.</p>	<p>Interventi di regimazione dei corsi d'acqua, del Varaita, nella conca di Chianale e Pontechianale e sugli alti versanti alpini, realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica piuttosto che con soluzioni invasive o estranee alle tradizioni costruttive locali.</p> <p>Contenimento e limitazione della crescita di insediamenti che comportino l'impermeabilizzazione di suoli, la frammentazione fondiaria, attraverso la valorizzazione e il recupero delle strutture inutilizzate.</p>
<p>3.1.1. Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).</p>	<p>Contenimento degli impatti delle nuove infrastrutture attraverso il rispetto dei rapporti scalari e morfologici con le peculiarità del luogo, nelle aree di alta valle tra Pontechianale e Bellino in cui sorgono le nuove piccole attività produttive.</p>

Comuni

Bellino (51), Brossasco (51), Busca (51-58), Casteldelfino (51), Costigliole Saluzzo (47-51-58), Frassinò (51), Iasca (51), Melle (51), Piasco (51), Pontechianale (51), Rossana (51), Sampeyre (51), Valmala (51), Venasca (51).

4.6 PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

4.6.1 Premessa

In continuità metodologica con il P.T.R., il Piano Territoriale della Provincia di Cuneo ne ha assunto le corrispondenti definizioni. Esso tuttavia aveva già provveduto, al momento della sua formazione, ad ampliare e innovare i suoi contenuti, specie nella materia ambientale alla quale e' stato assegnato un ruolo centrale nella definizione dello strumento di Pianificazione del Territorio. Il Piano Territoriale della Provincia di Cuneo (P.T.P.) è stato adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n.52 del 5/9/2005 e approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n.241- 8817 del 24/2/2009.

Il P.T.P. risponde agli adempimenti che gli sono stati affidati dal Piano Territoriale Regionale verificandone, integrandone o specificandone le previsioni anche attraverso l'attribuzione di specifiche prestazioni alla pianificazione urbanistica comunale, al perfezionamento della progettazione territoriale, allo sviluppo dell'attività di ricerca. Il P.T.P. orienta i processi di trasformazione territoriale della Provincia ed organizza le manovre di conservazione e protezione attiva dei valori naturali e storico-culturali presenti sul territorio provinciali al fine di assicurare lo sviluppo sostenibile della società e dell'economia della provincia. I P.R.G.C. sono tenuti ad adeguarsi al P.T.P. al momento della loro ordinaria revisione ai sensi del 1° comma dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i.

4.6.2 Contenuti normativi del Piano Territoriale Provinciale

4.6.2.1 Disciplina paesistica delle tutele e della valorizzazione ambientale

Il piano stabilisce:

- i beni soggetti alla disciplina paesistica;
- la tutela, valorizzazione e miglior uso delle risorse forestali del sistema forestale;
- la valorizzazione delle produzioni locali, primarie e secondarie legate alla presenza del bosco;
- il mantenimento o l'aumento della superficie boscata;
- l'assoggettamento a vincolo di bene ambientale ai sensi del D.Lgs.42/2004 delle aree boscate riportate nella cartografia di piano;
- i Comuni in sede di adeguamento dei propri strumenti urbanistici perfezionino la perimetrazione delle aree boscate;
- i Comuni provvedano al censimento delle siepi arboree ed arbustive di significativa importanza botanica e paesaggistica, nonché dei principali filari alberati;
- la tutela e il miglioramento della funzionalità dei corsi d'acqua;
- i Comuni in sede di adeguamento dei propri strumenti urbanistici riconoscano le fasce A e B del Piano di assetto Idrogeologico (P.A.I.) anche come ambito paesistico di pertinenza fluviale;
- gli ambiti paesistici di pertinenza fluviale possano essere riconosciuti come corridoi ecologici principali;
- il sistema Provinciale delle aree protette su cui si basa la Rete Ecologica provinciale:
- Parchi Naturali Regionali

- Riserve Naturali
- aree di individuazione dei Biotopi
- siti di importanza comunitaria (S.I.C.)
- aree Naturali Protette d'Interesse Locale (A.N.P.I.L.) e i Parchi e le Riserve Naturali;
- i Comuni in sede di adeguamento dei propri strumenti urbanistici acquisiscano la perimetrazione dei S.I.C. che interessano il loro territorio comunale;
- i Paesaggi agrari d'interesse culturale.
- I Comuni in sede di adeguamento dei propri strumenti urbanistici provvedano a precisare le delimitazioni operate dal P.T.P. in merito ai paesaggi agrari di interesse culturale;
- la tutela dei tessuti e beni territoriali d'interesse storico-culturale;
- definisce e stabilisce la tutela e la valorizzazione dei Centri Storici.

I Comuni in sede di adeguamento dei propri Strumenti Urbanistici provvedano a:

- integrare i centri storici con l'individuazione di eventuali altri tessuti storici di analoghe caratteristiche;
- verificare e definire la perimetrazione dei Centri Storici;
- recepire, verificare ed integrare il sistema conoscitivo attivato dal PTP;
- individuare il contesto paesistico percettivo per salvaguardare l'integrità del tessuto;
- a dettare la specifica disciplina di tutela ed uso, ai sensi dell'art.24 della L.R.56/77 es.m.i.;
- individuare i tessuti edilizi da sottoporre a Piani di Recupero unitari;
- attivare le procedure amministrative per l'apposizione di vincoli in relazione al rilievo dei beni di interesse storico ambientale;
- le principali permanenze delle strutture storico-insediative esterne ai tessuti urbanistici di impianto storico;
- Le seguenti categorie di beni di interesse provinciale ai sensi degli art.17 e 18 del P.T.R.:
 - architettura religiosa
 - architettura rurale
 - architettura civile
 - architettura industriale
 - architettura militare

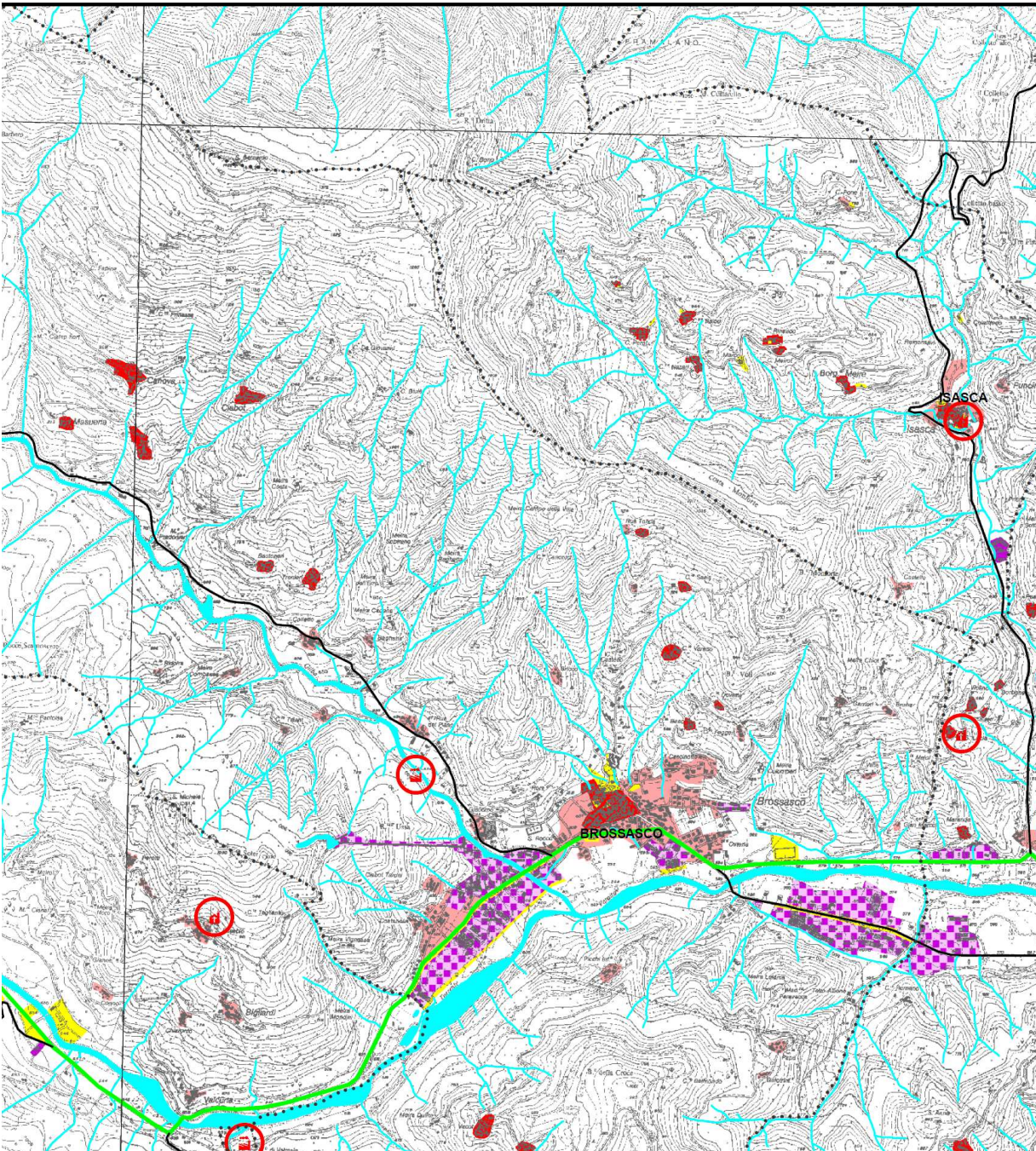
I Comuni in sede di adeguamento dei propri strumenti urbanistici provvedano a :

- recepire, verificare, adeguare e integrare l'inventariazione dei beni culturali operata dal PTP;
- integrare i contenuti delle analisi condotte dal PTP con l'individuazione di beni di analoghe caratteristiche;
- individuare in relazione a ciascun bene considerato gli ambiti di pertinenza paesistica percettiva da tutelare;
- individuare le interconnessioni funzionali, relazionali, gerarchiche che portano a sistema i beni culturali;
- dettare la specifica disciplina di tutela ed uso ,avendo riguardo agli obiettivi indicati nel P.T.P. e alla disciplina di cui all'art.24 della L.R. 56/77 e s.m.i.;
- attivare le procedure amministrative per l'apposizione di vincoli di cui al D.Lgs 42/2004.

4.6.2.2 Disciplina urbanistica delle trasformazioni territoriali

Il P.T.P. stabilisce e individua:

- Le aree di I^a e II^a classe di fertilità, con apposita cartografia, dalla carta della capacità d'uso dei suoli della Regione Piemonte;
- Che i P.R.G.C. disciplinino le azioni di conservazione, recupero e trasformazione del patrimonio rurale;
- Il perimetro delle aree prevalentemente utilizzate per gli insediamenti urbani residenziali, produttivi o di servizio qualificandole come "aree a dominante costruita" il cui perimetro dovrà essere aggiornato e integrato dai P.R.G.C.;
- La disciplina per il dimensionamento dei P.R.G.C.;
- Le aree produttive che per ubicazione, rilievo e consistenza, assolvono ruoli di strutturazione dell'offerta insediativa per il sistema produttivo provinciale promuovendone la trasformazione in aree ecologicamente attrezzate;
- Gli insediamenti produttivi di rilievo sovracomunale;
- Le principali reti per la mobilità automobilistica ed escursionistica di livello territoriale;
- Che i Comuni in sede di adeguamento dei propri strumenti urbanistici provvedano a verificare e integrare la prima individuazione delle Dorsali Verdi operata dal P.T.P., organizzando i nodi di interscambio tra rete viabilistica, stazioni ferroviarie e rete escursionistica con adeguate previsioni di attrezzature di accoglienza e spazi per la sosta.



Stralcio CARTA DEGLI INDIRIZZI DI GOVERNO DEL TERRITORIO-IGT209NO
(cartografia estesa all'intero territorio comunale)

CARTA DEGLI INDIRIZZI DI GOVERNO DEL TERRITORIO






Scala 1 : 25.000

Rete urbana

CUNEO	Centri ordinatori dell'armatura urbana
CEVA	Centri integrativi di primo livello
BAGNASCO	Centri integrativi di secondo livello
PERLO	Centri di base e centri frazionali


Aree a dominante costruita

(Fonte: PRG)

	Aree urbane a matrice storica
	Aree prevalentemente residenziali
	Aree produttive
	Servizi
	Servizi per la fruizione

Aree protette

(Fonte: SITA)

	Parchi e riserve naturali
---	---------------------------


Beni culturali

(Fonte: AIS)


	Beni religiosi
	Beni militari
	Beni civili
	Beni rurali
	Archeologia industriale
	Beni archeologici

Poli funzionali

(Fonte: Provincia)







	A) Centri fieristici, espositivi
	B) Centri commerciali e ipermercati
	C) Aree per la logistica (centri intermodali, aree attrezzate per autotrasporto)
	D) Aeroporti, stazioni ferroviarie principali
	E) Poli tecnologici, universitari, di ricerca
	F) Parchi tematici o ricreativi
	G) Strutture per manifestazioni, culturali, religiose, sportive, spettacolari
	H) Scuole superiori, ospedali, parchi urbani e territoriali
	I) Grandi infrastrutture ecologiche

Aree produttive di rilievo sovracomunale






	Aree produttive di rilievo sovracomunale
---	--

Infrastrutture per la mobilità

Rete ferroviaria

	Ferrovie esistenti
	Ferrovie di progetto
	Ferrovie in ristrutturazione/potenziamento
	Ferrovie dismesse
	Stazioni esistenti
	Stazioni dismesse




Sistema autostradale

	Assi esistenti
	Assi di progetto
	Assi di progetto in galleria
	Svincoli esistenti
	Svincoli di progetto


Rete viabilistica primaria

- di grande comunicazione	
	Assi esistenti
	Assi di progetto
	Assi di progetto in galleria
	Assi in ristrutturazione/potenziamento
- di connessione interurbana	
	Assi esistenti
	Assi di progetto
	Assi in ristrutturazione/potenziamento
- della fruizione rurale e montana	
	Assi esistenti
	Assi di progetto
	Assi in ristrutturazione/potenziamento
	Strade-parco




Altre reti viabilistiche


	Altra viabilità di rilevanza provinciale esistente
	Altra viabilità di rilevanza provinciale di progetto
	Altra viabilità di rilevanza provinciale in ristrutturazione/potenziamento

Tessuti stradali da riqualificare

	Tessuti stradali da riqualificare
---	-----------------------------------

Rete della fruizione escursionistica e sportiva




	Sentieri
	Impianti di risalita
	Rifugi e ostelli

	Corridoi infrastrutturali
---	---------------------------

Limiti agli insediamenti



Fasce fluviali

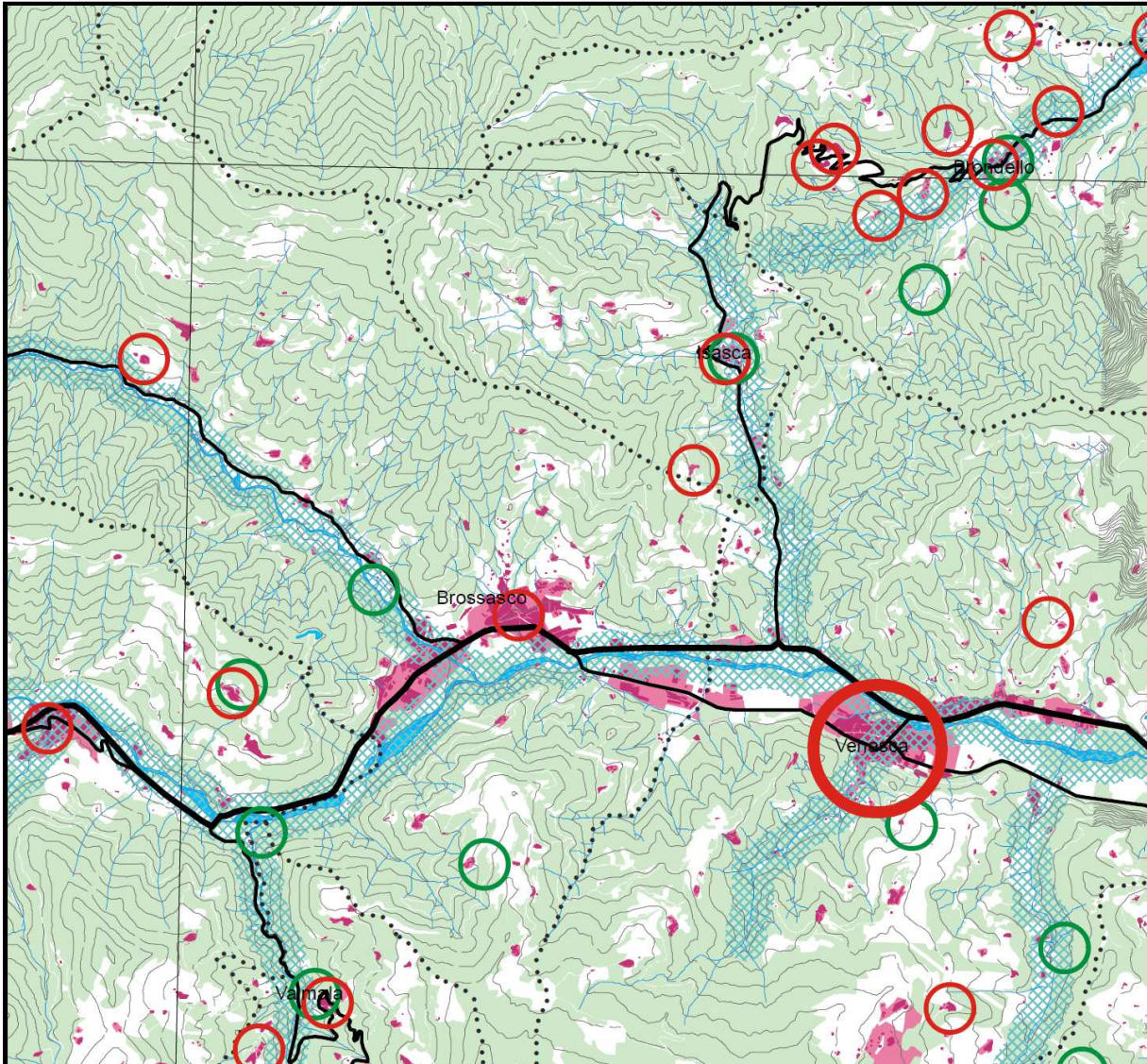
(Fonte: PAI)

	Fascia "A"
	Fascia "B"
	Fascia "C"

Capacità d'uso dei suoli

(Fonte: IPLA)

	Classe I - suoli privi di limitazioni
	Classe II - suoli con alcune moderate limitazioni







Stralcio CARTA DEI CARATTERI TERRITORIALI E PAESAGGISTICI-IGT192NO








CARTA DEI CARATTERI TERRITORIALI E PAESISTICI

Scala 1 : 50.000



1 - TUTELE PAESISTICHE (D.L. 490/99)

-  Aree boscate (fonte CTR)
-  Fasce fluviali corsi d'acqua di interesse regionale (fonte PTR), altre acque pubbliche (fonte Prov. di CN), laghi (fonte SITA)
-  Aree sommitali (al di sopra di 1600 m, fonte CTR)
-  Circhi glaciali (fonte SITA)

2 - RETE ECOLOGICA

-  Aree protette (fonte PTR)
-  Siti di importanza comunitaria e Zone di protezione speciale (fonte Regione Piemonte)
-  Siti di importanza regionale (fonte Regione Piemonte)
-  Aree contigue a territori extraprovinciali interessati da SIC o parchi
-  Aree interessate dal Progetto territoriale operativo del Po (fonte Regione Piemonte)
-  Aree individuate come "Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL)"
-  Zone d'acqua (fonte CTR)

3 - AREE CANDIDATE PRIORITARIAMENTE ALLA FORMAZIONE DI PIANI PAESISTICI LOCALI

-  Aree soggette a vincolo ex L. 1497/39 (fonte SITA)
-  Aree di elevata qualità paesistico ambientale interessate da Piani Territoriali e/o Paesistici (fonte PTR)

Interessate da Piani Territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali di competenza regionale:

- 6-7. Langhe (Sud ed Est del Tanaro fino al confine ex comprensorio di Alba/Bra)

Interessate da Piani Territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali di competenza provinciale:

- 21. zona del massiccio del monte Braeco
- 22. zona del gruppo del Monviso e della Val Varaita
- 23. zona delle Alpi Marittime e del Monte Argentera
- 24. zona del gruppo del Marguareis
- 35. alta Valle Stura di Demonte
- 36. Ormea, fino a tutto il bacino del torrente Negrone (confini con Liguria/Nava)

Interessate da Piani Paesistici di competenza regionale:

- 39. area della tenuta ex Reale del centro storico di Pollenzo
- 40. territorio delle Rocche dei Roeri Cuneesi
- 41. zona delle Cascine ex Savoia del parco del castello di Raconigi

Interessate da Piani Paesistici di competenza provinciale:





- 57. zona del Colle Casotto e di Alpe di Perabrana
- 58. Parco fluviale di Cuneo

Altre aree:


- A. area collinare e centro storico di Saluzzo
- B. Conca di Castelmagno
- C. Cieu del Villar
- D. Piana della Roncaglia
- E. castello di Gorzegno

4 - INSEDIAMENTO STORICO






Fonte: Provincia di Cuneo

-  Centri storici di notevole o grande valore regionale
-  Centri storici di medio valore regionale
-  Centri storici di valore locale
-  Beni culturali isolati

5 - ACCESSIBILITA'

-  Autostrade e raccordi esistenti
-  Autostrade e raccordi di progetto
-  Viabilità primaria esistente
-  Viabilità primaria di progetto
-  Altre strade di rilevanza provinciale esistenti
-  Altre strade di rilevanza provinciale in progetto
-  Sentieri e rete escursionistica
-  Ferrovie esistenti
-  Ferrovie di progetto
-  Ferrovie dismesse
-  Dorsale verde della mobilità sostenibile

6 - ALTRI RIFERIMENTI PER L'IDENTIFICAZIONE PAESISTICA

-  Aree insediate (fonte CTR, Osservatorio Urbanistico)
-  Vigneti in aree DOC (fonte SITA)
-  Rete idrografica
-  Curve di livello
-  Limiti comunali

Cap.5. - INQUADRAMENTO TERRITORIALE, PAESAGGISTICO E AMBIENTALE

5.1 Dati generali

Il territorio Comunale di Brossasco occupa una superficie di Km² 28,170.

Ha una altitudine massima di circa m 1.700 s.l.m. ed una altitudine minima di m 580 s.l.m., in particolare il nucleo concentrico dell'abitato, ha una altitudine media di m. 606 s.l.m.

I Comuni confinanti sono:

- a nord: Isasca, Martiniana, Gambaasca, Sanfront
- ad est: Venasca
- a sud: Valmala, Melle, Frassino, Rossana
- a ovest: Sampeyre

Il Capoluogo dista da:

- Cuneo Km 35
- Saluzzo Km 18
- Savigliano Km 26
- Fossano Km 34
- Torino Km 74

Il Centro abitato di Brossasco non è ubicato in posizione baricentrica rispetto al territorio comunale, ma si estende lungo l'asse viario della S.P. del Colle dell'Agnello che corre in direzione est-ovest nel fondovalle.

Le frazioni sono: Masoeria e San Sisto.

Le borgate principali sono: Gilba, S. Mauro, Aprico, Danna, Tonda, Bianchi.

Le borgate considerate di interesse storico sono:

- Meira del Gias, Chiabrand, Barra, Paris, Bianchi, Spagnoli, Fasciot Soprano, Fasciot Sottano, Masoeria, Canova, Saretto, Chiabotto, Bastonero, Treniere, Tonda, Sasia, Varetto, Dovetta Bassa, Demarca, Vacot, Caiot Superiore, San Mauro, Picchi Sup., Duranda.

Ulteriori borgate sono: San Sisto, Baracche, Rora, La Meira Barbero, Riduira, Combasse, Taiand, Combasse, Colletto, Baghetta, Ruà del Pian, Bricco, Canonico, Fageri, Dovetta alta, Bruna, Vata, Gian Marco, Costabella, Picchi inferiori, Papa e Caiot Inferiore.

La restante parte del territorio é destinata in minima parte a prati e in massima parte a boschi.

Strutture pubbliche presenti:

- Scuola primaria.
- Biblioteca civica;

- Centro anziani;
- Bocciofila;
- Campo sportivo;
- Palestra polivalente.

La rete stradale è formata da:

- Strada Provinciale del Colle dell'Agnello, che attraversa il territorio da est ad ovest.
- Questa strada è di particolare importanza per l'economia e il turismo locale ed è l'unico collegamento con il resto della valle. I collegamenti con la pianura sottostante sono garantiti anche dalla strada comunale per Venasca.
- Comunque, anche nei periodi di punta turistica, il traffico sulla strada Provinciale che porta in Valle è sufficientemente fluido.
- Strade Comunali interne al Capoluogo ed esterne al servizio delle borgate e degli agglomerati più consistenti. La più rilevante è quella che porta nella Val Gilba.
- Strade vicinali ora assimilate a strade comunali (ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. 10.09.1993 n. 350) a servizio degli agglomerati più piccoli presenti sul territorio, nelle zone più distaccate dal traffico di Valle.

5.2 Caratteristiche climatiche

Una specifica trattazione del clima, utile anche in rapporto ai problemi di piena e di deflussi dei corsi d'acqua nel territorio comunale, esula dai temi della presente ricerca.

Tuttavia è utile riportare alcuni brevi cenni di carattere generale per l'influenza degli elementi climatici sull'agricoltura e sugli insediamenti umani.

Il Clima è di tipo continentale con escursione termica stagionale e giornaliera.

Temperatura media annua 12°C

Pressione media barometrica 700 mm

Umidità relativa circa il 60%

Temperatura media nel mese più freddo (gennaio) – 5°C

Temperatura media nel mese più caldo (luglio) +25°C

Escursione termica annuale 26°C

Piuvosità media:

gennaio	mm 40	luglio	mm 40
febbraio	mm 41	agosto	mm 50
marzo	mm 75	settembre	mm 90
aprile	mm 110	ottobre	mm 100
maggio	mm 160	novembre	mm 90
giugno	mm 80	dicembre	mm 60
Totale anno			mm 936

Grado di piovosità lungo l'asta del medio corso del Torrente Varaita: 800 mm

Le precipitazioni, come si è detto, possono essere ascritte fra i 700 mm e i 900 mm annui.

Per quanto riguarda la nevosità tra i mesi di novembre ed aprile vengono registrate altezze massime sino a 60-70 cm , mediamente.

I venti hanno direzione Nord-Ovest.

Il territorio del Comune di Brossasco come tutta la valle è influenzato da venti marittimi che generalmente contribuiscono allo scioglimento della neve in anticipo.

La posizione del territorio, al riparo sia a nord che a sud dai rilievi montagnosi della Valle Po e della Valle Maira, limitano le precipitazioni rispetto alle valli adiacenti.

5.3 Caratteri idrologici

I principali corsi d'acqua presenti sono il Torrente Varaita e l'affluente Torrente Gilba.

Oltre ad essi, che caratterizzano fortemente il territorio, sono presenti altri corsi d'acqua individuati in cartografia di P.R.G.C. come corsi d'acqua pubblici:

- Combale del Tecias (affluente di sinistra del Torrente Gilba)

- Combale della Comba dei Barra (affluente di destra del Torrente Gilba)
- Combale della Comba dei Paris (affluente di sinistra del Torrente Gilba)
- Combale Combaliere (affluente di destra del Torrente Gilba)
- Canale del Molino dei Bianchi (affluente di sinistra del Torrente Gilba)
- Combale delle Fontanelle (affluente di sinistra del Torrente Gilba)
- Combale della Sibona (affluente di sinistra del Torrente Gilba)
- Combale di Rora (affluente di sinistra del Torrente Gilba)
- Combale Iarmot (affluente di sinistra del Combale di Rora)
- Combale Bracciolo (affluente di sinistra del Torrente Gilba)
- Combale Burent (affluente di sinistra del Torrente Gilba)
- Canale di San Giacomo (affluente di sinistra del Torrente Gilba)
- Combale dei Tonda (affluente di sinistra del Canale del Molino di Brossasco)
- Torrente Varaita
- Bedale Madonna della Neve (affluente di destra del Torrente Varaita).

Nelle vicinanze di questi canali ed in limitate porzioni del territorio l'edificazione si è concretizzata e dando vita ai nuclei sparsi sul territorio e alle borgate un tempo molto abitate.

Il torrente Gilba ed il torrente Varaita si congiungono nel territorio comunale per proseguire a valle in un unico corpo idrico che prosegue oltre il capoluogo del concentrico.

Il territorio è molto ricco di acque sorgive che scendono dai versanti e che oltre a contribuire alla irrigazione di limitate porzioni di terreno, giustificano gli insediamenti delle borgate dove le popolazioni trovarono la loro dimora abituale.

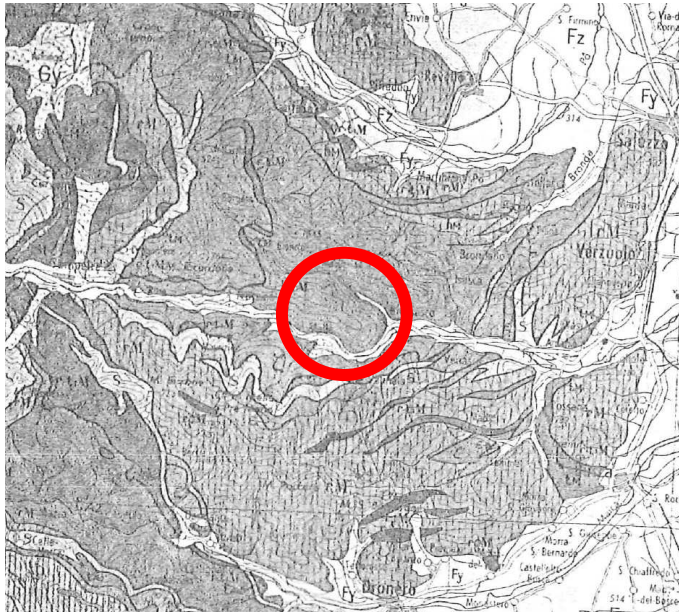
Anche sotto l'aspetto di fruizione di energia pulita negli anni addietro si è sfruttata la grande quantità di acqua presente nel territorio costruendo una centrale idroelettrica che è tutt'ora operante. La grossa condotta forzata che discende dalla montagna è ben visibile entrando nel comune da valle.

Il catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte compreso nel PPR contiene e individua inoltre i seguenti corsi d'acqua in Comune di Brossasco aventi rilevanza paesaggistica e di acqua pubblica.

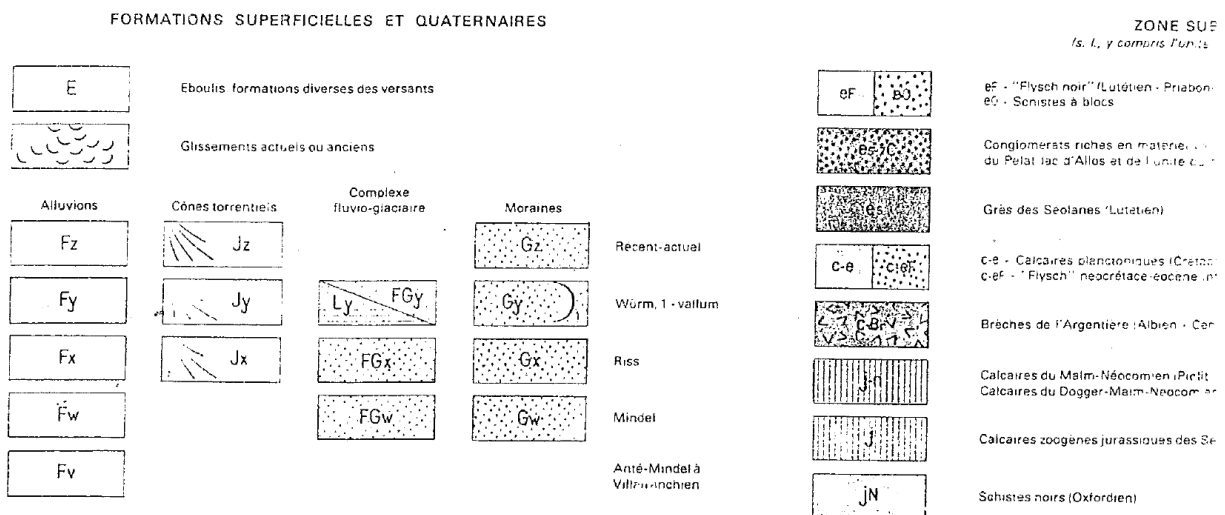
COMUNE	N. D'ORDINE REGIO DECRETO 1775/1933	DENOMINAZIONE				
		R.D. 1775/1933	CTR	IGM	PRG	MAPPE ORIGINALI DI IMPIANTO
Bricherasio	65	Torrente Pellice e Laghetti de' Lause Conset	Torrente Pellice	Torrente Pellice	Torrente Pellice	Torrente Pellice
	84	Bealera di Bricherasio	Fosso Pellisotto	Fosso Pellisotto	Bealera di Bricherasio, Fosso Pellisotto	Rivo Pellisotto
	85	Torrente Chiamogna	Torrente Chiamogna	T. Chiamogna	Torrente Chiamogna	Torrente Chiamogna
	86	Rio Chiamogna	Rio Chiamogna di San Secondo	Chiamogna di S. Secondo	Rio Chiamogna	Torrente Chiamogna
Briga Alta	131	Torrente Tanarello	Torrente Tanarello	T. Tanarello	Torrente Tanarello	
	132	Torrente Negrone, Vallone Corvo e Giaretto	Negrone	T. Negrone	Torrente Negrone	
			Torrente Corvo	T. Corvo	Torrente Corvo	
	133	Rio di Upega	Valle di Upega	V.le di Upega	Torrente Giaretto	Valle di Upega
	134	Vallone di Carnino	Vallone Carnino	Vallone di Carnino	Vallone di Carnino	
135	Vallone delle Saline	Rio Valle delle Saline	V.ne delle Saline	Torrente delle Saline		
Briga Novarese	291	Torrente Agogna	Torrente Agogna	Torrente Agogna	Torrente Agogna	Torrente Agogna
	321	Fosso Passone e Roggia Vecchia	Torrente Agogna Vecchia	L'Agogna Vecchia	L'Agogna Vecchia	-
Brignano-Frascata	4	Torrente Curone	Torrente Curone	Torrente Curone	Torrente Curone	Torrente Curone
Briona	292	Torrente Strona di Boca e Cavallirio	Roggia Mora	Roggia Mora	Roggia Mora	Roggia Mora
	301	Rivo della Vallazza col Rivo di Ceresole	Torrente Strona di Briona	T. Strona	Torrente Strona	
Brossasco	377	Torrente d'Isasca	Bedale d'Isasca	Bedale d'Isasca	-	-
	378	Torrente Varaita	Torrente Varaita	Torrente Varaita	Torrente Varaita	Torrente Varaita
Brossasco	347	Torrente Varaita	Torrente Varaita	Torrente Varaita	Torrente Varaita	Torrente Varaita
	376	Torrente Gilba	Gilba	Torrente Gilba	Torrente Gilba	Torrente Gilba
Brosso	393	Torrente Piovana	Rio Piovano	Rio Piovano	Torrente Piovana, T. Piovano	

5.4 Caratteri geolitologici

L'assetto litostratigrafico del territorio comunale è piuttosto complesso e costituito da depositi alluvionali e detritici nelle parti di fondovalle e da massicci rocciosi affioranti nelle parti più elevate del territorio.



ESTRATTO CARTOGRAFIA GEOLITOLOGICA



Caratteristiche Geologico-Morfologiche (Fonte dott. Geol. G. Menzio – novembre 2010).

La zona esaminata è compresa nel Foglio 78-79 "Argentera-Dronero" (scala 1:100.000) della Carta Geologica d'Italia. Gli affioramenti rocciosi sono poco numerosi e scarsamente estesi per la quasi totalità dell'area. La maggior parte degli stessi è ubicata in corrispondenza di sbancamenti artificiali e di incisioni torrentizie.

I litotipi presenti sono riconducibili alle metamorfiti erciniche e pre-erciniche del Complesso del Dora-Maira e, subordinatamente, ai litotipi del Complesso dei Calcescisti Ofiolitiferi.

Complesso del DORA-MAIRA

Il Dora-Maira è uno dei Massicci cristallini interni delle Alpi Occidentali; esso è situato nella zona di massima curvatura, con struttura predominante a scaglie e pieghe rovesciate verso NE nella parte meridionale del massiccio, verso SE o S nella sua parte settentrionale.

Il Massiccio appare come un complesso edificio caratterizzato da uno zoccolo di età ercinica, sul quale si sono depositate (dopo una fase erosionale) diverse serie detritiche. Esso risulterebbe formato da uno zoccolo cristallino polimetamorfico di età ercinica, ricoperto dalla sequenza degli scisti carboniferi della "Zona del Pinerolese" e, con rapporti normali, dal sovrastante "Ensemble de Dronero", di età permocarbonifera. Quest'ultimo sarebbe costituito da una sequenza vulcano-detritica formata da micascisti ad albite e cloritoide, gneiss minuti, metaconglomerati, porfiroidi arcocici e granofirici.

Le rocce facenti parte di tale complesso avrebbero origine essenzialmente detritica; deriverebbero cioè dal metamorfismo di rocce sedimentarie, quali le arcose, con grossi livelli conglomeratici. A conferma di ciò si mette in evidenza la presenza di quarziti più o meno micacee, sovrapposte a banchi micascistosi di derivazione nettamente pelitica, livelli dolomitici più o meno marmorizzati ed infine antiche rocce vulcaniche basiche a chimismo anfibolico.

Complesso dei CALCESCISTI OFIOLITIFERI

Questo Complesso può essere suddiviso in due distinte unità strutturali. La prima è la Serie dei Calcescisti con Pietre verdi (compresa una fascia calcareo-dolomitica basale), scollata dal substrato pretriassico; la seconda è il klippe ofiolitico del Monviso.

I litotipi rilevati ricadono all'interno della prima unità strutturale. Le litologie sono principalmente calcescisti a letti filladico-grafitici, calcarei ed arenacei.

Le ofioliti comprese in questo complesso sedimentario-metamorfico sono rappresentate per lo più da prasiniti con subordinate serpentiniti e rari metagabbri. Mentre le prasiniti costituiscono intercalazioni stratoidi nei parascisti e conservano generalmente rapporti primari di messa in posto effusiva, metagabbri e serpentiniti presentano invece rapporti secondari: come scaglie tettoniche ed olistoliti entro i calcescisti incassanti (Malaroda, 1957; Michard, 1967).

Litotipi

L'area è interessata da due litologie prevalenti: per gran parte del versante sinistro affiorano rocce a struttura gneissica, mentre sul versante destro prevalgono i micascisti, più o meno gneissici, seguiti da anfiboliti e gneiss anfibolici. Nel seguito è riportata una sintetica descrizione dei litotipi costituenti l'area.

- Gneiss, gneiss minuti, con subordinate intercalazioni di micascisti muscovitici (C. Dora-Maira), affioranti per gran parte del versante sinistro, ovvero lungo il vallone di Gilba;
- Gneiss occhiadini, in lenti e livelli, entro gli gneiss (C. Dora-Maira);
- Anfiboliti e gneiss anfibolici, prevalentemente in lenti e livelli negli gneiss (C. Dora-Maira). Spesso sono intimamente associati agli gneiss, presentando caratteristiche intermedie alle due principali litologie;
- Calcescisti e calcemicascisti, del Complesso dei Calcescisti ofiolitiferi, in livelli e lenti;
- Marmi e calcefiri, anch'essi in forma di lenti e livelli, negli gneiss (C. Dora-Maira);
- Micascisti, micascisti gneissici, quarzomicascisti (C. Dora-Maira);
- Quarziti micacee, in lenti e livelli nei micascisti (C. Dora-Maira).

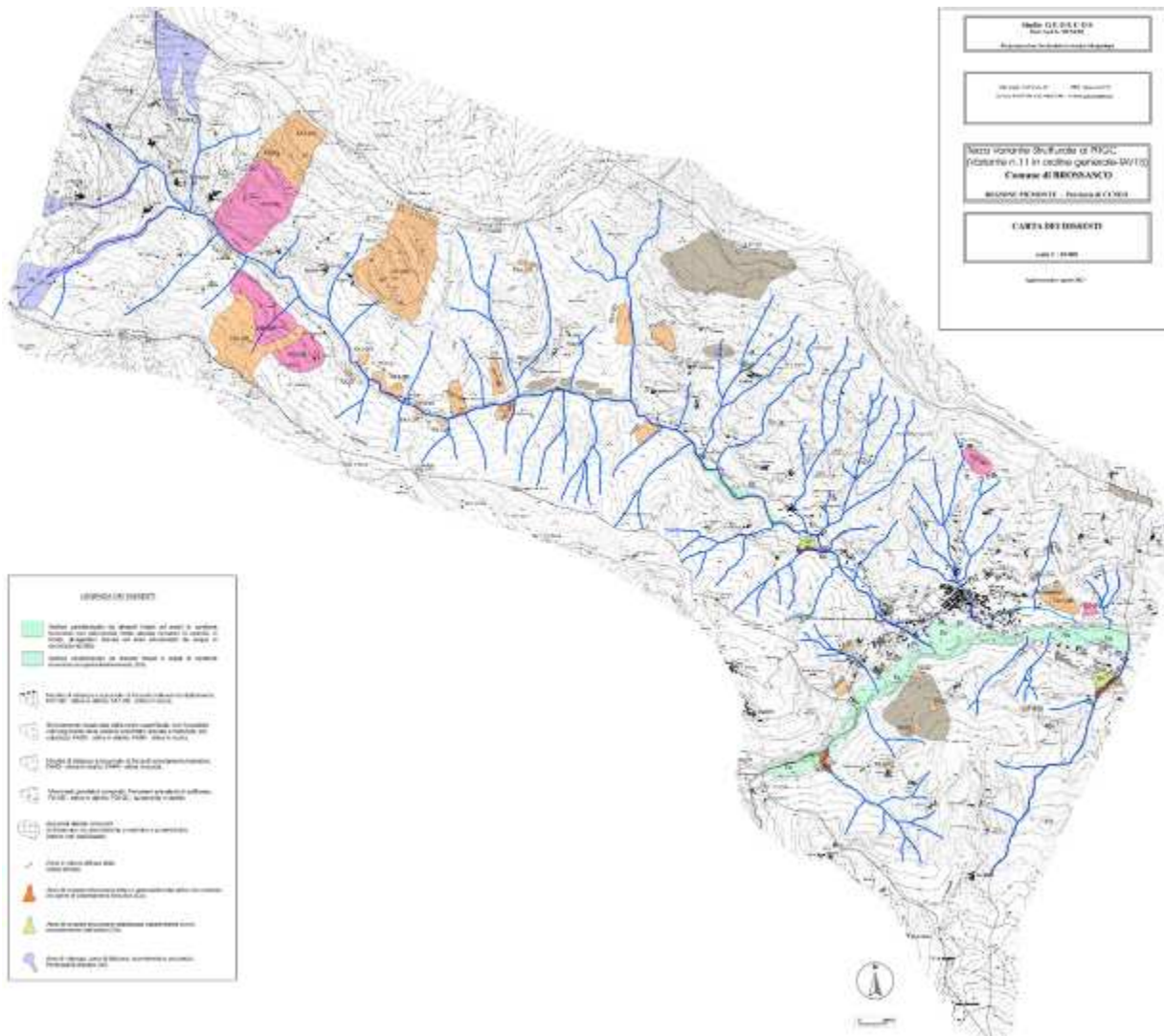
Depositi quaternari

L'area è interessata principalmente da due tipologie di deposito quaternario. Per quanto riguarda il fondovalle sono presenti terreni alluvionali recenti e attuali (nei quali si sviluppa il corso del T. Varaita) e terreni fluviali e fluvio-glaciali postwürmiani, terrazzati, a costituire una fascia, in corrispondenza del passaggio fra la piana alluvionale ed i pendii.

Il fondovalle del T. Gilba è anch'esso caratterizzato da rilevanti depositi di natura alluvionale, prevalentemente ghiaioso-ciottolosi, in particolare lungo il tratto finale, ovvero a valle di Borgata Colletto.

In corrispondenza del fondovalle sono infine rinvenibili conoidi di deiezione, ad opera dei principali tributari del T. Varaita, la cui ubicazione è in prossimità della confluenza degli stessi nell'asta principale.

In corrispondenza dei rilievi, fatta salva la presenza di coltri eluvio-colluviali a potenza inferiore o superiore al metro si individuano, essenzialmente sul versante sinistro e lungo il Vallone di Gilba, depositi costituiti da detriti di falda e terreni detritici in genere.



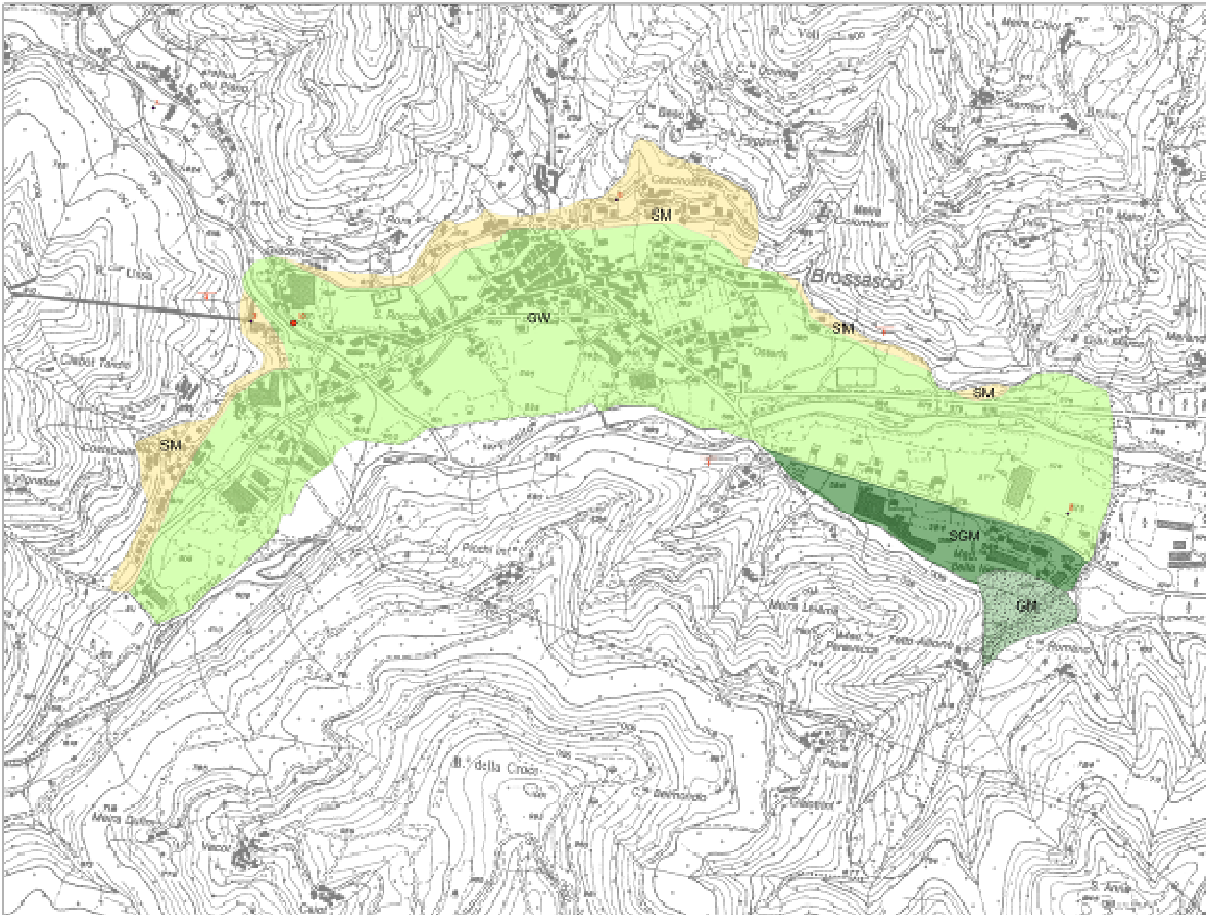
CARTA DEI DISSESTI - 3^a Variante strutturale al P.R.G.C. - Elaborati geologici

La nuova normativa sismica colloca il territorio comunale in zona 3 (D.G.R. n. 4- 3084 del 12.12.2011).

Le problematiche connesse alla pericolosità sismica del territorio comunale sono soprattutto in relazione alla presenza di coperture detritiche di varia natura (alluvionali, eluvio-colluviali, corpi detritici prodotti di disgregazione meccanica, depositi glaciali, ecc.....) ed elementi morfologici relazionabili a condizioni di instabilità di versante (frane) e torrentizi e (conoide).

Le banche dati consultate riportano oltre 70 eventi sismici che hanno interessato il territorio di Brossasco in epoca recente (periodo 2009-2013), di varia intensità, con epicentro compreso o entro i 30 km. e ulteriori 18 eventi occorsi in epoca storica, con analoga massima distanza dall'epicentro.

L'evento recente più significativo è quello del 3 ottobre 2012 che ha fatto registrare una Magnitudo 3,9 (fonte GEOECOS- geol. G.Menzio).



Legenda

Terreni di copertura

GW	Ghiaie pulite con granulometria ben assortita, miscela di ghiaie e sabbie
GM	Ghiaie limose, miscela di ghiaia, sabbia e limo
SCM	Sabbie ghiaiose con limo
SM	Sabbie limose, miscela di sabbia e limo

Forme di superficie

Conoide	Conoide
---------	---------

5.5 Caratteri paesaggistici

Ai fini dell'analisi dei caratteri paesaggistici si riportano le sintesi svolte dal Piano Territoriale Provinciale sul territorio comunale.












L'ubicazione nella bassa Valle Varaita e l'elevata escursione altimetrica del territorio comunale (oltre 1000 m) favoriscono una forte diversità di paesaggi umani e naturali, nei quali sono compresenti elementi di transizione tra i paesaggi collinari o pedemontani e quelli montani propriamente detti.

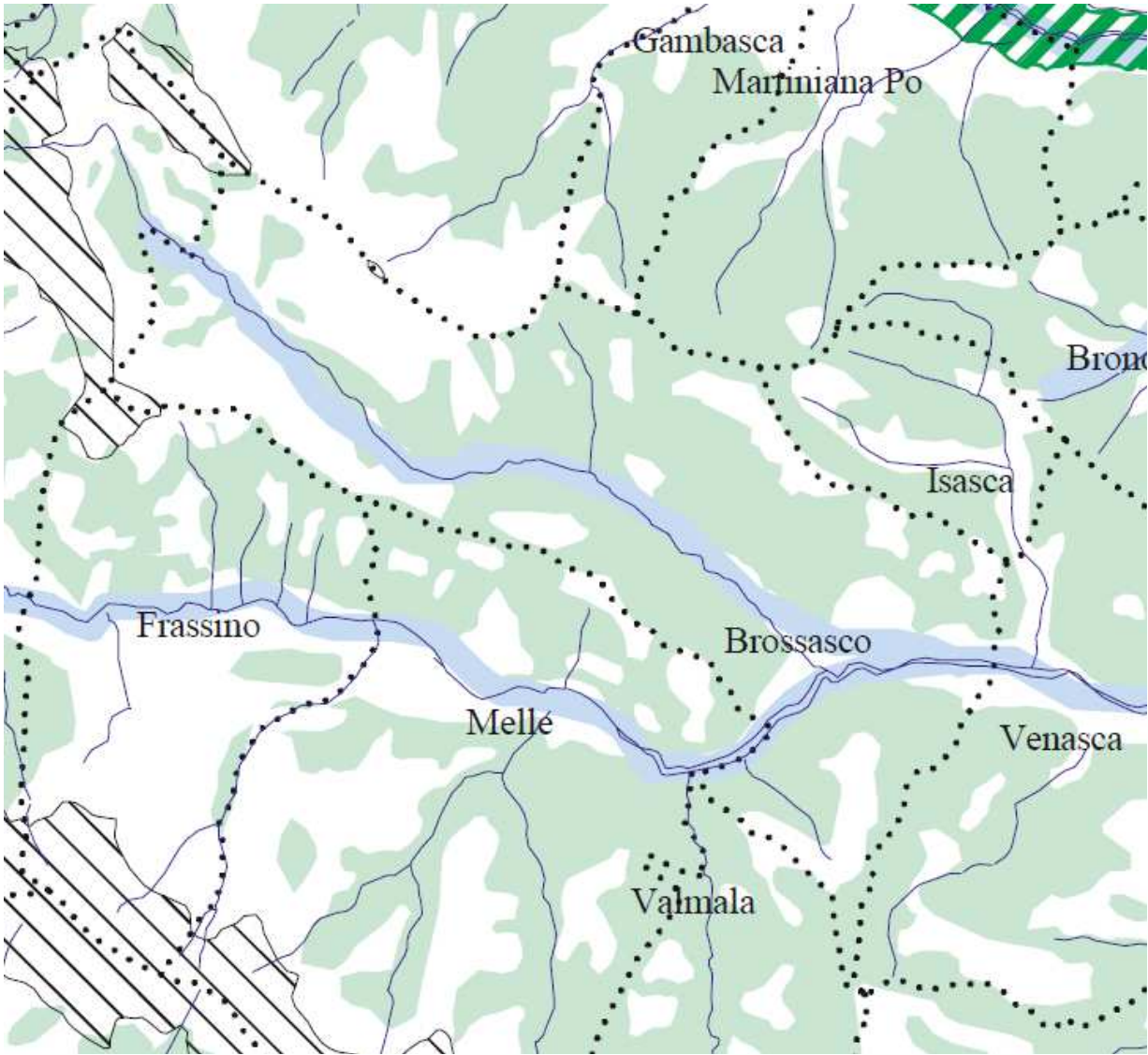
Elemento dominante sul territorio è la presenza di estesi e freschi boschi di castagni e faggi e l'uso tradizionale della pietra locale (gneiss estratto in alta Valle Gilba) quale materiale da costruzione.

CARTA DELLE TUTELE PAESISTICHE

scala 1 : 150.000

LEGENDA

	Aree boscate
	Fasce fluviali(corsi d'acqua di interesse regionale) e lacustri
	Aree protette
	Circhi glaciali
	Aree al di sopra dei 1600 m
	Aree soggette a vincolo ex L. 1497/39
	Aree di elevata qualità paesistico ambientale interessate da Piani Territoriali e/o Paesistici
	Aree di elevata qualità paesistico ambientale interessate da Piano di competenza regionale da definire
	Rete idrografica
	Limiti comunali
	Limite provinciale



NATURALITA' DELLA VEGETAZIONE

scala 1 : 100.000

LEGENDA



Grado 0 - naturalita' massima



Grado 1 - naturalita' alta



Grado 2 - naturalita' media



Grado 3 - artificializzazione alta



Grado 4 - artificializzazione massima



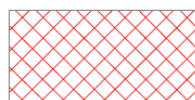
Aree urbanizzate



Acque



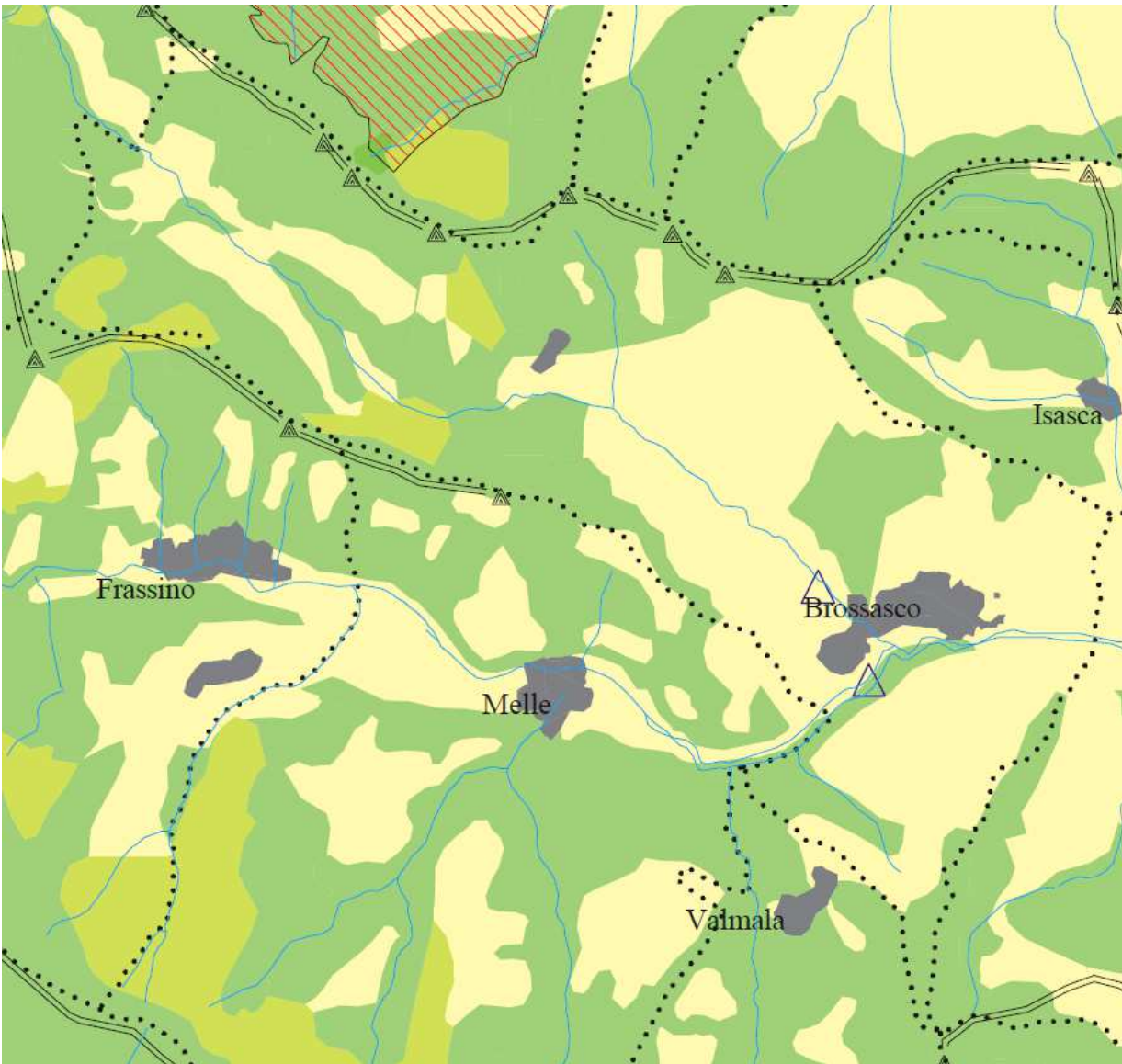
Circhi glaciali



Parchi e riserve



Oasi naturalistiche (fonte Piano Faunistico Venatorio)

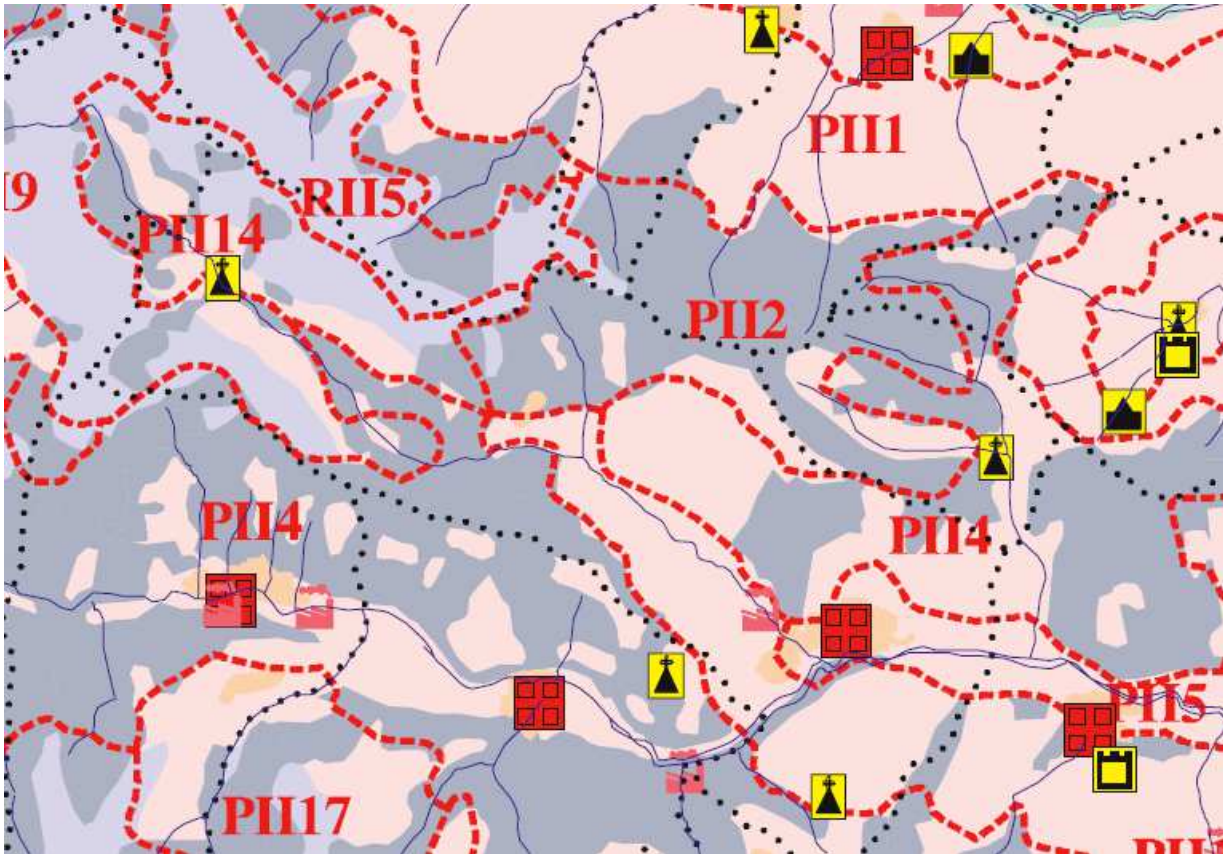


CARTA DEI VALORI CULTURALI

scala 1 : 150.000

LEGENDA




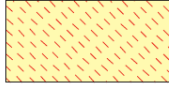








- | | |
|---|---|
|  | Ambienti insediativi urbani e rurali a dominante costruita |
|  | Ambienti insediativi rurali dei seminativi |
|  | Ambienti insediativi rurali delle colture specializzate |
|  | Ambienti insediativi rurali delle colture agricole marginali |
|  | Ambienti a dominante forestale, localmente interessate da insediamenti rurali |
|  | Ambienti non insediati naturali e seminaturali |
|  | Aree naturali e seminaturali in ambienti intensivi di pianura |
|  | Acque |
|  | Beni religiosi |
|  | Beni militari |
|  | Beni civili |
|  | Beni rurali |
|  | Archeologia industriale |



PAESAGGI INSEDIATIVI

scala 1 : 100.000

LEGENDA


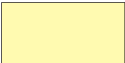






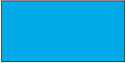





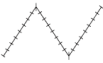


	Ambienti insediativi urbani a tessuto continuo
	Ambienti insediativi urbani e rurali a dominante costruita e tessuto discontinuo
	Ambienti insediativi rurali dei seminativi di pianura
	Ambienti insediativi rurali dei seminativi asciutti
	Ambienti insediativi rurali dei seminativi collinari
	Ambienti insediativi rurali delle colture specializzate
	Ambienti insediativi rurali delle colture agricole marginali
	Ambienti alpini a dominante forestale, localmente interessati da insediamenti rurali
	Ambienti collinari a dominante forestale, localmente interessati da insediamenti rurali
	Ambienti non insediati naturali e seminaturali
	Aree naturali e seminaturali in ambienti intensivi di pianura
	Acque

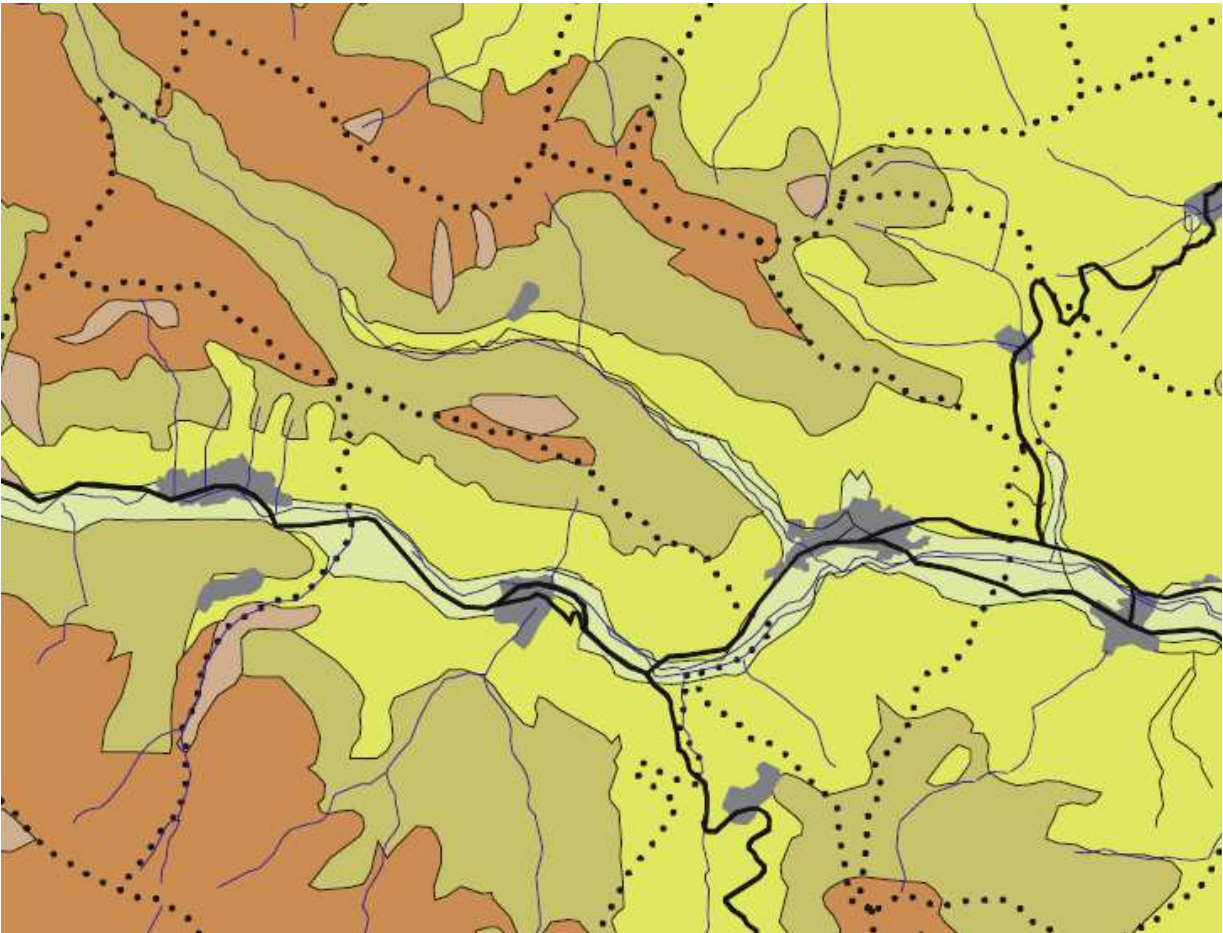


CAPACITA' D'USO DEI SUOLI

scala 1 : 150.000

LEGENDA

	Suoli di CLASSE I
	Suoli di CLASSE II
	Suoli di CLASSE III
	Suoli di CLASSE IV
	Suoli di CLASSE V
	Suoli di CLASSE VI
	Suoli di CLASSE VII
	Suoli di CLASSE VIII
	Acque
	Aree edificate
	Rete idrografica
	Autostrade
	Strade statali e provinciali
	Strade comunali
	Ferrovie
	Limiti comunali
	Limite provinciale



5.6 Risorse idriche idropotabili

L'acquedotto comunale è affidato in gestione al Gestore Idrico Integrato ACDA SpA di Cuneo e dispone di 11 sorgenti.

Lo stato qualitativo aggiornato delle acque captate della falda idropotabile è desumibile dall'analisi dell'acqua pubblicata dal gestore idrico integrato (fonte ACDA SpA).

Data analisi: Agosto 2017

Parametro	U.M.	Valore rilevato	Limiti di legge previsti dal D.Lgs. 31/2001 e s.m.i
Ammonio	mg/l NH ₄	0,14	0,5
Arsenico	µg/l	<1	10
Bicarbonati	mg/l(HCO ₃)	42,7	Non previsto
Calcio	mg/l	14	Non previsto
Cloro residuo	mg/l	0,045	Valore consigliato 0,2 mg/l
Cloruri	mg/l	0,9	250
Conc. Ioni H ⁺ (pH)	Unità di pH	7,29	tra 6,5 e 9,5
Conducibilità	µS/cm a 20°C	94,6	2500
Durezza Totale	°F	4,2	Valori consigliati 15-50 °F
Fluoruri	mg/l	<0,05	1,5
Magnesio	mg/l	1,9	Non previsto
Manganese	µg/l	<5	50
Nitrati	mg/l NO ₃	5,6	50
Nitriti	mg/l NO ₂	<0,07	0,5
Potassio	mg/l	0,97	Non previsto
Residuo fisso a 180°C	mg/l	71	Valore massimo consigliato 1500 mg/l
Sodio	mg/l	2,2	200
Solfati	mg/l	3,6	250

Il trattamento dei reflui civili e assimilati è assicurato da un impianto fognario comunale.

5.7 Aria

Non si rilevano particolari criticità al riguardo e le fonti documentali ARPA non evidenziano particolari problemi di inquinamento o di stato qualitativo dell'aria.

5.8 Ambiente e biodiversità

Il territorio di Brossasco risulta coperto da estese superfici a bosco di castagno, costituendo un habitat ideale per la vita di scoiattoli, cinghiali e piccoli animali di sottobosco.

In primavera fioriture eccezionali costellano la montagna.

In autunno nel sottobosco si possono raccogliere funghi pregiati e profumati.

Va precisato che solo una parte del territorio è coltivabile, data la conformazione geomorfologica del territorio.

Risulta pertanto naturale che la fauna alpina vi trovi il suo habitat favorevole per svilupparsi.

La flora è piuttosto varia in considerazione dell'elevata escursione altimetrica, trovandosi il territorio del Comune di Brossasco tra un minimo di m. 580 s.l.m. ed un massimo di m. 1.700 s.l.m.

5.8.1 Aree protette

La Direttiva 92/43/CEE "Habitat" ha come obiettivo principale quello di promuovere il mantenimento della biodiversità, tenendo conto delle esigenze scientifiche, economiche, sociali, culturali e regionali; per far ciò è necessario designare le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) al fine di realizzare una rete ecologica europea coerente denominata "Natura 2000". Queste aree, fino al termine del processo di identificazione e selezione, vengono identificate come proposti Siti di Importanza Comunitaria (SIC). La direttiva individua una lista di Habitat naturali (Allegato I) e di specie (piante, invertebrati, vertebrati con esclusione degli uccelli) di interesse comunitario (tra questi, gli elementi prioritari sono quelli a maggior grado di interesse). Per i primi, la distribuzione naturale è molto ridotta e vengono definiti di interesse se, a livello comunitario, rischiano di scomparire nella loro area di ripartizione naturale o se tale area è ridotta a seguito della loro regressione o se è intrinsecamente ristretta. Le aree umide rientrano in questa categoria.

Nella Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" si trova chiaramente indicato il progetto da parte della Comunità Europea di tutelare le specie di uccelli ritenute indispensabili per il mantenimento degli equilibri biologici. Nel lungo periodo, l'obiettivo prefissato è quello di tutelare e gestire tutta l'avifauna selvatica dell'Unione Europea. Vengono qui suggerite delle misure di conservazione, quali l'istituzione di Zone di Protezione Speciali, il mantenimento e la sistemazione degli habitat situati all'interno o all'esterno delle zone di protezione, il ripristino dei biotopi distrutti e la creazione di nuovi biotopi (art.3, comma 2), come nel caso dell'Oasi Cicogne e Anatidi di Racconigi. Tali zone devono essere preservate da possibili cause di inquinamento e fattori che possano provocare deterioramento degli habitat in essi presenti (art.4, comma 4). La Direttiva riporta appendici, di cui l'Appendice I è l'elenco delle specie ornitiche di maggiore importanza.

Non è presente alcun SIC o ZPS sul territorio comunale.

5.8.2 Specie animali e vegetali (fonte REGIONE PIEMONTE).

Lungo i torrenti è facile scorgere il Merlo acquaiolo e la Ballerina gialla. Nelle aree più calde ma comunque con presenza d'acqua, compaiono i primi rettili, tra cui la temuta Vipera. Nella faggeta ed il bosco misto di latifoglie vive il Cinghiale, specie in larga parte non pura, "viziata" da immissioni a scopo venatorio; ancora presente il Capriolo (v. scheda 1), compare il Tasso. Alla Vipera (v. scheda 7) si affiancano il Biacco, la Natrice dal collare, la Coronella austriaca. Nel folto del bosco vivono l'Allocco e l'ormai raro Astore; qui nidificano la Poiana, lo Sparviere ed il Falco pecchiaiolo. Sulle pareti rocciose che a tratti interrompono la copertura degli alberi, si possono scorgere il Gheppio, il Falco pellegrino ed il Corvo imperiale. Sono presenti anche la Volpe, la faina e la donnola e il cinghiale (v. scheda 2). Preoccupante la presenza dello Scoiattolo grigio, specie alloctona in espansione.

(Scheda 1) - Il Capriolo

Il Capriolo (*Capreolus capreolus*) è il più piccolo tra i Cervidi italiani. Presente in tutto il continente europeo, dalla Penisola scandinava alle montagne del Caucaso, il suo areale si estende a gran parte della Cina e dell'Asia settentrionale, dove il Capriolo europeo è sostituito dal Capriolo siberiano, *C. pygargus*, specie caratterizzata da dimensioni maggiori.

Il Capriolo era ampiamente diffuso in quasi tutt'Italia fino all'inizio del 1800; in seguito, deforestazione, meccanizzazione dell'agricoltura e pressione venatoria ne hanno provocato la quasi totale estinzione.

A partire dagli anni '50 una maggior disponibilità di habitat idonei, causata dall'abbandono di aree montane e collinari da parte dell'uomo, l'assenza quasi totale di predatori e numerose operazioni di reintroduzione hanno consentito a questo cervide di riconquistare buona parte della Penisola. Oggi secondo dati dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica la popolazione italiana può essere stimata intorno ai 400.000 esemplari; distribuiti principalmente lungo tutto l'arco alpino, l'Appennino centro-settentrionale e la Maremma toscana. Si tratta di un animale estremamente versatile, in grado di colonizzare con successo gli ambienti più diversi, dalle foreste di conifere alla macchia mediterranea.

Predilige tuttavia le aree collinari e di media montagna, caratterizzate da una alternanza di boschi, pascoli e ampie radure. Abbondanti nevicate, soprattutto se persistenti per lungo tempo al suolo, possono causare forti mortalità

Il Capriolo è un ruminante selettivo nell'alimentazione. A seconda della disponibilità durante l'anno, si ciba di foglie e getti di un gran numero di essenze legnose (biancospino, sambuco, nocciolo) e semilegnose (rovo, edera, lamponi). Meno appetiti risultano vegetali erbacei, ghiande e funghi.

Il Capriolo possiede un corpo snello, raccolto, adatto al salto. L'altezza al garrese è di 60–90 cm, il peso varia tra i 25 e i 30 Kg per i maschi, 2–3 Kg in meno per le femmine. Come negli altri cervidi (esclusa la renna) solo i maschi possiedono i palchi: 2 strutture ossee ramificate, caratterizzate ognuna da tre punte, che cadono in autunno e sono completamente rinnovate nella primavera successiva. Praticamente assente la coda. Il mantello, bruno grigio tra ottobre e maggio/giugno, diviene rossiccio nei mesi estivi. Sul posteriore è ben visibile lo specchio, una macchia (bianca in inverno, giallastra in estate) reniforme nei maschi e cuoriforme nelle femmine, molto utile nell'identificazione dei sessi nel periodo di assenza dei palchi.

I maschi sono poligami e, tra febbraio e settembre, sviluppano un comportamento territoriale su un'area di 30-60 ettari dove non ammettono la presenza di rivali. A differenza degli altri cervidi l'accoppiamento avviene in estate, dopo un corteggiamento basato su lunghi inseguimenti delle femmine da parte dei maschi. La gestazione, grazie ad un fenomeno chiamato diapausa embrionale, dura 10 mesi e i parti, di norma gemellari avvengono tra maggio e giugno. I piccoli nascono con pelame rossiccio chiazato da macchie bianche che li mimetizza tra le ombre del sottobosco dove resteranno con la madre fino all'estate successiva.

(Scheda 2) - Il cinghiale

Il segno caratteristico del passaggio di questo animale è la presenza di terriccio smosso. Infatti il cinghiale è goloso di tuberi e radici e per procurarseli rivolta la terra con le zanne. Queste arature facilitano la crescita del bosco.

I cinghiali si nutrono anche di pigne e funghi.



(Scheda 3) - Il picchio rosso

Il picchio rosso martella il tronco dei cembri per scavare il nido e per cacciare gli insetti che vivono nella corteccia di questa conifera. Si è osservato che questo particolare volatile è in grado di martellare sulla corteccia a una velocità di circa 25 Km/h. Sebbene l'impatto risulti piuttosto violento, il picchio non ne patisce le conseguenze grazie a muscoli ammortizzatori presenti sul cranio.

(Scheda 4) - La cinciallegra

La cinciallegra è caratterizzata da una striscia nera in mezzo al petto. Ama cantare e appendersi ai rami in posizioni acrobatiche.

**(Scheda 5) - L'apollo delle Alpi**

L'apollo delle Alpi è un tipo di farfalla caratterizzato da ali bianche puntate di rosso. È possibile scorgerlo di buon mattino adagiato in un posto ben soleggiato con le ali spiegate. Come molti lepidotteri diurni infatti anche l'apollo delle Alpi ha bisogno di scaldar la muscolatura delle ali prima di poter spiccare il volo.

**(Scheda 6) - Il carabo nero**

Il carabo nero è un divoratore di insetti, bruchi e larve. Quando caccia, il carabo palpa con le antenne il terreno e insegue la preda. Una volta raggiunta, la afferra per il ventre con le mandibole affilate e dopo aver praticato alcune incisioni, inietta nel corpo della vittima del succo gastrico in modo da potersi nutrire più facilmente.

(Scheda 7) - La vipera

La vipera predilige come habitat le radure ben esposte e le pietraie assolate. È di atteggiamento schivo, non aggressivo. Attacca solo per difesa se viene colta di sorpresa, pertanto è consigliabile camminare facendo rumore in modo da farla allontanare. Il suo morso è velenoso.



Flora arborea

La maggior parte dei boschi è composta da essenze miste di latifoglie, con prevalenza di Castagno, spesso ceduato. Tra gli alberi più comuni, varie specie di Aceri, numerosi i Tigli, i Frassini e Betulle.

Le faggete costituiscono l'altra tipologia di bosco puro abbastanza diffuso nelle quote più alte del territorio, soprattutto sui versanti umidi e freschi. Nella parte più a monte si incontrano popolamenti di Abeti e Pini. Nelle zone più fredde regna il Maggiociondolo, dai caratteristici fiori gialli a grappolo.

Fiori di bosco

In ambiente montano, mano a mano che si scende di quota, diminuiscono la varietà e la ricchezza dei fiori, anche perché molte specie, oggetto di raccolta indiscriminata, sono praticamente scomparse: è il caso del Giglio di San Giovanni e del Narciso. Nelle zone più "nascoste" è comunque possibile scoprire la Scilla bifolia, la Madreselva, il Dente di cane, varie specie di ranuncoli ed anemoni, sperdute orchidee o la Campanula elatines, specie endemica delle Alpi Cozie.

I cespugli

Spesso disprezzati o sottovalutati sono fondamentali per la vita selvatica perché offrono rifugio e cibo agli animali in tutte le stagioni dell'anno. Come non pensare al Rovo, al Sambuco, al Sanguinello ed al Biancospino, al Prugnolo ed all'Evonimo.



In quota, spesso al limite degli alberi, il Crespino ed il Sorbo montano sono autentiche dispense per gli animali.

Il sambuco montano è un arbusto che predilige le radure e i macereti. È caratterizzato da frutti composti da bacche rosse, un tempo utilizzati dai montanari come rimedio contro il raffreddore.



5.9 Popolazione

Evoluzione demografica.

Abitanti censiti

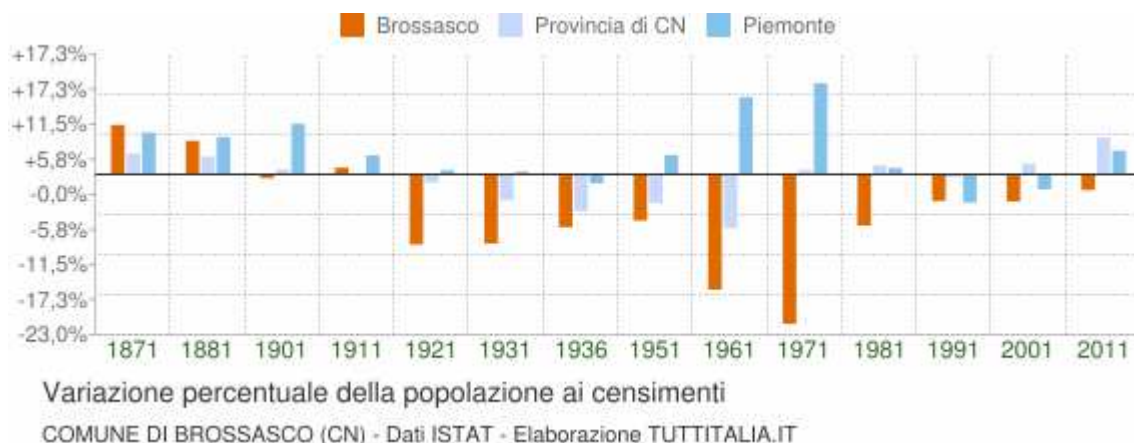
Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di Brossasco dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.



I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del 1936 che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del 1891 e del 1941 per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Le variazioni della popolazione di Brossasco negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Cuneo e della regione Piemonte.



Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Brossasco dal 2001 al 2016. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI BROSSASCO (CN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	1.133	-	-	-	-
2002	31 dicembre	1.128	-5	-0,44%	-	-
2003	31 dicembre	1.113	-15	-1,33%	513	2,17
2004	31 dicembre	1.123	+10	+0,90%	515	2,18
2005	31 dicembre	1.120	-3	-0,27%	522	2,15
2006	31 dicembre	1.108	-12	-1,07%	520	2,13
2007	31 dicembre	1.109	+1	+0,09%	519	2,14
2008	31 dicembre	1.118	+9	+0,81%	522	2,14
2009	31 dicembre	1.085	-33	-2,95%	521	2,08
2010	31 dicembre	1.099	+14	+1,29%	529	2,08
2011 (1)	8 ottobre	1.115	+16	+1,46%	542	2,06
2011 (2)	9 ottobre	1.109	-6	-0,54%	-	-
2011 (3)	31 dicembre	1.115	+16	+1,46%	551	2,02
2012	31 dicembre	1.111	-4	-0,36%	547	2,03
2013	31 dicembre	1.095	-16	-1,44%	551	1,99
2014	31 dicembre	1.096	+1	+0,09%	548	2,00
2015	31 dicembre	1.084	-12	-1,09%	544	1,99
2016	31 dicembre	1.066	-18	-1,66%	537	1,99

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

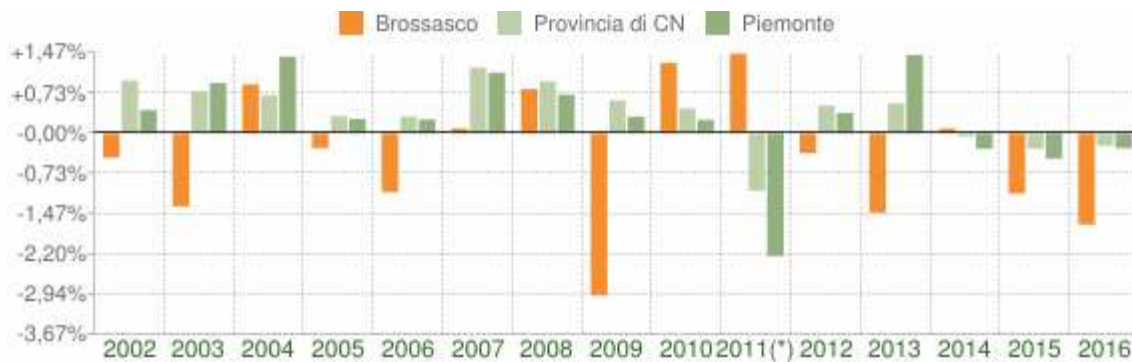
La popolazione residente a Brossasco al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 1.109 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 1.115. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 6 unità (-0,54%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Brossasco espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Cuneo e della regione Piemonte.



Variazione percentuale della popolazione

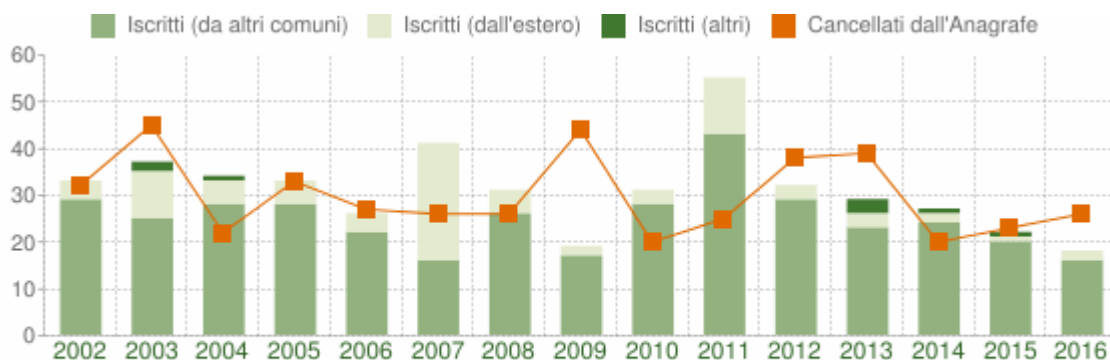
COMUNE DI BROSSASCO (CN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Brossasco negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI BROSSASCO (CN) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	29	4	0	31	1	0	+3	+1
2003	25	10	2	44	1	0	+9	-8
2004	28	5	1	22	0	0	+5	+12
2005	28	5	0	33	0	0	+5	0
2006	22	4	0	26	1	0	+3	-1
2007	16	25	0	22	4	0	+21	+15
2008	26	5	0	25	1	0	+4	+5
2009	17	2	0	43	1	0	+1	-25
2010	28	3	0	17	3	0	0	+11
2011 (1)	31	9	0	17	0	0	+9	+23
2011 (2)	12	3	0	3	0	5	+3	+7
2011 (3)	43	12	0	20	0	5	+12	+30
2012	29	3	0	32	6	0	-3	-6
2013	23	3	3	33	2	4	+1	-10
2014	24	2	1	16	4	0	-2	+7
2015	20	1	1	19	4	0	-3	-1
2016	16	2	0	26	0	0	+2	-8

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

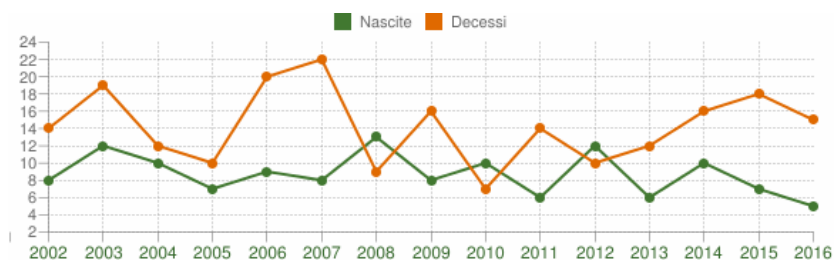
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI BROSSASCO (CN) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	8	14	-6
2003	1 gennaio-31 dicembre	12	19	-7
2004	1 gennaio-31 dicembre	10	12	-2
2005	1 gennaio-31 dicembre	7	10	-3
2006	1 gennaio-31 dicembre	9	20	-11
2007	1 gennaio-31 dicembre	8	22	-14
2008	1 gennaio-31 dicembre	13	9	+4
2009	1 gennaio-31 dicembre	8	16	-8
2010	1 gennaio-31 dicembre	10	7	+3
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	4	11	-7
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	2	3	-1
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	6	14	-8
2012	1 gennaio-31 dicembre	12	10	+2
2013	1 gennaio-31 dicembre	6	12	-6
2014	1 gennaio-31 dicembre	10	16	-6
2015	1 gennaio-31 dicembre	7	18	-11
2016	1 gennaio-31 dicembre	5	15	-10

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

5.10 Rumore

Il Comune di BROSSASCO è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica approvato con D.C.C. n. 1 del 18/02/2004, ottemperando alla L. n° 1447 del 26-10-1998 e L.R. n° 52 del 20-10-2000.

Non si riscontrano particolari criticità a livello generale.

5.11 Rifiuti

Il Comune di Brossasco Piemonte fa parte del Consorzio S.E.A. con sede a Saluzzo, che fa riferimento alla piattaforma ecologica di Villafalletto (CN) per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati.

Il Consorzio riunisce 54 Comuni della Provincia di Cuneo che contano complessivamente circa 154.000 abitanti. Nella fase attuale l'impegno più rilevante intrapreso sull'intero bacino è quello di attuare un efficiente sistema integrato di raccolta differenziata, tale da ridurre in modo consistente i rifiuti da smaltire e consentire il recupero dei materiali riciclabili.

Il Comune pratica, su parte del territorio, il servizio porta a porta.

La produzione comunale di rifiuti presentata nel 2016 la seguente distribuzione per qualità e quantità:

Table with 23 columns: COMUNE, P. Residenti 2016, PT Produzione Totale (t/a), RT Rifiuti totali (t/a), RU Rifiuti urbani indifferenziati (t/a), RD Raccolte differenziate (t/a), ALTRI Rifiuti avvisati allo smaltimento (t/a), % di RD, RT pro capite (kg/ab), RU pro capite (kg/ab), RD pro capite (kg/ab), Frazione organica (t/a), Sticci e potature (t/a), Carta e cartone (t/a), Vetro (t/a), Multi materiali (t/a), Metalli e contenitori metallici (t/a), Plastica (t/a), Legno (t/a), Tessili (t/a), Ingegneria e Racc. avvisati a recupero (t/a). Rows include Bagnolo Piemonte, Bardonecchia, Belluno, Brossasco, Carde, Casalgrasso, Castellar, Cavallermaggiore, Cossile, Envie, Faule, Fossano, Frassinio, Gambasca, Genola, Isasca, Lagnasco, Mantua, Martiana Po, Melle, Monasterolo di Savigliano, Muretto, Ostiana, Paesana, Pagnone, Piasco, Polonghera, Pontechianale, Raccagnio, Revello, Riffredo, Rossana, Ruffia, Saluzzo, Sampeyre, Sanfront, Santalbanò Stura, Santanafi, Torre San Giorgio, Trinita, Valmala, Venasca, Verzuolo, Villafalletto, Villanova Solaro, Vottanasco, and Totale consorzio.

La produzione comunale di rifiuti presentata nel 2006 la seguente distribuzione per qualità e quantità:

Table with 23 columns: COMUNE, P. Residenti 2006, PT Produzione Totale (t/a), RT Rifiuti totali (t/a), RU Rifiuti urbani indifferenziati (t/a), RD Raccolte differenziate (t/a), ALTRI Rifiuti avvisati allo smaltimento (t/a), % di RD, RT pro capite (kg/ab), RU pro capite (kg/ab), RD pro capite (kg/ab), Frazione organica (t/a), Sticci e potature (t/a), Carta e cartone (t/a), Vetro (t/a), Multi materiali (t/a), Metalli e contenitori metallici (t/a), Plastica (t/a), Legno (t/a), Tessili (t/a), Ingegneria e Racc. avvisati a recupero (t/a). Rows include Bagnolo Piemonte, Bardonecchia, Belluno, Brossasco, Carde, Casalgrasso, Castellar, Cavallermaggiore, Cossile, Envie, Faule, Fossano, Frassinio, Gambasca, Genola, Isasca, Lagnasco, Mantua, Martiana Po, Melle, Monasterolo di Savigliano, Muretto, Ostiana, Paesana, Pagnone, Piasco, Polonghera, Pontechianale, Raccagnio, Revello, Riffredo, Rossana, Ruffia, Saluzzo, Sampeyre, Sanfront, Santalbanò Stura, Santanafi, Torre San Giorgio, Trinita, Valmala, Venasca, Verzuolo, Villafalletto, Villanova Solaro, Vottanasco, and Totale consorzio.

Nel 2016 la percentuale di differenziata era stata del 47,70% con produzione di RT di 316.443 Kg.

Nel 2006 la percentuale di differenziata era stata del 22,20% con produzione di RT di 421.444 Kg.

In presenza di una popolazione pressochè invariata (1108 nel 2006 contro 1066 nel 2016) si evidenzia come, in un decennio, sia significativamente migliorata la produzione di raccolta differenziata e sia diminuita la produzione complessiva di rifiuti.

La produzione pro capite di RT=RSU+RD giornaliera ha infatti avuto un calo nel decennio considerato da 1,042 kg/ab a 0,81 kg/ab.



COMUNE DI BROSSASCO

SCHEDA SERVIZI



DATI GENERALI

Abitanti	1109	Produzione carta (stradale) 2008 [t]	25
Numero famiglie	793	Produzione plastica (stradale) 2008 [t]	11
Produzione RSU 2008 [t]	287	Produzione vetro (stradale) 2008 [t]	34

MODALITA' NUOVO SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI

RIFIUTO	SERVIZIO	CASSONETTI				FREQUENZA	VOLUMETRIA cassonetti servizio	COLORE
		esistenti	rigenerati da riciclare	nuovi da comprare	da rimuovere			
RSU	Stradale	90				BISETTIMANALE	1100 l con pedaliera	VERDE
Carta	Stradale	20	4			SETTIMANALE	1100 l con pedaliera	BIANCO
Plastica	Stradale	20	4			SETTIMANALE	1100 l con pedaliera	GIALLO
Vetro	Stradale	24		4		QUINDICINALE	660 l con pedaliera	VERDE
Pile	Stradale	4				SEMESTRALE		
Farmaci	Stradale	4				SEMESTRALE		

Il servizio di raccolta RSU viene effettuato su tutto il territorio comunale (Frazioni comprese) con le seguenti frequenze (stralcio "scheda dei servizi"):

RACCOLTA RSU: STRADALE

Il servizio di raccolta RSU dovrà essere effettuato DUE volte alla settimana sui cassonetti presenti sul territorio comunale.

RACCOLTA DIFFERENZIATA CARTA: STRADALE

Il servizio di raccolta della carta dovrà essere effettuato per tutti i cassonetti presenti sul territorio comunale con frequenza SETTIMANALE.

RACCOLTA DIFFERENZIATA PLASTICA: STRADALE

Il servizio di raccolta della carta dovrà essere effettuato per tutti i cassonetti presenti sul territorio comunale con frequenza SETTIMANALE.

RACCOLTA DIFFERENZIATA VETRO: STRADALE

Il servizio di raccolta della carta dovrà essere effettuato per tutti i cassonetti presenti sul territorio comunale con frequenza QUINDICINALE.

Si evidenzia la particolare distribuzione degli insediamenti sul territorio comunale caratterizzata da un capoluogo e oltre quaranta borgate, che rende difficile e oneroso il servizio di raccolta porta a porta.

L'isola ecologica è ubicata in Comune di Piasco con apertura tre giorni alla settimana.

Ogni giorno
una raccolta
differente.



CALENDARIO RACCOLTA

L'esposizione dei rifiuti deve avvenire dalle ore 22.00 della sera precedente alla raccolta alle ore 06.00 del mattino.

2018	CARTA	PLASTICA	INDIFFERENZIATO NON RICICLABILE
GENNAIO	4 - 18	11 - 25	tutti i Martedì e Sabato fanno eccezione 06/01/2018 servizio invariato 01/05/2018 posticipato al 02/05/2018 02/06/2018 servizio invariato 08/12/2018 servizio invariato 25/12/2018 posticipato al 26/12/2018
FEBBRAIO	1 - 15	8 - 22	
MARZO	1 - 15 - 29	8 - 22	
APRILE	12 - 26	5 - 19	
MAGGIO	10 - 24	3 - 17 - 31	
GIUGNO	7 - 21	14 - 28	
LUGLIO	5 - 19	12 - 26	
AGOSTO	2 - 16 - 30	9 - 23	
SETTEMBRE	13 - 27	6 - 20	
OTTOBRE	11 - 25	4 - 18	
NOVEMBRE	8 - 22	② 15 - 29	
DICEMBRE	6 - 20	13 - 27	

ATTENZIONE!

In caso di servizio di raccolta coincidente con FESTIVITÀ fare riferimento al calendario sopra riportato.

ISOLA ECOLOGICA: Piasco - Strada dei Campassi

ORARIO: Lunedì dalle 14.30 alle 17.30; Mercoledì dalle 14.30 alle 17.30

Sabato dalle 09.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00.

INGOMBRANTI: portali all'isola ecologica.

CALENDARIO SCARTI VEGETALI su www.consorziosea.it

Scarica
WikiWaste



NUMERO VERDE: 800.36.55.52 - info@consorziosea.it - www.consorziosea.it

5.12 Inquadramento Storico

Sull'origine del nome Brossasco si avanzano varie ipotesi: potrebbe derivare da "Brus", così era chiamato l'ontanello, un arbusto molto comune sul suo territorio; ma la tesi più probabile è che il suo nome abbia avuto origine dal periodo di occupazione dell'Impero romano.

La felice posizione del comune, il luogo soleggiato e adagiato alla confluenza tra il torrente Varaita e il torrente Gilba che conferisce abbondanza di apporti alluvionali e rende il terreno favorevole all'agricoltura, fanno presumere che i primi insediamenti umani siano avvenuti già in epoca pre-romana.

Successivamente fu soggiogata dai Romani che, conquistato un territorio, ne lasciavano una parte agli antichi abitanti indigeni (i Celti – Liguri), assegnando al Demanio dello Stato almeno un terzo delle terre espropriate, con relative case e bestiame: queste terre finivano in pratica per essere assegnate a ricche famiglie imparentate con la classe dirigente romana.

Venivano così formandosi proprietà di migliaia di giornate, vere "fazendas", attorno ad un villaggio; e queste vastissime proprietà di una sola famiglia, che sovente dava il nome al villaggio, erano dette "fundi". Di alcuni di questi "fundi" è rimasto il ricordo nelle nostre terre, tra cui Brossasco che nel finale in "sco" documenta l'origine etnica ligure dell'antico proprietario del "fundus", la famiglia Brocchius.

A partire dal V secolo l'intero Piemonte sud-occidentale fu soggetto ad incursioni da parte di popolazioni barbariche le quali, con la definitiva caduta dell'Impero Romano d'Occidente (476 d.C.) crearono domini stabili: all'inizio gli Ostrogoti, poi i Longobardi ed infine i Franchi che, con la creazione del Sacro Romano Impero (800 d.C.) suddivisero i territori piemontesi in contadi.

All'inizio del 900 i territori del sud Piemonte furono invasi dai Saraceni, che partendo dalla baia di La Garde Freinet, vicino a Nizza, compirono scorrerie e si stabilirono anche in Valle Varaita. La cacciata definitiva dei Saraceni avvenne tra il 970 e il 973, ma della loro presenza ancora oggi restano tracce, soprattutto nella toponomastica e in alcuni Comuni, nella tradizione di far rivivere nelle "Baie" il ricordo del loro dominio.

La concomitanza della sconfitta dei Saraceni del 973, della prima menzione nel 998, e della unicità (per la valle) dello stemma che richiama il tempo dei saraceni, con le due lune crescenti e le due teste di moro, fa ritenere a molti che possa esistere una relazione tra il territorio di Brossasco e la presenza dei Saraceni a quei tempi.

L'atto di concessione fatta dall'imperatore Ottone nell'anno 987 al vescovo Amazzone di Torino è forse il primo documento che riporta il nome della Valle Varaita e accenna alla presenza della sua popolazione. Esso ci fa sapere che verso l'anno mille nella nostra valle vivevano stabilmente alcune comunità sparse che sapevano trarre dal territorio mezzi e generi di sussistenza.

Alcuni documenti della prima metà del secolo XI (Cartario dell'abbazia di Breme) fanno menzione del luogo di Brossasco, dove il monastero di Pagno aveva alcuni possedimenti agricoli (campi, vigne, castagneti), boschi e terre per il pascolo. Il castello di Brossasco, di cui oggi rimangono poche tracce, fu eretto nel secolo XI a difesa del territorio dalle famiglie signorili del luogo che avevano il dominio feudale sul territorio.

Nel Medioevo la storia di Brossasco, il cui borgo cinto da forti mura era dominato dall'alto dal castello, fu legata alle vicende degli altri Comuni della Valle e fu feudo di diversi padroni, dai signori di Verzuolo ai Marchesi di Saluzzo, ai Savoia fino all'unificazione d'Italia.

Alla prima guerra mondiale 1915-18 Brossasco diede un tributo altissimo di sangue: una lapide ricorda ancora oggi i nomi dei 49 giovani brossaschesi morti nel conflitto.

Ancora nel secondo conflitto mondiale Brossasco è teatro di numerose vicende belliche, nel periodo della guerra di Liberazione, tra le formazioni partigiane, i tedeschi e i soldati di Salò. Le due piazze principali di Brossasco sono oggi dedicate a due partigiani che morirono sulle montagne: Volchi Savorgnan d'Osoppo e Mario Morbiducci.

Preceduta da una forte emigrazione che in pochi anni dimezzò la popolazione, la svolta nell'economia di Brossasco, fino ad allora a prevalente vocazione contadina, avviene negli anni '60 e '70 con lo sviluppo

dell'artigianato del legno e della pietra, che da sempre esprime in Valle Varaita una tradizione di grande ricchezza, favorita dalla lunga durata della stagione fredda, dalla frequenza e intensità di contatti che da sempre hanno unito la Valle Varaita al vicino versante francese del Queyras, dalla presenza in loco delle materie prime, le cave di gneiss e i boschi di castagno, ciliegio, frassino e noce.

Nel campo della pietra le attività più tradizionali sono legate all'estrazione di "lauzes" per la copertura dei tetti. Altri settori si sono però andati sviluppando nel frattempo, in particolare quelli che sono legati all'edilizia moderna e ai più diversi usi decorativi.

Attorno alla lavorazione del legno, in tutte le sue forme, è andata sviluppandosi una forte professionalità: dalla fase di abbattimento degli alberi alla prima lavorazione dei tronchi in segheria il ciclo si conclude nei numerosi laboratori disseminati intorno al paese. In oltre 20 aziende si producono in maggior misura mobili ed arredamenti, ma anche serramenti, scale, giocattoli, ecc..

Brossasco da diversi anni, nel mese di maggio, promuove la Festa del Legno ed è unanimemente considerata la Capitale del legno della Valle Varaita.

5.13 Patrimonio architettonico ed urbanistico

Nella "Carta delle Aree Ambientali Antropizzate e dei Beni Architettonici e Urbanistici" (autore G. VIGLIANO, Ed. Torino 1990) il Centro Storico di Brossasco viene classificato per i suoi contenuti architettonici e urbanistici tra gli antichi centri rurali "di ampiezza piccola e piccolissima, che conservano l'originario impianto planimetrico ed alcune opere architettoniche identificabili, di solito, negli edifici attinenti al potere religioso (chiese, confraternite) e civile (castello, palazzi e ville) dell'antica comunità.

Costituiscono testimonianze documentarie e spesso, elementi complessi figuramente emergenti dell'armatura insediativa regionale. La varia dislocazione e distribuzione territoriale concorre ad integrarli in sistema nei confronti delle strutture insediative agglomerate dei tipi precedenti".

Un nucleo cinto da mura ed edificato lungo la strada per il valico del colle dell'Agnello sembrerebbe costituire la parte più antica del centro storico.

Di questo nucleo originario restano alcuni edifici (v. foto n°3) e una delle antiche porte fortificate dell'insediamento (v. foto n°1).



Fotografia n°1



Fotografia n°2

In questo contesto merita particolare attenzione l'ex municipio (v. foto n°2), situato all'interno del nucleo storico, inserito in una conformazione planimetrica di sicuro impianto medioevale (ora ristrutturato alla residenza).

La facciata dell'edificio, seppure sottoposto a successive ripasmazioni risalenti al secolo scorso, ne lascia trasparire l'origine signorile per via dell'elegante loggiato risalente, con ogni probabilità, al XVI e XVII secolo.



Fotografia n°3

In un impianto planimetrico più ampio, esterno al nucleo murato medioevale antico, e di conseguenza probabilmente più recente, si collocano la Piazza Costanzo Chiari su cui affaccia il settecentesco municipio e la tardogotica chiesa parrocchiale (v. foto n°4).

Sottoposta a numerose vessazioni nel periodo in cui la Valle Varaita fu teatro di contese fra Cattolici e Protestanti e a seguito dei danni subiti, nel XVI e XVII secolo, la chiesa fu ingrandita e restaurata senza tener conto della struttura gotica originaria.

Nello stesso contesto è presente inoltre la chiesa di S. Giuseppe, di epoca barocca (v. foto n°5).



Fotografia n°4



Fotografia n°5



Fotografia n°6



Fotografia n°7

Nella foto 7 veduta del suggestivo complesso monumentale comprendente la parrocchiale, la casa parrocchiale (v. foto 6) e la chiesa di San Giuseppe.

5.13.1 Emergenze architettoniche e artistiche

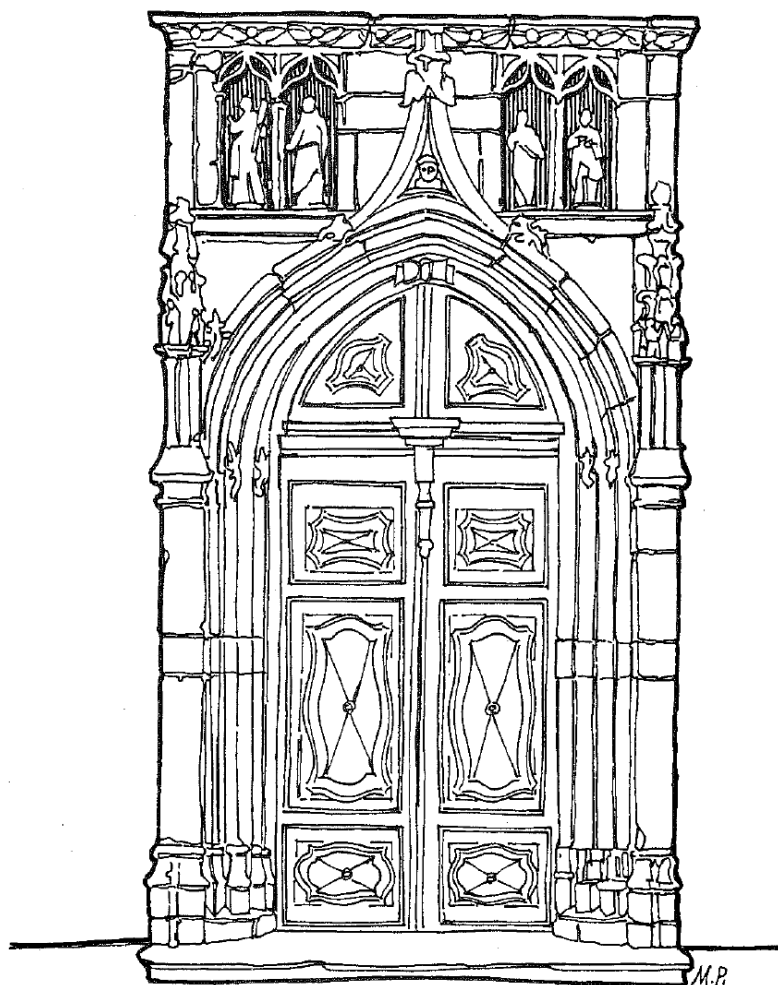
Al riguardo si riporta quanto già osservato e catalogato sul territorio da Mario Perotti nel 1980 nell'ambito del "Repertorio dei monumenti artistici della Provincia di Cuneo".

CHIESA PARROCCHIALE

Questa chiesa, sottoposta a numerose e gravi vessazioni nei periodi in cui la valle Varaita fu teatro di contese fra Cattolici e Protestanti, possiede un bellissimo portale in stile gotico "flamboyant", un acquasanto gotico della serie "Zabrerli" ed i residui della cappella originaria che è stata alla base della struttura del campanile tardo-romanico. A seguito delle malversazioni e dei danni subiti nel XVI° e XVII° secolo fu ingrandita e restaurata, come molte altre della stessa valle e di quelle attigue, senza tener conto della struttura gotica originaria.

Portale gotico.

Arco a carena con freccia dividente in due la galleria di quattro nicchiette posta sul fastigio. Le tre ghiera leggermente svasate sono determinate da esili colonnine addossate e sono inquadrare da due paraste laterali sormontate da fiononi gotici di bellissimo effetto. Le nicchiette



BROSSASCO - Parrocchiale - Portale gotico

hanno l'arco acuto traforato. Le statue attualmente in sito non risalgono all'epoca del portale, ma più recenti. Il fastigio è decorato con otto testine di cherubini. È l'unico esempio di portale in stile "flamboyant" in Provincia di Cuneo. Per confronti in sede locale, vedi le sculture della cappella funeraria dei Marchesi in S. Giovanni di Saluzzo. Epoca presumibile di esecuzione: terzo quarto secolo XV°.

Fonte battesimale gotico.

Attualmente ridotto a funzione di acquasantino. Tazza ottagonale con iscrizione in caratteri gotici molto nitidi ed elaborati. Sul bordo esterno:

CREDO IN	EM OMNI	CREATOREM	X CREDO CRE	YHS XPM	UNIG. DCMIN
DEUM PATR	POTENTEM	CELI ET TERE	DIS ET IN S	FILIUM EIS	NUM NATUM

ET PASSUM	CREDIS ET
+ CREDO	IN SPM SCM

Sul piatto della tazza:

AVE / MARIA / GRACIA / PLENA / DOMINUS / TECUM / MILESIMO / CCCCL / (1450)

Sulle pareti esterne della tazza, fra foglie di agrifoglio, compaiono quattro scudetti di Saluzzo (Marchesi) ed il monogramma eucaristico YHS in calligrafia gotica.

Sull'anello ottagonale a metà del fusto:

A / geroglifico / M / geroglifico / G / geroglifico / P / intreccio cruciforme. (AVE MARIA GRATIA PLENA).

La base, o piede, non è pertinente al manufatto originale. Questo esemplare è certamente uno dei più belli e più elaborati prodotti della consorteria degli Zabneri di Pagliero.

Base del campanile.

La base campanaria deriva da una cappella di architettura ogivale simile a quelle di S. Maria del Castello di Manta, di S. Ponzio di Castellar di Pagnone e della villa Malingri di Bagnolo. Un deplorabile intervento a scopo restaurativo delle parti esterne del campanile ha gravemente compromesso le pitture murali interne, in quanto parte della struttura della volta a crociera è stata abbattuta per far luogo ad una rampa di scala. Sono state inoltre rinzaffate alcune porzioni delle pareti, senza tenere in conto le decorazioni antiche. Prima dell'anno 1961 si potevano contare numerosi tondi contenenti busti di Sibille, tema iconografico rarissimo anche nel territorio dell'antico marchesato di Saluzzo. Le pitture murali superstiti sono disposte in questo modo:

a) Adorazione dei Magi. Affresco di taglio "cortese" molto vicino per stile alle pitture parietali della sala baronale di Manta (Preux e Preuses), per cui la datazione più appropriata sembra quella del secondo quarto del XV° secolo, ma più verso il 1425 che dopo. Interessante il particolare della figura di S. Giuseppe incoronato mentre riceve i doni dei Magi. L'autore è anonimo e non esistono altre sue opere nel territorio della Provincia di Cuneo, ma per livello si pone a fianco dei due grandi caposcuola piemontesi Jaquerio e Jusiane, dei quali elabora in chiave leggermente diversa (più melanconica) i temi iconografici.

b) Strage degli innocenti.

Il riquadro è parzialmente stato eseguito da un'altra mano, meno esperta. La figura del re Erode e di un soldato hanno le caratteristiche del pittore di cui sopra. Anche in questo lavoro si può riconoscere lo stile della scuola torinese.

c) Miracolo del Grano.

L'episodio si rifà ad una narrazione apocrifa. Molto sciupato sulla sinistra ove sono le figure di tre soldati appiedati, è meglio conservato sull'altra metà, ove compaiono il Semiatore di Betlemme e due animali da giogo.

d) Presentazione di Gesù al tempio.

Opera di un pittore meno abile, forse non appartenente all'équipe che ha eseguito l'Adorazione dei Magi. Molto sciupato per cadute d'intonaco, rappresenta la Vergine al centro che porge il Bambino nudo al vecchio Simeone, vestito dei paramenti sacerdotali a fianco dell'altare. Dietro Maria una donna che porta un cestello ed un cero. Un cartiglio a fianco di Simeone porta i primi versi del "Nunc dimittis".

e) Visitazione.

Dello stesso autore citato. Condizioni di conservazione deplorabilissime.

f) Tondi delle Sibille.

Su una decina di tondi ne sussiste uno solo e neppure integro. Non si può più ricostruire l'insieme della decorazione per appurare di quali Sibille si trattasse. La perdita è molto grave perchè investe anche problemi legati alla cultura letteraria del Marchesato e del Piemonte. Dal frammento superstite si può dedurre che il nome di esse era vergato in un cartiglio passante attorno al tondo e la loro figura dipinta a mezzo busto, di profilo verso sinistra; nello spazio di risulta entro il tondo, un secondo cartiglio, più largo e meno lungo, conteneva il vaticinio, su due linee di scrittura gotica molto elaborata. La mano di calligrafia ricorda la migliore produzione degli Zabrerri (fonti battesimali datati 1450), ma lo stile pittorico della figura induce ad anticipare l'epoca di esecuzione al secondo quarto del secolo.

Interessante è la Cappella di San Rocco la cui costruzione risale alla seconda metà del Quattrocento.

Sia l'interno che l'esterno della chiesa sono decorati con una serie di affreschi dedicati alla vita di San Rocco (recentemente restaurata).

Antistante la cappella vi è un portico che protegge l'affresco dell'Annunciazione, opera di pittore anonimo.

CAPPELLA DI S.ROCCO

Costruzione risalente alla seconda metà del Quattrocento poichè tutte le pitture che la ornano, sia esternamente che internamente, non possono ol-



BROSSASCO - Cappella di S. Rocco - Storie di S. Rocco (affresco)

trepassare quest'epoca. La cappella ha un portichetto proteggente l'affresco dell'Annunciazione in facciata. Autore anonimo. Altra sua opera di analogo soggetto in facciata della casa Salamitto a Piasco, datata 1534. Le pitture che ornano le due pareti esterne sono invece lavoro di altro autore.

Queste rappresentano:

- nel fianco sinistro, una scena alludente ai tormenti dell'Inferno; Lazzaro con un campanello formato da tre lastre metalliche (nel Medioevo obbligatorio per gli appestati onde segnalare la presenza all'ingresso d'un paese); S. Bernardo da Mentona con un diavolo incatenato ai piedi.
- nel fianco destro: S. Cristoforo traghettante Gesù fanciullo; Giobbe sul letamaio; un puttino ignudo (molto sbiadito); una figura frammentata.

Lavoro interessante, condotto con la tecnica della grisaglia e di sciolta mano in qualche riquadro. Alcune parti sono rilevate in rosso e sanguigna. Per la datazione sembra appropriato il ventennio a cavallo del XV° e XVI° secolo.

La volta a crociera conica è decorata con quattro storie della vita di S. Rocco, una per ogni unghia. Le costolature sono rilevate da larghe fasce decorative a raffaellesche, su fondo ocra gialla, di ottima fattura e spiccato cromatismo.

Le figure che popolano le scene della vita di S. Rocco sono un po' leziose ma ben delineate ed inserite in ambienti urbani con vedute prospettive

che a volte ardite. L'uso delle ombre portate è un fatto nuovo nella pittura saluzzese e fa orientare di conseguenza la datazione dell'opera al secondo quarto del XVI° secolo, in sintonia con la datazione dell'affresco di Casa Salamitto a Piasco (1534) seppure si tratti di un altro pittore. La proposta di datazione suddetta trova conferma anche dall'abbigliamento dei personaggi. Analogie stilistiche pregnanti con i freschi della cappella di S. Giovanni Evangelista di Centallo, ma si esclude doversi trattare d'un medesimo artista.

La cappella, essendo addossata ad un rialzo di terreno che ha tendenza agli smottamenti, è perennemente in stato di pericolo. La vicinanza della massa terrosa influisce inoltre sulla sanità dell'intonaco dipinto.

Frazione Gilba Inferiore

PARROCCHIALE S.SISTO

Costruzione relativamente recente, probabile ampliamento di edificio medievale che potrebbe avere il nucleo nell'attuale sacrestia, in quanto le strutture murarie sembrano di epoca gotica. Alcune decorazioni compaiono al disotto della tinteggiatura a tempera recentissima, ma non si può esprimere un giudizio sulla loro data d'esecuzione perchè troppo frammentarie.

Unica cosa di qualche importanza un tabernacolo in marmo bianco venato, datato 1594, di fattura involuta e rozza, sostanzialmente influenzato dallo stile gotico, documento delle sollecitudini dei vescovi saluzzesi per la conservazione decorosa delle Sacre Specie.

Se non ostasse la dedicazione a S.Sisto, questa potrebbe essere la sede dell'antica chiesa di S.Maria "de Girba", nominata nell'elenco del Cattedratico di Torino del 1386.

Sarebbe utile ispezionare più a fondo le strutture murarie della sacrestia.

Gilba, CAPPELLA SULLE FINI DELLA BORGATA

E' a valle della parrocchiale. Porticata e decorata a colori vivaci di gusto popolare. Non pare contenga cose antiche di qualche interesse.

L'edificio viciniore, detto "le scuole", semidiroccato, ha interesse solo per l'aspetto delle soluzioni architettoniche caratteristiche di questo vallone.

Un recente rilievo nella Borgata "Masoeria", svolto dallo scrivente studio, ha messo in evidenza la presenza di un'antica chiesa nell'ex-edificio delle scuole, pervenuto in proprietà al Comune di Brossasco intorno alla metà dello scorso secolo, in tempi in cui la borgata, ancora densamente abitata e necessitava di un locale adeguato ad ospitare le scuole comunali per cui l'edificio apparve idoneo a tale uso.

In realtà l'edificio è molto più antico e la sua precedente e originaria destinazione fu di edificio per il culto intitolato alla "Madonna della Spina" (a cui è ancora cointitolata la Parrocchia di Brossasco).

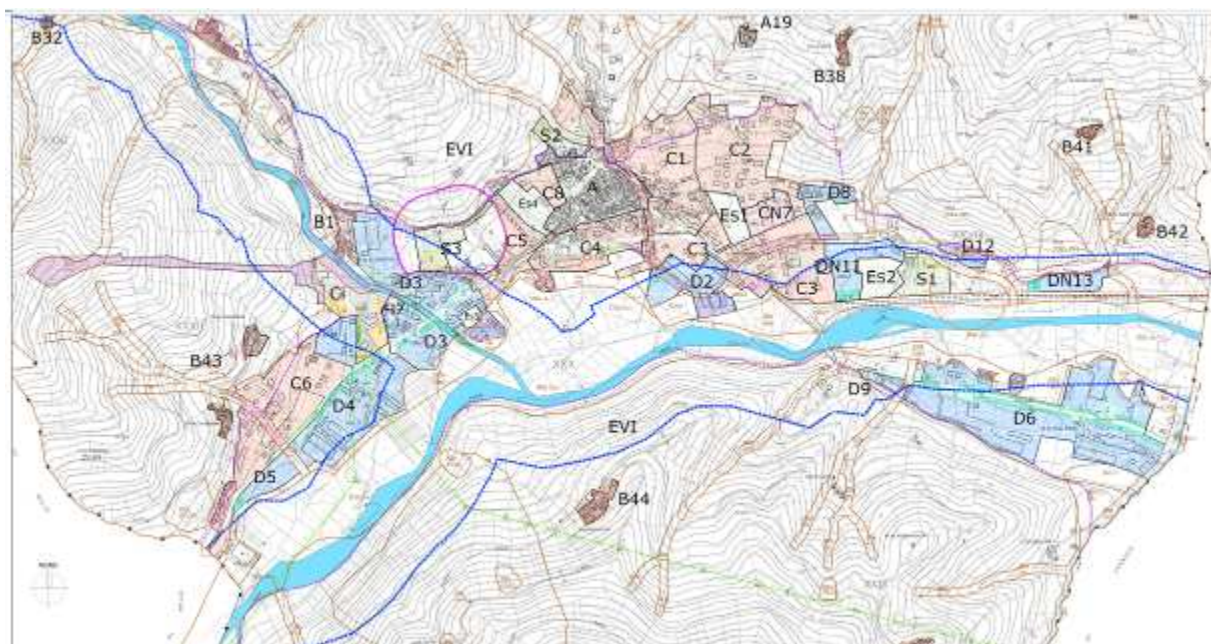
Certamente la disposizione planimetrica "orientata" del fabbricato, la muratura a spina di pesce visibile in prossimità dello spigolo nord-ovest, la presenza di un portale arcuato e tamponato sul fronte ovest con tracce evidenti di decorazioni, la scarsa pendenza del fronte ovest che lascia dubitare della precedente presenza di una possibile facciata a vela, la porta interna tamponata a sesto ribassato, sono tutti elementi che indicherebbero l'origine della destinazione cultuale all'inizio del XIII secolo e pertanto in epoca compatibile con il culto delle spine della corona di Cristo, iniziato in tale periodo in Spagna e Francia.

Cap. 6 STRUMENTO URBANISTICO GENERALE VIGENTE

6.1 Situazione urbanistica in riferimento al vigente P.R.G.C.

Territorio comunale PRGC - Tav. 3c/1t – Azzonamento del capoluogo - scala originale 1:2000

(Le destinazioni residenziali e produttive sono colorate rispettivamente in rosa e azzurro)



Secondo quanto precisato al cap. 2 il Comune di Il Comune di Brossasco è dotato di P.R.G.C. con relative N.T.A. approvate con D.G.R. n° 36-3482 del 14/01/1991, ma, al momento attuale, vige il PRGC modificato ultimamente per effetto della 3ª VARIANTE STRUTTURALE (n° 11 in ordine generale) – ai sensi della L.R. 1/2007, adottato con D.C.C. n° 13 del 09-04-2014 ed approvata con D.C.C. n° 24 del 23-09-2015.

Il territorio del Comune di Brossasco, come si evince dalla tavola del P.R.G.C., è stato suddiviso in aree urbanistiche omogenee.

Secondo l'art. 13 delle N.T.A. del P.R.G.C., riguardante la principale classificazione in aree omogenee, "...il territorio comunale è suddiviso, in riferimento alla destinazione d'uso prevalente, nelle seguenti classi di aree e sotto classi:

- a. *Aree destinate ad attrezzature e servizi sociali - S - disposizioni generali art. 21 L.R. 56/77:*
 - a.1 aree per l'istruzione - SI
 - a.2 aree per attrezzature di interesse comune - SC
 - a.3 aree per spazi pubblici a parco, gioco, sport – SV
 - a.4 aree per spazi pubblici a parcheggio - SP
 - a.5 aree per attività produttive artigiani ed industriali – SZ.

- b. *Aree destinate ad usi residenziali A, B, C, CN,:*
 - b.1 aree di interesse ambientale di recupero urbanistico ed edilizio (Area A)
 - b.2 aree di capacità insediativa esaurita (Area B)
 - b.3 aree di completamento e di sostituzione (Area C)
 - b.4 aree di nuovo impianto (Area CN)

- c. *Aree destinate ad impianti produttivi D, DN, Ci, IE:*
 - c.1 aree di impianto esistente confermato (Area D)

AREE RESIDENZIALI
ESISTENTI CON CARATTERI-
STICHE STORICHE.

ART. 15 - 16

N.T.A.

A

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 5.=
- cubatura esistente : m³ 83.065.=
- superficie territoriale : m² 35.220.=
- superficie territoriale residua utile : m² 33.908.=
- nuove destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente
- rapporto di copertura : preesistente o art. 16 N.T.A.
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : preesistente o art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : preesistente o art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : preesistente o art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire - Piani di recupero.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59- 10831/2006

Prescrizioni:

- Per edifici esistenti non vincolati incremento di volume del 20%, esclusivamente per miglioramenti igienico-sanitari e funzionali;
Fatte salve le distanze stabilite dal D.M. 02.04.1968 n° 1444.
- Sono ammessi bassi fabbricati ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A.
- La superficie lorda complessiva dei bassi fabbricati ed il fabbricato principale non dovrà superare in nessun caso il 50% di rapporto di copertura complessivo del lotto di intervento.

AREE RESIDENZIALI
CAPACITA' INSEDIATIVA
ESAURITA

ART. 15 - 17

B1

N.T.A.

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 1.=
- cubatura esistente : m³ 10.468.=
- superficie territoriale : m² 5.582.=
- superficie territoriale residua utile : m² **4.739.=**
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, artigianato di servizio (non molesto), commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente o art. 17
- rapporto di copertura : preesistente
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : art. 35 N.T.A.
- tipologie : preesistente
- con possibilità di rettifica di allineamenti

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire – D.I.A.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006

Prescrizioni:

- Sono conteggiati al fine del rapporto di copertura, i bassi fabbricati uso box, magazzini, locali di sgombero, ecc. e sono fatte salve le disposizioni per la realizzazione di autorimesse in funzione della residenza di cui all'apposito articolo.

AREE RESIDENZIALI DI COM-
PLETAMENTO, SOSTITUZIONE E
DI NUOVO IMPIANTO

ART. 15 - 18

N.T.A.

C1

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 2.=
- cubatura prevista in progetto : m³ /.=
- superficie territoriale : m² 58.908.=
- superficie territoriale residua utile : m² 52.690.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commercio ed artigianato
di servizio non nocivo e non
molesto.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : m³/mq.1,28
- rapporto di copertura fondiaria : 40%
- altezza massima : m. 7,50 linea di gronda e m 9,00
misurati ai sensi dell'art. 20 c. 1

R.E.

- piani fuori terra : n. 2 + n. 1 piano sottotetto
- distacchi dai confini : m. 5,00 - art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : vedere art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : m. 10,00 - art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire – D.I.A. -

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006

Prescrizioni:

- Sono conteggiati nella superficie coperta ed al fine del rapporto di superficie: bassi fabbricati uso box, magazzini locali sgombero, ecc.
- Sono ammessi ampliamenti del 20% per miglioramenti igienico-sanitari.

AREE RESIDENZIALI DI COM-
PLETAMENTO, SOSTITUZIONE E
DI NUOVO IMPIANTO

ART. 15 - 18

N.T.A.

C2

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° **120.=**
- cubatura prevista in progetto : m³ **14.193.=**
- superficie territoriale : m² **52.483.=**
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commercio ed artigianato di servizio non nocivo e non molesto.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : m³/ m² 1,10
- rapporto di copertura fondiario : 40%
- altezza massima : m. 7,50 linea di gronda e m 9,00 misurati ai sensi dell'art. 20 c. 1

R.E.

- piani fuori terra : n. 2 + n. 1 piano sottotetto
- distacchi dai confini : m. 5,00 - art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : vedere art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : m. 10,00 - art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire – D.I.A.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006.

Prescrizioni:

- Sono conteggiati nella superficie coperta ed al fine del rapporto di superficie: bassi fabbricati uso box, magazzini locali sgombero, ecc.
- Sono ammessi ampliamenti del 20% per miglioramenti igienico-sanitari.

AREE RESIDENZIALI DI COM-
PLETAMENTO, SOSTITUZIONE E
DI NUOVO IMPIANTO

ART. 15 - 18

N.T.A.

C3

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° **31.=**
 - cubatura prevista in progetto : m³ **3.714.=**
 - superficie territoriale : m² **59.933.=**
 - superficie territoriale residua utile : m² **52.798.=**
 - destinazioni d'uso ammesse : residenziali, commerciali ricettivi,
terziario ed artigianato di servizio
nocivo e non molesto.
- non

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : m³/ m² 1,20
- rapporto di copertura fondiario : 40%
- altezza massima : m. 10,00 linea di gronda e m 11,00
misurati ai sensi dell'art. 20 c. 1

R.E.

- piani fuori terra : n. 3 + n. 1 piano sottotetto
- distacchi dai confini : m. 5,00 art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : vedere art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : m 10,00 art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire – D.I.A.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006

Prescrizioni:

- Sono conteggiati nella superficie coperta ed al fine del rapporto di superficie: bassi fabbricati uso box, magazzini locali sgombero,
ecc.
- Sono ammessi ampliamenti del 20% per miglioramenti igienico-sanitari.
- Sistema di costruzione a tipologia continua.

AREE RESIDENZIALI DI COM-
PLETAMENTO, SOSTITUZIONE E
DI NUOVO IMPIANTO

ART. 15 - 18

N.T.A.

C 4

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 3.=
- cubatura prevista in progetto : m³ 0.=
- superficie territoriale : m² 29.489.=
- superficie territoriale residua utile : m² 26.380.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commercio ed artigianato di servizio non nocivo e non molesto.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : m³/ m² 1,20
- rapporto di copertura fondiario : 40%
- altezza massima : m. 10,00 linea di gronda e m 11,00 misurati ai sensi dell'art. 20 c. 1

R.E.

- piani fuori terra : n. 3 + n. 1 piano sottotetto
- distacchi dai confini : m. 5,00 - art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : vedere art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : m. 10,00 - art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire – D.I.A.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006.

Prescrizioni:

- Sono conteggiati nella superficie coperta ed al fine del rapporto di superficie: bassi fabbricati uso box, magazzini locali sgombero, ecc.
- Sono ammessi ampliamenti del 20% per miglioramenti igienico-sanitari.

AREE RESIDENZIALI DI COM-
PLETAMENTO, SOSTITUZIONE
E DI NUOVO IMPIANTO

ART.15 - 19

N.T.A.

C 5

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° **2.=**
- cubatura prevista in progetto : m³ /.=
- superficie territoriale : m² **18.712.=**
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commercio ed artigianato
di servizio non nocivo e non
molesto.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : m³/ m² 1,10
- rapporto di copertura fondiario : 40%
- altezza massima : m. 7,50 linea di gronda e m 9,00
misurati ai sensi dell'art. 20 c. 1

R.E.

- piani fuori terra : n. 2 + n. 1 piano sottotetto
- distacchi dai confini : m. 5,00 - art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : vedere art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : m. 10,00 - art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire.

In presenza di PEC l'indice di fabbricabilità verrà applicato sulla superficie territoriale (art. 12).

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006.

P r e s c r i z i o n i :

- Sono conteggiati nella superficie coperta ed al fine del rapporto di superficie: bassi fabbricati uso box, magazzini locali sgombero, ecc.
- Sono ammessi ampliamenti del 20% per miglioramenti igienico-sanitari.

AREE RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO, SOSTITUZIONE E DI NUOVO IMPIANTO	ART. 15 - 19 N.T.A.	C 6
--	----------------------------	------------

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° **61.=**
- cubatura prevista in progetto : m³ **6.716.=**
- superficie territoriale : m² **61.102.=**
- superficie territoriale residua utile : m² **54.327.=**
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commercio ed artigianato di servizio non nocivo e non molesto.

- PEC 1 C.U. Superficie Territoriale : m² 8.960.=

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : m³/ m² 0,80
- rapporto di copertura fondiario : 40%
- altezza massima : m. 7,50 linea di gronda e m 9,00 misurati ai sensi dell'art. 20 c. 1

R.E.

- piani fuori terra : n. 2 + n. 1 piano sottotetto
- distacchi dai confini : m. 5,00 - art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : vedere art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : m. 10,00 - art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire.

In presenza di PEC l'indice di fabbricabilità verrà applicato sulla superficie territoriale (art. 12).

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006.

Prescrizioni:

- Sono conteggiati nella superficie coperta ed al fine del rapporto di superficie: bassi fabbricati uso box, magazzini locali sgombero, ecc.
- Sono ammessi ampliamenti del 20% per miglioramenti igienico-sanitari.
- Per il P.E.C. 1 in area ~~CN6~~ **C6** l'accesso dalla Strada Provinciale SP8 verrà realizzato con arretramento in modo tale da garantire visibilità agli utenti e l'eliminazione di intralci a chi percorre la strada Provinciale; l'istanza di accesso dovrà essere preceduta dal nulla osta dell'Amministrazione Comunale.

AREE RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO, SOSTITUZIONE E DI NUOVO IMPIANTO	ART. 15 - 19 N.T.A.	CN 7
--	----------------------------	------

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° **80.=**
- cubatura prevista in progetto : m³ **9.623.=**
- superficie territoriale : m² **8.748.=**
- superficie territoriale residua utile : m² **8.748.=**
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commercio ed artigianato di servizio non nocivo e non molesto.

Suddiviso in PEC 3c Sup. Territoriale = m² 4.377
 PEC 3d Sup. Territoriale = m² 4.371

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia territoriale : m³/ m² 1,10
- rapporto di copertura fondiario : 40%
- altezza massima : m. 7,50 linea di gronda e m 9,00 misurati ai sensi dell'art. 20 c. 1

R.E.

- piani fuori terra : n. 2 + n. 1 piano sottotetto
- distacchi dai confini : m. 5,00 - art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : vedere art. 39 N.T.A.
- -- distacchi dagli edifici : m. 10,00 - art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire.

In presenza di PEC l'indice di densità edilizia territoriale verrà applicato sulla Superficie Territoriale (art. 12).

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006.

Prescrizioni:

- Sono conteggiati nella superficie coperta ed al fine del rapporto di superficie: bassi fabbricati uso box, magazzini locali sgombero, ecc.
- Sono ammessi ampliamenti del 20% per miglioramenti igienico-sanitari.

AREE RESIDENZIALI DI COM-
PLETAMENTO, SOSTITUZIONE
E DI NUOVO IMPIANTO

ART. 15 - 19

N.T.A.

C 8

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° **39.=**
- cubatura prevista in progetto : m³ **4.771.=**
- superficie territoriale : m² **6.783.=**
- superficie territoriale residua utile : m² **6.783.=**
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commercio ed artigianato
di servizio non nocivo e non
molesto.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : m³/ m² 0,80
- rapporto di copertura fondiario : 40%
- altezza massima : m. 7,50 linea di gronda e m 9,00
misurati ai sensi dell'art. 20 c. 1

R.E.

- piani fuori terra : n. 2 + n. 1 piano sottotetto
- distacchi dai confini : m. 5,00 - art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : vedere art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : m. 10,00 - art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire.

In presenza di PEC l'indice di fabbricabilità verrà applicato sulla superficie territoriale (art. 12).

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006.

Prescrizioni:

- Sono conteggiati nella superficie coperta ed al fine del rapporto di superficie: bassi fabbricati uso box, magazzini locali sgombero, ecc.
- Sono ammessi ampliamenti del 20% per miglioramenti igienico-sanitari.

AREE ED IMPIANTI
PRODUTTIVI ARTIGIANALI
E INDUSTRIALI

ART. 20 - 21

N.T.A.

D2

A) Caratteristiche dell'area

- abitanti previsti in progetto : n° /.=
- superficie coperta in progetto : m² **4.272.=**
- superficie territoriale : m² **20.905.=**
- superficie territoriale residua utile : m² **17.215.=**
- destinazioni d'uso ammesse : impianti artigianali di servizio e di produzione, immagazzinaggio, impianti industriali, impianti di trasformazione prodotti agricoli, conservazione immagazzinaggio. Uffici in misura non superiore per ogni unità produttiva ad 1/5 della superficie coperta. Alloggi del proprietario e del custode, con superficie utile max, di 300 m². Servizi sociali, locali di ristoro ed attrezzature varie per gli addetti alla produzione. Attività di commercio secondo il Piano Commerciale. Immagazzinaggio a servizio del commercio.

B) Caratteristiche edificatorie

- rapporto di copertura fondiario : 50%
- indice di utilizzazione fondiario : mq/mq 1,00
- altezza massima : m. 10,00
- distacchi dai confini : m. 5,00 - art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : vedere art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : m. 10,00 - art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire.
Interventi con Piani esecutivi di iniziativa privata.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006.

Prescrizioni:

- La dotazione minima dei servizi dovrà rispettare la quantità minima di Legge, di cui all'art. 21 della L.R. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni.
- Se richiesto in sede di verifica di clima acustico è fatto obbligo di realizzare sul confine dell'area omogenea residenziale una fascia cuscinetto di area verde piantumata anche con alberi di alto fusto di idonea larghezza atta a garantire i valori limiti di compatibilità acustica fra le due zone (art. 32 N.T.A.).

AREE ED IMPIANTI PRODUTTIVI ARTIGIANALI INDUSTRIALI	E	ART. 20 - 21 N.T.A.	D3
---	---	----------------------------	----

A) Caratteristiche dell'area

- abitanti previsti in progetto : n° /.=
- superficie coperta in progetto : m² **9.523.=**
- superficie territoriale : m² **62.143.=**
- superficie territoriale residua utile : m² **55.900.=**
- destinazioni d'uso ammesse : impianti artigianali di servizio e di produzione, immagazzinaggio, impianti industriali, impianti di trasformazione prodotti agricoli, conservazione immagazzinaggio.
Uffici in misura non superiore per ogni unità produttiva ad 1/5 della superficie coperta. Alloggi del proprietario e del custode, con superficie utile max, di 300 m². Servizi sociali, locali di ristoro ed attrezzature varie per gli addetti alla produzione. Attività di commercio secondo il Piano Commerciale. Immagazzinaggio a servizio del commercio.

B) Caratteristiche edificatorie

- rapporto di copertura fondiario : 50%
- indice di utilizzazione fondiario : mq/mq 1,00
- altezza massima : m. 10,00
- distacchi dai confini : m. 5,00 - art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : vedere art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : m. 10,00 - art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire.
Interventi con piani esecutivi di iniziativa privata.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006.

Prescrizioni:

- La dotazione minima dei servizi dovrà rispettare la quantità minima di Legge, di cui all'art. 21 della L.R. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni.
- Se richiesto in sede di verifica di clima acustico è fatto obbligo di realizzare sul confine dell'area omogenea residenziale una fascia cuscinetto di area verde piantumata anche con alberi di alto fusto di idonea larghezza atta a garantire i valori limiti di compatibilità acustica fra le due zone (art. 32 N.T.A.).

AREE ED IMPIANTI PRODUTTIVI ARTIGIANALI INDUSTRIALI	ART. 20 - 21 N.T.A.	D4
---	----------------------------	----

<p>A) <u>Caratteristiche dell'area</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - abitanti previsti in progetto : n° 0.= - superficie coperta in progetto : m² 9.065.= - superficie territoriale : m² 52.870.= - destinazioni d'uso ammesse : impianti artigianali di servizio e di produzione, immagazzinaggio, impianti industriali, impianti di trasformazione prodotti agricoli, conservazione immagazzinaggio. <p>Uffici in misura non superiore per ogni unità produttiva ad 1/5 della superficie coperta. Alloggi del proprietario e del custode, con superficie utile max, di 300 m². Servizi sociali, locali di ristoro ed attrezzature varie per gli addetti alla produzione. Attività di commercio secondo il Piano Commerciale. Immagazzinaggio a servizio del commercio.</p> <p>B) <u>Caratteristiche edificatorie</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - rapporto di copertura fondiario : 50% - indice di utilizzazione fondiario : mq/mq 1,00 - altezza massima : m. 10,00 - distacchi dai confini : m. 5,00 - art. 35 N.T.A. - distacchi dalle strade : vedere art. 39 N.T.A. - distacchi dagli edifici : m. 10,00 - art. 35 N.T.A. <p>C) <u>Condizioni di intervento</u> Interventi diretti con Permesso di costruire. Interventi con Piani esecutivi di iniziativa privata.</p> <p>D) <u>Commercio</u> al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006.</p> <p>Prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La dotazione minima dei servizi dovrà rispettare la quantità minima di Legge, di cui all'art. 21 della L.R. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni. - Se richiesto in sede di verifica di clima acustico è fatto obbligo di realizzare sul confine dell'area omogenea residenziale una fascia cuscinetto di area verde piantumata anche con alberi di alto fusto di idonea larghezza atta a garantire i valori limiti di compatibilità acustica fra le due zone (art. 32 N.T.A.).

AREE ED IMPIANTI PRODUTTIVI
ARTIGIANALI E INDUSTRIALI

ART. 20 - 21

N.T.A.

D5

A) Caratteristiche dell'area

- abitanti previsti in progetto : n° 0.=
- superficie coperta in progetto : m² **3.820.=**
- superficie territoriale : m² **8.403.=**
- destinazioni d'uso ammesse : impianti artigianali di servizio e di produzione, immagazzinaggio, impianti industriali, impianti di trasformazione prodotti agricoli, conservazione immagazzinaggio.
Uffici in misura non superiore per ogni unità produttiva ad 1/5 della superficie coperta. Alloggi del proprietario e del custode, con superficie utile max, di 300 m². Servizi sociali, locali di ristoro ed attrezzature varie per gli addetti alla produzione. Attività di commercio secondo il Piano Commerciale. Immagazzinaggio a servizio del commercio.

B) Caratteristiche edificatorie

- rapporto di copertura fondiario : 50%
- indice di utilizzazione fondiario : mq/mq 1,00
- altezza massima : m. 10,00
- distacchi dai confini : m. 5,00 - art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : vedere art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : m. 10,00 - art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire.
Interventi con Piani esecutivi di iniziativa privata.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006.

Prescrizioni:

- La dotazione minima dei servizi dovrà rispettare la quantità minima di Legge, di cui all'art. 21 della L.R. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni.
- Se richiesto in sede di verifica di clima acustico è fatto obbligo di realizzare sul confine dell'area omogenea residenziale una fascia cuscinetto di area verde piantumata anche con alberi di alto fusto di idonea larghezza atta a garantire i valori limiti di compatibilità acustica fra le due zone (art. 32 N.T.A.).

AREE ED IMPIANTI PRODUTTIVI ARTIGIANALI INDUSTRIALI	E	ART. 20 - 21 N.T.A.	D6
---	---	----------------------------	----

A) Caratteristiche dell'area

- abitanti previsti in progetto : n° 4.=
 - superficie coperta prevista : m² 25.208. **18.305.=**
 - superficie territoriale : m² 114.134. **100.668.=**
 - superficie territoriale residua : m² 108.485. **98.278.=**
 - destinazioni d'uso ammesse : impianti artigianali di servizio e di produzione, immagazzinaggio, impianti industriali, impianti di trasformazione prodotti agricoli, conservazione immagazzinaggio.
- Uffici in misura non superiore per ogni unità produttiva ad 1/5 della superficie coperta. Alloggi del proprietario e del custode, con superficie utile max, di 300 m². Servizi sociali, locali di ristoro ed attrezzature varie per gli addetti alla produzione. Attività di commercio secondo il Piano Commerciale. Immagazzinaggio a servizio del commercio.

B) Caratteristiche edificatorie

- rapporto di copertura fondiario : 50%
- indice di utilizzazione fondiario : mq/mq 1,00
- altezza massima : m. 10,00
- distacchi dai confini : m. 5,00 - art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : vedere art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : m. 10,00 - art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire.
Interventi con Piani esecutivi di iniziativa privata.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006.

Prescrizioni:

- La dotazione minima dei servizi dovrà rispettare la quantità minima di Legge, di cui all'art. 21 della L.R. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni.
- Se richiesto in sede di verifica di clima acustico è fatto obbligo di realizzare sul confine dell'area omogenea residenziale una fascia cuscinetto di area verde piantumata anche con alberi di alto fusto di idonea larghezza atta a garantire i valori limiti di compatibilità acustica fra le due zone (art. 32 N.T.A.).

AREE ED IMPIANTI PRODUTTIVI ARTIGIANALI INDUSTRIALI E	ART. 20 - 21 N.T.A.	D8
---	----------------------------	----

A) Caratteristiche dell'area

- abitanti previsti in progetto : n° 0.=
- superficie coperta in progetto : m² 2.342.=
- superficie territoriale : m² 9.420.=
- superficie territoriale residua utile : m² 8.853.=
- destinazioni d'uso ammesse : impianti artigianali di servizio e di produzione, immagazzinaggio, impianti industriali, impianti di trasformazione prodotti agricoli, conservazione immagazzinaggio.
Uffici in misura non superiore per ogni unità produttiva ad 1/5 della superficie coperta. Alloggi del proprietario e del custode, con superficie utile max, di 300 m². Servizi sociali, locali di ristoro ed attrezzature varie per gli addetti alla produzione. Attività di commercio secondo il Piano Commerciale. Immagazzinaggio a servizio del commercio.

B) Caratteristiche edificatorie

- rapporto di copertura fondiario : 50%
- indice di utilizzazione fondiario : mq/mq 1,00
- altezza massima : m. 10,00
- distacchi dai confini : m. 5,00 - art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : vedere art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : m. 10,00 - art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire.
Interventi con Piani esecutivi di iniziativa privata.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006.

Prescrizioni:

- La dotazione minima dei servizi dovrà rispettare la quantità minima di Legge, di cui all'art. 21 della L.R. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni.
- Se richiesto in sede di verifica di clima acustico è fatto obbligo di realizzare sul confine dell'area omogenea residenziale una fascia cuscinetto di area verde piantumata anche con alberi di alto fusto di idonea larghezza atta a garantire i valori limiti di compatibilità acustica fra le due zone (art. 32 N.T.A.).

AREE ED IMPIANTI
PRODUTTIVI ARTIGIANALI INDUSTRIALI E

ART. 20 - 21

D9

N.T.A.

A) Caratteristiche dell'area

- abitanti previsti in progetto : n° 1.=
- superficie coperta in progetto : m² 769.=
- superficie territoriale : m² 2.947.=
- destinazioni d'uso ammesse : impianti artigianali di servizio e di produzione, immagazzinaggio, impianti industriali, impianti di trasformazione prodotti agricoli, conservazione immagazzinaggio.
Uffici in misura non superiore per ogni unità produttiva ad 1/5 della superficie coperta. Alloggi del proprietario e del custode, con superficie utile max, di 300 m². Servizi sociali, locali di ristoro ed attrezzature varie per gli addetti alla produzione. Attività di commercio secondo il Piano Commerciale. Immagazzinaggio a servizio del commercio.

B) Caratteristiche edificatorie

- rapporto di copertura fondiario : 50%
- indice di utilizzazione fondiario : mq/mq 1,00
- altezza massima : m. 10,00
- distacchi dai confini : m. 5,00 - art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : vedere art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : m. 10,00 - art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire.
Interventi con Piani esecutivi di iniziativa privata.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006.

Prescrizioni:

- La dotazione minima dei servizi dovrà rispettare la quantità minima di Legge, di cui all'art. 21 della L.R. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni.
- Se richiesto in sede di verifica di clima acustico è fatto obbligo di realizzare sul confine dell'area omogenea residenziale una fascia cuscinetto di area verde piantumata anche con alberi di alto fusto di idonea larghezza atta a garantire i valori limiti di compatibilità acustica fra le due zone (art. 32 N.T.A.).

AREE ED IMPIANTI PRODUTTIVI ARTIGIANALI INDUSTRIALI	ART. 20 - 21 N.T.A.	D 12
---	----------------------------	-------------

<p>A) <u>Caratteristiche dell'area</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - abitanti previsti in progetto : n° 0.= - superficie coperta in progetto : m² /.= - superficie territoriale : m² 4.524.= - destinazioni d'uso ammesse : impianti artigianali di servizio e di produzione, immagazzinaggio, impianti industriali, impianti di trasformazione prodotti agricoli, conservazione immagazzinaggio. Uffici in misura non superiore per ogni unità produttiva ad 1/5 della superficie coperta. Alloggi del proprietario e del custode, con superficie utile max, di 300 m². Servizi sociali, locali di ristoro ed attrezzature varie per gli addetti alla produzione. Attività di commercio secondo il Piano Commerciale. Immagazzinaggio a servizio del commercio. <p>B) <u>Caratteristiche edificatorie</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - rapporto di copertura fondiario : 50% - indice di utilizzazione fondiario : mq/mq 1,00 - altezza massima : m. 10,00 - distacchi dai confini : m. 5,00 - art. 35 N.T.A. - distacchi dalle strade : vedere art. 39 N.T.A. - distacchi dagli edifici : m. 10,00 - art. 35 N.T.A. <p>C) <u>Condizioni di intervento</u> Interventi diretti con Permesso di costruire. Interventi con Piani esecutivi di iniziativa privata.</p> <p>D) <u>Commercio</u> al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006.</p> <p>Prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La dotazione minima dei servizi dovrà rispettare la quantità minima di Legge, di cui all'art. 21 della L.R. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni. - Se richiesto in sede di verifica di clima acustico è fatto obbligo di realizzare sul confine dell'area omogenea residenziale una fascia cuscinetto di area verde piantumata anche con alberi di alto fusto di idonea larghezza atta a garantire i valori limiti di compatibilità acustica fra le due zone (art. 32 N.T.A.).
--

AREE ED IMPIANTI
PRODUTTIVI ARTIGIANALI E
INDUSTRIALI

ART. 20 - 22

N.T.A.

DN 11

A) Caratteristiche dell'area

- abitanti previsti in progetto : n° 0.=
- superficie coperta in progetto : m² **6.757.=**
- superficie territoriale : m² **15.645.=**
- destinazioni d'uso ammesse : Attività artigianali non nocive e non moleste a servizio della persona, attività di supporto al commercio, attività di ristoro, attività ricettive, servizi sociali e attività di supporto alla persona con attrezzature varie (sanitarie , sportive, tempo libero). Immagazzinaggio al servizio delle attività ammesse.
Attività commerciali ai sensi dell'art. 31 N.T.A.
Uffici in misura non superiore per ogni unità produttiva ad 1/5 della superficie coperta.
Alloggi del proprietario e del custode, con superficie utile max, di 300 m².

B) Caratteristiche edificatorie

- rapporto di copertura fondiario : 50%
- indice di utilizzazione fondiario : mq/mq 1,00
- altezza massima : m. 10,00
- distacchi dai confini : m. 5,00 - art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : vedere art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : m. 10,00 - art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire.
Interventi con Piani esecutivi di iniziativa privata.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006.

Prescrizioni:

- La dotazione minima dei servizi dovrà rispettare la quantità minima di Legge, di cui all'art. 21 della L.R. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni.
- Se richiesto in sede di verifica di clima acustico è fatto obbligo di realizzare sul confine dell'area omogenea residenziale una fascia cuscinetto di area verde piantumata anche con alberi di alto fusto di idonea larghezza atta a garantire i valori limiti di compatibilità acustica fra le due zone (art. 32 N.T.A.).
- L'area a servizio SZ 80 non potrà essere rilocalizzata.
- L'edificazione nell'area dovrà richiedere una progettazione particolarmente attenta agli aspetti tipologici e costruttivi nei confronti delle adiacenti aree a destinazione residenziale e servizi pubblici.

AREE ED IMPIANTI
PRODUTTIVI ARTIGIANALI E
INDUSTRIALI

ART. 20 - 22

N.T.A.

DN 13

A) Caratteristiche dell'area

- abitanti previsti in progetto : n° 0.=
- superficie coperta in progetto : m² **3.674.=**
- superficie territoriale : m² **8.165.=**
- destinazioni d'uso ammesse : Attività artigianali non nocive e non moleste a servizio della persona, attività di supporto al commercio, attività di ristoro, attività ricettive, servizi sociali e attività di supporto alla persona con attrezzature varie (sanitarie , sportive, tempo libero).
Immagazzinaggio al servizio delle attività ammesse.
Attività commerciali ai sensi dell'art. 31 N.T.A.
Uffici in misura non superiore per ogni unità produttiva ad 1/5 della superficie coperta. Alloggi del proprietario e del custode, con superficie utile max, di 300 m².

B) Caratteristiche edificatorie

- rapporto di copertura fondiario : 50%
- indice di utilizzazione fondiario : mq/mq 1,00
- altezza massima : m. 10,00
- distacchi dai confini : m. 5,00 - art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : vedere art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : m. 10,00 - art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire.
Interventi con Piani esecutivi di iniziativa privata.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006.

Prescrizioni:

- La dotazione minima dei servizi dovrà rispettare la quantità minima di Legge, di cui all'art. 21 della L.R. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni.
- Se richiesto in sede di verifica di clima acustico è fatto obbligo di realizzare sul confine dell'area omogenea residenziale una fascia cuscinetto di area verde piantumata anche con alberi di alto fusto di idonea larghezza atta a garantire i valori limiti di compatibilità acustica fra le due zone art. 32 N.T.A..
- L'area a servizio SZ 80 non potrà essere rilocalizzata.
- L'edificazione nell'area dovrà richiedere una progettazione particolarmente attenta agli aspetti tipologici e costruttivi nei confronti delle adiacenti aree a destinazione residenziale e servizi pubblici.
- **L'accesso all'area produttiva DN13 dovrà avvenire potenziando l'accesso esistente. Non saranno consentiti nuovi accessi alla strada Provinciale. Le attività ammesse nell'area produttiva DN13 e richiamate dall'art. 4 della L.R. n. 40/1998, modificata dalla L.R. n. 54/2000, dovranno essere sottoposte al V.I.A.**

AREE ED IMPIANTI PRODUTTIVI ARTIGIANALI INDUSTRIALI	ART. 23 N.T.A.	Ci
---	-----------------------	----

A) Caratteristiche dell'area

- abitanti previsti in progetto : n° 0.=
- superficie coperta in progetto : m² **2.561.=**
- superficie territoriale : m² 45.993.=
- superficie territoriale residua utile : m² **20.065.=**
- destinazioni d'uso ammesse : l'area è destinata ad impianti strettamente connessi alla centrale idroelettrica esistente, come previsto dall'art. 23.

B) Caratteristiche edificatorie

- rapporto di copertura fondiario : 40%
- altezza massima : m. 10,00
- distacchi dai confini : m. 5,00 - art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : m. 6,00 - art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : m. 10,00 - art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire.
 Interventi con Piani esecutivi di iniziativa privata.

Prescrizioni:

- La dotazione minima dei servizi dovrà rispettare la quantità minima di Legge, di cui all'art. 21 della L.R. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni.
- Il permesso di costruire è subordinato al parere di fattibilità ai sensi della D.Lgs. 490 del 29.10.1999 ed alla L.R. 45 del 09.08.1989.

AREA A SERVIZI
PUBBLICI

ART. 14

N.T.A.

S1

A) Caratteristiche dell'area

- | | | |
|--|--|---------------------|
| - abitanti previsti | : n° | 0.= |
| - cubatura per interventi pubblici | : m ³ | secondo le esigenze |
| - superficie territoriale | : m ² | 11.821.= |
| - destinazioni d'uso ammesse
previste
secondo l'art. | :edificabile secondo le norme
dalle Leggi di settore e
14 delle N.T.A. | |

B) Caratteristiche edificatorie

- | | |
|---------------------------|----------------|
| - rapporto di copertura | 50% |
| - distacchi dai confini | art. 35 N.T.A. |
| - distacchi dalle strade | art. 39 N.T.A. |
| - distacchi dagli edifici | art. 35 N.T.A. |
| - tipologie | preesistente |

C) Condizioni di intervento

- interventi diretti con Permesso di costruire dall'Ente Pubblico.

AREA A SERVIZI PUBBLICI	ART. 14 N.T.A.	S2
----------------------------	-----------------------	----

A) Caratteristiche dell'area		
- abitanti previsti	: n°	0.=
- cubatura per interventi pubblici	: m ³	secondo le esigenze
- superficie territoriale	: m ²	5.326.=
- destinazioni d'uso ammesse previste secondo l'art.	:edificabile secondo le norme dalle Leggi di settore e 14 delle	N.T.A.
B) Caratteristiche edificatorie		
- rapporto di copertura		50%
- distacchi dai confini		art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade		art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici		art. 35 N.T.A.
- tipologie		preesistente
C) Condizioni di intervento		
- interventi diretti con Permesso di costruire dall'Ente Pubblico.		

AREA A SERVIZI
PUBBLICI

ART. 14

S3

N.T.A.

A) Caratteristiche dell'area

- | | | |
|--|---|---------------------|
| - abitanti previsti | : n° | 0.= |
| - cubatura per interventi pubblici | : m ³ | secondo le esigenze |
| - superficie territoriale | : m ² | 10.856.= |
| - destinazioni d'uso ammesse
previste
secondo l'art. | : edificabile secondo le norme
dalle Leggi di settore e
14 delle N.T.A. | |

B) Caratteristiche edificatorie

- | | |
|---------------------------|----------------|
| - rapporto di copertura | 50% |
| - distacchi dai confini | art. 35 N.T.A. |
| - distacchi dalle strade | art. 39 N.T.A. |
| - distacchi dagli edifici | art. 35 N.T.A. |
| - tipologie | preesistente. |

C) Condizioni di intervento

- interventi diretti con Permesso di costruire dall'Ente Pubblico.

AREA A SERVIZI PUBBLICI	ART. 14 N.T.A.	S4
----------------------------	-----------------------	----

A) Caratteristiche dell'area

abitanti previsti	: n°	0.=
cubatura per interventi pubblici	: m ³	secondo le esigenze
superficie territoriale	: m ²	9.798.=
destinazioni d'uso ammesse	: è un'area automobilistica per fuoristradismo agonistico e potrà essere modellata secondo le esigenze con semplici movimenti terra. Non potrà essere edificata né potranno essere inseriti manufatti che potrebbero costituire pericolo.	

AREA DI
SALVAGUARDIA AMBIENTALE

ART. 34

N.T.A.

Es1

A) Caratteristiche dell'area

- abitanti previsti : n° 0.=
- superficie territoriale : m² **8.008.=**
- destinazioni d'uso ammesse : interventi di cui all'art. 34 delle N.T.A.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente
- rapporto di copertura: preesistente
- altezza massima: preesistente
- distacchi dai confini: art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade: art. 39 e 35 N.T.A.
- distacchi dagli edifici: art. 35 N.T.A.
- tipologie preesistente
- con possibilità di rettifica di allineamenti

C) Condizioni di intervento

- interventi diretti con Permesso di costruire.

Prescrizioni: art. 34

AREA DI
SALVAGUARDIA AMBIENTALE

ART. 34

N.T.A.

Es2

A) Caratteristiche dell'area

- abitanti previsti : n° 0.=
- superficie territoriale : m² **9.593.=**
- destinazioni d'uso ammesse : interventi di cui all'art. 34 delle N.T.A.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente
- rapporto di copertura: preesistente
- altezza massima: preesistente
- distacchi dai confini: art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade: art. 39 e 35 N.T.A.
- distacchi dagli edifici: art. 35 N.T.A.
- tipologie preesistente
- con possibilità di rettifica di allineamenti

C) Condizioni di intervento

- interventi diretti con Permesso di costruire.

Prescrizioni: art. 34

AREA DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE	ART. 34 N.T.A.	Es3
------------------------------------	-----------------------	------------

A)	Caratteristiche dell'area	
	abitanti previsti	: n° 0.=
	superficie territoriale	: m ² 1.950.=
	destinazioni d'uso ammesse	: interventi di cui all'art. 34 delle N.T.A.
B)	Caratteristiche edificatorie	
	indice di densità edilizia fondiaria	preesistente
	rapporto di copertura:	preesistente
	altezza massima:	preesistente
	distacchi dai confini:	art. 35 N.T.A.
	distacchi dalle strade:	art. 39 e 35 N.T.A.
	distacchi dagli edifici	art. 35 N.T.A.
	tipologie	preesistente
	con possibilità di rettifica di allineamenti	
C)	Condizioni di intervento	
	interventi diretti con Permesso di costruire.	
	Prescrizioni:	art. 34

AREA DI
SALVAGUARDIA AMBIENTALE

ART. 34

Es4

N.T.A.

A) Caratteristiche dell'area

- abitanti previsti : n° 0.=
- superficie territoriale : m² **9.584.=**
- destinazioni d'uso ammesse : interventi di cui all'art. 34 delle N.T.A.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente
- rapporto di copertura: preesistente
- altezza massima: preesistente
- distacchi dai confini: art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade: art. 39 e 35 N.T.A.
- distacchi dagli edifici: art. 35 N.T.A.
- tipologie preesistente
- con possibilità di rettifica di allineamenti

C) Condizioni di intervento

- interventi diretti con Permesso di costruire.

Prescrizioni: art. 34

AREA DI
SALVAGUARDIA AMBIENTALE

ART. 34

N.T.A.

Es5

A) Caratteristiche dell'area

abitanti previsti	: n°	0.=
superficie territoriale	: m ²	1.355.=
destinazioni d'uso ammesse	: interventi di cui all'art. 34	delle N.T.A.

B) Caratteristiche edificatorie

indice di densità edilizia fondiaria :	preesistente
rapporto di copertura:	preesistente
altezza massima:	preesistente
distacchi dai confini:	art. 35 N.T.A.
distacchi dalle strade:	art. 39 e 35 N.T.A.
distacchi dagli edifici	art. 35 N.T.A.
tipologie	preesistente

con possibilità di rettifica di allineamenti

C) Condizioni di intervento

interventi diretti con Permesso di costruire.

Prescrizioni: art. 34

AREA ESTRATTIVA E
COLTIVAZIONE DI
CAVE

ART. 25

N.T.A.

IE1

A) Caratteristiche dell'area

- | | | |
|------------------------------|--------------------------------------|------------------|
| - abitanti previsti | : n° | 0.= |
| - superficie territoriale | : m ² | 144.722.= |
| - destinazioni d'uso ammesse | :interventi di cui all'art. 25 delle | |
| Norme | Tecniche di Attuazione | |

B) Caratteristiche edificatorie

Nella zone è previsto solo lo scavo ed il ripristino come contemplato dalla L.R. 69/78

C) Condizioni di intervento

- Autorizzazione L.R. 69/78.

AREA ESTRATTIVA E COLTIVAZIONE DI CAVA	ART. 25 N.T.A.	IE2
---	-----------------------	-----

A) Caratteristiche dell'area	
abitanti previsti	: n° 0.=
superficie territoriale	: m ² 32.744.=
destinazioni d'uso ammesse	:interventi di cui all'art. 25 delle Norme Tecniche di Attuazione
B) Caratteristiche edificatorie	
Nella zona è previsto solo lo scavo ed il ripristino come contemplato dalla L.R. 69/78	
C) Condizioni di intervento	
Autorizzazione L.R. 69/78.	

ARE ESTRATTIVA E
COLTIVAZIONE DI
CAVE

ART. 25

N.T.A.

IE3

A) Caratteristiche dell'area

- | | | |
|------------------------------|--------------------------------------|----------|
| - abitanti previsti | : n° | 0.= |
| - superficie territoriale | : m ² | 64.985.= |
| - destinazioni d'uso ammesse | :interventi di cui all'art. 25 delle | |
| Norme | Tecniche di Attuazione | |

B) Caratteristiche edificatorie

Nella zone è previsto solo lo scavo ed il ripristino come contemplato dalla L.R. 69/78

C) Condizioni di intervento

- Autorizzazione L.R. 69/78.

~~ARE ESTRATTIVA E
COLTIVAZIONE DI
CAVE~~

~~ART. 25~~

~~N.T.A.~~

~~IE4~~

A) ~~Caratteristiche dell'area~~

~~abitanti previsti : n° 0.=~~

~~superficie territoriale : m² 69.745.=~~

~~destinazioni d'uso ammesse :interventi di cui all'art. 25 delle
Norme Tecniche di Attuazione~~

B) ~~Caratteristiche edificatorie~~

~~Nella zone è previsto solo lo scavo ed il ripristino come contemplato dalla
L.R. 69/78~~

C) ~~Condizioni di intervento~~

~~Autorizzazione L.R. 69/78.~~

SCHEDE NORMATIVE
DELLE AREE NELLE BORGATE

AREE RESIDENZIALI
ESISTENTI CON CARATTERI-
STICHE STORICHE.

ART. 15 - 16

N.T.A.

A1

Meira del Gias

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 2.=
- cubatura esistente : m³ 4.203.=
- superficie territoriale : m² 2.600.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente
- rapporto di copertura : preesistente o art. 16 N.T.A.
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : preesistente o art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : preesistente o art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : preesistente o art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire - Piani di recupero.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Per edifici esistenti non vincolati incremento di volume del 20%, esclusivamente per miglioramenti igienico-sanitari e funzionali; Fatte salve le distanze stabilite dal D.M. 02.04.1968 n° 1444.
- Sono ammessi bassi fabbricati ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A.
- La superficie lorda complessiva dei bassi fabbricati ed il fabbricato principale non dovrà superare in nessun caso il 50% di rapporto di copertura complessivo del lotto di intervento.

AREE RESIDENZIALI
ESISTENTI CON CARATTERI-
STICHE STORICHE.

ART. 15 - 16

N.T.A.

A2

Borgata Chiabrand

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 4.=
- cubatura esistente : m³ 6.195.=
- superficie territoriale : m² 4.062.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente
- rapporto di copertura : preesistente o art. 16 N.T.A.
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : preesistente o art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : preesistente o art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : preesistente o art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire - Piani di recupero.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Per edifici esistenti non vincolati incremento di volume del 20%, esclusivamente per miglioramenti igienico-sanitari e funzionali; Fatte salve le distanze stabilite dal D.M. 02.04.1968 n° 1444.
- Sono ammessi bassi fabbricati ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A.
- La superficie lorda complessiva dei bassi fabbricati ed il fabbricato principale non dovrà superare in nessun caso il 50% di rapporto di copertura complessivo del lotto di intervento.

AREE RESIDENZIALI
ESISTENTI CON CARATTERI-
STICHE STORICHE.

ART. 15 - 16

N.T.A.

A3

Borgata dei Barra

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 0.=
- cubatura esistente : m³ 3.778.=
- superficie territoriale : m² 6.233.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente
- rapporto di copertura : preesistente o art. 16 N.T.A.
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : preesistente o art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : preesistente o art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : preesistente o art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire - Piani di recupero.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Per edifici esistenti non vincolati incremento di volume del 20%, esclusivamente per miglioramenti igienico-sanitari e funzionali; Fatte salve le distanze stabilite dal D.M. 02.04.1968 n° 1444.
- Sono ammessi bassi fabbricati ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A.
- La superficie lorda complessiva dei bassi fabbricati ed il fabbricato principale non dovrà superare in nessun caso il 50% di rapporto di copertura complessivo del lotto di intervento.

AREE RESIDENZIALI
ESISTENTI CON CARATTERI-
STICHE STORICHE.

ART. 15 - 16

N.T.A.

A4

Borgata Paris

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 0.=
- cubatura esistente : m³ 4.702.=
- superficie territoriale : m² 6.459.=
- superficie territoriale residua utile : m² 6.407.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente
- rapporto di copertura : preesistente o art. 16 N.T.A.
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : preesistente o art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : preesistente o art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : preesistente o art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire - Piani di recupero.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Per edifici esistenti non vincolati incremento di volume del 20%, esclusivamente per miglioramenti igienico-sanitari e funzionali; Fatte salve le distanze stabilite dal D.M. 02.04.1968 n° 1444.
- Sono ammessi bassi fabbricati ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A.
- La superficie lorda complessiva dei bassi fabbricati ed il fabbricato principale non dovrà superare in nessun caso il 50% di rapporto di copertura complessivo del lotto di intervento.

AREE RESIDENZIALI
ESISTENTI CON CARATTERI-
STICHE STORICHE.

ART. 15 - 16

N.T.A.

A5

Borgata Bianchi

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 0.=
- cubatura esistente : m³ 7.075.=
- superficie territoriale : m² 6.730.=
- superficie territoriale residua utile : m² 6.621.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente
- rapporto di copertura : preesistente o art. 16 N.T.A.
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : preesistente o art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : preesistente o art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : preesistente o art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire - Piani di recupero.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Per edifici esistenti non vincolati incremento di volume del 20%, esclusivamente per miglioramenti igienico-sanitari e funzionali; Fatte salve le distanze stabilite dal D.M. 02.04.1968 n° 1444.
- Sono ammessi bassi fabbricati ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A.
- La superficie lorda complessiva dei bassi fabbricati ed il fabbricato principale non dovrà superare in nessun caso il 50% di rapporto di copertura complessivo del lotto di intervento.

AREE RESIDENZIALI
ESISTENTI CON CARATTERI-
STICHE STORICHE.

ART. 15 - 16

N.T.A.

A6
Borgata Spagnoli

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 0.=
- cubatura esistente : m³ 3.887.=
- superficie territoriale : m² 3.713.=
- superficie territoriale residua utile : m² 3.700.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente
- rapporto di copertura : preesistente o art. 16 N.T.A.
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : preesistente o art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : preesistente o art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : preesistente o art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire - Piani di recupero.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Per edifici esistenti non vincolati incremento di volume del 20%, esclusivamente per miglioramenti igienico-sanitari e funzionali; Fatte salve le distanze stabilite dal D.M. 02.04.1968 n° 1444.
- Sono ammessi bassi fabbricati ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A.
- La superficie lorda complessiva dei bassi fabbricati ed il fabbricato principale non dovrà superare in nessun caso il 50% di rapporto di copertura complessivo del lotto di intervento.

AREA A SERVIZI PUBBLICI

ART. 14

N.T.A.

S6

Borgata Spagnoli

A) Caratteristiche dell'area

- abitanti previsti : n° 0.=
- cubatura per interventi pubblici : m³ secondo le esigenze
- superficie territoriale : m² 106.=
- destinazioni d'uso ammesse : edificabile secondo le norme previste dalle Leggi di settore e secondo l'art. 14 delle N.T.A.

B) Caratteristiche edificatorie

- rapporto di copertura 50%
- distacchi dai confini art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici art. 35 N.T.A.
- tipologie preesistente

C) Condizioni di intervento

- interventi diretti con Permesso di costruire dall'Ente Pubblico.

AREE RESIDENZIALI
ESISTENTI CON CARATTERI-
STICHE STORICHE.

ART. 15 - 16

N.T.A.

A7

B.ta Fasciot Soprano

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 0.=
- cubatura esistente : m³ 3.019.=
- superficie territoriale : m² 3.016.=
- superficie territoriale residua utile: m² 2.997.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente
- rapporto di copertura : preesistente o art. 16 N.T.A.
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : preesistente o art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : preesistente o art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : preesistente o art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire - Piani di recupero.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Per edifici esistenti non vincolati incremento di volume del 20%, esclusivamente per miglioramenti igienico-sanitari e funzionali; Fatte salve le distanze stabilite dal D.M. 02.04.1968 n° 1444.
- Sono ammessi bassi fabbricati ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A.
- La superficie lorda complessiva dei bassi fabbricati ed il fabbricato principale non dovrà superare in nessun caso il 50% di rapporto di copertura complessivo del lotto di intervento.

AREE RESIDENZIALI
ESISTENTI CON CARATTERI-
STICHE STORICHE.

ART. 15 - 16

N.T.A.

A8

B.ta Fasciot Sottano

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 0.=
- cubatura esistente : m³ 2.393.=
- superficie territoriale : m² 2.818.=
- superficie territoriale residua utile : m² 2.675.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente
- rapporto di copertura : preesistente o art. 16 N.T.A.
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : preesistente o art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : preesistente o art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : preesistente o art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire - Piani di recupero.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Per edifici esistenti non vincolati incremento di volume del 20%, esclusivamente per miglioramenti igienico-sanitari e funzionali; Fatte salve le distanze stabilite dal D.M. 02.04.1968 n° 1444.
- Sono ammessi bassi fabbricati ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A.
- La superficie lorda complessiva dei bassi fabbricati ed il fabbricato principale non dovrà superare in nessun caso il 50% di rapporto di copertura complessivo del lotto di intervento.

AREE RESIDENZIALI
ESISTENTI CON CARATTERI-
STICHE STORICHE.

ART. 15 - 16

N.T.A.

A9

Borgata Masueria

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 0.=
- cubatura esistente : m³ 2.727.=
- superficie territoriale : m² 2.816.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria: preesistente
- rapporto di copertura : preesistente o art. 16 N.T.A.
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : preesistente o art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : preesistente o art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : preesistente o art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire - Piani di recupero.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Per edifici esistenti non vincolati incremento di volume del 20%, esclusivamente per miglioramenti igienico-sanitari e funzionali; Fatte salve le distanze stabilite dal D.M. 02.04.1968 n° 1444.
- Sono ammessi bassi fabbricati ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A.
- La superficie lorda complessiva dei bassi fabbricati ed il fabbricato principale non dovrà superare in nessun caso il 50% di rapporto di copertura complessivo del lotto di intervento.

AREE RESIDENZIALI
ESISTENTI CON CARATTERI-
STICHE STORICHE.

ART. 15 - 16

N.T.A.

A10

Borgata Canova

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 1.=
- cubatura esistente : m³ 7.259.=
- superficie territoriale : m² 6.769.=
- superficie territoriale residua utile : m² 6.727.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria: preesistente
- rapporto di copertura : preesistente o art. 16 N.T.A.
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : preesistente o art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : preesistente o art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : preesistente o art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire - Piani di recupero.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Per edifici esistenti non vincolati incremento di volume del 20%, esclusivamente per miglioramenti igienico-sanitari e funzionali; Fatte salve le distanze stabilite dal D.M. 02.04.1968 n° 1444.
- Sono ammessi bassi fabbricati ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A.
- La superficie lorda complessiva dei bassi fabbricati ed il fabbricato principale non dovrà superare in nessun caso il 50% di rapporto di copertura complessivo del lotto di intervento.

AREE RESIDENZIALI
ESISTENTI CON CARATTERI-
STICHE STORICHE.

ART. 15 - 16

N.T.A.

A11

Borgata Saretto

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 1.=
- cubatura esistente : m³ 2.920.=
- superficie territoriale : m² 3.906.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente
- rapporto di copertura : preesistente o art. 16 N.T.A.
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : preesistente o art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : preesistente o art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : preesistente o art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire - Piani di recupero.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato -D.C.R.59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Per edifici esistenti non vincolati incremento di volume del 20%, esclusivamente per miglioramenti igienico-sanitari e funzionali; Fatte salve le distanze stabilite dal D.M. 02.04.1968 n° 1444.
- Sono ammessi bassi fabbricati ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A.
- La superficie lorda complessiva dei bassi fabbricati ed il fabbricato principale non dovrà superare in nessun caso il 50% di rapporto di copertura complessivo del lotto di intervento.

AREE RESIDENZIALI
ESISTENTI CON CARATTERI-
STICHE STORICHE.

ART. 15 - 16

N.T.A.

A12

Borgata Chiabotto

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 1.=
- cubatura esistente : m³ 5.486.=
- superficie territoriale : m² 4.824.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente
- rapporto di copertura : preesistente o art. 16 N.T.A.
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : preesistente o art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : preesistente o art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : preesistente o art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire - Piani di recupero.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Per edifici esistenti non vincolati incremento di volume del 20%, esclusivamente per miglioramenti igienico-sanitari e funzionali; Fatte salve le distanze stabilite dal D.M. 02.04.1968 n° 1444.
- Sono ammessi bassi fabbricati ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A.
- La superficie lorda complessiva dei bassi fabbricati ed il fabbricato principale non dovrà superare in nessun caso il 50% di rapporto di copertura complessivo del lotto di intervento.

AREE RESIDENZIALI
ESISTENTI CON CARATTERI-
STICHE STORICHE.

ART. 15 - 16

N.T.A.

A13

Borgata Bastonero

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 0.=
- cubatura esistente : m³ 2.293.=
- superficie territoriale : m² 2.698.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente
- rapporto di copertura : preesistente o art. 16 N.T.A.
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : preesistente o art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : preesistente o art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : preesistente o art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire - Piani di recupero.

- D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato -D.C.R.59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.**

Prescrizioni:

- Per edifici esistenti non vincolati incremento di volume del 20%, esclusivamente per miglioramenti igienico-sanitari e funzionali; Fatte salve le distanze stabilite dal D.M. 02.04.1968 n° 1444.
- Sono ammessi bassi fabbricati ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A.
- La superficie lorda complessiva dei bassi fabbricati ed il fabbricato principale non dovrà superare in nessun caso il 50% di rapporto di copertura complessivo del lotto di intervento.

AREE RESIDENZIALI
ESISTENTI CON CARATTERI-
STICHE STORICHE.

ART. 15 - 16

N.T.A.

A14

Borgata Treniere

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 1.=
- cubatura esistente : m³ 2.989.=
- superficie territoriale : m² 3.167.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente
- rapporto di copertura : preesistente o art. 16 N.T.A.
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : preesistente o art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : preesistente o art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : preesistente o art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire - Piani di recupero.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Per edifici esistenti non vincolati incremento di volume del 20%, esclusivamente per miglioramenti igienico-sanitari e funzionali; Fatte salve le distanze stabilite dal D.M. 02.04.1968 n° 1444.
- Sono ammessi bassi fabbricati ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A.
- La superficie lorda complessiva dei bassi fabbricati ed il fabbricato principale non dovrà superare in nessun caso il 50% di rapporto di copertura complessivo del lotto di intervento.

AREE RESIDENZIALI
ESISTENTI CON CARATTERI-
STICHE STORICHE.

ART. 15 - 16

N.T.A.

A15

Borgata Tonda

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 0.=
- cubatura esistente : m³ 1.431.=
- superficie territoriale : m² 1.258.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente
- rapporto di copertura : preesistente o art. 16 N.T.A.
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : preesistente o art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : preesistente o art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : preesistente o art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire - Piani di recupero.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Per edifici esistenti non vincolati incremento di volume del 20%, esclusivamente per miglioramenti igienico-sanitari e funzionali; Fatte salve le distanze stabilite dal D.M. 02.04.1968 n° 1444.
- Sono ammessi bassi fabbricati ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A.
- La superficie lorda complessiva dei bassi fabbricati ed il fabbricato principale non dovrà superare in nessun caso il 50% di rapporto di copertura complessivo del lotto di intervento.

AREE RESIDENZIALI
ESISTENTI CON CARATTERI-
STICHE STORICHE.

ART. 15 - 16

N.T.A.

A16
Borgata Sasia

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 0.=
- cubatura esistente : m³ 2.065.=
- superficie territoriale : m² 1.334.=
- superficie territoriale residua utile : m² 1.301.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente
- rapporto di copertura : preesistente o art. 16 N.T.A.
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : preesistente o art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : preesistente o art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : preesistente o art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire - Piani di recupero.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Per edifici esistenti non vincolati incremento di volume del 20%, esclusivamente per miglioramenti igienico-sanitari e funzionali; Fatte salve le distanze stabilite dal D.M. 02.04.1968 n° 1444.
- Sono ammessi bassi fabbricati ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A.
- La superficie lorda complessiva dei bassi fabbricati ed il fabbricato principale non dovrà superare in nessun caso il 50% di rapporto di copertura complessivo del lotto di intervento.

AREE RESIDENZIALI
ESISTENTI CON CARATTERI-
STICHE STORICHE.

ART. 15 - 16

N.T.A.

A17

Borgata Varetto

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 0.=
- cubatura esistente : m³ 3.193.=
- superficie territoriale : m² 2.653.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente
- rapporto di copertura : preesistente o art. 16 N.T.A.
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : preesistente o art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : preesistente o art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : preesistente o art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire - Piani di recupero.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Per edifici esistenti non vincolati incremento di volume del 20%, esclusivamente per miglioramenti igienico-sanitari e funzionali; Fatte salve le distanze stabilite dal D.M. 02.04.1968 n° 1444.
- Sono ammessi bassi fabbricati ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A.
- La superficie lorda complessiva dei bassi fabbricati ed il fabbricato principale non dovrà superare in nessun caso il 50% di rapporto di copertura complessivo del lotto di intervento.

AREE RESIDENZIALI
ESISTENTI CON CARATTERI-
STICHE STORICHE.

ART. 15 - 16

N.T.A.

A18

Borgata Dovetta Bassa

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 1.=
- cubatura esistente : m³ 1.139.=
- superficie territoriale : m² 1.035.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente
- rapporto di copertura : preesistente o art. 16 N.T.A.
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : preesistente o art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : preesistente o art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : preesistente o art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire - Piani di recupero.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Per edifici esistenti non vincolati incremento di volume del 20%, esclusivamente per miglioramenti igienico-sanitari e funzionali; Fatte salve le distanze stabilite dal D.M. 02.04.1968 n° 1444.
- Sono ammessi bassi fabbricati ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A.
- La superficie lorda complessiva dei bassi fabbricati ed il fabbricato principale non dovrà superare in nessun caso il 50% di rapporto di copertura complessivo del lotto di intervento.

AREE RESIDENZIALI
ESISTENTI CON CARATTERI-
STICHE STORICHE.

ART. 15 - 16

N.T.A.

A19

Borgata Demaria

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 0.=
- cubatura esistente : m³ 1.560.=
- superficie territoriale : m² 1.584.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente
- rapporto di copertura : preesistente o art. 16 N.T.A.
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : preesistente o art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : preesistente o art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : preesistente o art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire - Piani di recupero.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Per edifici esistenti non vincolati incremento di volume del 20%, esclusivamente per miglioramenti igienico-sanitari e funzionali; Fatte salve le distanze stabilite dal D.M. 02.04.1968 n° 1444.
- Sono ammessi bassi fabbricati ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A.
- La superficie lorda complessiva dei bassi fabbricati ed il fabbricato principale non dovrà superare in nessun caso il 50% di rapporto di copertura complessivo del lotto di intervento.

AREE RESIDENZIALI
ESISTENTI CON CARATTERI-
STICHE STORICHE.

ART. 15 - 16

N.T.A.

A20

Borgata Vacot

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 1.=
- cubatura esistente : m³ 4.598.=
- superficie territoriale : m² 5.545.=
- superficie territoriale residua utile : m² 5.455.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente
- rapporto di copertura : preesistente o art. 16 N.T.A.
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : preesistente o art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : preesistente o art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : preesistente o art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire - Piani di recupero.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Per edifici esistenti non vincolati incremento di volume del 20%, esclusivamente per miglioramenti igienico-sanitari e funzionali; Fatte salve le distanze stabilite dal D.M. 02.04.1968 n° 1444.
- Sono ammessi bassi fabbricati ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A.
- La superficie lorda complessiva dei bassi fabbricati ed il fabbricato principale non dovrà superare in nessun caso il 50% di rapporto di copertura complessivo del lotto di intervento.

AREE RESIDENZIALI
ESISTENTI CON CARATTERI-
STICHE STORICHE.

ART. 15 - 16

N.T.A.

A21

Borgata Caiot Sup.

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 1.=
- cubatura esistente : m³ 3.530.=
- superficie territoriale : m² 2.174.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente
- rapporto di copertura : preesistente o art. 16 N.T.A.
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : preesistente o art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : preesistente o art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : preesistente o art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire - Piani di recupero.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Per edifici esistenti non vincolati incremento di volume del 20%, esclusivamente per miglioramenti igienico-sanitari e funzionali; Fatte salve le distanze stabilite dal D.M. 02.04.1968 n° 1444.
- Sono ammessi bassi fabbricati ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A.
- La superficie lorda complessiva dei bassi fabbricati ed il fabbricato principale non dovrà superare in nessun caso il 50% di rapporto di copertura complessivo del lotto di intervento.

AREA A SERVIZI PUBBLICI

ART. 14
N.T.A.

S21
Borgata Caiot Sup.

A) — Caratteristiche dell'area

abitanti previsti : n° 0.=
 cubatura per interventi pubblici : m³ secondo le esigenze
 superficie territoriale : m² 174.=
 destinazioni d'uso ammesse : edificabile secondo le norme
 previste dalle Leggi di settore e
 secondo l'art. 14 delle N.T.A.

B) — Caratteristiche edificatorie

rapporto di copertura 50%
 distacchi dai confini art. 35 N.T.A.
 distacchi dalle strade art. 39 N.T.A.
 distacchi dagli edifici art. 35 N.T.A.
 tipologie preesistente

C) — Condizioni di intervento

interventi diretti con Permesso di costruire dall'Ente Pubblico.

AREE RESIDENZIALI
ESISTENTI CON CARATTERI-
STICHE STORICHE.

ART. 15 - 16

N.T.A.

A22

Borgata S. Mauro

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 1.=
- cubatura esistente : m³ 4.021.=
- superficie territoriale : m² 3.350.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente
- rapporto di copertura : preesistente o art. 16 N.T.A.
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : preesistente o art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : preesistente o art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : preesistente o art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire - Piani di recupero.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Per edifici esistenti non vincolati incremento di volume del 20%, esclusivamente per miglioramenti igienico-sanitari e funzionali; Fatte salve le distanze stabilite dal D.M. 02.04.1968 n° 1444.
- Sono ammessi bassi fabbricati ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A.
- La superficie lorda complessiva dei bassi fabbricati ed il fabbricato principale non dovrà superare in nessun caso il 50% di rapporto di copertura complessivo del lotto di intervento.

AREA A SERVIZI PUBBLICI	ART. 14 N.T.A.	S22 Borgata S. Mauro
-------------------------	-----------------------	---

A) Caratteristiche dell'area

- | | | |
|--|---|---------------------|
| - abitanti previsti | : n° | 0.= |
| - cubatura per interventi pubblici | : m ³ | secondo le esigenze |
| superficie territoriale | : m² | 762.= |
| - destinazioni d'uso ammesse previste secondo l'art. | : edificabile secondo le norme dalle Leggi di settore e 14 delle N.T.A. | |

B) Caratteristiche edificatorie

- | | |
|---------------------------|----------------|
| - rapporto di copertura | 50% |
| - distacchi dai confini | art. 35 N.T.A. |
| - distacchi dalle strade | art. 39 N.T.A. |
| - distacchi dagli edifici | art. 35 N.T.A. |
| - tipologie | preesistente |

C) Condizioni di intervento

- interventi diretti con Permesso di costruire dall'Ente Pubblico.

AREE RESIDENZIALI
ESISTENTI CON CARATTERI-
STICHE STORICHE.

ART. 15 - 16

N.T.A.

A23

Borgata Picchi Sup.

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 1.=
- cubatura esistente : m³ 1.993.=
- superficie territoriale : m² 2.507.=
- superficie territoriale residua utile : m² 2.494.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente
- rapporto di copertura : preesistente o art. 16 N.T.A.
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : preesistente o art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : preesistente o art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : preesistente o art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire - Piani di recupero.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato – D.C.R. 59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Per edifici esistenti non vincolati incremento di volume del 20%, esclusivamente per miglioramenti igienico-sanitari e funzionali; Fatte salve le distanze stabilite dal D.M. 02.04.1968 n° 1444.
- Sono ammessi bassi fabbricati ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A.
- La superficie lorda complessiva dei bassi fabbricati ed il fabbricato principale non dovrà superare in nessun caso il 50% di rapporto di copertura complessivo del lotto di intervento.

AREE RESIDENZIALI
ESISTENTI CON CARATTERI-
STICHE STORICHE.

ART. 15 - 16

N.T.A.

A24

Borgata Duranda

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 0.=
- cubatura esistente : m³ 3.027.=
- superficie territoriale : m² 3.808.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente
- rapporto di copertura : preesistente o art. 16 N.T.A.
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : preesistente o art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : preesistente o art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : preesistente o art. 35 N.T.A.

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire - Piani di recupero.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato -D.C.R.59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Per edifici esistenti non vincolati incremento di volume del 20%, esclusivamente per miglioramenti igienico-sanitari e funzionali; Fatte salve le distanze stabilite dal D.M. 02.04.1968 n° 1444.
- Sono ammessi bassi fabbricati ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A.
- La superficie lorda complessiva dei bassi fabbricati ed il fabbricato principale non dovrà superare in nessun caso il 50% di rapporto di copertura complessivo del lotto di intervento.

AREE RESIDENZIALI
CAPACITA' INSEDIATIVA
ESAURITA

ART. 15 - 17

N.T.A.

B25

Borgata San Sisto

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 2.=
- cubatura esistente : m³ 5.317.=
- superficie territoriale : m² 4.019.=
- superficie territoriale residua utile : m² 3.984.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente o art. 17
 - rapporto di copertura : preesistente
 - altezza massima : preesistente
 - distacchi dai confini : art. 35 N.T.A.
 - distacchi dalle strade : art. 39 N.T.A.
 - distacchi dagli edifici : art. 35 N.T.A.
 - tipologie : preesistente
- con possibilità di rettifica di allineamenti

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire – D.I.A.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato –D.C.R.59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Sono conteggiati al fine del rapporto di copertura, i bassi fabbricati uso box, magazzini, locali di sgombero, ecc. e sono fatte salve le disposizioni per la realizzazione di autorimesse in funzione della residenza di cui all'apposito articolo.

AREA A SERVIZI PUBBLICI

ART. 14
N.T.A.

S25
Borgata San Sisto

A) Caratteristiche dell'area

- abitanti previsti : n° 0.=
- cubatura per interventi pubblici : m³ secondo le esigenze
- superficie territoriale : m² 457.=
- destinazioni d'uso ammesse : edificabile secondo le norme previste dalle Leggi di settore e secondo l'art. 14 delle N.T.A.

B) Caratteristiche edificatorie

- rapporto di copertura 50%
- distacchi dai confini art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici art. 35 N.T.A.
- tipologie preesistente

C) Condizioni di intervento

- interventi diretti con Permesso di costruire dall'Ente Pubblico.

AREE RESIDENZIALI
CAPACITA' INSEDIATIVA
ESAURITA

ART. 15 - 17

N.T.A.

B26

Borgata Baracche

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 0.=
- cubatura esistente : m³ 3.147.=
- superficie territoriale : m² 3.232.=
- superficie territoriale residua utile : m² 3.075.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente o art. 17
 - rapporto di copertura : preesistente
 - altezza massima : preesistente
 - distacchi dai confini : art. 35 N.T.A.
 - distacchi dalle strade : art. 39 N.T.A.
 - distacchi dagli edifici : art. 35 N.T.A.
 - tipologie : preesistente
- con possibilità di rettifica di allineamenti

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire – D.I.A.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato –D.C.R.59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Sono conteggiati al fine del rapporto di copertura, i bassi fabbricati uso box, magazzini, locali di sgombero, ecc. e sono fatte salve le disposizioni per la realizzazione di autorimesse in funzione della residenza di cui all'apposito articolo.

AREE RESIDENZIALI
CAPACITA' INSEDIATIVA
ESAURITA

ART. 15 - 17

N.T.A.

B27

Borgata Rora

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 0.=
- cubatura esistente : m³ 1.203.=
- superficie territoriale : m² 1.200.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente o art. 17
- rapporto di copertura : preesistente
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : art. 35 N.T.A.
- tipologie : preesistente
- con possibilità di rettifica di allineamenti

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire – D.I.A.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato –D.C.R.59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Sono conteggiati al fine del rapporto di copertura, i bassi fabbricati uso box, magazzini, locali di sgombero, ecc. e sono fatte salve le disposizioni per la realizzazione di autorimesse in funzione della residenza di cui all'apposito articolo.

AREE RESIDENZIALI
CAPACITA' INSEDIATIVA
ESAURITA

ART. 15 - 17

N.T.A.

B28

Borgata La Meira

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 0.=
- cubatura esistente : m³ 957.=
- superficie territoriale : m² 1.785.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente o art. 17
- rapporto di copertura : preesistente
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : art. 35 N.T.A.
- tipologie : preesistente
- con possibilità di rettifica di allineamenti

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire – D.I.A.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato –D.C.R.59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Sono conteggiati al fine del rapporto di copertura, i bassi fabbricati uso box, magazzini, locali di sgombero, ecc. e sono fatte salve le disposizioni per la realizzazione di autorimesse in funzione della residenza di cui all'apposito articolo.

AREE RESIDENZIALI
CAPACITA' INSEDIATIVA
ESAURITA

ART. 15 - 17

N.T.A.

B29

Borgata Riduira

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 0.=
- cubatura esistente : m³ 463.=
- superficie territoriale : m² 926.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente o art. 17
- rapporto di copertura : preesistente
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : art. 35 N.T.A.
- tipologie : preesistente
- con possibilità di rettifica di allineamenti

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire - D.I.A.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato -D.C.R.59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Sono conteggiati al fine del rapporto di copertura, i bassi fabbricati uso box, magazzini, locali di sgombero, ecc. e sono fatte salve le disposizioni per la realizzazione di autorimesse in funzione della residenza di cui all'apposito articolo.

AREE RESIDENZIALI
CAPACITA' INSEDIATIVA
ESAURITA

ART. 15 - 17

N.T.A.

B30

Borgata Combasse

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 1.=
- cubatura esistente : m³ 1.498.=
- superficie territoriale : m² 1.723.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente o art. 17
- rapporto di copertura : preesistente
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : art. 35 N.T.A.
- tipologie : preesistente
- con possibilità di rettifica di allineamenti

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire – D.I.A.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato –D.C.R.59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Sono conteggiati al fine del rapporto di copertura, i bassi fabbricati uso box, magazzini, locali di sgombero, ecc. e sono fatte salve le disposizioni per la realizzazione di autorimesse in funzione della residenza di cui all'apposito articolo.

AREE RESIDENZIALI
CAPACITA' INSEDIATIVA
ESAURITA

ART. 15 - 17

N.T.A.

B31

Borgata Taiand

A) Caratteristiche dell'Area

- | | | | |
|---|-------------------------------|--|-------|
| - | abitanti previsti in progetto | : n° | 1.= |
| - | cubatura esistente | : m ³ | 973.= |
| - | superficie territoriale | : m ² | 957.= |
| - | destinazioni d'uso ammesse | : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni. | |

B) Caratteristiche edificatorie

- | | | |
|---|--|--------------------------|
| - | indice di densità edilizia fondiaria | : preesistente o art. 17 |
| - | rapporto di copertura | : preesistente |
| - | altezza massima | : preesistente |
| - | distacchi dai confini | : art. 35 N.T.A. |
| - | distacchi dalle strade | : art. 39 N.T.A. |
| - | distacchi dagli edifici | : art. 35 N.T.A. |
| - | tipologie | : preesistente |
| - | con possibilità di rettifica di allineamenti | |

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire – D.I.A.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato –D.C.R.59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Sono conteggiati al fine del rapporto di copertura, i bassi fabbricati uso box, magazzini, locali di sgombero, ecc. e sono fatte salve le disposizioni per la realizzazione di autorimesse in funzione della residenza di cui all'apposito articolo.

AREE RESIDENZIALI
CAPACITA' INSEDIATIVA
ESAURITA

ART. 15 - 17

N.T.A.

B32

Borgata Combasse

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 1.=
- cubatura esistente : m³ 1.108.=
- superficie territoriale : m² 1.010.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente o art. 17
- rapporto di copertura : preesistente
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : art. 35 N.T.A.
- tipologie : preesistente
- con possibilità di rettifica di allineamenti

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire – D.I.A.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato –D.C.R.59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Sono conteggiati al fine del rapporto di copertura, i bassi fabbricati uso box, magazzini, locali di sgombero, ecc. e sono fatte salve le disposizioni per la realizzazione di autorimesse in funzione della residenza di cui all'apposito articolo.

AREE RESIDENZIALI
CAPACITA' INSEDIATIVA
ESAURITA

ART.15 - 17

N.T.A.

B33

Borgata Colletto

A) Caratteristiche dell'Area

- | | | | |
|---|---------------------------------------|--|---------|
| - | abitanti previsti in progetto | : n° | 0.= |
| - | cubatura esistente | : m ³ | 3.047.= |
| - | superficie territoriale | : m ² | 4.217.= |
| - | superficie territoriale residua utile | : m ² | 2.720.= |
| - | destinazioni d'uso ammesse | : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni. | |

B) Caratteristiche edificatorie

- | | | |
|---|--|--------------------------|
| - | indice di densità edilizia fondiaria | : preesistente o art. 17 |
| - | rapporto di copertura | : preesistente |
| - | altezza massima | : preesistente |
| - | distacchi dai confini | : art. 35 N.T.A. |
| - | distacchi dalle strade | : art. 39 N.T.A. |
| - | distacchi dagli edifici | : art. 35 N.T.A. |
| - | tipologie | : preesistente |
| | con possibilità di rettifica di allineamenti | |

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire – D.I.A.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato –D.C.R.59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Sono conteggiati al fine del rapporto di copertura, i bassi fabbricati uso box, magazzini, locali di sgombero, ecc. e sono fatte salve le disposizioni per la realizzazione di autorimesse in funzione della residenza di cui all'apposito articolo.

AREE RESIDENZIALI
CAPACITA' INSEDIATIVA
ESAURITA

ART. 15 - 17

N.T.A.

B34

Borgata Baghetta

A) Caratteristiche dell'Area

- | | | | |
|---|---------------------------------------|--|---------|
| - | abitanti previsti in progetto | : n° | 0.= |
| - | cubatura esistente | : m ³ | 774.= |
| - | superficie territoriale | : m ² | 1.404.= |
| - | superficie territoriale residua utile | : m ² | 1.363.= |
| - | destinazioni d'uso ammesse | : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni. | |

B) Caratteristiche edificatorie

- | | | |
|---|--|--------------------------|
| - | indice di densità edilizia fondiaria | : preesistente o art. 17 |
| - | rapporto di copertura | : preesistente |
| - | altezza massima | : preesistente |
| - | distacchi dai confini | : art. 35 N.T.A. |
| - | distacchi dalle strade | : art. 39 N.T.A. |
| - | distacchi dagli edifici | : art. 35 N.T.A. |
| - | tipologie | : preesistente |
| | con possibilità di rettifica di allineamenti | |

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire – D.I.A.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato –D.C.R.59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Sono conteggiati al fine del rapporto di copertura, i bassi fabbricati uso box, magazzini, locali di sgombero, ecc. e sono fatte salve le disposizioni per la realizzazione di autorimesse in funzione della residenza di cui all'apposito articolo.

AREE RESIDENZIALI
CAPACITA' INSEDIATIVA
ESAURITA

ART. 15 - 17

N.T.A.

B35

Borgata del Pian

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 0.=
- cubatura esistente : m³ 2.875.=
- superficie territoriale : m² 3.614.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente o art. 17
- rapporto di copertura : preesistente
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : art. 35 N.T.A.
- tipologie : preesistente
- con possibilità di rettifica di allineamenti

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire – D.I.A.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato –D.C.R.59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Sono conteggiati al fine del rapporto di copertura, i bassi fabbricati uso box, magazzini, locali di sgombero, ecc. e sono fatte salve le disposizioni per la realizzazione di autorimesse in funzione della residenza di cui all'apposito articolo.

AREE RESIDENZIALI
CAPACITA' INSEDIATIVA
ESAURITA

ART. 15 - 17

N.T.A.

B36

Borgata Bricco

A) Caratteristiche dell'Area

- | | | | |
|---|---------------------------------------|--|---------|
| - | abitanti previsti in progetto | : n° | 0.= |
| - | cubatura esistente | : m ³ | 1.406.= |
| - | superficie territoriale | : m ² | 2.017.= |
| - | superficie territoriale residua utile | : m ² | 1.946.= |
| - | destinazioni d'uso ammesse | : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni. | |

B) Caratteristiche edificatorie

- | | | |
|---|--|--------------------------|
| - | indice di densità edilizia fondiaria | : preesistente o art. 17 |
| - | rapporto di copertura | : preesistente |
| - | altezza massima | : preesistente |
| - | distacchi dai confini | : art. 35 N.T.A. |
| - | distacchi dalle strade | : art. 39 N.T.A. |
| - | distacchi dagli edifici | : art. 35 N.T.A. |
| - | tipologie | : preesistente |
| | con possibilità di rettifica di allineamenti | |

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire – D.I.A.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato –D.C.R.59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Sono conteggiati al fine del rapporto di copertura, i bassi fabbricati uso box, magazzini, locali di sgombero, ecc. e sono fatte salve le disposizioni per la realizzazione di autorimesse in funzione della residenza di cui all'apposito articolo.

AREE RESIDENZIALI
CAPACITA' INSEDIATIVA
ESAURITA

ART. 15 - 17

N.T.A.

B37

Borgata Canonico

A) Caratteristiche dell'Area

- | | | | |
|---|-------------------------------|--|-------|
| - | abitanti previsti in progetto | : n° | 0.= |
| - | cubatura esistente | : m ³ | 489.= |
| - | superficie territoriale | : m ² | 878.= |
| - | destinazioni d'uso ammesse | : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni. | |

B) Caratteristiche edificatorie

- | | | |
|---|--|--------------------------|
| - | indice di densità edilizia fondiaria | : preesistente o art. 17 |
| - | rapporto di copertura | : preesistente |
| - | altezza massima | : preesistente |
| - | distacchi dai confini | : art. 35 N.T.A. |
| - | distacchi dalle strade | : art. 39 N.T.A. |
| - | distacchi dagli edifici | : art. 35 N.T.A. |
| - | tipologie | : preesistente |
| - | con possibilità di rettifica di allineamenti | |

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire – D.I.A.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato –D.C.R.59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Sono conteggiati al fine del rapporto di copertura, i bassi fabbricati uso box, magazzini, locali di sgombero, ecc. e sono fatte salve le disposizioni per la realizzazione di autorimesse in funzione della residenza di cui all'apposito articolo.

AREE RESIDENZIALI
CAPACITA' INSEDIATIVA
ESAURITA

ART. 15 - 17

N.T.A.

B38

Borgata Fageri

A) Caratteristiche dell'Area

- | | | | |
|---|-------------------------------|--|---------|
| - | abitanti previsti in progetto | : n° | 0.= |
| - | cubatura esistente | : m ³ | 1.731.= |
| - | superficie territoriale | : m ² | 1.822.= |
| - | destinazioni d'uso ammesse | : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni. | |

B) Caratteristiche edificatorie

- | | | |
|---|--|--------------------------|
| - | indice di densità edilizia fondiaria | : preesistente o art. 17 |
| - | rapporto di copertura | : preesistente |
| - | altezza massima | : preesistente |
| - | distacchi dai confini | : art. 35 N.T.A. |
| - | distacchi dalle strade | : art. 39 N.T.A. |
| - | distacchi dagli edifici | : art. 35 N.T.A. |
| - | tipologie | : preesistente |
| - | con possibilità di rettifica di allineamenti | |

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire – D.I.A.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato –D.C.R.59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Sono conteggiati al fine del rapporto di copertura, i bassi fabbricati uso box, magazzini, locali di sgombero, ecc. e sono fatte salve le disposizioni per la realizzazione di autorimesse in funzione della residenza di cui all'apposito articolo.

AREE RESIDENZIALI
CAPACITA' INSEDIATIVA
ESAURITA

ART. 15 - 17

N.T.A.

B39

Borgata Dovetta Alta

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 0.=
- cubatura esistente : m³ 637.=
- superficie territoriale : m² 1.807.=
- superficie territoriale residua utile : m² 1.679.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente o art. 17
- rapporto di copertura : preesistente
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : art. 35 N.T.A.
- tipologie : preesistente
- con possibilità di rettifica di allineamenti

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire – D.I.A.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato –D.C.R.59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Sono conteggiati al fine del rapporto di copertura, i bassi fabbricati uso box, magazzini, locali di sgombero, ecc. e sono fatte salve le disposizioni per la realizzazione di autorimesse in funzione della residenza di cui all'apposito articolo.

AREE RESIDENZIALI
CAPACITA' INSEDIATIVA
ESAURITA

ART. 15 - 17

N.T.A.

B40

Borgata Bruna

A) Caratteristiche dell'Area

- | | | | |
|---|---------------------------------------|--|---------|
| - | abitanti previsti in progetto | : n° | 0.= |
| - | cubatura esistente | : m ³ | 1.270.= |
| - | superficie territoriale | : m ² | 2.085.= |
| - | superficie territoriale residua utile | : m ² | 1.953.= |
| - | destinazioni d'uso ammesse | : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni. | |

B) Caratteristiche edificatorie

- | | | |
|---|--|--------------------------|
| - | indice di densità edilizia fondiaria | : preesistente o art. 17 |
| - | rapporto di copertura | : preesistente |
| - | altezza massima | : preesistente |
| - | distacchi dai confini | : art. 35 N.T.A. |
| - | distacchi dalle strade | : art. 39 N.T.A. |
| - | distacchi dagli edifici | : art. 35 N.T.A. |
| - | tipologie | : preesistente |
| | con possibilità di rettifica di allineamenti | |

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire – D.I.A.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato –D.C.R.59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Sono conteggiati al fine del rapporto di copertura, i bassi fabbricati uso box, magazzini, locali di sgombero, ecc. e sono fatte salve le disposizioni per la realizzazione di autorimesse in funzione della residenza di cui all'apposito articolo.

AREE RESIDENZIALI
CAPACITA' INSEDIATIVA
ESAURITA

ART. 15 - 17

N.T.A.

B41

Borgata Vata

A) Caratteristiche dell'Area

- | | | | |
|---|---------------------------------------|--|---------|
| - | abitanti previsti in progetto | : n° | 0.= |
| - | cubatura esistente | : m ³ | 1.297.= |
| - | superficie territoriale | : m ² | 1.359.= |
| - | superficie territoriale residua utile | : m ² | 1.338.= |
| - | destinazioni d'uso ammesse | : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni. | |

B) Caratteristiche edificatorie

- | | | |
|---|--|--------------------------|
| - | indice di densità edilizia fondiaria | : preesistente o art. 17 |
| - | rapporto di copertura | : preesistente |
| - | altezza massima | : preesistente |
| - | distacchi dai confini | : art. 35 N.T.A. |
| - | distacchi dalle strade | : art. 39 N.T.A. |
| - | distacchi dagli edifici | : art. 35 N.T.A. |
| - | tipologie | : preesistente |
| | con possibilità di rettifica di allineamenti | |

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire – D.I.A.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato –D.C.R.59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Sono conteggiati al fine del rapporto di copertura, i bassi fabbricati uso box, magazzini, locali di sgombero, ecc. e sono fatte salve le disposizioni per la realizzazione di autorimesse in funzione della residenza di cui all'apposito articolo.

AREE RESIDENZIALI
CAPACITA' INSEDIATIVA
ESAURITA

ART. 15 - 17

N.T.A.

B42

Borgata Gian Marco

A) Caratteristiche dell'Area

- | | | | |
|---|---------------------------------------|--|---------|
| - | abitanti previsti in progetto | : n° | 0.= |
| - | cubatura esistente | : m ³ | 1.163.= |
| - | superficie territoriale | : m ² | 1.496.= |
| - | superficie territoriale residua utile | : m ² | 1.406.= |
| - | destinazioni d'uso ammesse | : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni. | |

B) Caratteristiche edificatorie

- | | | |
|---|--|--------------------------|
| - | indice di densità edilizia fondiaria | : preesistente o art. 17 |
| - | rapporto di copertura | : preesistente |
| - | altezza massima | : preesistente |
| - | distacchi dai confini | : art. 35 N.T.A. |
| - | distacchi dalle strade | : art. 39 N.T.A. |
| - | distacchi dagli edifici | : art. 35 N.T.A. |
| - | tipologie | : preesistente |
| - | con possibilità di rettifica di allineamenti | |

C) Condizioni di intervento

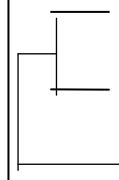
Interventi diretti con Permesso di costruire – D.I.A.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato –D.C.R.59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Sono conteggiati al fine del rapporto di copertura, i bassi fabbricati uso box, magazzini, locali di sgombero, ecc. e sono fatte salve le disposizioni per la realizzazione di autorimesse in funzione della residenza di cui all'apposito articolo.

AREE RESIDENZIALI CAPACITA' INSEDIATIVA ESAURITA	ART. 15 - 17 N.T.A.	B43 Borgata Costabella
--	----------------------------	---

agricoli,	<p>A) <u>Caratteristiche dell'Area</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - abitanti previsti in progetto : n° 6.= - cubatura esistente : m³ 3.454.= - superficie territoriale : m² 5.536.= - superficie territoriale residua utile : m² 5.058.= - destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non garages, recinzioni.
	
<p>C) <u>Condizioni di intervento</u> Interventi diretti con Permesso di costruire – D.I.A.</p>	<p>D) <u>Commercio</u> al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato –D.C.R.59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.</p>
<p>Prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sono conteggiati al fine del rapporto di copertura, i bassi fabbricati uso box, magazzini, locali di sgombero, ecc. e sono fatte salve le disposizioni per la realizzazione di autorimesse in funzione della residenza di cui all'apposito articolo. 	

AREE RESIDENZIALI
CAPACITA' INSEDIATIVA
ESAURITA

ART. 15 - 17

N.T.A.

B44

Borgata Picchi Inferiori

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 1.=
- cubatura esistente : m³ 2.410.=
- superficie territoriale : m² 4.183.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente o art. 17
- rapporto di copertura : preesistente
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : art. 35 N.T.A.
- tipologie : preesistente
- con possibilità di rettifica di allineamenti

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire – D.I.A.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato –D.C.R.59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Sono conteggiati al fine del rapporto di copertura, i bassi fabbricati uso box, magazzini, locali di sgombero, ecc. e sono fatte salve le disposizioni per la realizzazione di autorimesse in funzione della residenza di cui all'apposito articolo.

AREE RESIDENZIALI
CAPACITA' INSEDIATIVA
ESAURITA

ART. 15 - 17

N.T.A.

B45

Borgata Papa

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 1.=
- cubatura esistente : m³ 1.622.=
- superficie territoriale : m² 2.740.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente o art. 17
- rapporto di copertura : preesistente
- altezza massima : preesistente
- distacchi dai confini : art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : art. 35 N.T.A.
- tipologie : preesistente
- con possibilità di rettifica di allineamenti

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire – D.I.A.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato –D.C.R.59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Sono conteggiati al fine del rapporto di copertura, i bassi fabbricati uso box, magazzini, locali di sgombero, ecc. e sono fatte salve le disposizioni per la realizzazione di autorimesse in funzione della residenza di cui all'apposito articolo.

AREE RESIDENZIALI
CAPACITA' INSEDIATIVA
ESAURITA

ART. 15 - 17

N.T.A.

B46

Borgata Caiot Inferiore

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti in progetto : n° 1.=
- cubatura esistente : m³ 317.=
- superficie territoriale : m² 1.376.=
- superficie territoriale residua utile : m² 1.344.=
- destinazioni d'uso ammesse : residenza, commerciali, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni.

B) Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente o art. 17
 - rapporto di copertura : preesistente
 - altezza massima : preesistente
 - distacchi dai confini : art. 35 N.T.A.
 - distacchi dalle strade : art. 39 N.T.A.
 - distacchi dagli edifici : art. 35 N.T.A.
 - tipologie : preesistente
- con possibilità di rettifica di allineamenti

C) Condizioni di intervento

Interventi diretti con Permesso di costruire – D.I.A.

D) Commercio al dettaglio in sede fissa - esercizi di vicinato –D.C.R.59-10831/2006 e art. 31 N.T.A.

Prescrizioni:

- Sono conteggiati al fine del rapporto di copertura, i bassi fabbricati uso box, magazzini, locali di sgombero, ecc. e sono fatte salve le disposizioni per la realizzazione di autorimesse in funzione della residenza di cui all'apposito articolo.

AREA DESTINATA AD AREA AGRICOLA	ART. 33 N.T.A.	E
------------------------------------	-----------------------	----------

<p>A) <u>Caratteristiche dell'Area</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - abitanti previsti in progetto : n° 10.= - superficie territoriale : m² 27.037.318. 26.996.764. 26.917.221= - destinazioni d'uso ammesse : interventi di cui all'art. 33 delle N.T.A. <p>B) <u>Caratteristiche edificatorie</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - superficie coperta in progetto : 30% di cui 10% per residenza - altezza massima : 7,50 - distacchi dai confini : m 5,00 - distacchi dalle strade : art. 39 N.T.A. - distacchi dagli edifici : m 10,00 – art. 35 N.T.A. <p>C) <u>Condizioni di intervento</u> Interventi diretti con Permessi a costruire.</p> <p>Prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sono ammessi interventi con incremento di volumetria non superiore al 20% per formazione di servizi igienici e miglioramenti funzionali – (confrontare art. 33 N.T.A.) - Sono ammesse attività di agriturismo ai sensi dell'art. 33 delle N.T.A.
--

Cap. 7. FINALITA', CONTENUTI E IMPATTI DELLA VARIANTE AL PRGC

7.1 Finalita' e obiettivi della Variante Parziale n°13 al P.R.G.C.

7.1.1 Premessa

L'art. 11 della L.R. 56/77 e s.m.i. stabilisce che i Comuni esercitano le loro competenze in materia di pianificazione e gestione del territorio mediante la formazione e l'attuazione dei Piani Regolatori Generali comunali finalizzati al soddisfacimento delle esigenze sociali delle comunità locali ed aventi quali specifici obiettivi:

“a) un equilibrato rapporto fra esigenze e servizi, in relazione ai posti di lavoro individuati secondo le indicazioni del Piano Territoriale;

b) il recupero all'uso sociale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale esistente;

c) la difesa e la tutela dell'assetto idrogeologico, la salvaguardia del patrimonio agricolo, delle risorse naturali e ambientali, del patrimonio storico-artistico e paesaggistico;

d) la riqualificazione dei tessuti edilizi periferici e marginali e dei nuclei isolati di recente formazione, anche attraverso la rimozione degli interventi incongrui e il ripristino delle condizioni ambientali e paesaggistiche compromesse;

e) il contenimento del consumo dei suoli;

f) il soddisfacimento del fabbisogno pregresso e previsto di servizi sociali, di edilizia sociale e di attrezzature pubbliche;

g) la programmata attuazione degli interventi pubblici e privati anche ai fini dell'equa suddivisione tra soggetti pubblici e privati degli oneri e dei vantaggi derivanti dalla pianificazione.”

A tale scopo il Comune di Il Comune di Brossasco è dotato di P.R.G.C. con relative N.T.A. approvate con D.G.R. n° 36-3482 del 14/01/1991, ma, al momento attuale, vige il PRGC modificato ultimamente per effetto della 3^a VARIANTE STRUTTURALE (n° 11 in ordine generale) – ai sensi della L.R. 1/2007, adottato con D.C.C. n° 13 del 09-04-2014 ed approvata con D.C.C. n° 24 del 23-09-2015.

Il P.R.G.C. vigente condivide e persegue gli obiettivi sopra elencati ma, nel lasso di tempo trascorso dalla sua approvazione, è emersa la necessità di precisare e di migliorare alcuni aspetti normativi per assicurare una più puntuale applicazione e una più efficace attuazione delle previsioni del P.R.G.C.

Per raggiungere le suddette finalità la L.R. 56/77 e s.m.i. prevede che si proceda a redigere una variante al P.R.G.C. la quale, per le modifiche in programma, assume carattere di Variante Parziale ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 c. 5 della L.R. 56/77 e s.m.i.

7.1.2 Obiettivi specifici della Variante al P.R.G.C.

La presente variante strutturale si rende necessaria per il perseguimento di alcuni obiettivi specifici di seguito illustrati.

1. Eliminazione della indicazione in cartografia di P.R.G.C. di porzione di area da destinare a viabilità in area omogenea Residenziale di completamento C1.
2. Cambio di destinazione urbanistica di porzione da Residenziale di completamento C2 in area agricola E.
3. Cambio destinazione urbanistica di porzione di area produttiva artigianale D8 in parte in area residenziale di completamento C2 e in parte in destinazione agricola E.
4. Cambio di destinazione urbanistica di porzione di area produttiva artigianale D6 in area di salvaguardia ambientale ES.
5. Cambio di destinazione urbanistica di porzione di area produttiva artigianale D12 in area agricola E.
6. Integrazioni dell'art. 11 delle N.T.A. riguardanti caratteristiche tipologiche e costruttive nella nuova edificazione.
7. Modifica ed integrazione dell'art. 39 N.T.A. in materia di fasce di rispetto stradali.

Gli obiettivi della presente Variante sono pertanto estremamente limitati e circostanziati.

Il Piano non prevede interventi tali da generare significative modifiche ambientali e tale impostazione si configura come obiettivo preliminare.

Le previsioni di trasformazione privilegiano interventi di completamento in aree già urbanizzate e collegate funzionalmente e tipologicamente a quelle esistenti, senza ampliamenti in ambienti rurali o naturali o senza mutamenti tali da generare un significativo impatto ambientale.

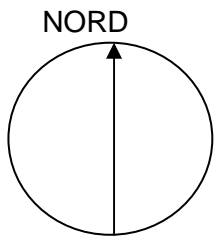
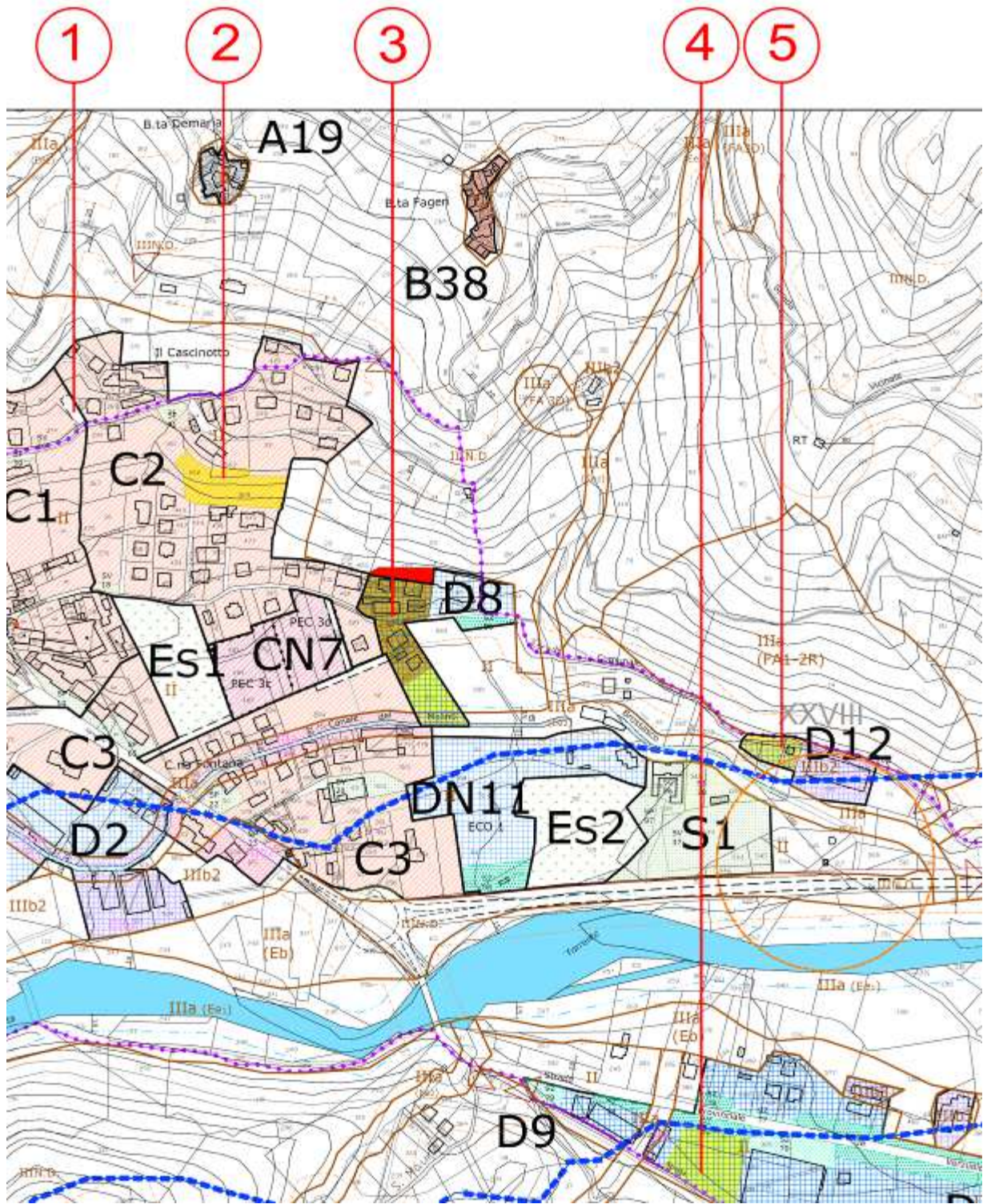
7.1.3 Modifiche al P.R.G.C. contenute nella Variante Parziale.

La presente Variante Urbanistica Strutturale comporta modifiche di carattere cartografico e normativo contenute entro i limiti previsti per il tipo di procedura.

Sono stati individuati sette interventi di modifica del P.R.G.C. vigente di seguito descritti e analizzati dal punto di vista della compatibilità ambientale (I riferimenti numerici degli interventi di natura cartografica sono quelli individuati nella tavola 2).

Si procede all'analisi dettagliata delle variazioni introdotta dalla Variante Parziale al P.R.G.C. evidenziando gli ambiti d'interferenza tra le azioni previste e le componenti ambientali presenti.

Si illustrano al riguardo i propositi e i contenuti principali oggetto della Variante Parziale, con l'identificazione delle possibilità e dei parametri per sua attuazione.

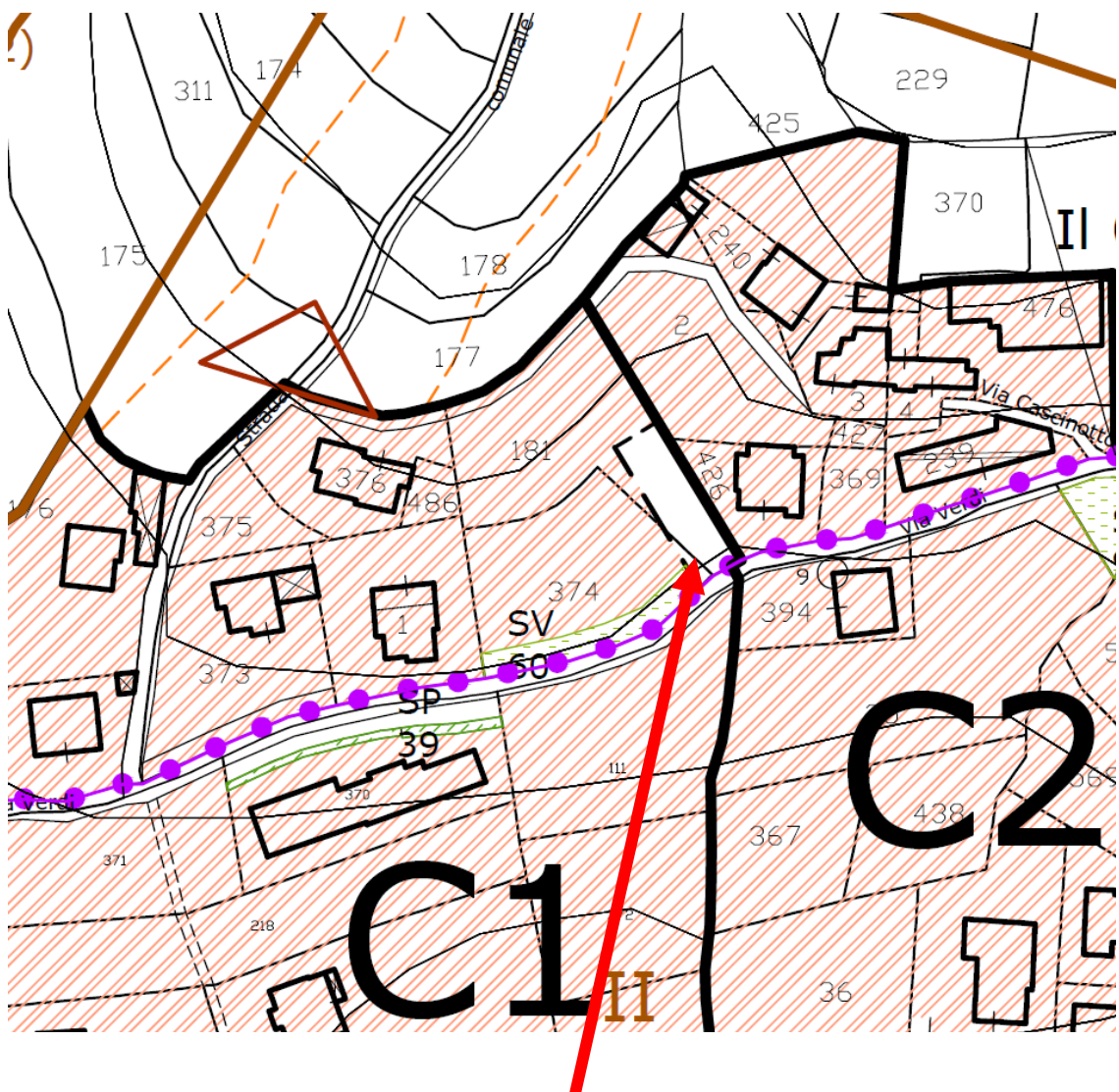


INDIVIDUAZIONE INTERVENTI SU CARTOGRAFIA P.R.G.C
ESTRATTO DI P.R.G.C - TAV. 3c/1t - (Scala originale 1: 2000)

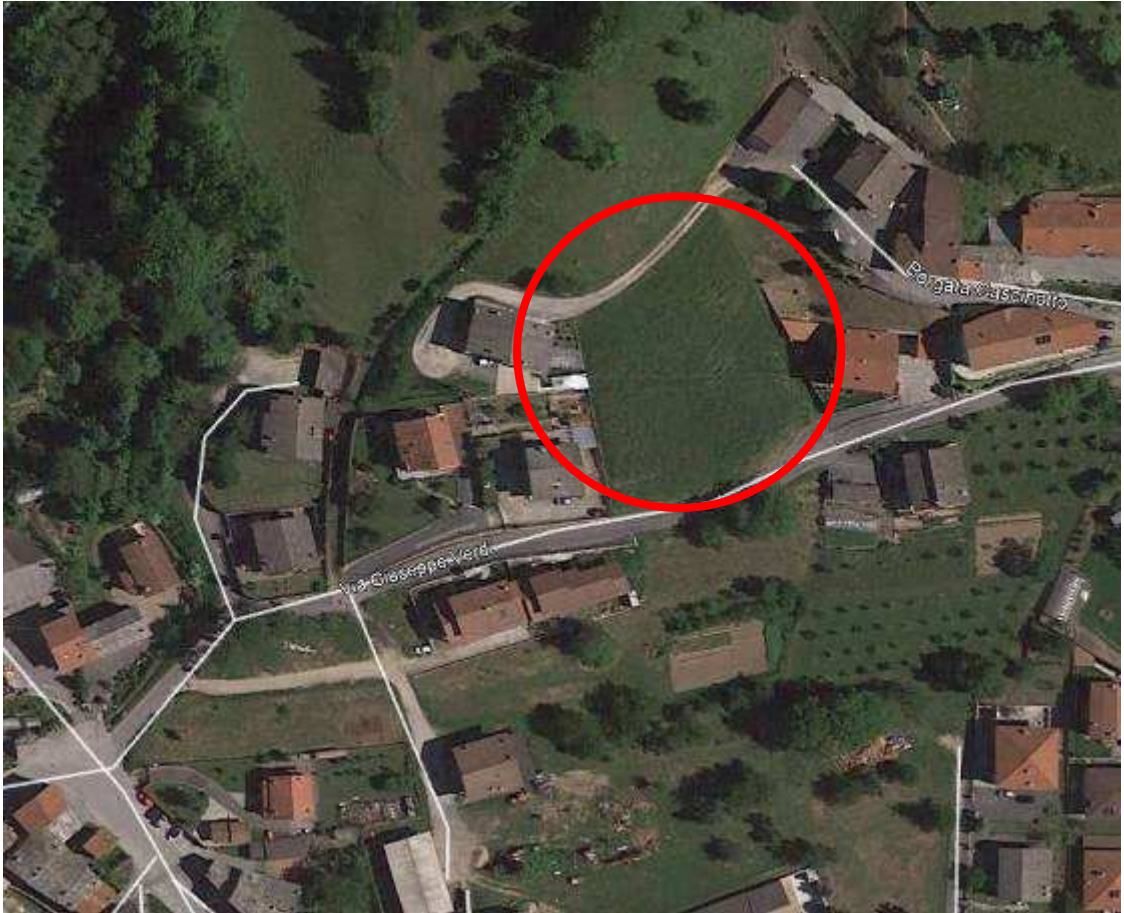
1) Eliminazione delle indicazioni in cartografia di P.R.G.C. di aree da destinare a viabilità.

In area residenziale di completamento C1 a nord della stessa, contraddistinto in Catasto Terreni al F. 28 mapp. nn. 374 e 171 di proprietà del Comune di Brossasco è stata individuata, nel vigente P.R.G.C., una porzione di area per la realizzazione di una futura viabilità.

L'individuazione è stata indicata graficamente come strada in progetto nelle tavole di P.R.G.C. e quindi la relativa superficie già concorre alla formazione della volumetria edificabile.



Stralcio P.R.G.C. vigente - individuazione cartografica in oggetto



Vista aerea (fonte Google earth)

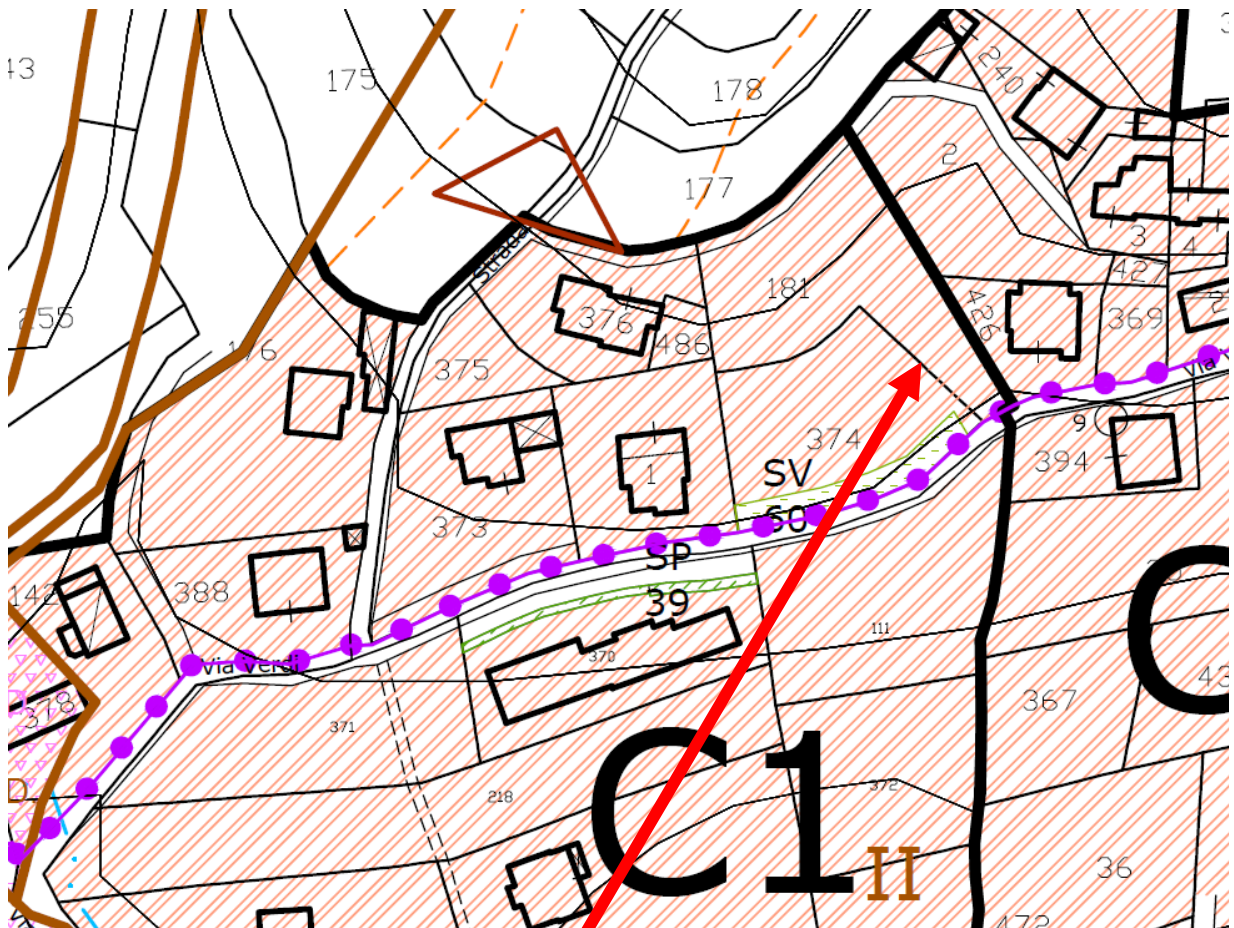


Vista dell'area dalla strada comunale.

Ad un esame più accurato dell'intera area edificabile e considerata:

- la sua posizione nel contesto ambientale,
- la conformazione morfologica del terreno,
- la sua acclività,
- la presenza di viabilità tangente l'area,
- la possibilità di uno studio accurato in sede attuativa che tenga conto delle reali esigenze in funzione alla tipologia costruttiva ed al concreto sfruttamento dell'area edificabile,

si intende modificare l'intervento programmato con la eliminazione della porzione di area per viabilità in progetto ritenendo l'indicazione nelle tavole di P.R.G.C. superflua e non più necessaria in quanto, data la particolare configurazione ed acclività del terreno, in sede di attuazione dell'area verrà predisposto uno studio apposito di viabilità che possa servire tutta l'area in funzione a quanto si vorrà e potrà realizzare.



STRALCIO P.R.G.C. - Proposta di variante.

RICADUTE SU COMPONENTI AMBIENTALI

Non si ravvedono ricadute sulle componenti ambientali conseguenti all'intervento proposto.

2) Cambio destinazione porzione di area residenziale e completamento C2 in area agricola E.

Una porzione di area residenziale di completamento C2 si presenta di difficile edificazione per la sua conformazione geomorfologica e la forte acclività (v. fotografie sotto).



Vista aerea (fonte Google earth)



Vista dell'area da valle.



Viste dell'area da monte.



Le forti difficoltà all'urbanizzazione dell'area e la disponibilità, espressa per iscritto, delle parti proprietarie a mantenerne la destinazione agricola, inducono a riportare tale porzione in zona produttiva agricola E.

La superficie residenziale interessata dallo stralcio per essere ricondotta alla originaria e persistente destinazione agricola è di mq 3.200.

Si propone di cambiare la destinazione della porzione di area individuata in cartografia, da residenziale di completamento in area agricola E.

Segue scheda di analisi ambientale.

DESTINAZIONE D'USO

ATTUALE: Aree destinate ad uso residenziale di completamento e sostituzione (C2)

IN VARIANTE: Aree produttiva agricole (E)

CONSISTENZE QUANTITATIVE E PROCEDURE ATTUATIVE

Secondo attuali previsioni P.R.G.C. - zona C (art. 18 N.T.A.).

Secondo la proposta di variante - zona E (art. 33 N.T.A.).

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

Secondo attuali previsioni P.R.G.C. - zona C (art. 18 N.T.A.).

Secondo la proposta di variante - zona E (art. 33 N.T.A.).

CRITICITA' E POTENZIALITA'

La forte acclività dell'area e l'ubicazione interclusa dei lotti rendono ne difficoltosa l'urbanizzazione.

INTERAZIONE CON AREE SENSIBILI

BENI PAESAGGISTICI E STORICI

Nessuno

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

V. relazione compatibilità.

RICADUTE SU COMPONENTI AMBIENTALI

Il mantenimento dell'uso agricolo o naturalistico esistente ha effetto ambientale positivo.

MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PREVISTE

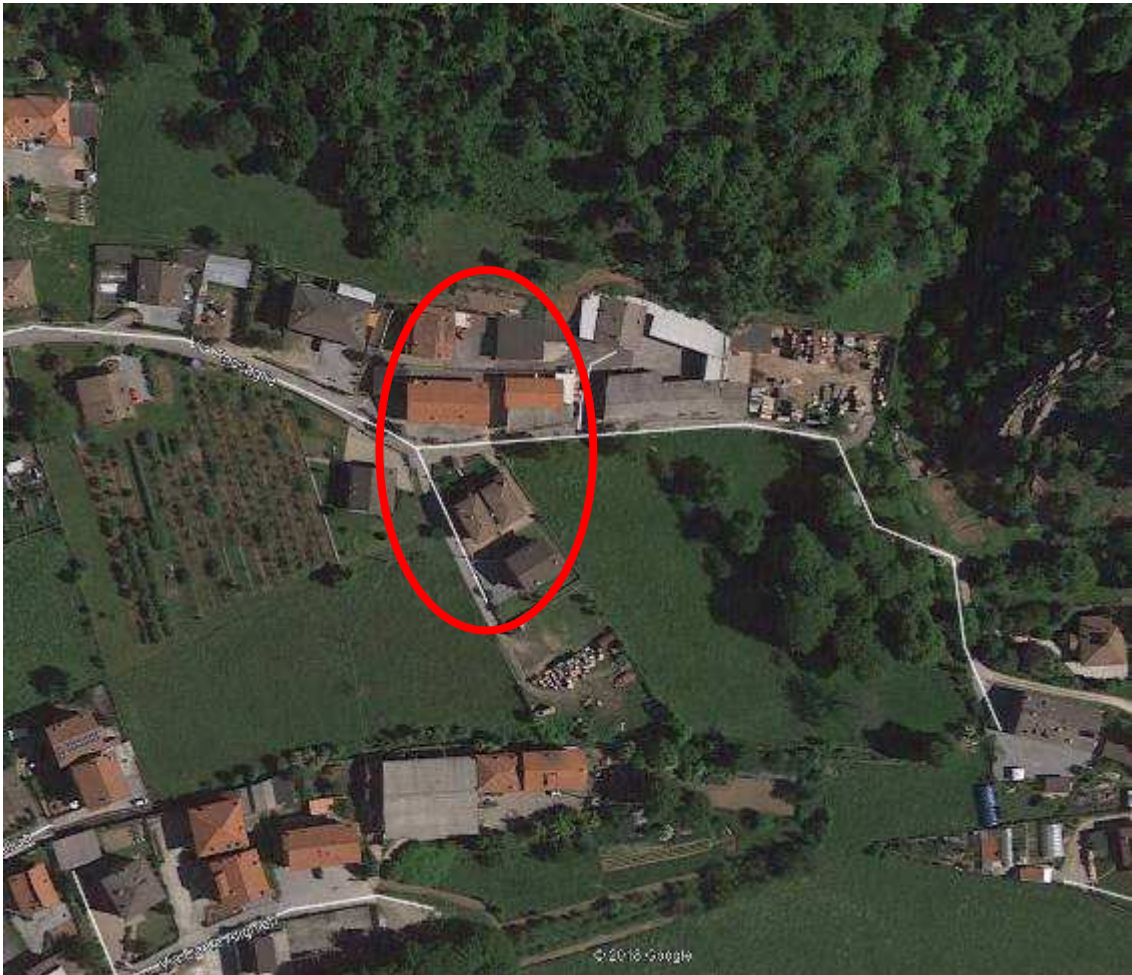
Non sono previste misure di mitigazione o compensazione dell'azione programmata in quanto priva di ulteriori effetti significativi sull'ambiente.

3) Cambio di destinazione porzione di area omogenea produttiva artigianale industriale D8.

L'area artigianale D8 adiacente all'area residenziale di completamento C2, risulta ormai completamente edificata, nella porzione confinante con l'area residenziale, con strutture residenziali originariamente pertinenziali alle piccole attività artigianali ivi insediate (v. foto).

Il P.R.G.C. vigente tiene già conto della capacità insediativa residenziale espressa dalla D8.

La 3^a VARIANTE STRUTTURALE (n° 11 in ordine generale) – ai sensi della L.R. 1/2007, adottato con D.C.C. n° 13 del 09-04-2014 ed approvata con D.C.C. n° 24 del 23-09-2015, evidenzia infatti nel dimensionamento la presenza di **n°17 abitanti** per i quali il P.R.G.C. ha già previsto gli standards urbanistici richiesti dall'art. 21 della L.R. 56/77 e s.m.i..



La porzione più meridionale dell'area omogenea D8 risulta invece destinata ad attività agricola e non pare ormai opportuna una eventuale conversione alla destinazione produttiva artigianale, attualmente prevista dal P.R.G.C. vigente, per evitare un processo di interclusione dell'edificato residenziale esistente nella D8.

Emerge anzi l'esigenza di riconoscere la prevalenza della destinazione residenziale della porzione individuata, procedendo ad un ridimensionamento dell'area omogenea produttiva artigianale D8 e

contestualmente appare opportuna una recisione dell'appendice meridionale che andrebbe ricondotta alla destinazione agricola E.



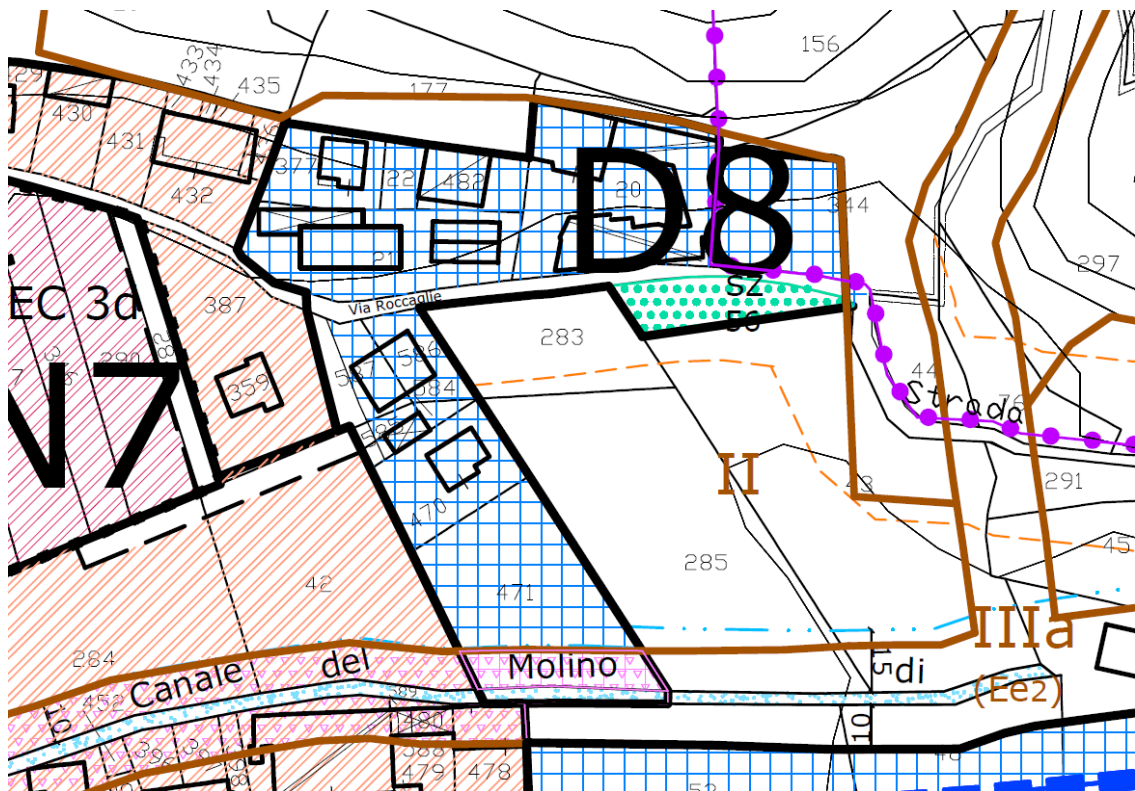
Vista dell'area da ovest.



Vista dell'area da sud.



Vista dell'area da est.



Stralcio P.R.G.C. vigente - 3^a Variante strutturale - Tav. 3c/1t - fuori scala.

La superficie dell'attuale area omogenea D8 interessata dall'intervento ammonta complessivamente a mq 6.034.

Di questa superficie si prevede lo stralcio e l'inserimento in zona agricola E di mq 1.909.

La porzione di superficie territoriale attualmente in D8 che andrà trasformata in C2 ammonta a mq 4.125.

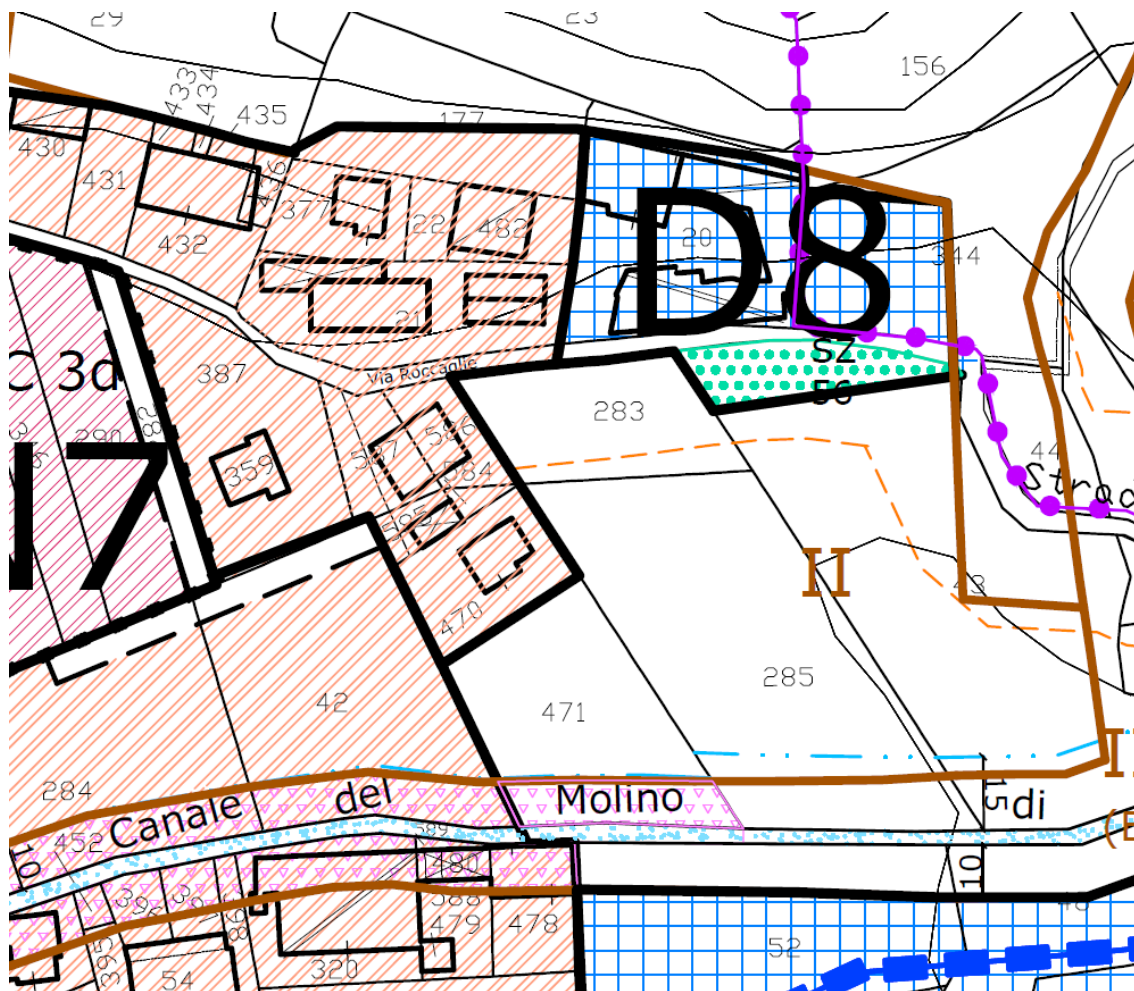
Nell'ambito della Variante appare opportuno integrare nella zona residenziale anche una piccola porzione a carattere pertinenziale di mq 610, posta a nord della D8.

Tale area è compresa nella stessa classe di pericolosità geomorfologica II che interessa l'area D8 e non emergono aspetti ostativi all'inclusione.

Va inoltre tenuto conto del fatto che l'area in argomento, esaminata isolatamente e non nel più ampio contesto della C2 di cui andrà a fare parte con la presente variante, appare ormai completamente edificata e dunque a capacità insediativa esaurita.

Risultano infatti presenti volumi già edificati, sia a destinazione residenziale sia suscettibili di recupero alla residenza, per oltre mc 5.200.

Tale valore è sostanzialmente pari alla capacità edificatoria espressa dalla porzione residenziale che la variante in argomento andrebbe ad incrementare.



Proposta di variante – estratto cartografico (nord in alto)

L'intervento proposto comporta infatti un incremento di superficie territoriale residenziale in C2 di mq 4.735, a causa della conversione di parte della D8 in C2 e al modesto ampliamento della C2 di mq 610, pari a una capacità edificatoria di mc 5.208, in presenza di un indice territoriale di mc/mq 1,10.

A tale volumetria corrisponde la capacità insediativa di n°52 abitanti, calcolata ai sensi dell'art. 9 delle vigenti N.T.A. del P.R.G.C. che recita:

1 - *Ai fini del dimensionamento per la determinazione del numero delle persone insediabili si farà riferimento all'art. 20 della L.R. 56/77 e precisamente:*

- *Volume dei fabbricati misti* *m³ 120 per ogni persona.*
- *Volume fabbricati esclusivamente residenziali* *m³ 100 per ogni persona.*

Pertanto sulla scorta di quanto sopra evidenziato si propone di adottare la proposta di Variante al P.R.G.C. comprendente i seguenti punti:

- Cambio di destinazione di mq 4.125 di Superficie Territoriale di area artigianale D8 in residenziale di completamento C2;
- Ampliamento dell'area residenziale C2 di mq 610 di Superficie Territoriale sul lato nord della porzione in esame.
- Cambio di destinazione della porzione a sud dell'area artigianale D8 in area agricola E di mq 1.909 di Superficie Territoriale.
- Conferma dell'area artigianale D8 ridotta a mq 3.386 di Superficie Territoriale.

Segue scheda ambientale dell'intervento.

DESTINAZIONE D'USO

ATTUALE: Aree destinate ad impianti produttivi confermati (D8)

IN VARIANTE: Aree residenziali di completamento C2 e Aree produttiva agricole (E)

CONSISTENZE QUANTITATIVE E PROCEDURE ATTUATIVE

Secondo attuali previsioni P.R.G.C. - zona D (art. 20 N.T.A.).

Secondo la proposta di variante - zona E (art. 33 N.T.A.) e zona C (art. 18 N.T.A.).

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

Secondo attuali previsioni P.R.G.C. - zona D (art. 20 N.T.A.).

Secondo la proposta di variante - zona E (art. 33 N.T.A.) e zona C (art. 18 N.T.A.).

CRITICITA' E POTENZIALITA'

La proposta di variante prende atto di una situazione ormai cristallizzata e di un processo di urbanizzazione completato.

INTERAZIONE CON AREE SENSIBILI

BENI PAESAGGISTICI E STORICI

Nessuno

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

V. relazione compatibilità.

Esiste la necessità di adeguare il piano di classificazione acustica alla modifica proposta.

RICADUTE SU COMPONENTI AMBIENTALI

La proposta di variante non ha effetti significativi sull'ambiente né sul consumo di suolo per le considerazioni che seguono.

- 1) L'intervento proposto al paragrafo precedente (intervento 2), che prevede lo stralcio di superficie residenziale nella stessa area omogenea C2, consente di limitare di mq 3.200 l'incremento complessivo di superficie edificabile;

- 2) La previsione nell'ambito del P.R.G.C. della capacità insediativa, dovuta alla presenza delle residenze artigianali, e della quale si è tenuto conto nel dimensionamento degli standards urbanistici richiesti dall'art. 21 della L.R. 56/77 e s.m.i. consente di decurtare la capacità insediativa teorica precedentemente calcolata di n° 17 abitanti.

Per l'effetto combinato dei due aspetti considerati si ottiene che:

- a) L'incremento di capacità insediativa residenziale in C2, dovuto alla conversione di parte della D8 in C2 e al modesto ampliamento della C2 di mq 610, va applicato soltanto sulla differenza dell'incremento di superficie territoriale della C2, pari a mq 1.535.
- b) La capacità insediativa corrispondente all'applicazione dell'indice di edificabilità territoriale di mc/mq 1,10 previsto in C2, che comporta un incremento di mc 1.688, corrisponde a n° 17 abitanti, già previsti nel dimensionamento della 3^a VARIANTE STRUTTURALE (n° 11 in ordine generale) – ai sensi della L.R. 1/2007, adottato con D.C.C. n° 13 del 09-04-2014 ed approvata con D.C.C. n° 24 del 23-09-2015.

MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PREVISTE

Non sono previste misure di mitigazione o compensazione dell'azione programmata in quanto priva di ulteriori effetti significativi sull'ambiente oltre a quelli già prodotti dalla precedente urbanizzazione.

4) Cambio di destinazione di porzione di area produttiva artigianale D6 in area di salvaguardia ambientale ES.

Una porzione di area produttiva D6, posta a margine della vecchia strada di collegamento tra i Comuni di Brossasco e Venasca è stata esclusa dal progressivo processo di urbanizzazione del comparto artigianale di lavorazione e commercializzazione del legno e della pietra, avviato ormai da diversi decenni, e conserva intatto il carattere di area agricola.



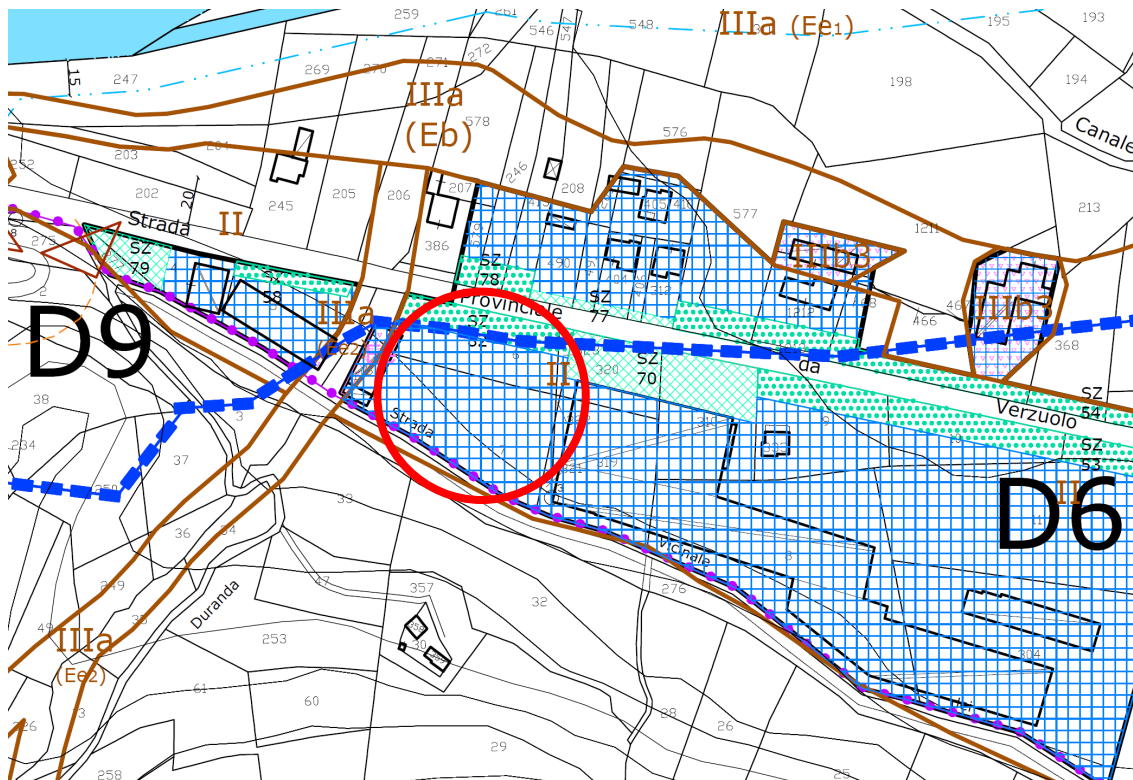
Vista aerea (fonte Google earth)

Il P.R.G.C. vigente individua su detta area una previsione di spazi pubblici per servizi che non è opportuno rimuovere (v. stralcio P.R.G.C. alla pagina seguente).

Appare tuttavia evidente che l'area, già esclusa dal processo insediativo in tempi trascorsi caratterizzati da forti incrementi di consumo di suolo, non può trovare in tempi brevi una trasformazione urbanistica per cui appare comunque vocata.

Si ritiene pertanto opportuno mantenerne le potenzialità di superficie di riserva per il comparto produttivo evitando di riportare l'area all'originaria destinazione agricola.

La superficie interessata dalla proposta di variante è di mq 3.643.



Stralcio P.R.G.C. vigente –3^a Variante strutturale - Tav. 3c/1t – fuori scala.

Nella presente variante si propone dunque di cambiare la destinazione della porzione di area individuata in cartografia, di mq 3.643, da produttiva artigianale D6 a Es6 - area di salvaguardia ambientale.

Le aree Es sono normate all'art. 34 delle N.T.A. del P.R.G.C. che si riporta in calce:

“Art. 34 Aree di salvaguardia ambientale – Zona Es -

1 - Nelle aree individuate con la sigla “Es” sono ammesse esclusivamente attività agricole.

Le relative superfici territoriali concorrono al conteggio per l'edificazione in area agricola consentita.

2 - Sulla Tavola di Piano sono individuate quali aree di salvaguardia; per tali aree è vietata ogni nuova edificazione e gli edifici esistenti possono essere assoggettati a:

- a. manutenzione ordinaria;*
- b. manutenzione straordinaria;*
- c. restauro e risanamento conservativo;*
- d. ampliamento del 20% della superficie complessiva di edifici esistenti per miglioramenti igienici, distributivi, funzionali;*
- e. realizzazione bassi fabbricati ad esclusivo uso delle abitazioni esistenti, secondo quanto previsto dall'apposito articolo delle presenti N.T.A..*

3 - Sono ammesse le costruzioni di strutture per serre e/o ricoveri per attrezzature avente carattere di provvisorietà.

Le autorizzazioni verranno rilasciate previa sottoscrizione di atto, registrato e trascritto, che evidenzi il carattere di provvisorietà della struttura e che impegni il richiedente all'abbattimento trascorso il termine autorizzato.

Dovrà inoltre essere prodotta polizza fideiussoria che garantisca l'intervento da parte del Comune in caso di abbattimento d'ufficio.

4 - Nelle aree "Es" sono ammesse esclusivamente attività agricole inerenti la conduzione e coltivazione dei fondi."



Vedute dell'area in argomento



Segue scheda di analisi ambientale.

DESTINAZIONE D'USO

ATTUALE: Aree destinate ad impianti produttivi confermati (D6)

IN VARIANTE: Aree di salvaguardia ambientale (Es6)

CONSISTENZE QUANTITATIVE E PROCEDURE ATTUATIVE

Secondo attuali previsioni P.R.G.C. - zona D (art. 20 N.T.A.):

Secondo la proposta di variante - zona Es (art. 34 N.T.A.):

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

Secondo attuali previsioni P.R.G.C. - zona D (art. 20 N.T.A.):

Secondo la proposta di variante - zona Es (art. 34 N.T.A.):

CRITICITA' E POTENZIALITA'

L'area mantiene una forte vocazione produttiva e commerciale che viene temporaneamente congelata a favore dell'uso agricolo, preesistente.

INTERAZIONE CON AREE SENSIBILI

BENI PAESAGGISTICI E STORICI

Nessuno

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

V. relazione compatibilità.

RICADUTE SU COMPONENTI AMBIENTALI

Il mantenimento dell'uso agricolo o naturalistico esistente ha effetto ambientale positivo.

MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PREVISTE

Non sono previste misure di mitigazione o compensazione dell'azione programmata in quanto priva di ulteriori effetti significativi sull'ambiente.

5) Cambio di destinazione di porzione di area produttiva artigianale D12 in area produttiva agricola E.

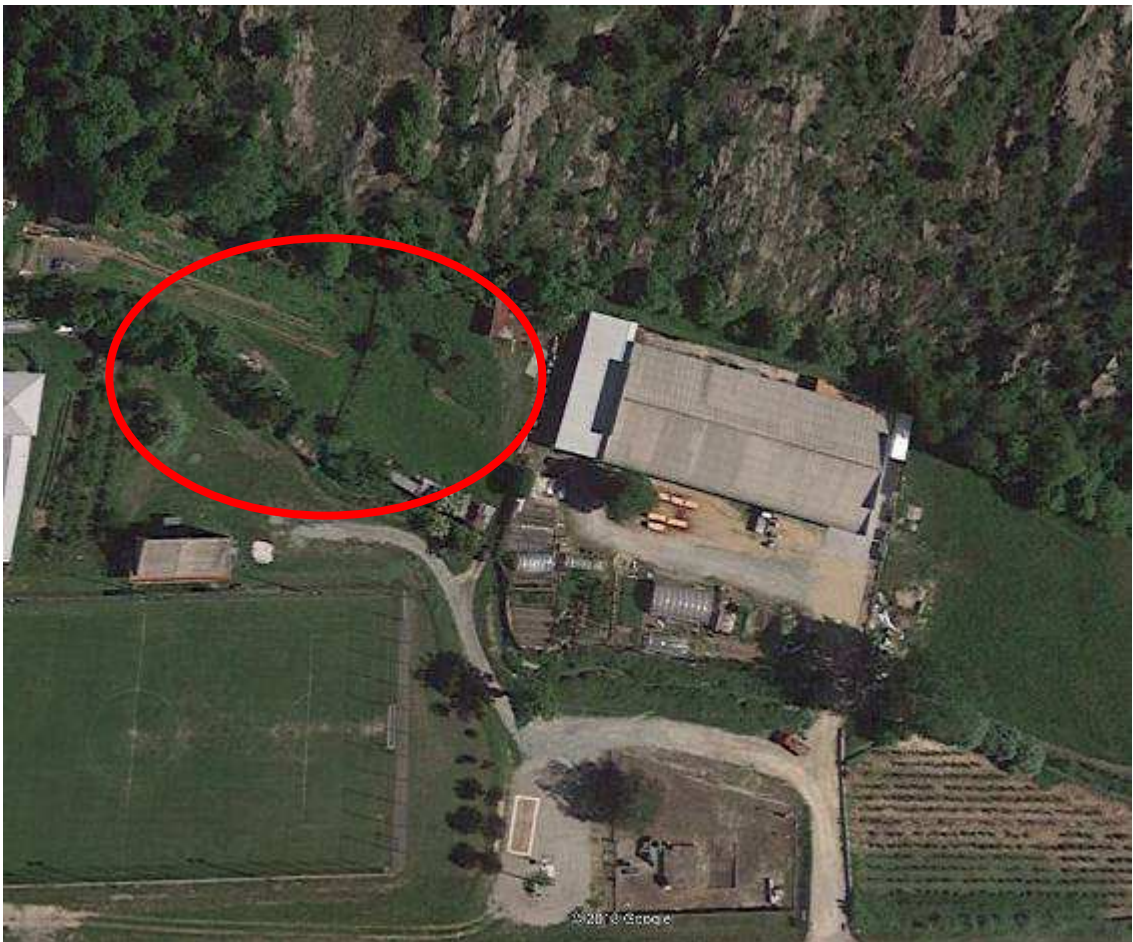
L'area produttiva D12, entro la quale sono presenti attività artigianali, in seguito alla trasposizione della tavola dei dissesti nell'ambito della 2^a Variante strutturale al P.R.G.C. si ritrovò in Classe IIIb2 di pericolosità geomorfologica.

Nell'ambito dell'ultima variante strutturale l'area produttiva D12 fu oggetto di una ulteriore riclassificazione rispetto alla pericolosità geomorfologica con inclusione in



Porzioni di area interessata da fenomeni di pericolosità geomorfologica diversi dalla Classe II - AREA INEDIFICABILE

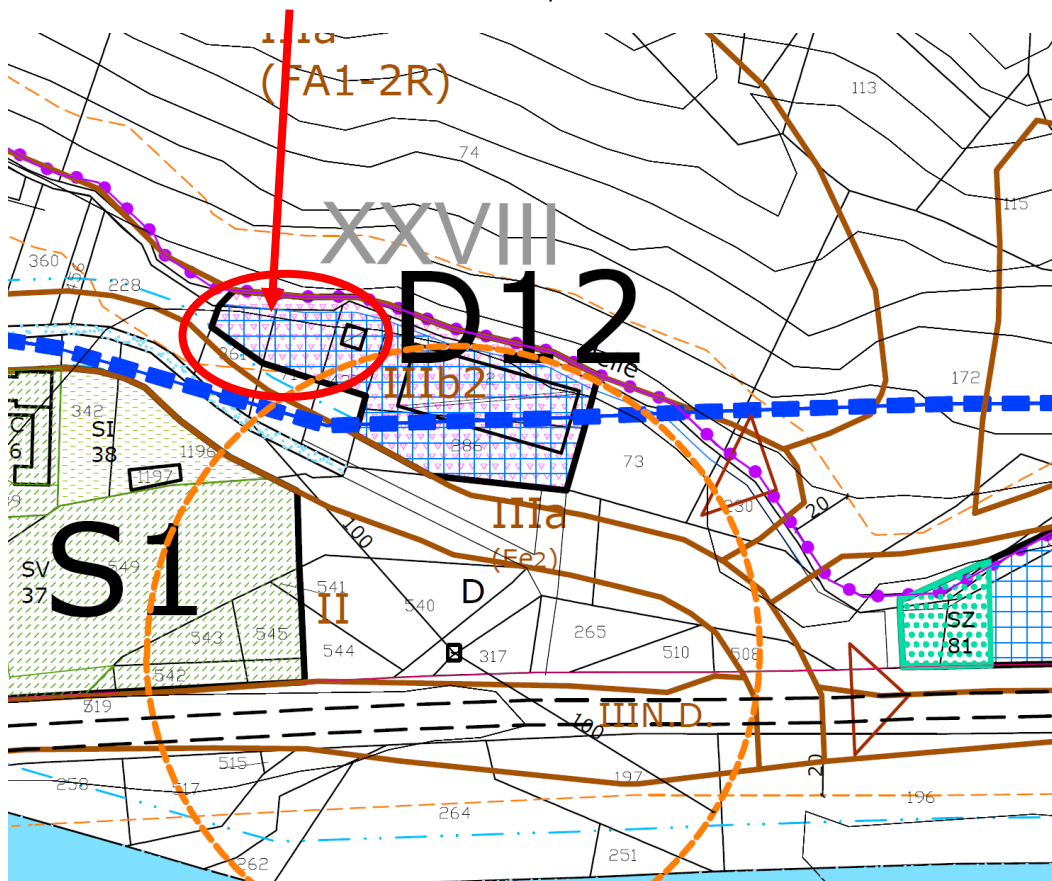
L'impossibilità pratica di trasformare l'area evidenzia pertanto la necessità di riportare parte dell'area alla destinazione agricola, come sino ad ora praticata, nei limiti del rapporto di pertinenzialità dei fabbricati esistenti (RC=50%).



Vista aerea (fonte Google earth)



L'area interessata dallo stralcio ammonta a mq 1.319.



Stralcio P.R.G.C. -3^a Variante strutturale - Tav. 3c/1t – fuori scala.

Si propone di cambiare la destinazione della porzione di area individuata in cartografia, di mq 1.319, da produttiva artigianale D12 a E - area produttiva agricola.

Segue scheda di analisi ambientale.

DESTINAZIONE D'USO

ATTUALE: Aree destinate ad impianti produttivi confermati (D12)

IN VARIANTE: Area produttiva agricola (E)

CONSISTENZE QUANTITATIVE E PROCEDURE ATTUATIVE

Secondo attuali previsioni P.R.G.C. - zona D (art. 20 N.T.A.):

Secondo la proposta di variante - zona E (art. 33 N.T.A.):

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

Secondo attuali previsioni P.R.G.C. - zona D (art. 20 N.T.A.):

Secondo la proposta di variante - zona E (art. 33 N.T.A.):

CRITICITA' E POTENZIALITA'

L'area è in Classe IIIb2 di pericolosità geomorfologica e inedificabile.

INTERAZIONE CON AREE SENSIBILI

BENI PAESAGGISTICI E STORICI

Nessuno

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

V. relazione compatibilità.

RICADUTE SU COMPONENTI AMBIENTALI

Il mantenimento dell'uso agricolo o naturalistico esistente ha effetto ambientale positivo.

MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PREVISTE

Non sono previste misure di mitigazione o compensazione dell'azione programmata in quanto priva di ulteriori effetti significativi sull'ambiente.

6) Art. 11 N.T.A. – Caratteristiche tipologiche e costruttive nella nuova edificazione.

L'Amministrazione Comunale, sensibile agli aspetti estetici, paesaggistici ed ambientali, vista anche la particolare conformazione geomorfologica del territorio che offre numerosi punti di vista elevati con estesa percezione dei manti di copertura delle costruzioni, intende precisare ulteriormente il dispositivo del punto n° 4 dell'art. 11 delle N.T.A. in vigore.

La finalità principale è di uniformare l'aspetto esteriore dei tetti di qualsivoglia costruzione ad un colore che rifletta il colore della pietra locale, impiegata tradizionalmente nei tetti a "lose", caratterizzati dal grigio, nelle diverse sfumature.

Tale finalità potrebbe essere raggiunta con l'integrazione al punto n° 4 di una disposizione che richiami quanto detto al punto n° 2 in generale.

Si riporta di seguito il vigente articolo 11 delle N.T.A. del P.R.G.C.

“Art. 11 Caratteristiche tipologiche e costruttive nelle nuove edificazioni

1 - Ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 32 del Regolamento Edilizio vigente, su tutto il territorio comunale le nuove costruzioni o ricostruzioni totali sia per residenza che per impianti produttivi, dovranno essere realizzate nel pieno rispetto tipologico ed estetico tradizionale caratteristico dei luoghi.

2 - I tetti saranno realizzati in legno ricoperti da manto in pietre o lose locali o tegole nei colori simili.

Su tutto il territorio comunale le coperture dovranno essere realizzate a falde inclinate la cui pendenza non dovrà superare il 40%.

3 - Esulano dal tassativo rispetto delle prescrizioni sopra riportate, edifici produttivi industriali; artigianali ed agricoli situati in zona propria, nonché le attrezzature pubbliche, le attrezzature e gli impianti tecnologici (cabine trasformazione, centraline telefoniche, ecc.) e gli impianti di distribuzione carburanti, locali interrati che comunque non interferiscono visivamente con aree definite di pregio paesaggistico o di interesse storico ed ambientale.

4 - Per le strutture ed attrezzature di cui al punto 3, le coperture potranno essere realizzate ove occorra, anche con tetti orizzontali o comunque inclinati ricoperti da laminati.

5 - *Esulano dalle prescrizioni di cui alle presenti Norme Tecniche di Attuazione, le tombe di famiglia, i monumenti funerari o comunque manufatti eseguiti all'interno della recinzione del cimitero in quanto disciplinati da Legge e Regolamento di Polizia Cimiteriale.*

6 - *Su tutto il territorio Comunale ed in tutte le zone del P.R.G.C. saranno ammessi interventi di costruzione di locali interrati ad uso cantine o magazzini, ecc., salvo disposizioni dettate da vincoli geomorfologici.*

Gli stessi non concorreranno al conteggio dei volumi o dalla superficie né alle distanze dei confini o dai fabbricati, fatte salve naturalmente le norme di sicurezza ed antinquinamento che l'uso del locale stesso può comportare.

7 - *In tutte le aree residenziali A, B, C i volumi di edifici produttivi (artigianali, agricoli zootecnici) esistenti non concorrono al conteggio del volume residenziale per cui per eventuali recuperi concorrerà solamente la superficie coperta ed occupata dagli stessi sulla quale si applicherà l'indice volumetrico fondiario di zona.*

I volumi delle strutture non residenziali, così come definiti dall'art. 2 della L.R. 29.04.2003 n° 9, in area di Centro Storico A, potranno essere recuperate alla residenza attraverso un Piano di Recupero che verrà individuato ai sensi dell'art. 32 L.R. 56/77 e s.m.i. applicando le disposizioni del DM. 02.04.1968 n° 1444 art. 7, così come previsto al p.5, art. 16 delle vigenti N.T.A.

8 - *Su tutto il territorio comunale ai sensi L.R. n° 9 del 29 aprile 2003, tutti i volumi chiusi da più lati e relativi a fabbricati civili, ex-artigianali o ex-rurali, verranno considerati cubatura a tutti gli effetti ed è pertanto ammessa la loro trasformazione a destinazione residenziale sempreché sussistano i requisiti igienico-sanitari fatte salve le disposizioni delle singole zone. Sono tassativamente esclusi dal recupero le strutture isolate: capannoni agricoli, artigianali e zootecnici.”*

Si propone di integrare l'art. 11 delle N.T.A. come segue:

Al punto 2 aggiungere **“al colore delle lose”**;

Al punto 4 aggiungere l'indicazione **“pietre o lose locali, tegole comunque sempre di colore grigio simili alle lose”**.

L'articolo così modificato sarà il seguente:

Art. 11 Caratteristiche tipologiche e costruttive nelle nuove edificazioni

1 - Ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 32 del Regolamento Edilizio vigente, su tutto il territorio comunale le nuove costruzioni o ricostruzioni totali sia per residenza che per impianti produttivi, dovranno essere realizzate nel pieno rispetto tipologico ed estetico tradizionale caratteristico dei luoghi.

2 - I tetti saranno realizzati in legno ricoperti da manto in pietre o lose locali o tegole nei colori simili **al colore delle lose**.

Su tutto il territorio comunale le coperture dovranno essere realizzate a falde inclinate la cui pendenza non dovrà superare il 40%.

3 - Esulano dal tassativo rispetto delle prescrizioni sopra riportate, edifici produttivi industriali; artigianali ed agricoli situati in zona propria, nonché le attrezzature pubbliche, le attrezzature e gli impianti tecnologici (cabine trasformazione, centraline telefoniche, ecc.) e gli impianti di distribuzione carburanti, locali interrati che comunque non interferiscono visivamente con aree definite di pregio paesaggistico o di interesse storico ed ambientale.

4 - Per le strutture ed attrezzature di cui al punto 3, le coperture potranno essere realizzate ove occorra, anche con tetti orizzontali o comunque inclinati ricoperti da laminati, **pietre o lose locali, tegole comunque sempre di colore grigio simili alle lose**.

5 - Esulano dalle prescrizioni di cui alle presenti Norme Tecniche di Attuazione, le tombe di famiglia, i monumenti funerari o comunque manufatti eseguiti all'interno della recinzione del cimitero in quanto disciplinati da Legge e Regolamento di Polizia Cimiteriale.

6 - Su tutto il territorio Comunale ed in tutte le zone del P.R.G.C. saranno ammessi interventi di costruzione di locali interrati ad uso cantine o magazzini, ecc., salvo disposizioni dettate da vincoli geomorfologici.

Gli stessi non concorreranno al conteggio dei volumi o dalla superficie né alle distanze dei confini o dai fabbricati, fatte salve naturalmente le norme di sicurezza ed antinquinamento che l'uso del locale stesso può comportare.

7 - In tutte le aree residenziali A, B, C i volumi di edifici produttivi (artigianali, agricoli zootecnici) esistenti non concorrono al conteggio del volume residenziale per cui per eventuali recuperi concorrerà solamente la superficie coperta ed occupata dagli stessi sulla quale si applicherà l'indice volumetrico fondiario di zona.

I volumi delle strutture non residenziali, così come definiti dall'art. 2 della L.R. 29.04.2003 n° 9, in area di Centro Storico A, potranno essere recuperate alla residenza attraverso un Piano di Recupero che verrà individuato ai sensi dell'art. 32 L.R. 56/77 e s.m.i. applicando le disposizioni del DM. 02.04.1968 n° 1444 art. 7, così come previsto al p.5, art. 16 delle vigenti N.T.A.

8 - Su tutto il territorio comunale ai sensi L.R. n° 9 del 29 aprile 2003, tutti i volumi chiusi da più lati e relativi a fabbricati civili, ex-artigianali o ex-rurali, verranno considerati cubatura a tutti gli effetti ed è pertanto ammessa la loro trasformazione a destinazione residenziale sempreché sussistano i requisiti igienico-sanitari fatte salve le disposizioni delle singole zone. Sono tassativamente esclusi dal recupero le strutture isolate: capannoni agricoli, artigianali e zootecnici.”

RICADUTE SU COMPONENTI AMBIENTALI

Si prevedono ricadute positive sulle componenti ambientali conseguenti all'intervento proposto.

La norma mira a conseguire una maggiore omogeneità cromatica delle coperture degli edifici migliorando l'inserimento paesaggistico degli interventi edilizi e la percezione complessiva del paesaggio antropizzato.

7) Modifiche ed integrazioni all'art. 39 delle N.T.A.

L'Amministrazione Comunale intende precisare al riguardo delle fasce di rispetto dalle strade alcuni elementi importanti, onde evitare interpretazioni differenti dalla normativa.

Per la viabilità e le fasce di rispetto stradali, nelle aree edificabili residenziali, produttive e terziarie, delimitate con la perimetrazione del centro abitato ai sensi dell'art. 4 D.Lgs. 30/04/1992 n° 285 integrato con D.Lgs 10/09/1993 n° 360, l'art. n° 39 delle N.T.A. del P.R.G.C. in vigore recita:

“Art. 39 Viabilità veicolare esistente e di nuovo impianto, viabilità pedonale, fasce di rispetto stradale.

1 - Il P.R.G.C. indica nelle tavole alle diverse scale le aree destinate alla viabilità ed accessibilità veicolare e pedonale esistente ed in progetto.

2 - Il tracciato viario pedonale e veicolare in progetto potrà subire modeste variazioni ai tracciati, senza che queste comportino Varianti al P.R.G.C. se operate all'interno e contestualmente all'approvazione del S.U.E. o direttamente dall'Ente Pubblico su terreni già acquisiti.

3 - Nella realizzazione degli interventi previsti dal P.R.G.C. i manufatti viari dovranno essere completamente eseguiti ivi compresi i marciapiedi, le piste ciclabili, aree di arredo e alberate, ove previste.

4 - In tutte le aree del Piano, le strade di nuova costruzione dovranno avere la larghezza minima stabilita dall'art. 57 del Regolamento Edilizio vigente e per quanto non previsto si prescrivono le seguenti larghezze:

- *m. 1,50 per i marciapiedi,*
- *m. 3,00 per i percorsi esclusivamente pedonali o ciclabili,*
- *m. 5,00 per le strade private;*
- *m. 9,00 per percorsi veicolari e pedonali;*

5 - *Le fasce di rispetto stradale, così come definite dal Nuovo Codice della Strada D.Lgs. 30/04/92 n° 285, D.Lgs. 10/09/93 n° 360 e dal relativo Regolamento di Esecuzione e Attuazione, D.P.R. 16/12/1992 n° 495, D.P.R. 26/04/93 n° 147 D.P.R. 16/09/96 n° 610 e s.m.i. dovranno avere ampiezza pari a quanto stabilito dalla legge, anche se cartograficamente non definite o se individuati con ampiezze inferiori.*

Dovranno comunque essere osservati i valori minimi stabiliti dal D.M. 1404/68 e dall'art. 27, cc. 1-2-3 della L. R. 56/77.

6 - *All'interno della perimetrazione dei centri abitati, delimitati ai sensi dell'art. 4 del Codice della Strada, la fascia di rispetto in edificabile dal confine di proprietà della strada sarà di:*

a. Costruzione e ricostruzione di fabbricati:

- *m 10,00 dal confine di proprietà per le strade definite dal Nuovo Codice della Strada di tipo C (strade Provinciali o Comunali principali);*
- *m 6,00 per strade comunque classificate comunali di tipo secondario D,E,F (strade urbane di quartiere, locali e simili);*
- *m 5,00 per strade interne all'area di S.U.E. o E.C.O.*

b. Costruzione e/o ricostruzione muri di cinta e/o recinzione:

- *m 3,00 di strade di tipo A*
- *m 2,00 di strade di tipo B*
- *m 1,50 per strade di tipo C, D, E, F.*

7 - *All'esterno della perimetrazione del centro abitato, delimitati ai sensi dell'art. 4 del Codice della Strada, le fasce di rispetto stradale, in generale ed anche ove non topograficamente definiti dal Piano, avranno un'ampiezza di:*

a. Costruzione e ricostruzione di fabbricati

- *m 10,00 dal confine di proprietà per le strade vicinali (art. 3, c. 1, n° 52 del Codice della Strada);*
- *m 20,00 dal confine di proprietà per strade Provinciali Secondarie o Comunali principali (strade di tipo F);*

- *m 30,00 dal confine di proprietà per strade Regionali e Provinciali principali (strade di tipo C).*

b. Costruzione o ricostruzione muri di cinta e/o recinzioni:

- *m 5,00 per strade di tipo A, B;*
- *m 3,00 per strade provinciali di tipo C, F.*

c. Nelle aree perimetrare dal P.R.G.C. e previste all'edificazione fuori dal centro abitato, definito ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs 30/04/1992 n. 285 e s.m.i. l'edificazione ai sensi dell'art. 26 D.P.R. 16/12/1992 n. 495, dovrà avvenire osservando la seguente distanza dai confini stradali per:

- *m. 10,00 per strade di tipo C (strade Provinciali);*
- *m. 6,00 per strade di tipo F (strade Comunali).*

8 - *Fatte salve diverse sistemazioni, previste dal P.R.G.C. le fasce di rispetto di cui ai precedenti commi, dovranno essere sistemate a verde con piantumazione, conservate allo stato di natura o coltivazione.*

Le pertinenze dei fabbricati verranno ammesse nell'area della fascia di rispetto se documentate da parere favorevole dell'Ente responsabile della strada.

Sono altresì ammesse e consentite le ricostruzioni di fabbricati nei termini e nelle modalità di cui all'art. 27, c. 10, L.R. 56/77 e s.m.i..

9 - *Gli interventi di cui ai precedenti commi, dovranno avvenire nel rispetto di ogni altra prescrizione relativa alle classi di destinazione ed ai tipi di intervento.*

10 - *I nuovi accessi su strade Statali e Provinciali dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Ente competente la gestione della strada, prima del rilascio del Permesso di costruire.*

Nell'area produttiva DN11 e nell'area a servizi SI, dovrà essere garantito un unico accesso alla strada Provinciale, per entrambi le aree e, se richiesto, con l'aggiunta di una nuova corsia di viabilità.

11 - Nel caso di ricorso a S.U.E. e limitatamente alle strade interne allo Strumento Esecutivo stesso, le distanze minime delle recinzioni e degli edifici dalle predette strade interne potranno variare senza costituire Variante al P.R.G.C.

12 - In tutte le aree con esclusione della zona A, l'Amministrazione Comunale potrà richiedere, in corrispondenza degli incroci, l'esecuzione di smussi e/o l'arretramento della linea di recinzione nella misura minima di m. 3,00 x 3,00 sui due lati formanti l'angolo.

Per una corretta ed uniforme interpretazione della normativa comunale si ritiene indispensabile ricorrere ad una più chiara e dettagliata descrizione delle disposizioni.

Il D.Lgs 30/04/1992 n° 285 integrato con il D.Lgs 10/09/1993 n° 360 e il regolamento attuativo D.P.R. 16/12/1992 n° 495 all'art. 28 "Fasce di rispetto per l'edificazione nei centri abitati (art. 18 Codice della Strada) non stabilisce distanza minima per le costruzioni fronteggianti la strada di tipo E ed F.

L'art. 26 del Regolamento Attuativo, richiamato dall'art. 16 del Codice della Strada, per le fasce di rispetto fuori dei centri abitati, ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo Strumento Urbanistico, non stabilisce distanze dal confine stradale per la strada di tipo F.

La Legge Regionale n° 56 del 05/12/1977 e successive modifiche ed integrazioni all'art. 27, comma 2, precisa che "nelle aree di espansione degli abitati la distanza fra gli edifici ed il ciglio delle strade principali non deve essere inferiore a m 10,00; in particolari situazioni orografiche e di impianto urbanistico questa può essere ridotta a m 6,00" richiamando come elemento di riferimento per la misura della larghezza della fascia di rispetto "il ciglio della strada".

In considerazione alla configurazione geomorfologica del territorio del Comune di Brossasco, per la particolare situazione orografica e dell'impianto urbanistico si propone di modificare la prescrizione riportata all'art. 39 mantenendo valide le disposizioni stabilite dal Codice della Strada per quanto attiene al riferimento "dal confine di proprietà", ma di inserire anche il riferimento al "ciglio della strada" come così definito e meglio precisato all'art. 27, c. 2 della L.R. 56/77 e s.m.i., limitatamente alle strade comunali e classificate di tipo E ed F.

Pertanto, sulla scorta di quanto richiamato, si propone di adottare le seguenti variazioni ed integrazioni all'art. 39 comma 6 delle vigenti N.T.A., così riformulato:

"6 - All'interno della perimetrazione dei centri abitati, delimitati ai sensi dell'art. 4 del Codice della Strada, la fascia di rispetto in edificabile dal confine di proprietà della strada sarà di:

c. Costruzione e ricostruzione di fabbricati:

- *m 10,00 dal confine di proprietà per le strade definite dal Nuovo Codice della Strada di tipo C (strada Provinciali o Comunali principali);*
- *m 6,00 dal ciglio strada per strade comunque classificate comunali di tipo secondario D,E,F (strade urbane di quartiere, locali e simili);*
- *m 5,00 dal ciglio strada per strade interne all'area di S.U.E. o E.C.O.*

d. Costruzione e/o ricostruzione muri di cinta e/o recinzione:

- *m 3,00 di strade di tipo A*
- *m 2,00 di strade di tipo B*
- *m 1,50 per strade di tipo C, D, E, F.”*

Si propone altresì l'integrazione dell'articolo 39 punto 8 delle N.T.A. del P.R.G.C. con la disposizione prevista dall'art. 27 c. 12 della L.R. 56/77 e s.m.i., relativa agli ampliamenti di fabbricati esistenti nelle fasce di rispetto.

La legge all'art. 27 comma 12, così modificato dall'art. 4, comma 1, L.R. 12 agosto 2013, n. 17, prevede infatti che *“negli edifici, esistenti nelle fasce di rispetto di cui ai commi 1 e 4, possono essere autorizzati dal PRG aumenti di volume non superiori al 20 per cento del volume preesistente, per sistemazioni igieniche o tecniche; gli ampliamenti devono avvenire sul lato opposto a quello dell'infrastruttura viaria o ferroviaria da salvaguardare o sopraelevando, nel rispetto del filo di fabbricazione, il fabbricato esistente.*

Si propone pertanto l'inserimento della seguente proposizione al termine del comma 8.

“Sono inoltre ammessi ampliamenti di fabbricati esistenti nelle fasce di rispetto ai sensi e nei limiti dell'art. 27 c. 12 della L.R. 56/77 e s.m.i.”

RICADUTE SU COMPONENTI AMBIENTALI

L'intervento proposto consente di evitare ampie fasce inedificate a margine della viabilità all'interno degli abitati, in maggiore continuità con lo sviluppo storico del tessuto edificato.

La “tradizione” del moderno introducendo nuove tipologie costruttive (a lotti con edificazione isolata) e sempre più ampie fasce di rispetto stradale ha, negli ultimi decenni, favorito lo sfrangiamento e una percezione di minore compattezza degli abitati, soprattutto di quelli sviluppati lungo le arterie stradali.

La norma mira a contenere tale fenomeno con prevedibili conseguenti ricadute positive sulle componenti ambientali connesse alla percezione del paesaggio urbanizzato.

Cap. 8 – CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La presente Variante Parziale al vigente P.R.G.C. è predisposta in coerenza con gli obiettivi di tutela territoriale e studiata in conformità alle analisi di compatibilità riportate in questa relazione.

Sulla base delle suddette informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale è esplicitato il rispetto dei disposti di cui all'art. 20 della L.R. 40/98 e nella procedura di pubblicazione delle stesse è chiaramente esplicitata l'opportunità, da parte di qualunque soggetto, di formulare osservazioni anche in ordine alla compatibilità ambientale delle scelte di Variante.

In generale, nell'attuazione della presente Variante Parziale non si prevedono significativi effetti diretti o indiretti sulle attività umane, sulla flora e sulla fauna, sul suolo o il sottosuolo, sull'aria e sul clima.

Le modifiche non concernono l'occupazione di suolo esterno ad un contesto abitato né appaiono tali da coinvolgere la conformazione del territorio con rilevanti variazioni morfologiche o antropiche.

Gli interventi urbanistici non interessano né interferiscono con aree protette di interesse ambientale.

La presente Variante non prevede quindi interventi tali da generare significative modifiche ambientali e tale impostazione si configura come obiettivo preliminare.

VERIFICHE PRELIMINARI DI COERENZA ESTERNA

Nelle scelte propedeutiche alla formazione della presente Variante Parziale è stata rivolta in generale attenzione alle previsioni dei piani sovraordinati e in particolare:

- agli indirizzi del PTR previsti sulle tematiche dell'Ambito di Integrazione Territoriale (AIT) e alle relative indicazioni specifiche del PTP;
- alle prescrizioni del P.T.R. e della L.R.56/77 in materia di consumo di suolo;
- alle previsioni del P.P.R. e del P.T.P. in materia di vincoli e tutela ambientale;
- ai programmi di protezione ambientale in genere.
- agli indirizzi di governo del P.T.P.

INDIRIZZI DEL PTR SULL'AMBITO DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE (AIT)

Tra gli indirizzi individuati dal PTR per lo specifico Ambito di Integrazione Territoriale (AIT) 28 – Saluzzo, riportato allo specifico paragrafo a pag. 23 non emergono in generale aspetti conflittuali con l'intervento in programma.

Rispetto alle singole tematiche si esprimono le seguenti considerazioni:

VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

La presente variante rispetta e attua gli indirizzi stabiliti per le tematiche di “Valorizzazione del territorio” del PTR per quanto attiene alla conservazione e gestione del patrimonio storico-architettonico attraverso le precisazioni normative per gli interventi edilizi con l'intervento 6 di modifica dell'art. 11 delle N.T.A. e per quanto attiene al controllo e riordino della dispersione urbana a nastro della fascia pedemontana con l'intervento 7 di modifica dell'art. 39 delle N.T.A..

La riduzione delle aree fabbricabili oggetto degli interventi 2, 4 e 5 favorisce la conservazione del patrimonio boschivo e agricolo.

RISORSE E PRODUZIONI PRIMARIE

La presente variante non riguarda la suddetta tematica del PTR.

RICERCA, TECNOLOGIA, PRODUZIONI INDUSTRIALI

La presente variante non riguarda la suddetta tematica del PTR.

TRASPORTO E LOGISTICA

La presente variante non riguarda la suddetta tematica del PTR.

TURISMO

La presente variante non riguarda la suddetta tematica del PTR.

CONSUMO DI SUOLO

L'art. 31 del P.T.R. recita:

“Il PTR riconosce la valenza strategica della risorsa suolo, in quanto bene non riproducibile, per il quale promuove politiche di tutela e salvaguardia, volte al contenimento del suo consumo.

[2] Il consumo di suolo è causato dall'espansione delle aree urbanizzate, dalla realizzazione di infrastrutture, dalla distribuzione sul territorio delle diverse funzioni o da altri usi che non generano necessariamente impermeabilizzazione (attività estrattive, aree sportive-ricreative, cantieri, ecc.) e che comportano la perdita dei caratteri naturali e producono come risultato una superficie artificializzata.[...]”

E al comma 10 dello stesso articolo precisa che *“le previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai comuni per ogni quinquennio non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente.*

La presente proposta di variante urbanistica non comporta incremento di consumo di suolo poiché finalizzata nel suo complesso a ridurre le superfici edificabili presenti sul territorio comunale.

Seguono calcoli dimostrativi del minore consumo di suolo conseguito per effetto della presente variante (in neretto le superfici variate in aumento e in rosso quelle variate in diminuzione):

Aree omogenee residenziali

	P.R.G.C. vigente	Proposta di Variante Parziale al P.R.G.C.
AREA A	m ² 35.220	m ² 35.220
AREE A1-A24 (Borgate)	m ² 85.059	m ² 85.059
AREA B1	m ² 5.582	m ² 5.582
AREE B25-B46 (Borgate)	m ² 49.386	m ² 49.386
AREA C1	m ² 58.908	m ² 58.908
AREA C2	m ² 52.483	m ² 54.018
AREA C3	m ² 59.933	m ² 59.933
AREA C4	m ² 29.489	m ² 29.489
AREA C5	m ² 18.712	m ² 18.712
AREA C6	m ² 61.102	m ² 61.102
AREA CN7	m ² 8.748	m ² 8.748
AREA C8	m ² 6.783	m ² 6.783
TOTALE	m ² 471.405	m ² 472.940

Aree omogenee produttive

	P.R.G.C. vigente	Proposta di Variante Parziale al P.R.G.C.
AREA D2	m ² 20.905	m ² 20.905
AREA D3	m ² 62.143	m ² 62.143
AREA D4	m ² 52.870	m ² 52.870
AREA D5	m ² 8.403	m ² 8.403
AREA D6	m ² 100.668	m ² 97.025
AREA D8	m ² 9.420	m ² 3.386
AREA D9	m ² 2.947	m ² 2.947
AREA D12	m ² 4.524	m ² 3.205
AREA DN11	m ² 15.645	m ² 15.645
AREA DN13	m ² 8.165	m ² 8.165
AREA C1	m ² 20.065	m ² 20.065
TOTALE	m ² 305.755	m ² 294.759

Le superfici territoriali edificabili o destinate a consumo di suolo ammontano nel P.R.G.C. vigente complessivamente a m² 777.160, ma con la presente proposta di Variante scenderanno a m² 767.699 con un decremento di circa un ettaro, e precisamente di m² 9.641.

VINCOLI PAESAGGISTICI E TUTELA AMBIENTALE DEL P.P.R.

Non risultano vincoli o aree protette sulle aree di intervento.

COMPATIBILITA' CON IL P.T.P.

Il Piano Territoriale Provinciale, adottato con delibera del Consiglio Provinciale n. 52 in data 5.9.2005, è stato approvato dalla Regione Piemonte con provvedimento di Consiglio n. 241-8817 del 24.2.2009.

Va pertanto verificata la conformità della variante in esame rispetto allo strumento di pianificazione territoriale provinciale secondo le modalità descritte nelle *"INDICAZIONI PROCEDURALI INERENTI L'ADEGUAMENTO DEI P.R.G.C. AL P.T.P. A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DELLA L.R. 3/2013 - Gestione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale"*, pubblicato dalla Provincia di Cuneo.

La Provincia esprime il parere di compatibilità sugli strumenti urbanistici nei modi e nelle forme previsti dalla L.R. 56/77, come modificata dalla L.R. 3/2013.

Ai sensi dell'art. 1.8 delle norme i piani regolatori generali devono essere adeguati al piano territoriale Provinciale al momento della loro ordinaria revisione ai sensi del 1° comma, dell'art. 17 della L.R. 56/77 o in caso di variante generale ai sensi del 3° comma dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i. e comunque entro 7 anni dalla approvazione del P.T.P. stesso (marzo 2016).

Nessun adeguamento è richiesto ai piani comunali nel caso vengano attivate le restanti forme di variante previste dalla L.R. 56/77.

Indipendentemente dall'adeguamento complessivo della strumentazione urbanistica comunale al PTP stesso, esso risulta comunque strumento operante e vigente, secondo le modalità e le disposizioni normative in esso contenute, nei confronti di qualsiasi modificazione degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale.

Gli argomenti delle varianti che non prevedono adeguamento, devono pertanto essere in ogni caso compatibili con le previsioni del P.T.P.

Gli obiettivi del piano territoriale, nei confronti dell'attività pianificatoria locale vengono esplicitati nelle norme, in particolare attraverso le previsioni del titolo II relative alla disciplina paesistica – ambientale (norme per boschi, laghi, corsi d'acqua, aree di crinale, vette, aree protette, rete natura 2000 e parchi, paesaggi agrari, beni culturali e centri storici) e del titolo III relative alla disciplina delle trasformazioni territoriali (limitazione consumo di suolo, patrimonio rurale, riqualificazione delle aree già urbanizzate, dimensionamento dei p.r.g e standard urbanistici, aree produttive, poli funzionali, infrastrutture).

Articoli delle norme di particolare interesse per la compatibilità del P.R.G.C. con il P.t.p. e con la normativa sovraordinata.

Alcune previsioni esplicitano gli **obiettivi del P.t.p.** (già indicati nel documento programmatico e nella restante documentazione di piano) con cui è opportuno confrontare le previsioni del P.r.g.c. in fase di **predisposizione di ogni variazione urbanistica**:

Art. 2.2 - Boschi e Foreste – comma 2

Art. 2.3 - Laghi e corsi d'acqua – comma 2 e parte comma 3

Art. 2.9 - Aree di individuazione della rete Natura 2000 – parte comma 4 fino a "tendenze evolutive naturali"

Art. 2.11 - Paesaggi agrari di interesse culturale – comma 1

Art. 2.12 - Beni culturali – comma 1

Art. 2.13 - Centri storici – comma 2

Art. 2.14 - Beni culturali isolati – comma 3

Art. 3.6 - Aree produttive di interesse sovracomunale – commi 1 e 2

Art. 3.8 - Poli funzionali e Reti territoriali dei servizi – commi 3 e 4 e commi da 7 a 9

Art. 3.9 - Dotazioni territoriali e standard urbanistici – comma 2

Art. 3.10 - Infrastrutture per la mobilità e le comunicazioni – comma 1

Art. 3.11 - Rete ferroviaria – commi 1 e 3

Art. 3.12 - Rete autostradale – commi da 1 a 3 e comma 5

Art. 3.13 - Rete stradale – comma 1, 3 e 4

Art. 3.14 - Rete di fruizione escursionistica e sportiva – commi 1 e 3

Art. 6.1 - Progetti, piani di settore e ricerche prioritarie

Art. 6.2 - Sistema Informativo Territoriale e logistica del Piano – comma 5

Boschi e foreste (art. 2.2, c. 2 N.T.A. del P.T.P.)

L'art. 2.2 c.2 delle N.T.A. del P.T.P. prescrive che:

“2. Il P.T.P., seguendo le direttive in materia dettate dal P.T.R., tutela e valorizza il sistema forestale in relazione alla gestione della risorsa, alla prevenzione del dissesto e al consolidamento della rete ecologica provinciale secondo i seguenti obiettivi:

a) ottenimento di ecosistemi stabili, in equilibrio con le condizioni stagionali, al fine di conferire maggiore stabilità all'ambiente, cercando di ottenere un equilibrio ecocompatibile con le attività antropiche;

b) ricerca del miglior uso delle risorse forestali compatibilmente con la salvaguardia dell'ambiente in generale e dell'ecosistema bosco in particolare. La risorsa forestale viene intesa non solo come indirizzata alla funzione produttiva del bosco, ma anche alle funzioni protettive, di connessione ecologica e di fruizione turistico-ambientali;

c) valorizzazione delle produzioni locali, primarie e secondarie, legate alla presenza del bosco, al fine di rilanciare l'economia di aree marginali poste nelle zone montane e favorire il presidio del territorio da parte della popolazione locale;

d) il mantenimento o l'aumento della superficie boscata soprattutto in aree di pianura o collinari a forte intensificazione agricola.

e) nelle aree a specifica vocazione, in particolare per quanto riguarda gli interventi pubblici o effettuati con il sostegno pubblico, l'impiego preferenziale di essenze tartufigene.”

La variante urbanistica in esame non interessa aree boscate, né comporta una riduzione di superficie rurale vocata alla destinazione forestale.

Laghi e corsi d'acqua (art. 2.3, c. 2-3/parte N.T.A. del P.T.P.)

L'art. 2.3 c.2 e 3/parte delle N.T.A. del P.T.P. prescrive che:

“2. Riconoscendo il ruolo che la morfologia geologica e vegetazionale dei corsi d'acqua e la dinamica fluviale svolgono all'interno dell'ecosistema ambientale, obiettivo perseguito dal P.T.P. è quello di garantire la tutela e il miglioramento della funzionalità dei corsi d'acqua perseguita attraverso un processo di rinaturazione degli stessi.

[...]

Negli ambiti di pertinenza fluviale [...] è prioritario mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e della laminazione delle piene e conservare e migliorare le caratteristiche naturali e ambientali del sistema fluviale.”

Il raffronto con il PTP e in particolare con lo stralcio della “CARTA DEI CARATTERI TERRITORIALI E PAESAGGISTICI”, alle pagine precedenti, evidenzia la presenza di fasce fluviali relative a corsi d'acqua di interesse regionale o provinciale.

Le modifiche introdotte con la presente variante parziale non hanno incidenza sui corsi d'acqua in esame.

Aree di individuazione della rete Natura 2000 (art. 2.9, c. 4/parte N.T.A. del P.T.P.)

L'art. 2.9 c.4/parte delle N.T.A. del P.T.P. prescrive che:

4. Nelle aree di individuazione della Rete Natura sono consentiti gli interventi che non compromettono il raggiungimento degli obiettivi di tutela e che non ne alterino le caratteristiche naturalistico-ambientali e le tendenze evolutive naturali..."

Si richiama altresì l'art. 2.8 c.1 delle N.T.A. del P.T.P. che recita:

"1. Le aree comprese nel piano regionale delle aree protette sono soggette alla disciplina statale e regionale vigente e sono gestite attraverso specifici piani di parco aventi valore di piani paesistici ed urbanistici, che sostituiscono, all'interno dei perimetri già definiti, gli strumenti di pianificazione di qualsiasi livello."

La Direttiva 92/43/CEE "Habitat" ha come obiettivo principale quello di promuovere il mantenimento della biodiversità, tenendo conto delle esigenze scientifiche, economiche, sociali, culturali e regionali; per far ciò è necessario designare le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) al fine di realizzare una rete ecologica europea coerente denominata "Natura 2000". Queste aree, fino al termine del processo di identificazione e selezione, vengono identificate come proposti Siti di Importanza Comunitaria (SIC). La direttiva individua una lista di Habitat naturali (Allegato I) e di specie (piante, invertebrati, vertebrati con esclusione degli uccelli) di interesse comunitario (tra questi, gli elementi prioritari sono quelli a maggior grado di interesse). Per i primi, la distribuzione naturale è molto ridotta e vengono definiti di interesse se, a livello comunitario, rischiano di scomparire nella loro area di ripartizione naturale o se tale area è ridotta a seguito della loro regressione o se è intrinsecamente ristretta. Le aree umide rientrano in questa categoria.

Nella Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" si trova chiaramente indicato il progetto da parte della Comunità Europea di tutelare le specie di uccelli ritenute indispensabili per il mantenimento degli equilibri biologici. Nel lungo periodo, l'obiettivo prefissato è quello di tutelare e gestire tutta l'avifauna selvatica dell'Unione Europea. Vengono qui suggerite delle misure di conservazione, quali l'istituzione di Zone di Protezione Speciali, il mantenimento e la sistemazione degli habitat situati all'interno o all'esterno delle zone di protezione, il ripristino dei biotopi distrutti e la creazione di nuovi biotopi (art.3, comma 2), come nel caso dell'Oasi Cicogne e Anatidi di Racconigi. Tali zone devono essere preservate da possibili cause di inquinamento e fattori che possano provocare deterioramento degli habitat in essi presenti (art.4, comma 4). La Direttiva riporta appendici, di cui l'Appendice I è l'elenco delle specie ornitiche di maggiore importanza.

Non sono presenti aree del tipo descritto sul territorio comunale.

Paesaggi agrari di interesse culturale (art. 2.11, c. 1 N.T.A. del P.T.P.)

L'art. 2.11 c.1 delle N.T.A. del P.T.P. prescrive che:

"1. Il P.T.P. anche ai sensi dell'art. 11 del P.T.R. individua tra i paesaggi agrari di interesse culturale le aree collinari caratterizzate dalla presenza delle colture viticole che rappresentano elemento distintivo e caratterizzante del paesaggio e ne promuove la tutela e la conservazione."

Non si rileva tale tipologia di paesaggio agrario sul territorio comunale.

Beni culturali (art. 2.12, c. 1 N.T.A. del P.T.P.)

L'art. 2.12 c.1 delle N.T.A. del P.T.P. dispone che:

“1. Finalità del P.T.P. è la tutela dei tessuti e beni territoriali di interesse storico-culturale, considerati sia come emergenze singole che nella complessità di rapporti con il contesto, quale testimonianza e regola della costruzione storica del territorio cuneese. In tal senso essi divengono anche condizione preliminare di riferimento per le scelte di organizzazione ed uso del territorio. Le norme sono orientate alla conoscenza, al recupero ed alla valorizzazione dei beni e dei contesti con usi compatibili per la loro fruizione culturale e per il loro reinserimento nel circuito della vita moderna.”

La presente variante non incide direttamente sui tessuti e sui beni territoriali di interesse storico culturale in quanto non interessa l'area residenziale A1 né le singole emergenze del territorio locale.

Centri storici (art. 2.13, c. 2 N.T.A. del P.T.P.)

L'art. 2.13 c.2 delle N.T.A. del P.T.P. dispone che:

“2. Il P.T.P. prevede la tutela e valorizzazione dei centri storici, dei borghi rurali e dei villaggi alpini, orientando l'azione propria e della pianificazione comunale ai seguenti obiettivi:

- a) tutela e valorizzazione dei centri storici da considerarsi nella unitarietà del sistema di connessioni che li relazionano agli altri tessuti storici, urbani e rurali, alle emergenze singolari, ed alle principali infrastrutture;*
- b) considerazione unitaria dei centri storici come complesso generato da una stratificazione di interventi urbanistici ed edilizi, formato da edifici di diverso valore architettonico e destinati a diversi usi e funzioni, pertinenze inedificate, spazi e percorsi pubblici o di uso pubblico, da conservare nella loro unitarietà evitando processi di scorporo, trasformazioni edilizie e urbanistiche incongrue, e processi di impoverimento funzionale che riducono il rango territoriale del tessuto stesso;*
- c) tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio di impianto storico, sia esso formato da emergenze architettoniche, edifici di interesse architettonico e/o tipologico, o edifici minori che non rilevano singolarmente ma che partecipano a formare il valore d'insieme del tessuto e a salvaguardare l'inserimento urbanistico e paesistico degli edifici di maggiore pregio;*
- d) tutela e valorizzazione dei centri storici minori privi di edifici di valore architettonico ma che rilevano per il valore d'insieme;*
- e) tutela e valorizzazione degli spazi e dei percorsi pubblici o di uso pubblico;*
- f) tutela e valorizzazione dei parchi e giardini privati, pubblici o di uso pubblico;*
- g) tutela e ripristino delle pavimentazioni originarie o consone con la tradizione locale, evitando processi di impermeabilizzazione dei suoli;*
- h) tutela e valorizzazione della integrità paesistica percettiva che connette il tessuto storico alle componenti ambientali poste al contorno;*
- i) sviluppo di occasioni di fruizione sociale dell'ambiente, orientate alla fruizione culturale e ricreativa.”*

L'intervento 6 previsto sulle N.T.A. del P.R.G.C. nell'ambito della presente variante ha indiretta e positiva efficacia nei confronti delle indicazioni del P.T.P. riguardo ai centri storici e in particolare ai borghi rurali.

Beni culturali isolati (art. 2.14, c. 3 N.T.A. del P.T.P.)

L'art. 2.14 c.3 delle N.T.A. del P.T.P. dispone che:

3. L'azione della pianificazione provinciale e della pianificazione comunale deve essere orientata ai seguenti obiettivi:

- *considerazione unitaria dei beni come complessi di edifici e pertinenze non edificate da conservare e/o ripristinare nella loro unitarietà, evitando per quanto è possibile processi di scorporo o parcellizzazione;*
- *considerazione dei manufatti come bene di valore paesistico e percettivo di cui tutelare la visibilità e l'inserimento nel paesaggio;*
- *considerazione e riconoscimento di sistemi di beni interconnessi da rapporti funzionali, relazionali e gerarchici e delle loro tracce e permanenze;*
- *salvaguardia della destinazione d'uso unitaria del bene;*
- *sviluppo di occasioni di fruizione sociale dell'ambiente, anche attraverso la previsione di usi orientati alla fruizione culturale."*

Non si rilevano interazioni del tipo evidenziato nella presente variante.

Dimensionamento del P.R.G.C. (art. 3.5 N.T.A. del P.T.P.)

Si rinvia a quanto esposto al paragrafo relativo al consumo di suolo e alle espansioni previste e oggetto della presente variante urbanistiche.

Aree produttive di interesse sovracomunale (art. 3.6, c. 1-2 N.T.A. del P.T.P.)

L'art. 3.6 c.1-2 delle N.T.A. del P.T.P. dispone che:

"1. Il P.T.P. individua (carta di indirizzi di governo del territorio - serie IGT) le aree produttive che per ubicazione, rilievo e consistenza, assolvono ruoli di strutturazione della offerta insediativa per il sistema produttivo provinciale, promuovendone la trasformazione in aree ecologicamente attrezzate ai sensi dell'art. 18 della L.R. 44/00.

2. Il P.T.P. individua entro i Sistemi Locali di cui al 3° comma del precedente art. 3.1, gli aggregati intercomunali per i quali realizzare, attraverso procedure di consultazione con le amministrazioni comunali interessate, insediamenti produttivi di rilievo sovracomunale, preferibilmente nella forma di aree ecologicamente attrezzate, attraverso azioni di potenziamento degli insediamenti esistenti o attraverso nuove localizzazioni."

Rispetto all'argomento in oggetto va precisato che il P.T.P. individua anche l'area D6 oggetto dell'intervento 5, tra le aree produttive che per ubicazione, rilievo e consistenza, assolvono ruoli di strutturazione della offerta insediativa per il sistema produttivo provinciale.

L'area di cui si chiede lo stralcio e la riconduzione ad area di riserva e salvaguardia Es è posta a margine dell'individuazione del P.T.P. (v. estratto della carta degli indirizzi del territorio riportata sotto).

Appare evidente che l'area, già esclusa dal processo insediativo in tempi trascorsi, caratterizzati da forti incrementi di consumo di suolo, non può trovare in tempi brevi una trasformazione urbanistica per cui appare comunque vocata.

Al fine di tenere conto di tale vocazione e dell'indicazione del P.T.P. si ritiene di mantenerne le potenzialità di superficie di riserva per il comparto produttivo, vincolandola alla inedificabilità rurale ed evitando di riportare l'area all'originaria destinazione agricola.



Poli funzionali e reti territoriali dei servizi (art. 3.8, c. 3-4-7-8-9 N.T.A. del P.T.P.)

L'art. 3.8 c.3-4-7-8-9 delle N.T.A. del P.T.P. dispone che:

"3. La disciplina delle trasformazioni territoriali e funzionali significative, fatte salve le previsioni urbanistiche vigenti alla data di entrata in vigore del P.T.P., è regolata da accordi di programma o altre procedure di concertazione previste dalla legislazione nazionale e regionale tra amministrazioni comunali, Provincia ed enti eventualmente interessati.

4. L'individuazione da parte degli strumenti urbanistici comunali di nuovi poli funzionali è subordinata alle medesime procedure individuate dal precedente comma ed alla redazione di appositi studi che valutino le condizioni di fattibilità e sostenibilità dell'intervento.

[...]

7. Il P.T.P. individua, come aree di attenzione per la possibile localizzazione di nuovi poli funzionali quelle determinate dalle intersezioni tra l'autostrada Torino-Savona e i nuovi raccordi autostradali per Cuneo e per Asti allorquando realizzati, per insediarvi destinazioni compatibili con tali grandi infrastrutture viarie.

8. Il P.T.P. individua, come possibile ambito idoneo alla localizzazione di una eventuale Piattaforma Logistica, una zona compresa tra i territori comunali di Fossano, Carrù, Magliano Alpi, S.Albano Stura. La scelta localizzativa dovrà essere sviluppata attraverso un apposito studio da realizzare in collaborazione con gli enti pubblici e privati che hanno interesse allo sviluppo dell'economia provinciale

e con l'adesione degli enti locali interessati. Nella sua determinazione andranno privilegiate la accessibilità della rete ferroviaria, della rete autostradale, la vicinanza all'aeroporto di Cuneo-Levaldigi al fine di attivare le necessarie sinergie per la migliore funzionalità sia della Piattaforma stessa che della struttura aeroportuale.

9. Il P.T.P. promuove il potenziamento e la riqualificazione del Polo del MIAC attraverso la valorizzazione delle funzioni di centro fieristico-espositivo, di area mercatale nel settore agroalimentare e come sede di eventi sportivo-turistici.”

Il P.T.P. non individua sul territorio comunale un polo funzionale di tipo I – grandi infrastrutture ecologiche.

Dotazioni territoriali e standard urbanistici (art. 3.9, c. 2 N.T.A. del P.T.P.)

L'art. 3.9 c.2 delle N.T.A. del P.T.P. dispone che:

“2. Il P.T.P. individua inoltre, per i centri caratterizzati da rilevanti problemi di uso urbano da parte di popolazione non residente (city users), la popolazione aggiuntiva da sommare alla popolazione residente per la determinazione delle dotazioni territoriali minime, e comunque nel rispetto degli standard minimi previsti dalla L.R.56/77, da reperire e destinare ai servizi connessi alla sosta e al verde urbano. Detta popolazione è a titolo indicativo valutata in:

- Cuneo 20.000 abitanti
- Alba 10.000 abitanti
- Mondovì 5.000 abitanti
- Saluzzo 5.000 abitanti
- Fossano 5.000 abitanti
- Bra 5.000 abitanti
- Savigliano 5.000 abitanti”

L'argomento non riguarda l'ambito comunale e gli interventi in oggetto.

Infrastrutture per la mobilità e le comunicazioni (art. 3.10, c. 1 N.T.A. del P.T.P.)

L'art. 3.10 c.1 delle N.T.A. del P.T.P. dispone che:

“1. Il P.T.P. individua, le principali reti per la mobilità ferroviaria, automobilistica ed escursionistica di livello territoriale, intendendo i relativi corridoi anche come riferimenti prioritari per lo sviluppo delle reti per le comunicazioni telematiche, e ne qualifica le funzioni ed i ruoli in relazione all'assetto territoriale programmato, individuando altresì i progetti di potenziamento o nuovo impianto necessari al completamento delle reti medesime, da sottoporre a verifiche di fattibilità e sostenibilità secondo quanto indicato dalle presenti norme.”

Il raffronto tra la cartografia del P.T.P. e la proposta di variante urbanistica in argomento permette di affermare che la presente variante urbanistica non interferisce con alcun asse o corridoio

infrastrutturale esistente né con alcuna delle previsioni del P.T.P. in materia di mobilità e comunicazione.

L'intervento 7, che propone di modificare la prescrizione riportata all'art. 39 delle N.T.A., mantenendo valide le disposizioni stabilite dal Codice della Strada per quanto attiene al riferimento "dal confine di proprietà", ma di inserire anche il riferimento al "ciglio della strada" come così definito e meglio precisato all'art. 27, c. 2 della L.R. 56/77 e s.m.i., limitatamente alle strade comunali e classificate di tipo E ed F, come pure l'inserimento della possibilità offerta dall'art. 27 c. 12 della L.R. 56/77 e s.m.i. non evidenzia particolari interferenze con l'aspetto in argomento .

Rete ferroviaria (art. 3.11, c. 1-3 N.T.A. del P.T.P.)

L'art. 3.11 c.1-3 delle N.T.A. del P.T.P. dispone che:

"1. La rete ferroviaria è costituita da tutti i sedimi in esercizio e non, presenti sul territorio provinciale alla data di adozione del presente Piano. Di essi, secondo le indicazioni del P.T.R., il P.T.P. dispone la conservazione all'uso trasportistico promuovendone anche l'integrazione con le reti della fruizione escursionistica come "dorsali della mobilità sostenibile" di cui alle tavole della serie CTP.

[...]

3. Gli interventi sulla rete ferroviaria individuati dal P.T.P. riguardano:

- a) Il potenziamento e raddoppio della linea Fossano Cuneo;*
- b) Il potenziamento della linea Cavallermaggiore-Alba-Castagnole-Asti;*
- c) Il raccordo di nuovo impianto per l'aeroporto di Levaldiggi;*
- d) L'elettificazione della linea Cuneo-Nizza;*
- e) Il potenziamento della linea Mondovì-Savona con raddoppio del tratto a binario unico;*
- f) Il potenziamento del tronco Savigliano-Saluzzo.*

Il raffronto tra la cartografia del P.T.P. e la proposta di variante urbanistica in argomento permette di confermare l'assenza di interferenze con il più prossimo corridoio infrastrutturale.

Rete autostradale (art. 3.12, c. 1-5 N.T.A. del P.T.P.)

L'art. 3.12 c.1-5 delle N.T.A. del P.T.P. dispone che:

"1. Il P.T.P. individua il tracciato e le intersezioni territoriali della rete autostradale prevedendo nuovi itinerari di collegamento tra l'Autostrada Torino Savona e l'Autostrada Torino Piacenza, nonché il raccordo tra la rete autostradale e il capoluogo provinciale (autostrada Asti-Cuneo).

2. Il P.T.P. individua un nuovo casello sulla A6 Torino-Savona nei pressi di Fossano in località Tagliata ed il suo collegamento con la 231 appena potenziata.

3. Il P.T.P. individua inoltre un nuovo casello tra l'Autostrada Torino- Savona e la rete stradale ordinaria (da potenziare) all'altezza di Sommariva Bosco e Racconigi, (S.P. n° 165 e S.P. n° 29) affidandone la verifica e localizzazione ad apposito studio di fattibilità eventualmente da sviluppare nell'ambito del PRUIS relativo (art. 6.1, 2° comma n° 4) o del Piano di settore (PTVE: art. 6.1, 3° comma n° 1).

4. A tutela dei corridoi autostradali valgono le prescrizioni del Codice della Strada che prevede una fascia di inedificabilità di 60 m dal confine stradale.

5. La Provincia promuove il completamento dell'itinerario internazionale E74 anche attraverso il concorso alla realizzazione dello studio di fattibilità per la prosecuzione del raccordo autostradale per Cuneo verso la Francia meridionale, con particolare riferimento all'itinerario Stura Tineè.”

Il raffronto tra la cartografia del P.T.P. e la proposta di variante urbanistica in argomento permette di confermare l'assenza di interferenze con i corridoi infrastrutturali più prossimi.

Rete stradale (art. 3.13, c. 1-3-4 N.T.A. del P.T.P.)

L'art. 3.13 c.1-3 e 4 delle N.T.A. del P.T.P. dispone che:

“1. Il P.T.P. individua la rete della viabilità primaria, qualificandone i ruoli, in relazione alle caratteristiche della mobilità servita ed alle condizioni ambientali del contesto, nelle seguenti categorie:

■ "Strade Blu": Viabilità di grande comunicazione lungo itinerari internazionali e interregionali sussidiari e complementari alle connessioni autostradali, necessaria per collegare le Città Regionali del Cuneese e i principali insediamenti produttivi con i recapiti esterni, in cui occorre garantire la fluidità della circolazione e la separazione delle correnti veicolari anche attraverso la razionalizzazione degli accessi.

■ "Strade rosse": Viabilità primaria di integrazione interurbana da riqualificare e, localmente, completare in modo da estendere l'accessibilità territoriale alla rete dei poli integrativi di primo livello e alle polarità funzionali di rilievo territoriale, garantendo la migliore integrazione con i tessuti urbani interessati, anche attraverso la razionalizzazione della rete del trasporto pubblico locale e politiche di moderazione del traffico.

■ "Strade Verdi": Viabilità di connessione principale del territorio rurale e di servizio alla fruizione turistico ambientale da dotare di servizi turistici per l'informazione e l'orientamento della domanda di fruizione.

■ "Strade Parco": viabilità da specializzare e attrezzare per la distribuzione lenta del traffico veicolare verso i recapiti della fruizione escursionistica.

[...]

3. Il P.T.P. individua inoltre la restante viabilità di rilevanza provinciale la cui classificazione funzionale è demandata ad apposito Piano di Settore (PTVE) formato ai sensi del nuovo codice della strada.

4. La disciplina di tutela della viabilità primaria è stabilita dal P.T.V.E. con specifica attenzione alle esigenze di evitare le presenze di accessi e intersezioni non svincolate sulla rete di grande comunicazione (strade blu) o a selezionarle, organizzandole, in forma opportuna per la viabilità primaria di integrazione urbana (strade rosse). In pendenza di tale disciplina i comuni assumeranno i medesimi criteri come indirizzo per la pianificazione di propria competenza, con particolare riferimento alle tratte di nuovo impianto e/o di potenziamento.”

L'intervento 7, che propone di modificare la prescrizione riportata all'art. 39 delle N.T.A., mantenendo valide le disposizioni stabilite dal Codice della Strada per quanto attiene al riferimento “dal confine di proprietà”, ma di inserire anche il riferimento al “ciglio della strada” come così definito e meglio precisato all'art. 27, c. 2 della L.R. 56/77 e s.m.i., limitatamente alle strade comunali e classificate di tipo E ed F, come pure l'inserimento della possibilità offerta dall'art. 27 c. 12 della L.R. 56/77 e s.m.i. non evidenzia particolari interferenze con l'aspetto in argomento .

Rete di fruizione escursionistica e sportiva (art. 3.14, c. 1-3 N.T.A. del P.T.P.)

L'art. 3.14 c.1 e 3 delle N.T.A. del P.T.P. dispone che:

“1. Il P.T.P. promuove la realizzazione della rete di fruizione, escursionistica, (ciclabile, equitabile, sciabile ...), a supporto della fruizione ambientale e della valorizzazione dello spazio rurale cuneese.

3. Gli interventi connessi alla realizzazione di corridoi ecologici ed alla messa in sicurezza degli ambienti fluviali, dovranno consentire, anche attraverso la individuazione e l'allestimento di itinerari lungo le sponde, di integrare il sistema principale dei percorsi escursionistici in pianura e delle dorsali verdi nelle aree collinari e montane, (in riferimento principalmente al sistema sentieristico della GTA, dell'Alta Via dei Monti liguri e dei sentieri delle Langhe).”

Il P.T.P. non rileva né prevede corridoi ecologici o reti di fruizione escursionistica nelle immediate prossimità degli interventi proposti dalla presente variante, né le modifiche e precisazioni proposte alle N.T.A. del P.R.G.C. hanno rilevanza con l'argomento in esame.

Fasce fluviali e altre limitazioni idrogeologiche (art. 4.1, c. 1-3 N.T.A. del P.T.P.)

L'art. 4.1 c.1 e 3 delle N.T.A. del P.T.P. dispone che:

“1. Il P.T.P. individua con apposita rappresentazione cartografica nelle tavole della serie IGT le fasce di tutela fluviale A e B già definite dal PSFF e dal PAI entro le quali valgono le limitazioni stabilite dal PAI stesso. Le eventuali precisazioni topografiche definite, anche successivamente, in attuazione delle disposizioni del PAI citato saranno in ogni caso prevalenti sulla rappresentazione cartografica delle tavole della serie IGT.

3. I Comuni classificati sismici, ai sensi della DGR 17.11.2003 n. 61-11017 (vedi allegato F), devono rispettare le vigenti prescrizioni normative urbanistiche ed edilizie in materia di sicurezza sismica. I Comuni classificati come Abitati da consolidare o trasferire ai sensi della Legge 45/1908 devono seguire le vigenti disposizioni urbanistiche ed edilizie con particolare riguardo a quanto prescritto dalla legge 64/1974.”

Con la 2^a VARIANTE STRUTTURALE AL PRGC (n° 8 in ordine generale), approvata con D.G.R. n° 14-7944 del 28-12-2007 si è provveduto ad adeguare tutto il territorio comunale alle disposizioni del P.A.I. ai sensi del D.P.C.M. del 24.05.2001 e della D.G.R. n° 45-6656 del 15.07.2002.

L'intero territorio del Comune di Brossasco è sottoposto alle disposizioni di cui alla D.G.R. n° 11-13058 del 19/01/2010, e successive D.G.R. n° 28-13422 del 01/03/2010 e D.G.R. n° 8-1517 del 18/02/2011, essendo classificata in classe III di rischio sismico.

Si richiamano altresì:

- Deliberazione della Giunta Regionale 12 dicembre 2011, n. 4-3084
D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010. Approvazione delle procedure di controllo e gestione delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico attuative della nuova classificazione sismica del territorio piemontese.

- Deliberazione della Giunta Regionale 21 maggio 2014, n. 65-7656
Individuazione dell'ufficio tecnico regionale ai sensi del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ulteriori modifiche e integrazioni alle procedure attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico approvate con D.G.R. 12 dicembre 2011, n. 4-3084.

Progetti, piani di settore e ricerche prioritarie (art. 6.1 N.T.A. del P.T.P.)

L'art. 6.1 delle N.T.A. del P.T.P. precisa:

"1. Il P.T.P. individua, facendo particolare riferimento alla Matrice Ambientale di cui all'art. 1.7, oltrechè alle politiche illustrate nelle tavole di Piano della serie CTP, un primo elenco di Progetti di Tutela, Recupero e Valorizzazione Ambientale, la cui attivazione contribuisce prioritariamente alla attuazione delle strategie territoriali definite dal P.T.P. stesso; i Progetti riguardano:

- PVA del gruppo del Monviso e della Valle Varaita;
- PVA delle altre Alpi Occitane;
- PVA della bassa Valle Stura;
- PVA dell'Alto Gesso;
- PVA del gruppo del Marguareis e del gruppo del Galero;
- PVA del Belbo;
- PVA delle Langhe Albesi;
- PVA del territorio delle rocche del Roero;
- PVA dell'ambiente fluviale della Stura e del Gesso dall'ambiente periurbano della città di Cuneo a quello della conurbazione Alba-Bra;
- PVA della ferrovia e dei castelli del Tanaro;
- PVA dell'Alta Langa.

2. Il P.T.P. individua, facendo riferimento particolare alle politiche illustrate nelle tavole di piano della serie IGT, un primo elenco di Progetti di Riqualificazione Urbana e Infrastrutturazione Sostenibile, la cui attivazione contribuisce prioritariamente alla attuazione delle strategie territoriali definite dal P.T.P. stesso; i Progetti riguardano:

- PRUIS dell'area metropolitana di Cuneo avente valore di Piano Urbano della Mobilità;
- PRUIS dell'area metropolitana di Alba-Bra avente valore di Piano Urbano della Mobilità;
- PRUIS della direttrice nord: Moretta, Racconigi, Sommariva Bosco;
- PRUIS del corridoio insediativo di Bra-Sommariva Bosco;
- PRUIS del corridoio insediativo Saluzzo, Verzuolo, Villafalletto;
- PRUIS del corridoio insediativo della Alta Val Tanaro (da Mondovì ad Ormea) e delle connessioni liguri;
- PRUIS della armatura logistica e terziaria delle città regionali;
- PRUIS del potenziamento e della integrazione logistica di Savigliano, Fossano, Genola, Levaldigi;
- PRUIS dei centri storici di Mondovì e delle loro connessioni verticali;
- PRUIS del centro storico di Saluzzo;
- PRUIS del Centro storico di Alba;
- PRUIS del Centro Storico di Savigliano;
- PRUIS delle Terme cuneesi.

3 Il P.T.P. individua, avendo riguardo in specie i Piani di Settore previsti dalla legislazione nazionale e regionale vigente, quelli la cui attivazione contribuisce particolarmente alla attuazione delle strategie territoriali definite dal P.T.P. stesso; i Piani di settore prioritari riguardano:

- Piano del Traffico e della Viabilità Extraurbana (PTVE) redatto ai sensi del nuovo codice della strada;
- Piano della Sicurezza Ambientale;
- Piano Energetico Provinciale;
- Piano Provinciale dei Rifiuti;
- Piano Telematico Provinciale;
- Piano delle Attività Estrattive.

4. Il P.T.P. individua le ricerche tematiche e di settore la cui attivazione contribuisce prioritariamente alla attuazione delle strategie territoriali definite dal P.T.P. stesso; le ricerche prioritarie sono:

- Studi per la realizzazione della Carta della Natura e della Rete Ecologica Provinciale, con particolare riferimento ai SIC e alla precisazione delle relative perimetrazioni;
- Studi per lo sviluppo dell'Archivio dell'Insediamento Storico e sua implementazione e per la ulteriore specificazione delle Aree storico - culturali;
- Studi per la realizzazione di un Repertorio delle Aree Industriali;
- Studi sulla idrogeologia della pianura cuneese e sulla sicurezza idraulica dei bacini montani, con particolare riferimento alla individuazione delle fasce di ricarica degli acquiferi;
- Aggiornamento degli studi per il monitoraggio della cooperazione istituzionale;
- Catasto sentieri e inventario del sistema di accoglienza rurale;
- Carta del rischio archeologico.

5. La Provincia individua in sede di Bilancio annuale le risorse da destinare alla predisposizione dei Progetti, Piani e Ricerche di prioritario interesse per il P.T.P. nonché quelle destinate al cofinanziamento della attuazione degli stessi.

6. Le delimitazioni delle aree di intervento di cui al primo ed al secondo comma, vanno intese come aree di massimo interesse per la redazione dei Progetti, potendo essere comunque ampliate dai protagonisti locali sino a comprendere l'intero territorio comunale se non già totalmente interessato. Le stesse aree, anche per iniziativa dei soggetti locali interessati potranno inoltre essere suddivise in sub-ambiti soggetti ad autonoma attuazione.

7. La Provincia all'occorrenza, anche sulla base di proposte provenienti da Enti locali ed Associazioni, aggiornerà, nel rispetto delle finalità del documento programmatico, gli elenchi dei progetti e dei piani di cui al presente articolo, senza che ciò costituisca variante al P.T.P.”

Rispetto all'argomento specifico dell'art. 6.1 delle N.T.A. del P.T.P. si osserva che, nonostante il territorio comunale rientri negli ambiti sopra individuati, il contenuto della presente variante appare estremamente limitato e circostanziato e non comprende i piani di cui al presente articolo del P.T.P.

Non risultano progetti sovra comunali che interferiscano o siano connessi con la variante in programma.

Sistema Informativo Territoriale e logistica del Piano (art. 6.2 c.5 N.T.A. del P.T.P.)

L'art. 6.2 c. 5 delle N.T.A. del P.T.P. precisa:

“5. Anche al fine di consentire le operazioni di cui all'art. 3.4, i Comuni sono tenuti a trasmettere alla Provincia le varianti generali e parziali dei propri P.R.G. in formato digitale, secondo i formati informatici che potranno essere indicati in apposite direttive ed indirizzi predisposte dalla Provincia ai sensi dell'art. 1.14 delle presenti norme.”

Si conferma la compatibilità della presente variante alle previsioni del P.T.P.

La Variante Parziale n°13 al P.R.G.C. di Brossasco sarà composta dai documenti generati in formato cartaceo e informatico previsti dalla L.R. 56/77 e s.m.i..

VERIFICHE PRELIMINARI DI COERENZA INTERNA

Nelle scelte propedeutiche alla formazione della presente Variante Semplificata è stata rivolta particolare attenzione alle prescrizioni del P.R.G.C. e specificamente:

- alle previsioni del P.R.G.C.;
- alle indagini geologiche che determinano le linee guida della tutela ambientale, la determinazione del grado di sicurezza degli insediamenti, i vincoli morfologici ed idrogeologici da rispettare;
- alla presenza di aree ambientali protette al fine della tutela ambientale, della biodiversità e dei contesti di interesse storico e/o paesaggistico;
- alle verifiche di compatibilità acustica con il locale piano di zonizzazione acustica.

Previsioni di P.R.G.C.

I motivi principali che hanno indotto alla stesura della presente Variante Parziale al P.R.G.C., sono riconducibili ad una puntuale verifica attuativa delle previsioni e delle normative dell'attuale P.R.G.C., che ha dimostrato una certa difficoltà nel processo di trasformazione urbanistica di alcune parti del territorio, connessa non soltanto al persistere delle condizioni di depressione economica ma anche a locali situazioni geomorfologiche, di parcellizzazione della proprietà e all'emergere di contrasti interpretativi tra diversi enunciati delle N.T.A. del P.R.G.C. e/o indicazioni cartografiche.

L'Amministrazione Comunale non ritiene tuttavia opportuna una variazione dell'impostazione generale di previsione e di quantificazione, nonché dell'analisi socio-economica e della dinamica demografica.

Da un punto di vista più strettamente tecnico, nella gestione dell'attuale Piano, si è constatata la necessità di precisare le condizioni di attuazione al fine di favorire le ipotesi di sviluppo previste, secondo tempi compatibili con l'evoluzione economica e con la mobilità sul territorio di iniziative con risvolti occupazionali.

Obiettivo della variante è quello di mettere in campo dinamiche localizzative ed effetti sinergici per completare del tutto il disegno di sviluppo urbanistico ricercando i migliori risultati in ordine all'aggiornamento di esigenze da parte degli utenti del P.R.G.

L'Amministrazione Comunale nell'intento di consentire un'adeguata risposta alle richieste provenienti dal territorio, con uno snellimento delle procedure autorizzative e sempre ponendo attenzione alla qualità architettonica, propone, con la presente Variante Parziale, di intervenire sulle modalità di attuazione del P.R.G.C. nonché per il perseguimento di alcuni obiettivi specifici di seguito illustrati.

Il progetto di intervento avviene all'interno dei parametri quantitativi e qualitativi del P.R.G.C.

Pericolosità idro-geomorfologica

Va precisato che Il Comune di Brossasco è dotato di P.R.G.C. con relative N.T.A. approvate con D.G.R. n° 36-3482 del 14/01/1991 e la più recente variante strutturale è la III^a Variante Strutturale al P.R.G.C. approvata con D.C.C. n° 24 del 23-09-2015 ai sensi della L.R. 26-01-2007 n° 1, variante n°11 in ordine generale, che contiene la Carta di sintesi della stabilità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica redatta per la verifica di compatibilità idraulica e idrogeologica ai sensi dell'art.18 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico).

Gli argomenti contenuti nella proposta di Variante Parziale:

- non prevedono nuove aree da urbanizzare, ad esclusione del modestissimo ampliamento della zona C2, contenuto entro mq 610;
- non prevedono interventi in ambiti individuati dal P.R.G.C. di pericolosità geomorfologica o soggetti a limitazioni di carattere idrogeologico;
- non introducono modifiche alle N.T.A. del P.R.G.C. aventi rilevanza agli effetti della pericolosità geomorfologica.

Vincoli ambientali

Le modifiche normative e cartografiche proposte con la presente Variante Parziale tengono conto dei vincoli ambientali (fasce di rispetto paesaggistico di corsi d'acqua pubblica), vincoli funzionali (fasce di rispetto stradali) e sanitari (fascia di rispetto dell'acquedotto) e ad essi restano assoggettati nei modi già stabiliti dalle N.T.A. vigenti.

Compatibilità acustica

Il Comune di BROSSASCO è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica approvato con D.C.C. n. 1 del 18/02/2004, ottemperando alla L. n° 1447 del 26-10-1998 e L.R. n° 52 del 20-10-2000.

Gli interventi proposti introducono in generale modifiche favorevoli alla situazione acustica esistente e pertanto si rimanda alla specifica relazione di compatibilità con il piano di zonizzazione acustica predisposto dal tecnico incaricato.